Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 28 Fondazione 1881

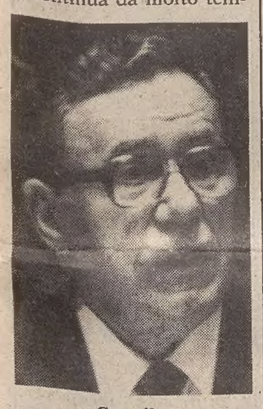
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

I NEGOZIATI TRA USA E URSS

I tanti dubbi del Cremlino

Le relazioni sovietico-americane sono stabilizzate almeno per un mese. L'annuncio delle due superpotenze che il 12 marzo apriranno a Ginevra le conversazioni sulle armi nucleari e spaziali conferma l'intesa raggiunta l'8 gennaio, sempre a Ginevra, fra Shultz e Gromiko, e giunge anche un po' in anticipo (i due ministri si erano dati un mese di tempo per fissare l'appuntamento, quindi fino all'8 febbraio). D'altra parte tutto lascia pensare che tali conversazioni saranno difficilissime. Se si considerano alla lettera le posizioni di partenza, si può anche affermare che siano destinate al fallimento.

Sulla difesa spaziale, infatti, le posizioni sono chiare. Per Washington niente o quasi è negoziabile — in questo momento — del programma Reagan di «iniziativa di difesa strategica». Si consulterà Mosca quando si dovrà decidere un eventuale spiegamento di una rete difensiva, ma — nell'attesa — le ricerche e le prove devono essere perseguite senza ostacoli. Gli Stati Uniti — dice Reagan — in questo non fanno che seguire l'esempio dell'Unione Sovietica, la quale continua da molto tempo le sue ricerche, ha adeguatamente modernizzato dal 1980 la sua rete antimissili attorno a Mosca, ha installato un super-radar antibalistico a Kransnoiarsk e possiede già armi antisatelliti operative.



Gromiko

È del tutto escluso per Washington che si debbano legare i tre progettati negoziati (sullo spazio, sulle armi intercontinentali e sugli euromissili) al punto che un successo nell'uno debba essere accompagnato da un successo negli altri. «Se siamo pronti anche in uno solo — si dice nell'entourage di Shultz — noi firmiamo».

La posizione sovietica è esattamente inversa. Per Mosca il primo scopo dei prossimi negoziati — e la ragione principale che ha indotto il Politburo a riannodare il dialogo — è di fermare il programma spaziale americano fin da ora, di impedire agli Stati Uniti non solo ogni spiegamento di armi difensive ma anche qualsiasi ricerca. Il mancato accordo a Ginevra a questo riguardo avrà ripercussioni sugli altri punti del negoziato, perché è impensabile, secondo i dirigenti sovietici, di accordarsi su una riduzione delle armi offensive senza essersi prima di tutto assicurati che non saranno installate armi difensive.

Dunque, un accordo dovrà intervenire simultaneamente in tutti e tre o almeno in due temi del negoziato, avendo in ogni caso la priorità quello spaziale. Ecco ciò che si intende a Mosca per «interrelatività», un termine che è stato incluso per l'insistenza di Gromyko nel comunicato di Ginevra.

Una tale posizione è logica. Mosca, infatti, non nasconde l'intenzione di rispondere a un eventuale spiegamento di armi difensive americane con un nuovo rafforzamento del suo arsenale offensivo: e può confidare nei pianificatori sovietici per produrre un numero sempre maggiore di missili al fine di saturare la difesa avversaria, di rispondere con la quantità alla sfida qualitativa americana.

Come sarà superato questo contrasto? È ancora difficile dirlo, ma si capisce che Arbatov, membro del comitato centrale del partito comunista sovietico, abbia recentemente dichiarato che, a suo avviso, i negoziati potrebbero essere «molto lunghi, poco fruttuosi e alla fine negativi».

C'è un punto più oscuro nella posizione sovietica. Nel corso di un'intervista televisiva a Mosca, Gromiko si è spinto ad affermare che il proseguimento dell'installazione di missili americani nell'Europa occidentale non soltanto «aggraverà la situazione», ma «metterà in forse i negoziati». Per l'Occidente è assolutamente escluso che si possa fermare lo spiegamento di euromissili prima della conclusione di un debito accordo con Mosca sulle armi a media gittata.

Tutti avevano creduto di capire che l'intesa raggiunta a Ginevra l'8 gennaio testimoniasse l'adesione dell'Urss a tale posizione e che la ripresa dei negoziati avrebbe avuto luogo senza condizioni preliminari di alcun tipo. In realtà, la sortita di Gromiko sembra andare al di là delle decisioni del Politburo. Si fa notare che l'argomento dei Pershing «che rimettono in dubbio il negoziato» non è stato riportato finora da nessun giornale sovietico. Un editoriale pubblicato dalla Pravda tre giorni dopo la dichiarazione di Gromiko riprendeva le sue prese di posizione sullo spazio, ma ignorava le proposte sugli euromissili; ignorava persino, semplicemente, l'esistenza del ministro degli esteri per non citare che un solo dirigente, Cernenko. Soltanto il fedele portavoce ministeriale di Gromiko, Lomeiko, ha di nuovo presentato il contestato argomento ai giornalisti, ma il suo «briefing» non è stato riportato dalla stampa.

Abbiamo qui un nuovo segnale del crescente lato fra un ministro degli esteri sempre di più «sicuro di se stesso e dominatore», attaccato alle medesime vecchie posizioni interpretate nel senso più duro, e una direzione collegiale che sembra dar prova di un po' più di elasticità, per lo meno di immaginazione. Tutto questo dovrà portare a interessanti spiegazioni nei prossimi mesi, specialmente con la successione ormai vicina di Cernenko alla testa del partito.

Michel Tatu

Domani, mercoledì, «Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola per uno sciopero dei giornalisti legato al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Oggi il giornale esce incompleto in alcune parti a seguito di un'assemblea dei giornalisti convocata per discutere la vertenza contrattuale.

Ce ne scusiamo con i lettori.

DOPO IL VARO, IERI SERA, DELLA LEGGE SULLE TV PRIVATE

Oggi toccherà alla casa e al vertice tra i cinque

Cumulo di problemi e di programmi davanti al rilancio della maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Via libera del Senato al decreto sulle tv private, oggi il governo alle prese con il decreto di proroga degli sfratti e il vertice dei segretari della maggioranza. Il governo ponendo la fiducia sul decreto network e Rai è riuscito ad ottenerne l'approvazione. Il nuvo ricorso alla fiducia ha provocato qualche malumore all'interno della maggioranza e la risentita protesta delle sinistre.

La strada però per la maggioranza era obbligata in quanto, per approvare il provvedimento entro la mezzanotte di ieri, non restava altra strada. L'apertura della discussione sugli emendamenti presentati dalla sinistra avrebbe di fatto portato alla non approvazione del decreto entro i tempi prestabiliti dalla Costituzione e dunque l'esecutivo avrebbe dovuto presentare un nuovo provvedimento.

Invece ieri a mezzogiorno, fatta la verifica del numero legale per la sesta volta (per cinque volte venerdì e sabato non si era potuto procedere per le numerose assenze dei senatori), si è passati a votare la costituzionalità del decreto. Nella tarda serata poi è arrivato il voto definitivo: 137 voti favorevoli e 15 contrari. I comunisti non hanno partecipato al voto. Ma altre prove impegnative attendono oggi il governo.

Alle nove di questa mattina è convocata la riunione del consiglio dei ministri con all'ordine del giorno la proroga degli sfratti. Nel pomeriggio, a palazzo Chigi, si terrà invece l'atteso vertice dei segretari della maggioranza. Stamattina il consiglio dei ministri dovrà per forza trovare un'intesa sulla proroga degli sfratti. La discussione nell'ultima riunione del governo fu sospesa proprio in seguito al perdurare dei contrasti su due punti importanti: l'anticipo dei finanziamenti per il piano decennale per la casa e l'abbattimento dell'Iva anche per chi acquista la prima casa da una immobiliare. C'è poi la richiesta liberale di inserire nel decreto alcune anticipazioni di revisione dell'equo canone.

Il ministro dei lavori pubblici in una dichiarazione ha avvertito che in ogni caso il consiglio dei ministri dovrà varare un provvedimento di proroga degli sfratti. «Chi pensa — ha detto il ministro — che sarebbe possibile non rinnovare nel prossimo consiglio dei ministri la sospensione degli sfratti, dimostra di ignorare la realtà politico-sociale del Paese e fa un torto al buon senso».

Nel vertice della maggioranza convocato da Craxi per rinsaldare una maggioranza, che, specialmente in parlamento, ha mostrato segnali di scollamento, i problemi da affrontare saranno molti. In verità Craxi nell'indire la riunione non ha presentato un ordine del giorno preciso. Molti partiti della coalizione hanno però fatto sapere su quali punti tenteranno di avviare la discussione. Ma proprio questo ha suscitato l'allarme dei repubblicani che sulla «Voce repubblicana» denunciano il rischio che sia «messa troppa carne al fuoco»

«Il vertice — sottolinea ancora la Voce — deve tracciare solo alcuni indirizzi e sottolineare regole di comportamento sistematicamente evocate e non meno sistematicamente violate e deluse». I socialdemocratici che pure hanno avanzato in vista del vertice una serie nutrita di proposte, hanno avvertito che scopo principale di questa riunione deve essere l'impegno a recuperare lo spirito unitario e la solidarietà del pentapartito. Anche i liberali hanno pronto un pacchetto di proposte. La Dc, invece, non fa mistero di volere approfittare del vertice per dare un significato molto più ampio e strategico all'armistizio pre-elettorale auspicato dagli altri partiti.

Giuseppe Sanzotta

Rivelati i «segreti di Stato»

ROMA — L'operazione «Belville», una guerra di spie americane e sovietiche nel '68 e le operazioni «Palla» e «Morfeo», la storia di una infiltrata del controspionaggio italiano fra gli esuli greci. Sono questi i «segreti di Stato», gli omissis nelle inchieste della magistratura sulle stragi di piazza Fontana e del treno Italicus. Dopo la decisione, qualche settimana fa, del presidente del Consiglio Craxi di togliere il vincolo del segreto di Stato i dossier sono stati ora consegnati alla commissione parlamentare per i servizi di sicurezza.

L'operazione «Belville» è quella legata a Guido Giannettini, l'ex giornalista e collaboratore del Sifar imputato di concorso nella strage di piazza Fontana e poi assolto in appello. Un alto funzionario dell'ambasciata americana a Roma, certo mister Martin, in realtà importante agente della Cia, sarebbe passato, durante un incontro a Parigi con l'ambasciatore sovietico Zorin all'Urss. Tornato a Roma sarebbe rimasto in contatto con una sezione speciale del Kgb venuta apposta dall'Est in Italia per carpire informazioni dall'agente Cia.

I documenti negati ai magistrati di Bologna durante il processo per la strage dell'Italicus nell'82 riguardano invece Claudia Ajello, collaboratrice del Sismi. Alla vigilia della strage, secondo alcuni testimoni, avrebbe fatto una telefonata alla madre, uno sconcertante preavviso della bomba. L'anonimo estensore del rapporto esclude «nella maniera più ampia» che la donna possa essere implicata in qualsiasi modo con la vicenda dell'Italicus.

E CONTINUA A SALIRE

Il dollaro è a 1967

ROMA — Il dollaro batte un nuovo record assoluto e quota 1967,60 contro le 1959,50 del 15 gennaio. È continua a salire tanto che nel tardo pomeriggio, a mercato chiuso, era già a 1971 (e alla borsa di New York le prime contrattazioni erano in linea con i risultati raggiunti in Europa).

La moneta americana sale nonostante tutti gli interventi che giapponesi e tedeschi mettono in atto vendendo centinaia e centinaia di milioni di dollari. Ma la fiducia degli speculatori non è venuta meno e così per tutta la giornata è stato un susseguirsi di crescita delle quotazioni.

In Italia la lira si è avvantaggiata sensibilmente sul marco, in questo momento oggetto di massicce vendite contro dollari, che è sceso a 615,05. In Francia, addirittura, la Banca nazionale ha dovuto intervenire per frenare l'apprezzamento del franco contro il marco.

I tecnici sostengono che solo una riduzione del deficit federale americano potrebbe contribuire a far scendere i tassi d'interesse e quindi la quotazione del dollaro. Ipotesi di difficile realizzazione perché l'amministrazione Reagan non esita a irrigidire le redini della manovra monetaria ai primi segnali di rialzo dell'inflazione.

Anche se dalla forza del dollaro la nostra valuta trae vantaggi nei confronti delle monete Cee (dall'ottobre '83 il tasso di cambio reale si è apprezzato del 2,8 per cento) un ulteriore rialzo mette sotto pressione la lira. Da un lato perché i nostri prezzi interni finiscono per essere i più alti d'Europa esercitando di riflesso una spinta sulle retribuzioni e quindi sul costo del lavoro, dall'altro perché le nostre importazioni (dal petrolio a tutte le altre materie prime di cui abbiamo bisogno) finiscono per costarci di più perché quotate in dollari. Risultato: inevitabile perdita di competitività dei nostri prodotti anche sui mercati europei, per noi ancora i più importanti. Infine l'aumento e comunque gli alti tassi in Usa e in Europa finiscono per avere un effetto quanto meno frenante alla discesa del costo del denaro nel nostro paese.

Nonostante questi segnali negativi, come ha tenuto a ribadire il ministro del tesoro Goria, non è il momento di pensare alla svalutazione della lira. Dello stesso parere il liberale Facchetti (significa solo rinviare i problemi) e il socialdemocratico Ciampaglia (la svalutazione è una scorciatoia che non giova al quadro d'insieme). Anche la Confindustria è contro la svalutazione: a meno che costo del lavoro e inflazione non tornino a salire.

DA UN ANNO A DUE AI DISSIDENTI

Belgrado: condanne agli amici di Gilas

Colpevoli di «propaganda ostile» - Tensione a Spalato

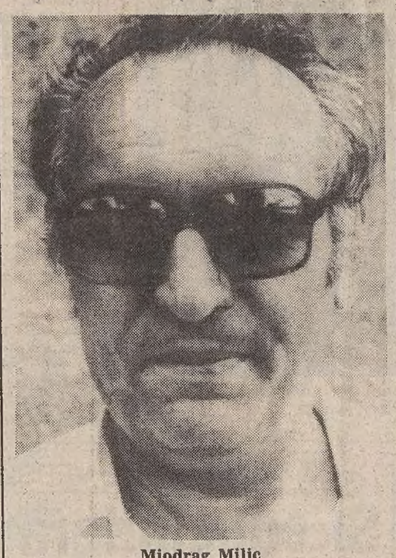
BELGRADO — Due anni di carcere allo storico Miodrag Milic, un anno e mezzo al sociologo Milan Nikolic e un anno al giornalista e filosofo Dragomir Olujic. Questa la sentenza che ha concluso ieri il processo agli intellettuali dissidenti di Belgrado amici di Milovan Gilas, riconosciuti colpevoli di «propaganda ostile» al regime comunista.

Un centinaio di persone che avevano assistito alla lettura della sentenza, appena uscite dall'aula del palazzo di giustizia, sono state fatte allontanare con la forza da una decina di agenti di polizia, sotto il controllo di alcuni ufficiali, perché si temeva una manifestazione. La lettura del dispositivo dalla sentenza è durata 50 minuti. Al termine anche il pubblico che era rimasto nell'aula è stato allontanato con rapidità. Contro la sentenza il collegio di difesa ha annunciato che interporrà appello.

La vicenda, iniziata tre mesi fa, aveva destato molto interesse nell'opinione pubblica internazionale nella considerazione del fatto che la Jugoslavia è stata sempre il paese meno ostile nei confronti del dissenso di tutti i paesi socialisti dell'Europa orientale. Gli imputati hanno sostenuto che con questo processo le autorità di Belgrado hanno tentato di reprimere la libertà di espressione e di mettere fine al dibattito sui problemi economici e sociali della nazione.

La giuria presieduta dal giudice Zoran Stojkovic ha ritenuto Milic, Nikolic e Olujic colpevoli di aver descritto in modo falso il sistema jugoslavo e di avere oltraggiato verbalmente e per iscritto il maresciallo Tito e gli attuali dirigenti del paese. Il «processo contro gli intellettuali» era iniziato il 5 novembre con sei imputati alla sbarra. Successivamente la procura ha ritirato le accuse contro Pavlusko Imsirovic e ha ridotto le imputazioni contro i tre esponenti del dissenso condannati ieri.

Il processo ha rappresentato l'aspetto più eclatante di un malessere politico e sociale che presenta anche altri aspetti come le manifestazioni anticomuniste di carattere nazionalista che si succedono a Spalato. Dopo quella della notte di Natale per cui il 25 gennaio sedici giovani sono stati condannati a pene fino a due mesi di carcere, ieri infatti la stampa ha dato notizia di altre manifestazioni e condanne e, con grande rilievo, di un falso allarme di attentato in un locale pubblico della città per cui sabato sera si sono vissuti momenti di tensione.



Miodrag Milic

Circa seimila persone affollavano la sala del centro sportivo per il recital di «Lepa Brena» (La bella Brena), interprete di canzoni tradizionali, quando una stazione radio locale ha ricevuto una telefonata anonima che preannunciava l'imminente scoppio di una bomba nel locale. Avvertita la polizia, il concerto è stato subito sospeso, la sala sgombrata, ma non si è trovata alcuna traccia dell'ordigno.

IN UN «PROCLAMA» FATTO TROVARE A STOCCARDA

L'euroterrorismo dichiara guerra contro l'Occidente

Per gli attentati sono stati usati piani sottratti alla Nato da spie dell'Est

BONN — L'euroterrorismo ha il suo proclama. Lo ha depositato ieri mattina una mano anonima in un cestino di rifiuti di Stoccarda. Manca un riferimento esplicito all'omicidio del presidente della Mtu, la fabbrica di motori e turbine, Ernst Zimmermann, ma c'è la pretenziosa dichiarazione di guerra al «potere imperialistico nell'Europa occidentale».

Il tono è opportunamente strategico e sovrannazionale. «Ci inseriamo nella crisi, ne decidiamo lo svolgimento e la soluzione per l'offensiva della guerra di liberazione. Il terreno sul quale il proletariato europeo si ricostituirà in classe, che conquisti il totale rovesciamento dei rapporti di produzione, e la lotta per l'unione del fronte rivoluzionario, l'organizzazione della guerra di classe nell'Europa occidentale, la guerriglia euro-occidentale fa tremare il centro imperialistico». La firma: Raf, Rote Armée Fraktion.

Il documento è il primo di questo genere nella Germania federale e ha il peso di una conferma. «Nessun dubbio — ha detto da Wiesbaden un portavoce del Bundeskriminalamt, la polizia federale. Il terrorismo rosso europeo punta all'unità di azione». Le deliranti argomentazioni di Stoccarda si integrano con quelle del gruppo terroristico francese «Action Directe»: una «guerriglia euro-occidentale» per combattere «l'omogeneizzazione degli Stati europei sotto il controllo della Nato».

La rinnovata sfida della Raf, le bombe anti-Nato un po' in tutta Europa, dal Portogallo alla Grecia, le due esecuzioni dei «nemici della pace», in Francia e in Germania, le combinazioni e i legami del terrore portano come reazione a rafforzare le difese comuni. Ne parleranno oggi a Bonn il cancelliere democristiano Kohl e il primo ministro francese, il socialista Fabius. Un incontro fuori programma, indicativo della ritrovata sensibilità di Parigi di fronte a un pericolo, per anni sottovalutato quando non addirittura negato.

Fabius arriva a Bonn accompagnato, oltre che dal ministro degli interni, Pierre Joxe, anche dalle speranze e dalle critiche dei giornali tedeschi: speriamo che Mitterrand questa volta faccia sul serio — scrive la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» — e riesamini la permissiva consuetudine giuridica e la generosa concessione dell'asilo politico, speriamo che dopo avere voltato pagina in economia, volti anche pagina nel campo della sicurezza interna.

La prossima settimana, martedì, sarà a Bonn il ministro degli interni italiano Scalfaro. L'Italia sembra per ora risparmiata dalla fiammata di terrorismo antiatlantico, che per il prof. Voslensky, l'esule russo, autore di «Nomenklatura», trova il suo logico riferimento nelle «centrali del terrore» dei paesi dell'Est. Il fine? La destabilizzazione della Nato con la creazione di una psicosi d'insicurezza, uno stato d'animo che porterebbe gli alleati europei a premere sugli Stati Uniti e a indebolirne, dunque, la posizione negoziale a Ginevra. In questa prospettiva, anche l'Italia — si teme — prima o poi dovrebbe rientrare fra gli obiettivi dell'euroterrorismo.

I giornali tedeschi dedicano ampio spazio e analisi al fenomeno nuovo di un'ondata di violenza coordinata temporalmente e strategicamente. Il nemico comune è l'apparato di difesa occidentale. Armi, finanziamenti, disponibilità logistiche sembrano non mancare. Alcuni dei piani contro centri di calcolo, caserme, pipelines. Tralicci sono risultati fotocopie di cartelle Nato trasmesse nella Germania Est dalla spia Lutze (lavorava al ministero della Difesa di Bonn, fu scoperta, arrestata, condannata e poi scambiata).

Un secondo documento firmato dalla Raf è stato trovato sempre a Stoccarda. Si autorizzano i terroristi in carcere a sospendere lo sciopero della fame. «Quel che si voleva raggiungere in fatto di mobilitazione, è stato raggiunto». In effetti i gruppi sparsi della Raf hanno ripreso animo.

Sul fronte delle indagini, nessun progresso. Sono stati distribuiti gli identikit dei due assassini di Zimmermann, un uomo e una donna. Sarebbero ancora in Baviera. Per questo motivo i controlli alle frontiere e nelle città sono stati intensificati.

Cesare De Carlo

La Germania Est e la Polonia «clienti» delle spie indiane

NUOVA DELHI — Le spie che si erano infiltrate nei più alti uffici del governo indiano, agivano oltre che per la Francia, anche per la Germania orientale e per la Polonia. Questo è quanto è emerso ieri dalla drammatica confessione resa volontariamente in carcere dall'uomo d'affari indiano Coomar Narain, ritenuto il capo della rete spionistica.

Nella confessione resa a un magistrato all'interno del carcere di Tihar, e la cui stesura è durata tre ore, Narain, secondo quanto è stato fatto trapelare da fonti responsabili indiane, ha detto che fra i suoi «migliori clienti», da 25 anni a questa parte, erano le ambasciate di Francia (il cui ambasciatore è stato subito richiamato), e quelle della Repubblica democratica tedesca e della Polonia.

I mitra di Pordenone L'inchiesta a Milano?

PORDENONE — I magistrati milanesi hanno chiesto al giudice istruttore di Pordenone Manzon il fascicolo sulla fabbrica clandestina di mitra «Sten», scoperta in via Budoia nell'aprile '83. È probabile che tutta l'inchiesta sulle armi, in cui sono coinvolte tredici persone, passi definitivamente alla magistratura milanese, che già si sta occupando della parte riguardante l'arruolamento clandestino di mercenari. Nella foto, alcuni degli imputati nel corso di un'udienza al tribunale di Pordenone.

GLI ATTENTI STUDI DI DUE SCIENZIATI AMERICANI SULL'ALIMENTAZIONE UMANA

Il cavernicolo? La sua sì che era una dieta

BOSTON — La dieta dei cavernicoli, vissuti migliaia di anni fa, è un modello ideale per l'uomo moderno, molto ricca di proteine, pochi i grassi, molte le vitamine e le fibre vegetali. Gli studiosi affermano che la cucina degli antenati dovrebbe essere il modello culinario per la generazione umana industriale usa agli alimenti di rapida preparazione.

Gli studiosi hanno fatto questo ragionamento: l'uomo moderno è geneticamente programmato per assumere il cibo che era disponibile anche al suo antenato, per cui la loro ricerca ha avuto come obiettivo una maggiore conoscenza del contenuto nutritivo del menù dell'uomo di Cro-Magnon.

«Personalmente ritengo che ciò che abbiamo scoperto sia un paradigma, un modello per una dieta ideale umana», afferma il dottor S. Boyd Eaton, che insieme con Elvin Konner, della Emory university, ha elaborato, analizzato e interpretato i dati di ottanta ricerche. L'ipotesi scientifica di Eaton e Conner è stata pubblicata nel «New England Journal of medicine».

I due studiosi della nutrizione umana stimano che l'uomo dell'età della pietra ingeriva proteine in quantità tre volte superiore all'uomo moderno, ma solo la metà dei grassi animali. Inoltre, la sua dieta comprendeva il doppio di calcio e fibre e di quattro volte l'attuale dose di vitamina C.

Eaton sottolinea che geneticamente, almeno, l'uomo è rimasto immutato per quarantamila anni, ma le cose che vengono mangiate sono radicalmente cambiate.

Mentre l'evoluzione genetica è straordinariamente lenta, «l'evoluzione culturale è estremamente rapida. Così, i nostri geni sono gli stessi geni dell'uomo di allora, ma in conflitto con lo stile di vita e l'ambiente della società industrializzata del ventesimo secolo». Dice Eaton.

Gli studi condotti hanno interessato tutti gli aspetti della nutrizione nel periodo paleolitico, cioè, grosso modo da diecimila a un milione e mezzo di anni fa.

La dieta di quel nostro remoto antenato potrebbe essere un riferimento standard per la nutrizione umana odierna e una difesa modello contro certe malattie dovute alla civiltà, scrive nell'articolo il dottor Eaton.

È il secondo studio scientifico che negli ultimi tempi fa il paragone fra la dieta dell'uomo di oggi e il tipo e la quantità, di cibo ingerito dagli uomini vissuti prima della storia.

Il dottor Louis Tobian jr., dell'università del Minnesota, ha di recente ipotizzato che la dieta dell'uomo delle caverne, con un contenuto ad alto potenziale di potassio, potrebbe essere assunta come modello per una regola nutrizionale moderna. Infatti, specialisti del ramo ritengono che il potassio può proteggere dall'ipertensione e da altri malanni.

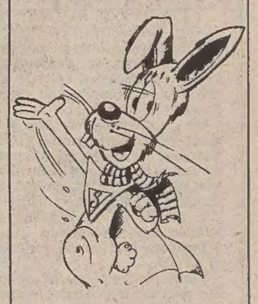
Alla John Hopkins university, l'antropologa Pat Shipman ha detto che questi risultati non sono destinati a sorprendere coloro che studiano l'evoluzione umana, poiché «il ricercatore medico usualmente non è particolarmente al corrente del passato evolutivo della nostra specie».

«Da un punto di vista medico, ovviamente, il loro contributo ha molto valore poiché rende chiaro alla gente comune che quando si indaga sulla correlazione tra dieta e salute nell'uomo di oggi, non si guarda soltanto a ciò che accade sotto i nostri occhi, ma anche a cosa è accaduto prima».

Eaton e Konner hanno costruito l'ipotesi che l'uomo dell'era della pietra seguiva una dieta composta del 65 per cento di frutta e vegetali e il 35 per cento di carne. La carne da lui consumata, però, era di gran lunga meno grassa di quella mangiata da americani ed europei. La carne che portiamo sulle nostre mense contiene il 25-35 per cento di grasso, mentre la selvaggina dei nostri antenati ne conteneva sì e no il 5 per cento.

Inoltre, mentre il grasso che noi mangiamo è largamente saturo, quello consumato dai nostri predecessori era polyinsaturo.

Se si tiene presente il fatto che la scienza medica ha trovato una stretta correlazione tra la presenza di grasso saturo nei tessuti e le malattie cardiache, si può pensare che infarti miocardici e coronarici non fossero molto frequenti allora, mentre oggi il blocco circolatorio cardio-vascolare è diventato una delle principali cause di morte.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

LE REAZIONI ALLE PAROLE SUL TERRORISMO DI MITTERRAND

Minaccia l'unità europea l'atteggiamento francese

Il tema sarà forse trattato oggi nel vertice - Colloqui di Scalfaro a Madrid

ROMA — Probabilmente oggi, nel vertice a cinque, i segretari dei partiti della maggioranza parleranno anche di euroterrorismo. Nella riunione collegiale, oltre a definire l'atteggiamento comune sui temi più scottanti, si valuterà soprattutto quello assunto dal governo francese nei confronti dei «rifugiati politici» italiani.

Nei giorni scorsi, infatti, Mitterrand aveva suddiviso i latitanti tra «buoni», e cioè quelli italiani, e «cattivi», vale a dire quelli francesi. Molta sorpresa ha suscitato poi la notizia dell'improvviso incontro tra il cancelliere tedesco Kohl e il primo ministro francese Fabius, del quale il governo italiano non era stato preavvertito: e questo, a parere dell'Italia, non contribuisce a migliorare i rapporti di cooperazione tra i paesi europei per combattere l'euroterrorismo.

Sempre oggi il ministro degli interni Scalfaro sarà a Madrid per incontrare il collega spagnolo e parlare con lui di terrorismo e droga. Il suo viaggio all'estero si concluderà la prossima settimana con la visita a Bonn. Poi Scalfaro vedrà a Roma il ministro inglese dell'interno.

Le affermazioni di Mitterrand dei giorni scorsi lasciano molto perplesso l'on. Ruggero Puletti, della segreteria nazionale del Psdi. L'esponente socialdemocratico, dopo aver commentato le recenti critiche rivolte dal Presidente francese a Spadolini (che aveva accusato Parigi di aver contribuito a creare in Francia una «multinazionale del terrorismo»), osserva che «quello di Mitterrand, nella migliore delle ipotesi, appare un garantismo di troppo e, nella sostanza, un rifiuto a far fronte comune contro la spirale del terrore».

Questo perché alcuni dei latitanti che vivono a Parigi sono stati regolarmente condannati dalla giustizia italiana. Quindi, «rifiutarsi di estradarli — conclude Puletti — significa, in soldoni, considerare di parte e ingiusta nel suo operare la magistratura del nostro paese.

Il vicesegretario del Pli, Paolo Battistuzzi, constatato che «l'affacciarsi del terrorismo in Francia ha fatto sì che il suo Presidente parlasse di terroristi "buoni e cattivi", si augura che per riconoscerli tutti per quello che sono, non si aspetti l'esplosione della spirale terroristica».

Paolo Ungari, membro della direzione del Pri, si chiede «che ne è stato delle proposte francesi per uno "spazio giudiziario europeo", rinnovate a metà '84 in occasione delle elezioni per il rinnovamento del Parlamento di Strasburgo», e conclude sottolineando che «qualsiasi governo europeo non potrà non considerare quali "crimini federali" quanto meno l'organizzazione del terrorismo, il traffico di droga e il sequestro di persona».

Il sen. Giuliano Vassalli, presidente della commissione giustizia, sottolinea che «la posizione che Mitterrand sostiene è stata, in un passato recente, di tutta la Francia, anche all'epoca di Giscard e Pompidou».

Ieri, infine, la Cgil ha espresso in un comunicato «viva preoccupazione» per il moltiplicarsi degli atti terroristici che stanno colpendo numerosi paesi europei.

DELEGAZIONE DI ESPERTI SISMICI IN ITALIA

L'allarme in Toscana studiato dai giapponesi

Analizzata passo passo l'operazione del 23 gennaio

ROMA — L'evacuazione del 23 gennaio è un episodio storico nel campo della prevenzione dei terremoti. E' un'esperienza che ci interessa molto e che vorremmo conoscere sotto tutti gli aspetti».

A parlare è il prof. Keizo Okabe, dell'Università statale di Tokio, uno dei massimi esperti mondiali nel campo della sismologia, giunto ieri mattina a Roma proveniente da Tokio.

Il prof. Okabe, che è accompagnato da altri tre esperti, il prof. Suzuki, il prof. Saito, e il prof. Maeda, è stato poi ricevuto dal ministro della protezione civile Giuseppe Zamberletti. Okabe e gli altri tre esperti visiteranno le zone della Toscana che sono state interessate all'allarme sismico, e in modo particolare le strutture pubbliche che hanno operato nei due giorni d'allarme.

Il prof. Okabe ha anche detto: «Molto interessante sarà parlare con le persone che hanno vissuto in prima persona questo tipo di esperienza. Sarà interessante riuscire a sapere le reazioni della gente di fronte a eventi come quello del 23 gennaio».

L'indagine sarà condotta per conto dell'amministrazione provinciale di Shizuhka, a circa 150 km da Tokio. La provincia fa parte della regione «Tokai» dove secondo i sismologi giapponesi potrebbe avvenire un terremoto catastrofico entro il Duemila. L'équipe di esperti giapponesi si tratterrà in Italia fino al 14 febbraio.

Le valutazioni che portarono alla decisione di lanciare l'allarme sismico del 23 gennaio in dieci comuni delle province di Lucca e Modena, le modalità con cui fu informata la popolazione, le misure di intervento adottate, gli studi successivi sull'area in questione sono stati dunque rivissuti ieri mattina al ministero della protezione civile. Il ministro Zamberletti ne ha descritto ogni fase per la commissione di esperti giapponesi.

Gli inviati giapponesi hanno riempito pagine e pagine di questionari. Hanno voluto spiegazioni molto dettagliate su tutto, dall'organizzazione generale del ministero e della Commissione grandi rischi alle reti di sismografi, alle modalità precise (minuto per minuto) della riunione che nel pomeriggio del 23 gennaio scorso stabilì che la possibilità di una scossa era reale, al tipo di istruzioni date alle autorità locali e alla popolazione attraverso gli organi di informazione.

IL «PENTITO» MELLUSO AL PROCESSO NAPOLETANO CONTRO I CAMORRISTI

«Mi offrirono duecento milioni perché ritrattassi su Tortora»

NAPOLI — Divisi, in celle diverse, due dei grandi protagonisti di questo mega processo, quasi non si sono guardati. Gianni Melluso, detto «Gianni il bello», e Giovanni Pandico, il camorrista che teneva nel carcere di Ascoli Piceno il preziosissimo archivio di «don» Raffaele Cutolo, sono comparsi entrambi nel «processone» alla camorra, iniziato ieri mattina nell'aula «stadio» ricavata all'interno del carcere di Poggioreale (oltre tremila metri quadrati), nella doppia veste di imputati e accusatori.

Sono fra i più noti camorristi «pentiti», quelli che con le loro confessioni-fiume, hanno permesso alla procura della Repubblica di Napoli di effettuare il maxi-blitz del 17 giugno 1983, che portò all'emissione di oltre 800 ordini di cattura per associazione a delinquere di stampo camorristico e al successivo rinvio a giudizio di 640 persone.

A Gianni Melluso, qualche settimana fa, hanno ammazzato un fratello nelle campagne di Sciacca, in Sicilia.

Ai giornalisti, prima che la corte entrasse in aula (chiamata a giudicare è la decima sezione del tribunale di Napoli, presidente Luigi Sansone) per dare il via al più grande processo contro la delinquenza organizzata che la storia dell'Italia repubblicana ricordi, Melluso ha detto che continuerà a «fare il pentito». «Tanto più buio di mezzanotte non può fare, comunque — ha aggiunto polemico e misterioso — posso dire ancora altro: Tortora ora sa di essere rovinato. Mi sono stati offerti 200 milioni perché ritrattassi tutto al momento del confronto con Tortora e addirittura che dicessi che erano stati i giudici napoletani a costringermi ad accusare Tortora. Domandate a Tortora perché hanno ucciso mio fratello Angelo».

Melluso ha poi aggiunto: «Se non mi avessero tirato in ballo altre persone non sarei mai diventato un pentito. Io dico la verità. Un giudice proprio di recente ha accertato che ho detto la verità sui rapporti tra il banchiere Calvi e il faccendiere Pazienza che io conobbi in uno studio di avvocati». Ha poi fatto i nomi di altri artisti ai quali in più occasioni avrebbe consegnato cocaina.

Il processo è iniziato con due ore di ritardo rispetto all'orario previsto, ed è durato solo due ore e mezzo: il tempo necessario per l'appello e la costituzione delle parti. Complessivamente, in questa prima udienza, doveva comparire un primo gruppo di imputati (251); gli assenti però, ieri, erano 98.

Alla pattuglia di «inviati» di tutti i quotidiani e delle emittenti pubbliche e private, sono mancati proprio gli imputati che maggiormente avrebbero fatto scattare i flash degli oltre trenta fotoreporter presenti: il costruttore avellinese ed ex «patron» dell'Avellino calcio, Antonio Sibilia, ad esempio. È ammalato e ricoverato, sotto sorveglianza, in un ospedale cittadino. I suoi legali hanno presentato referto medico e i giudici si sono riservati di fissare la data per il suo procedimento.

Mancavano anche i due sacerdoti e la suora che, secondo le accuse del p.m., facevano da «postini» tra i camorristi detenuti nelle diverse carceri della penisola. Per difetto di citazione inoltre, è stata stralciata la posizione di 22 imputati che, comunque, compariranno in aula il 20 febbraio, giorno in cui il processo entrerà nella sua fase più attesa: quel giorno, infatti, è prevista la presenza in aula del cantante Franco Califano, detenuto agli arresti domiciliari, e dell'eurodeputato radicale Enzo Tortora.

«Per quel giorno —hanno già annunciato i radicali — noi saremo in aula». Quella del 20 febbraio, dunque, si annuncia già come un'udienza «calda».

In aula erano presenti anche Renato Vallanzasca, reduce da un recente tentativo di evasione dal carcere di Spoleto, e il neofascista Pier Luigi Concutelli. Vallanzasca non ha mancato di esibirsi in un numero per i giornalisti degno del suo amico «Don Raffaele». Elegante e disinvolto, a proposito della sua mancata evasione, ha trovato il modo di fare dell'ironia: «Sono stato sfortunato, ho trovato sulla mia strada il costruttore edile più onesto d'Italia. Il muro del carcere di Spoleto è fatto molto bene, ed è stato quello il vero impedimento alla riuscita dell'impresa».

Anche Concutelli non ha voluto deludere nessuno. Ha tenuto una sorta di conferenza stampa, in attesa dell'ingresso della giuria, sul terrorismo nero e sulla vita nelle carceri.

Napoli — Il camorrista Gianni Melluso detto «Il bello» nell'aula bunker del carcere di Poggioreale *(Telefoto Ansa)*

L'IMPUTATO DELLO SCANDALO PETROLI ESTRADATO DALLA SPAGNA

Per Loprete forse già oggi cominciano gli interrogatori

TORINO — Dopo un fine settimana passato nelle camere di sicurezza della Guardia di finanza, Donato Loprete, ex capo di stato maggiore delle «Fiamme gialle», uno dei principali imputati dello scandalo dei petroli, è stato trasferito ieri sera in un carcere del Piemonte.

Arrivato sabato pomeriggio in Italia, dopo che la magistratura spagnola aveva accettato la richiesta di estradizione presentata dal ministero degli esteri l'alto ufficiale si è già visto notificare, dai magistrati torinesi che hanno svolto l'inchiesta sullo scandalo dei petroli, 7 mandati di cattura. I reati che i giudici istruttori Aldo Cuva e Mario Vaudano contestano all'alto graduato sono: associazione per delinquere, truffa, falso e collusione.

Il suo interrogatorio dovrebbe svolgersi già questa mattina o al massimo domani. Si parla di una vera e propria lista d'attesa dei magistrati italiani visto che anche le procure di Treviso e di Mantova sono interessate al «racconto» del generale.

Per gli inquirenti questo ufficiale delle Fiamme gialle sarebbe stato il tesoriere, il coordinatore della più grande evasione fatta nei confronti dello Stato negli ultimi venti anni. Un personaggio di spicco che vantava delle amicizie con la «A» maiuscola come quella del petroliere Bruno Musselli, suo socio in affari, del segretario particolare dello scomparso statista Aldo Moro, Sereno Freato. Amicizie che, secondo l'accusa, gli avrebbero permesso di percorrere in fretta il «cursus honorem» nella Guardia di finanza.

E così quando Raffaele Giudice, generale dell'esercito, viene chiamato al comando delle Fiamme gialle, «Ricevuto Lofrate», così lo aveva soprannominato Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia «Op», fa il salto di qualità e diventa capo di stato maggiore della Guardia di finanza.

Dal '74 al '78 i due generali sono «padroni» delle Fiamme gialle e il loro «regno» avrebbe permesso, sempre secondo i magistrati, ai vari petrolieri implicati in questa vicenda evasioni per miliardi e miliardi di lire.

Ma il generale Donato Loprete non è dello stesso avviso dei suoi accusatori. Si ritiene un perseguitato e a chi lo accusa di contrabbando risponde con cifre alla mano: durante il suo mandato, la Guardia di finanza scoprì evasioni per 392 miliardi.

Un perseguitato il cui nome appare nella lista degli affiliati alla «P 2» di Licio Gelli, che è stato condannato dalla Corte dei conti, insieme al generale Raffaele Giudice, a risarcire allo stato 100 miliardi per frodi fiscali commesse con il contrabbando.

Un perseguitato che per oltre 4 anni si è rifugiato in Spagna e che si è opposto con tutte le sue forze all'estradizione in Italia tanto che al momento del suo arresto, 6 aprile 1983 (fu proprio la Guardia di finanza a bloccarlo nella sua lussuosa villa di Casteldefells, nelle vicinanze di Barcellona) chiese asilo politico dichiarando: «Se parlo ne vedremo delle belle».

È quello che sperano i magistrati di Torino, Mantova e Treviso. Il 7 maggio si dovrà presentare davanti alla seconda sezione del tribunale di Torino per un processo parallelo: si parlerà di nomine, di protezioni e di trasferimenti sia all'interno della Guardia di finanza che dell'Utif (Ufficio tecnico imposti di fabbricazione).

E. F.

Lo sciopero dei giornalisti

ROMA — La Federazione della stampa italiana comunica:

«Oggi tutti i giornalisti italiani si asterranno dal lavoro per contrastare e respingere la posizione degli editori e della loro federazione che aprioristicamente si sono rifiutati di aprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre. Pertanto oggi non andranno in onda tutti i notiziari e i giornali radiofonici e televisivi della Rai e delle emittenti private, mentre domani non saranno in edicola i quotidiani del mattino e del pomeriggio.

«La giunta esecutiva della Federazione della stampa — prosegue il comunicato — in attuazione di quanto già deciso insieme con le associazioni regionali e con la commissione nazionale per le trattative, esonera da questa prima azione di sciopero i giornalisti soci delle cooperative tali riconosciute ai sensi della legge per l'editoria e cioè: "Paese Sera" di Roma, "L'Ora" di Palermo, "Il Manifesto" di Roma, "Bresciа Oggi" e "Il Corriere Mercantile" di Genova».

Nell'ambito dello sciopero nazionale proclamato dalla Fnsi i giornalisti della Rai — informa un comunicato dell'esecutivo nazionale — «si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di oggi. Non andranno pertanto in onda giornali radio, telegiornali e rubriche di informazione. I comitati di redazione garantiranno, come per il passato, la necessaria sorveglianza per la diffusione di eventuali notizia di interesse pubblico che abbiano caratteristiche di eccezionale rilevanza e urgenza».

Il segretario nazionale della Fnsi Sergio Borsi in una dichiarazione, ha sottolineato come i giornalisti italiani «attuano la loro prima giornata di sciopero esprimendo così anche all'esterno la loro ferma protesta per il rifiuto degli editori di avviare un confronto, difficile certamente, ma delicato e importante perché coinvolge tutti i mezzi di comunicazione di massa con particolare riguardo alla condizione professionale dei giornalisti, al futuro sviluppo delle imprese, ai processi elettronici per la redazione e la produzione dei giornali. Il contratto — ha aggiunto Borsi — non risolve però tutti i problemi del settore. Risposte altrettanto certe devono venire anche dal quadro legislativo tuttora in via di definizione. Ecco perché è necessario il confronto, che ci è stato finora negato.

«La prima delle cinque giornate di sciopero — anche per i tempi di proclamazione e le modalità diattuazione — è quindi un atto politico e sindacale al tempo stesso, essendo questi aspetti collegati fra loro proprio per la rilevanza e l'incidenza dell'informazione nel nostro Paese».

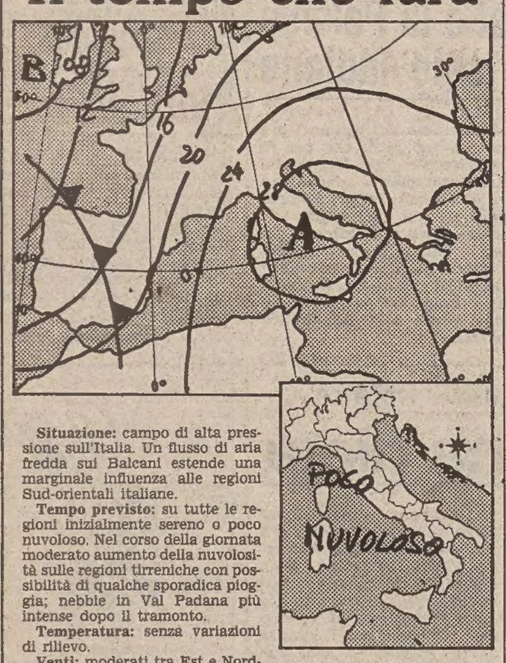
La redazione del «Piccolo», in stato di agitazione dopo il rifiuto da parte della Federazione italiana editori di giornali di iniziare le trattative per rinnovo del contratto di lavoro giornalistico, scaduto il 31 dicembre, ha tenuto ieri due ore di assemblea durante l'orario di lavoro. Questo ha provocato l'uscita di un giornale incompleto. Ce ne scusiamo con i lettori.

Di fronte all'atteggiamento di chiusura da parte degli editori alle legittime richieste dei giornalisti, sono state decise altre forme di lotta, oltre alla massiccia adesione al pacchetto di scioperi proclamato dalla Federazione italiana della stampa.

Durante l'assemblea la redazione ha anche preso in esame la sospensione di ogni tipo di lavoro straordinario. Il giornale potrà quindi uscire in edizioni incomplete (numero ridotto di pagine, soppressione di inserti e pagine speciali) fino all'apertura delle trattative con gli editori.

Il comitato di redazione

Il tempo che farà



Situazione: campo di alta pressione sull'Italia. Un flusso di aria fredda sui Balcani estende una marginale influenza alle regioni Sud-orientali italiane.

Tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata moderato aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche con possibilità di qualche sporadica pioggia; nebbie in Val Padana più intense dopo il tramonto.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati tra Est e Nord-Est tendenti a provenire temporaneamente da Sud-Est sui settori occidentali.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sul Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano 3, 10; Verona −1, 11; Venezia 0, 9; Milano −2, 5; Torino 1, 6; Cuneo 0, 4; Genova 7, 12; Bologna −5, 1; Firenze 0, 17; Pisa 3, 16; Falconara 3, 12; Perugia 5, 11; Pescara 3, 12; L'Aquila −1, 10; Roma Urbe 2, 15; Fiumicino 3, 15; Campobasso 1, 6; Bari 7, 9; Napoli 7, 12; Potenza 2, 4; S. Maria di Leuca 5, 10; Reggio Calabria 12, n.p.; Messina 12, 16; Palermo 12, 15; Catania 8, 15; Alghero 8, 15; Cagliari 5, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Bangkok s. 25, 32; Beirut p. 6, 13; Belgrado s. −2, 4; Berlino n. −6, −2; Copenaghen neve −8, −3; Ginevra s. −3, 12; Helsinki n. −15, −14; Hong Kong n. 16, 19; Honolulu n. 14, 25; Londra n. 9, 11; Los Angeles s. 4, 15; Madrid s. 1, 17; Montreal s. −24, −12; Mosca n. −2, 0; Nassau s. 17, 28; New Delhi n. 8, 25; New York neve −7, −1; Oslo neve −11, −3; Parigi s. 2, 10; Pechino n. −2, 7; Perth s. 19, 30; Rio de Janeiro s. 19, 35; San Francisco s. 6, 14; Stoccolma s. −18, −14; Sydney s. 20, 22; Tokio s. 3, 11; Vienna p. 8, 10.

ARRESTATE QUATTRO PERSONE

Operazione antimafia nell'Italia Centrale

FIRENZE — Quattro persone arrestate, 61 perquisizioni compiute in varie città d'Italia che hanno portato al sequestro di assegni bancari, libretti al portatore, monete d'oro, valuta e cambiali per un importo superiore a quattro miliardi di lire e l'emissione di 13 comunicazioni giudiziarie: questo il primo bilancio di una operazione antimafia, non ancora conclusa, condotta da più di cento militari del «Nucleo regionale di polizia tributaria» di Firenze.

Tra gli arrestati i fratelli Michele e Giuseppe Giambra, cui fanno capo società con sede a Milano, Roma, Firenze, Prato, Pistoia, Montecatini (Pistoia) e Todi (Perugia), che operano nel settore immobiliare delle costruzioni edili e degli appalti.

Gli altri arrestati sono dei loro consulenti finanziari: Achille D'Alessio, nato a Peia (Bergamo) e residente a Roma, di 31 anni, e Lido Bellini, di 21 anni, di Prato. Entrambi sono stati catturati a Roma. Michele Giambra è stato arrestato nella sua villa di Montecatini mentre il fratello a Pistoia.

Nell'ambito della stessa operazione la Guardia di finanza aveva arrestato per infrazione alle norme valutarie, l'ex parlamentare democristiano Giancarlo Iozzelli, commercialista con studio a Pistoia. Lo stesso Iozzelli è stato però rimesso in libertà provvisoria poche ore dopo dal Procuratore della Repubblica di Pistoia. La Guardia di finanza aveva fermato il professionista in quanto nella perquisizione del suo domicilio aveva trovato valuta estera per un ammontare complessivo di cinque milioni.

L'inchiesta toscana trae origine dalle indagini su improvvise e inspiegabili ricchezze. L'attenzione è così caduta anche su Michele Giambra, di 36 anni, di Serradifalco (Caltanissetta), residente a Prato.

Nella gestione delle 40 società collaborava con lui il fratello arrestato, Giuseppe, di 27 anni, immigrato dalla Sicilia a Prato nel 1973 e a quell'epoca «nullatenente». Con i due arrestati collaboravano anche altri due loro fratelli.

LE DUE DIVERSE VERSIONI AL PROCESSO MORO

Si concluderà «sulla sabbia» il confronto Morucci-Savasta

ROMA — Per i giudici della Corte d'assise le dichiarazioni di Valerio Morucci non hanno bisogno di verifiche e controlli, se si esclude il particolare della sabbia sotto le scarpe di Aldo Moro. Forse perché la deposizione-fiume del «dissociato» (si è conclusa ieri, con un'appendice imprevista, dopo dieci giorni) si è rivelata in fin dei conti senza quello spessore che ci si aspettava alla vigilia dell'interrogatorio.

Il contributo alla ricerca di quella verità totale sulla vicenda Moro è venuto a mancare; i molti interrogativi che ancora incombono sulla più sanguinosa e clamorosa impresa delle Brigate rosse restano senza risposta, come, ad esempio, il luogo in cui il presidente della Dc fu tenuto prigioniero per cinquantacinque giorni.

Ecco perché, quando ieri la parte civile ha sollecitato la corte a disporre una serie di accertamenti e di confronti destinati a fare da cartina tornasole per le «verità» di Morucci e della sua compagna Adriana Faranda, i giudici hanno respinto in blocco le istanze.

L'avvocato Fausto Tarsitano, che assiste i familiari di alcuni uomini della scorta di Moro trucidati in via Fani, aveva chiesto un maxi-confronto: da una parte Morucci e la Faranda, dall'altra i «pentiti» Antonio Savasta, Patrizio Peci e Augusto Fenzi. Le rivelazioni della coppia non sono in sintonia con quelle di coloro che hanno deciso di collaborare effettivamente con la giustizia, aveva detto il penalista; anzi, in parecchi casi, sono in stridente contrasto. Come sul numero dei terroristi presenti in via Fani: undici per i «pentiti», nove per i «dissociati».

Ma per la corte, come si è detto, le discordanze non rischiano di intaccare la ricostruzione della vicenda. Ricostruzione che è stata possibile, bisogna ricordarlo, dalle rivelazioni dei «pentiti». E il fatto che Valerio Morucci abbia tolto (lo ha fatto ieri) dalla scena di alcune sanguinose imprese delle Br alcuni vecchi compagni di guerriglia non modifica granché la posizione di questi «innocenti», perché i giudici di primo grado, al di là della partecipazione diretta ad agguati e delitti, ritennero gran parte dei terroristi responsabili di concorso morale negli omicidi e nei ferimenti.

Facevano tutti parte, fu il ragionamento della corte, di un'unica struttura e, poiché le decisioni prese dal vertice erano condivise dalla base, non esiste una distinzione delle responsabilità.

Unico punto da chiarire: la storia della sabbia. Savasta nel primo processo raccontò che era stato Morucci a imbrattare le scarpe di Moro con della rena poco prima che il «leader» democristiano venisse assassinato.

Morucci ha invece negato l'episodio che, se vero, renderebbe poco plausibile il ritratto che ha fatto di se stesso, proponendosi ai giudici, nell'ambito della vicenda Moro, come un comprimario, un semplice «postino».

Se infatti fu lui a mettere in atto l'espediente della sabbia, crollerebbe la sua impalcatura difensiva, che esclude, dopo il sequestro, ogni contatto con Moro. Sarà dunque interessante conoscere la conclusione del confronto Morucci-Savasta, fissato per oggi.

Sergio Geraldini

■ SEQUESTRO — Terreni e fabbricati, per un valore di quasi due miliardi di lire, sono stati confiscati dal tribunale di Agrigento al presunto «boss» Lorenzo Bajo, schedato come mafioso e condannato recentemente dalla Corte d'assise di Agrigento a 19 anni di reclusione per omicidio.

Belgrado: multe più salate ai pescherecci italiani

TRIESTE — Quest'anno la multa che viene comminata ai pescherecci italiani colti in acque jugoslave è stata decuplicata. Le nuove disposizioni della legge riguardante la pesca di frodo prevedono infatti una multa di 500 mila dinari. Lo scorso anno sono stati sorpresi a pescare in acque jugoslave, che si estendono per 12 miglia nautiche dalla costa, 17 pescherecci italiani.

Ai comandanti delle unità i giudici jugoslavi per le trasgressioni hanno comminato la multa di 50 mila dinari e fatto pagare le spese giudiziarie e quelle di traino.

Un errore nel rinvio a giudizio di Pazienza?

ROMA — Il pubblico ministero Domenico Sica avrebbe commesso un errore nel rinviare a giudizio Francesco Pazienza e i vecchi dirigenti del Sismi dinanzi al tribunale a conclusione dell'istruttoria sulle presunte deviazioni dei servizi segreti.

Lo afferma il difensore del «faccendiere», avv. Maurizio Di Pietropaolo, in un'istanza presentata al tribunale di Roma, dinanzi alla quale il prossimo 20 febbraio comincerà il dibattimento. Secondo il penalista, uno dei reati contestati a Pazienza (la rivelazione dei segreti d'ufficio) sarebbe di competenza della corte di assise e non del tribunale.

Rusconi lascia la presidenza al figlio

MILANO — Presidente della «Rusconi editore» è da ieri Alberto Rusconi, figlio del cavaliere del lavoro Edilio. Ne dà notizia un comunicato della società nel quale è detto che «con una lettera ai collaboratori, Edilio Rusconi ha informato le strutture interne della casa editrice che egli ha chiesto al figlio Alberto di sostituirlo nella guida dell'azienda».

«Nella sua lettera affettuosa ai collaboratori — prosegue il comunicato — il cavaliere del lavoro Edilio Rusconi assicura, a scanso di esercizi di «dietrologia», che la sua decisione è volontaria e calcolata, e presa in piena serenità e armonia con suo figlio; egli pensa che il passaggio di responsabilità tra generazioni debba essere privo di traumi, e avvenire per libera decisione, e quando chi trasmette i compiti è nel pieno delle forze, e non già quando età o salute o fatti esterni lo impongono».

Alberto Rusconi ha 40 anni e da 20 lavora nella casa editrice.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

IN «QUADERNI STORICI» UN'INDAGINE SULL'INFANZIA DEL PASSATO

Bimbi, che Medioevo severo: due schiaffi e una preghiera

Chiunque voglia studiare i bambini e il ruolo da loro occupato in società più o meno civilizzate dei secoli passati, deve superare una difficoltà di fondo: i bambini, per una serie di evidenti ragioni, non hanno lasciato alcuna testimonianza. Gli studiosi devono pertanto ricorrere a materiali alterati, a scritti che hanno subito la mediazione, più o meno cosciente, degli adulti.

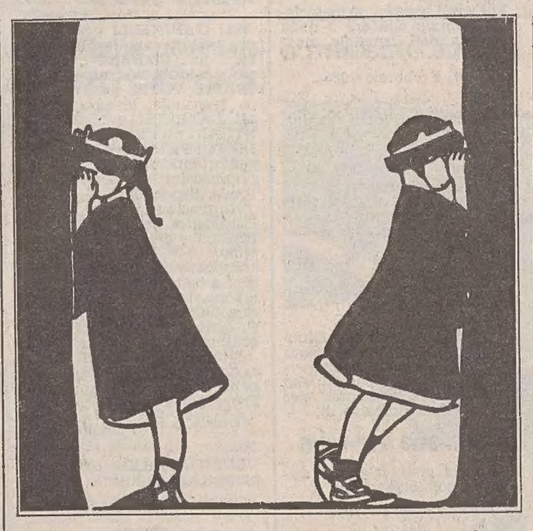
Del resto l'«infans» è colui che, per definizione, non ha accesso alla parola, ed è quindi destinato a esser oggetto delle parole altrui. Una regola che vale a maggior ragione nel caso di secoli durante i quali il controllo della parola era affidato a pochi privilegiati, a un'élite intellettuale poco disponibile nei confronti di problemi pratici.

Per saltare l'ostacolo i ricercatori che hanno lavorato al n. 57 di «Quaderni storici» (Il Mulino, lire 15.000) si sono affidati alle tecniche della microstoria. Scelti alcuni momenti ritenuti significativi, son risaliti dal negativo al positivo, sforzandosi di produrre un ritratto il più possibile veritiero grazie all'esame di documenti una volta etichettati come «minori».

Il punto di partenza dell'indagine è il Medioevo, anzi, per maggior precisione, il XII secolo, un momento che coincide con una sorta di riscoperta del bambino. L'occasione per tale rivoluzione «copernicana» è un problema di ordine giuridico: si sviluppa infatti un ampio dibattito sull'età in cui è possibile stipulare contratti. Viene così stabilito che a sette anni l'«infans» diventa «pupillus», ovvero individuo dotato di ragione, capace di intendere e volere e di accedere quindi a ogni tipo di transazione legale.

Silvia Nagel e Silvana Vecchio, le autrici dell'intervento sul Medioevo, sottolineano come secondo i teorici dell'epoca il mutamento di condizione coincida con l'apprendimento del linguaggio. Ma parlare, nel quadro della cultura del XII secolo, non è un'attività neutra. Essa coinvolge precisi valori morali, poiché qualsiasi parola pronunciata è collocabile nel campo del bene o del male.

Ovviamente, il valore morale della parola rimanda a una scala di valori religiosi. E in molte società europee si sviluppa una gerarchia sacerdotale atta ad amministrare e controllare l'uso del linguaggio. Insegnare all'infante a parlare vuole dire insegnargli a parlare «bene», ossia a trattare con reverenza tutto ciò che conserva un carattere sacro.



Accade così che i testi sui quali i bambini apprendono sono per la maggior parte di natura religiosa. E presto la necessità della preghiera come argine a eventuali tentazioni diviene il dato più importante della pratica educativa. Giacomo da Vitry, importante pedagogo del 1200, fornisce un prontuario completo delle orazioni per le diverse circostanze della vita quotidiana: il segno della croce e la recita del Pater servono ad aprire e chiudere la giornata, il Pater scandisce l'inizio e la fine di ogni pasto, le orazioni per i defunti spingono invece il bambino sin dai primi anni a pensare alla propria morte, mentre il complesso rituale che accompagna l'ingresso in chiesa serve ad abituarlo alla quieta sottomissione nei confronti della gerarchia.

I più fortunati possono poi accedere a un'educazione scolastica vera e propria. Sotto il profilo della disciplina le cose però non migliorano molto. Come ben documenta Christiane Klapisch-Zuber in un saggio dedicato all'apprendimento della lettura nella Firenze quattrocentesca, lo scolaro si trova immerso in un universo rigoroso dove il pedagogo, sostituto del padre, veste i ruoli di un dio onnipotente e sovente crudele (le percosse costituiscono una regola), che mai gli concede l'indulgenza tipica dei genitori.

Il ragazzo resta in balia del maestro sino ai 14 anni, sia che entri poi in affari o che intraprenda gli studi universitari. Il periodo più difficile è sicuramente la fase di apprendimento della scrittura, basata sulla memorizzazione dei testi canonici dell'insegnamento medioevale (di moda tali Donatello e Salterio), un esercizio ritmato da solenni bastonature in caso di ritardi o di difficoltà di comprensione.

Per le donne non esiste invece alcuna possibilità di scelta. Che una ragazza legga o addirittura scriva è nella maggior parte dei casi un'eccezione. Lasciata la balia, le fanciulle restavano sotto la direzione materna per essere addestrate alla futura condizione di sposa pudica e sottomessa.

Destinate all'ambito domestico, scrive la studiosa francese, le ragazze via sono precocemente rinchiuse. Tuttavia, una volta entrate a far parte di una nuova famiglia, cederanno al marito una grossa parte di responsabilità: sarà lui a decidere sulle spese, a tenere i conti, a redigere eventuali annali. Alla maniera della moglie di Barbablù, non tutte ricevono le chiavi di casa.

I secoli successivi sono testimoni di un significativo mutamento di prospettiva, almeno in ambito maschile. Lasciata da parte l'educazione domestica, emarginato il precettore, dimenticati i dogmi religiosi, comincia a imporsi l'istituzione scolastica organizzata, il cui compito principale è la formazione del carattere.

A partire dal Settecento le esigenze produttive prendono così il sopravvento. È la borghesia imprenditoriale e favorirlo, nella speranza di poter perpetuare la superiorità sull'aristocrazia, appena conquistata. Così i ragazzi vengono inviati ancora adolescenti a far esperienza del mondo: spesso l'investimento dei genitori nell'educazione è tanto maggiore quanto più incerte sono le risorse familiari.

È singolare che, sebbene la maggior parte dei collegi sia retta da ordini religiosi, solo in pochi casi è possibile documentare un interesse degli insegnamenti per i dogmi della fede. Il principale assillo è invece la socializzazione, lo sviluppo del cameratismo e del senso di iniziativa, mentre scarso peso viene attribuito a questioni di poca rilevanza pratica.

In questo studio di «Quaderni storici», elaborato dai ricercatori coordinati da Egle Becchi, il bambino appare figlio, erede, scolaro, apprendista, soggetto di custodia, cura, tutela e interesse. E le pratiche educative equivalgono a una sorta di segregazione morale.

Durante i secoli passati l'infanzia sembra una sorta di incresciosa malattia da superare il più rapidamente possibile. Trattati come adulti in miniatura, i bambini vengono pertanto espropriati della loro condizione naturale e addestrati affinché riescano nel più breve tempo possibile a trasformarsi da inutili bocche da sfamare in fonte di guadagno. Una logica certo perversa e forse — per certi aspetti — non ancora del tutto dimenticata neppure nel civilissimo Occidente.

Alberto Andreani

Sopra, illustrazione di Duilio Cambellotti.

Alpinismo e letteratura Un rapporto contrastato

TORINO — Perché la letteratura di montagna non è fortunata? Perché non trova una sua giusta collocazione (di qualità, di diffusione?). Vecchio problema, cui cerca di rispondere un convegno che si svolgerà domani e dopodomani a Torino, al Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi».

Il tema è «Letteratura dell'alpinismo» (e segue quello sviluppato nel 1982 su «Montagna e letteratura», i cui atti sono usciti l'anno seguente a cura dello stesso museo).

La letteratura di montagna dunque esiste, ha una propria storia che si può ascrivere al filone di viaggio di marca settecentesca: ma è la sua qualità formale che non ha mai trovato una strada, o almeno una strada che non fosse impervia.

«Groviglio di equivoci — è detto nella presentazione di quest'anno — di falsificazioni retoriche, di impossibilità a narrare, sempre in biblico sui due opposti abissi della sottovalutazione umoristica e della sublimazione lirica. In mezzo, la soluzione possibile di un'assoluta fedeltà ai fatti, ai dati nudi della montagna, sfuma spesso inconsapevolmente negli stereotipi di una mitologia eroica che sembra sopravvivere al flusso degli anni».

Capire queste difficoltà espressive (in Italia e all'estero) è lo scopo del convegno, che studierà anche i canali di diffusione di questa particolare letteratura, le riviste, la situazione editoriale, il rapporto delle opere con il pubblico.

Tra gli argomenti trattati: «Letteratura minore e alpina a cavallo del XIX sec. in Canavese e val d'Aosta», «Donne alpiniste tra realtà e finzione», «Dal pittoresco al sublime: la nascita settecentesca dell'alpinismo». Inoltre, Felice Benuzzi parla su «Julius Kugy scrittore», Fosco Maraini s'interroga su una questione particolare: «Perché la magnifica montagna non è riuscita a sfociare nel gran fiume della letteratura mentre il mare sì?» e Giancarlo Borri lo completa con «Due grandi letterature mancate: quella alpinistica e quella industriale», supportate da Alberto Paleari che ha per argomento: «Il libro di montagna che mi piacerebbe leggere non è stato ancora stampato». Speriamo bene per il futuro.

UN DIARIO POLITICO IMBARAZZANTE, UN «CASO» TUTTORA INEDITO

I compagni e la colpa

Le «purghe» staliniane, di cui anche il reticente Paolo Robotti fu responsabile ferirono senza pietà: tra tante storie tragiche, anche quelle di personaggi locali

Fra i tanti fantasmi del gulag sovietico evocati durante i nostri incontri, di uno in particolare Paolo Robotti amava parlarmi: il barone Roberto Di Bartini. «Un barone, pensi. Barone e comunista — sottolineava con orgoglio il vecchio operaio torinese cui il titolo nobiliare evidentemente faceva effetto —. Barone, comunista e ingegnere e si salvò grazie appunto a quest'ultima qualifica».

Di Bartini, ex pilota della prima guerra mondiale, si era rifugiato in Russia all'inizio degli anni Venti. Entrato nell'armata rossa, aveva raggiunto il grado di generale. Collaboratore di Tupolev, progettista lui stesso di aerei da bombardamento, ai tempi delle «purghe» fu condannato a quattordici anni di lager ma, data la penuria di ingegneri, fu obbligato a continuare il suo lavoro in stato di detenzione.

«Io andavo spesso a trovarlo — mi raccontò Robotti —. Viveva in una splendida villa, con altri ingegneri detenuti, nei pressi di Mosca». «Ma era libero di muoversi?» gli chiesi. «No. Era prigioniero. Però non gli mancava nulla...». «Ma ci rimase quattordici anni...». «Sì, ma continuò a lavorare con lo stesso entusiasmo». «E rimase comunista?». «Certamente. Lo rividi nel '74, lo avevano da tempo riabilitato e lo Stato sovietico gli aveva assegnato una pensione, proprio come a me».

Non tutte le storie degli italiani del gulag sono un misto di Kafka e di Helzapoppin come quella del barone comunista. Anzi, tutte le altre sono soltanto cupe tragedie affogate nella delusione più amara. Come quelle dei compagni Lago e Gennari, costretti con le torture a denunciare lo stesso Robotti per mettere in moto la spirale che avrebbe dovuto decapitare il vertice del Pci. Appena liberato, Robotti si interessò di questi due sciagurati. «Dimenticali, compagno — gli risposero — se non vuoi raggiungerli». Scomparvero entrambi nel lager della Montagna di Ferro.

O le storie di Arnaldo Silva, generale dell'armata rossa, del colonnello Cocchi, comandante di un reparto speciale in Siberia, del capitano pilota Primo Gibelli, tutti travolti dalle «purghe» delle forze armate decise da Stalin per liquidare il maresciallo Tukacevskij. E ancora quella di Guido Picelli, ex deputato comunista, ex comandante degli «arditi del popolo» di Parma che sconfisse Balbo nel '22. Costretto a esibirsi in una filodrammatica di fabbrica, fu sospettato, inquisito, arrestato, ma riuscì a salvarsi arruolandosi per la Spagna. Dove morì misteriosamente pochi mesi dopo.

Per la verità, ogni storia meriterebbe un capitolo a sé tanti sono gli spunti drammatici e romanzeschi. C'è il giallo del giovane fiorentino Alfredo Bonciani, alias Grandi, che precorse di vent'anni il «deviazionista» Milovan Gilas, denunciando l'insorgere di una nuova classe, la «borghesia rossa»: fu ucciso a coltellate da tre compagni italiani.

C'è la vicenda allucinante dell'anarchico Otello Gaggi, della Valdarno (un'azienda elettrica della Toscana poi nazionalizzata e diventata Enel), arrestato e deportato con la moglie russa sotto l'accusa di essere una spia dell'Argentina... solo perché era portiere di uno stabile dove aveva sede la rappresentanza diplomatica di questo paese. E quella altrettanto orribile di Lino Manservigi, di Pontelagoscuro: giunto a Mosca con la delegazione del Pci al terzo congresso del Comintern (1921), decise di rimanervi facendosi raggiungere dalla famiglia.

Tecnico di vaglia, svolse un ruolo di primo piano al fianco del generale Nobile (anch'egli riparato in Russia dopo la sfortunata impresa polare) in una fabbrica di dirigibili. Nel 1937 scomparve con i familiari in un lager siberiano. Motivo? Si era scoperto che dodici anni prima aveva passato una serata in compagnia di Trotzky.

Non andò neglio all'emiliano Giuseppe Sensi, di Castiglione dei Pepoli. Fondatore del Pci, laureato in ingegneria all'Università di Mosca, costruì decine di fabbriche alimentari in Crimea e contribuì alla realizzazione della metropolitana di Mosca. Arrestato dopo una polemica al «club degli emigrati» presieduto da Robotti, fu inghiottito da un lager siberiano. Sua moglie russa finì in manicomio, il figlio Mario, di nove anni, fu cacciato dalla scuola e, come capitava ai figli dei «nemici del popolo», cancellato dall'anagrafe. Gli cambiarono il cognome: da Sensi e Maljakov.

Non molto dissimile è la vicenda di Elodia Manservigi, sorella di Lino. Attivissima componente della prima redazione italiana di Radio Mosca, fu confinata nel Kazakistan da dove ebbe la fortuna di tornare dopo la morte di Stalin. Andò peggio invece a suo figlio Sergio, cittadino sovietico e tenente dell'armata rossa: nel 1941, dopo l'aggressione italiana all'Urss, fu spedito per sempre nel gulag, reo di avere una madre «trotzkista» e forse di essere italiano. Elodia tornò invece in Italia beneficiando di una pensione concessale dallo Stato sovietico. Morì nel 1968. L'«Unità» scrisse di lei che pur essendo stata vittima delle violazioni della legalità socialista, «ciò non intaccò mai i suoi ideali e la sua fede politica».

Faceva parte della redazione italiana di Radio Mosca anche il viareggino Eugenio Del Magro. Nel maggio del 1920, quando era capostazione della Spezia, Del Magro era stato autore di un gesto esaltante: con una locomotiva pavesata di bandiere rosse aveva portato ai compagni viareggini in sciopero la solidarietà dei ferrovieri spezzini. Fu deportato in Siberia nel 1938 dove scomparve per sempre.

Tanti, tanti altri comunisti italiani subirono sorti analoghe nel diabolico ingranaggio che Stalin aveva messo in moto. Come l'istriano Rodolfo Bernetich, la cui moglie Marina fu una figura di rilievo del comunismo triestino del dopoguerra; come l'udinese Ezio Biondini che, a diciassette anni, aveva fatto impazzire i fascisti collocando una bandiera rossa sull'Angelo del castello di Udine; come il goriziano Luigi Calligaris, che pagò caro uno scontro con Vittorio Vidali; come il maceratese Renato Cerquetti, il pratese Luigi Cafiero, l'emiliano Oreste Gazzotti che finì nel gulag mentre, in Italia, suo fratello Mario veniva condannato a quattordici anni dal tribunale speciale fascista; come il ferroviere toscano Adolfo Colli, primo annunciatore di Radio Mosca o il professor Verdaro, fiorentino.

E moltissimi altri di cui non si conosce neppure il nome, o che Paolo Robotti aveva elencato nel suo diario, ma che forse non leggeremo mai. Quando chiesi a Robotti perché non avesse pubblicato l'elenco del suo ultimo libro «Scelto dalla vita», lui mi rispose: «Ho chiesto consiglio ai compagni sovietici e mi hanno convinto a non aprire pubblicamente la vecchia ferita. D'altra parte — aggiunse — non tocca a me riabilitare questi compagni, tocca agli storici del mio partito».

Da parte sua, Robotti scrisse testualmente nel libro suddetto: «Ritengo ora doveroso trattare quel tema che allora (in occasione del suo intervento al Cc. n.d.r.) non trattai. E cioè: vi fu una corresponsabilità del Pci nell'arresto, con tragico epilogo, di una parte dei compagni emigrati in Urss? E risponde affermativamente. E come? Con l'invio a Mosca, come accompagnamento del compagno emigrato, di una brutta nota caratteristica. Da quelle "caratteristiche" partirono le bestiali istruttorie degli inquirenti che si conclusero quasi tutte in modo nefasto. Quei compagni furono nostri compagni di lotta ed è doveroso considerarli caduti per la nostra causa e come tali ricordarli».

Robotti non sapeva chi fossero i compilatori delle schede, ma sapeva chi, a Mosca, le riceveva e le catalogava: Dozza e Pajetta. E a quest'ultimo, verso il quale non nutriva molta simpatia, puntualmente mi rinviava quando chiedevo dettagli e spiegazioni. Che fosse un tentativo di scaricare su altri le responsabilità gravissime di cui certamente sentiva il peso? È certamente possibile. Robotti, d'altra parte, ha sempre amato recitare la parte dell'umile militante di base, del fedele esecutore di ordini, del tetragono difensore della «linea».

Resta tuttavia da dire che, molto probabilmente, anche senza l'alibi delle schede, la sorte dei comunisti italiani in Russia non sarebbe stata molto diversa. C'è anche da osservare che i compilatori delle stesse non dovevano essere molto forti in psicologia. Pensate: la nota caratteristica di Paolo Robotti lo qualificava «nevrastenico». Mentre chi ha conosciuto questo glaciale «uomo di marmo», tutto potrà pensare di lui, meno che avesse i nervi fragili.

Arrigo Petacco

(3 – fine. Le puntate precedenti sono state pubblicate il 30 gennaio e il 1.o febbraio).

Taccuino

Premi letterari: le tre finaliste al primo «Rapallo»

RAPALLO — La giuria della prima edizione del premio letterario nazionale «Città di Rapallo» per la donna scrittrice (giuria costituita da Maria Corti, Francesco De Nicola, Elvio Guagnini, Pompeo Giannantonio, Marziano Guglielminetti, Claudio Marabini, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Ines Scaramucci e Pier Antonio Zannoni) ha scelto la terna di opere finaliste tra le 67 pervenute entro la scadenza del bando.

Tali opere sono: «Il treno russo» di Anna Maria Ortese (edizione Pellicanolibri), «L'ora del tempo» di Virginia Galante Garrone (ed. Garzanti) e «Allegro espressivo» di Lucia Drudi Demby (ed. Bastogi). La giuria ha inoltre assegnato un premio speciale al volume «Da una stanza all'altra» di Grazia Livi (ed. Garzanti).

Le tre opere finaliste verranno ora sottoposte al giudizio di una giuria popolare composta da cinquanta cittadini rapallesi che, unitamente alla giuria dei critici, sceglierà la vincitrice in occasione della cerimonia conclusiva del premio, fissata per il 27 aprile prossimo.

Disegni di Scipione in mostra a Milano

MILANO — È aperta sino a tutto febbraio, al Padiglione d'arte contemporanea, la mostra di Scipione, nome d'arte di Gino Bonichi, un protagonista dell'arte italiana del Novecento. Sono esposti 160 disegni, datati dal 1921 al 1933, scelti tra i 306 fino a oggi catalogati.

Nato a Macerata nel 1904 e morto ad Arco, di tubercolosi, nel '33, Scipione fu protagonista, con Mario Mafai e Antonietta Raphael, della Scuola Romana, che vide anche la presenza attiva dei poeti Ungaretti, De Libero, Sinisgalli.

Scipione — è stato scritto — «sfugge a un disegno che, in quegli anni, è proprio come il fascismo: maschio e funereo, tronfio e grottesco, pomposo ed effimero. Scipione considera il disegno, come lo scrivere, un fatto di «conoscenza» e lo utilizza per le sue letture preferite (l'Apocalisse di San Giovanni, i Canti di Maldoror...), per lanciare messaggi d'amore, per esorcizzare la morte, per visioni e allegorie, come problema di fede e testimonianza».

A PROPOSITO DI «ALBA ROSSA» E DEL SUO PROVOCATORIO REGISTA

Odio, dunque sono (e faccio film)

Violento, estremista, viscerale, John Milius continua a produrre pellicole sul filo del rasoio Se dall'eccessivo non cadrà nel grottesco, potrà forse entrare nell'olimpo «nero» del cinema

Mettiamo che i russi invadano l'America. Che migliaia di parà provenienti dalle steppe dell'Est si riversino nel cuore bucolico degli Stati Uniti, e, facendo sfoggio di una crudeltà hitleriana, comincino a massacrare uomini, donne e bambini.

Il colpo di mano è inaspettato: gli abitanti delle zone invase sono lenti nell'organizzare una difesa, che può nascere solo a fatica e nella forma di guerriglia partigiana (il rovescio, insomma, di quello che è accaduto storicamente in Vietnam). La battaglia sarà lunga, sanguinosa ed estenuante.

Non è una storiella raccontata per errore dal presidente Reagan durante una «prova microfono»: è la trama dell'ultimo film di John Milius, «Alba rossa» (di cui l'altro giorno si è parlato in sede critica su questo giornale). L'azione segue la lotta di un gruppo di giovani contro gli invasori: questi ragazzi, cresciuti nella parte «sana» degli States, si armano fino ai denti trasformandosi in veri e propri «maquis». In una tipica scena, un soldato dice a un giovane collega roso dal desiderio di vendetta (i russi gli hanno ammazzato il padre): «Il tuo odio ti brucerà». L'altro, con un mezzo sorriso, lo tranquillizza: «Ma no, mi tiene caldo».

«L'odio — ha scritto il novelliere inglese Saki — sembra la sola facoltà che sopravviva con immutata intensità quando tutte le altre sono venute meno a poco a poco in un'inesorabile decadenza». E «Alba rossa» si basa su questo sentimento, che presuppone l'atrofia di tutti gli altri.

La pellicola ha suscitato e susciterà un vespaio di polemiche, com'è probabilmente nelle sue intenzioni: saranno in pochi a resistere alla tentazione di accusarla o difenderla a tutti i costi, magari per le ragioni meno opportune. Da parte nostra, mentre ci dichiariamo poco interessati tanto alle condanne quanto alle assoluzioni del film (dei quali preferiamo essere spettatori anziché giudici/censori), dobbiamo ammettere di esserci recati alla

proiezione con una certa curiosità, perché da certi prodotti della provocazione pura si ottiene a volte un effetto liberatorio.

Rimane il fatto che «Alba rossa» prosegue il discorso sempre più periglioso di un autore estremista e viscerale. Perché «periglioso»? Ma perché, come si avrà occasione di dire, Milius corre costantemente il rischio di cadere nell'esagerato e dal cinico (che sono il suo tratto distintivo) nel grottesco (che smetterebbe di interessare anche gli spettatori più emotivi).

Nato come sceneggiatore («L'uomo dai sette capestri» di John Huston, «Jeremiah Johnson» di Pollack, «Apocalypse Now» di Coppola), John Milius passa alla regia nel 1973 con «Dillinger», da molti considerata una biografia fin troppo romanzata del celebre gangster, il cui ruolo è affidato al bravissimo Warren Oates. È una storia impregnata di sangue e di violenza, oltre che di un amore sviscerato per le armi. Sono tutti elementi che ritorneranno nei successivi film del regista, assieme a un'accentuata malinconia per il tramonto di un'ipotetica età delle forza e della giovinezza e al mito del Valhalla.

L'uomo è essenzialmente guerriero, dice Milius, e il suo animale/feticcio è il grizzly, il feroce orso americano: l'immagine di questa belva domina il finale del «Vento e il leone», che resta una delle prove più alte dell'autore. Racconto di guerra e di forza realizzato con impeccabile stile, ottiene un equilibrio epico che il regista difficilmente saprà ritrovare

Il terzo film, «Un mercoledì da leoni», è del 1978 e tralascia apparentemente i temi del sangue per raccontare le gesta di un gruppo di spericolati amici californiani appassionati di surf. L'ambizione di creare una favola epica sul tema della competizione e dell'amicizia maschile è scoperta: e il film, nella sua celebrazione di una virilità che più che ritrovata si direbbe perduta, nella sua dissipazione di una giovinezza vista ambiguamente, risulta struggente e possiede un autentico fascino.

Si capisce, finalmente, che a Milius «manca» qualcosa, che gli eroi di cui parla non sono mai stati suoi amici, se non nell'immaginazione, che la felicità che crede di evocare sulla cresta dei grandi cavalloni è «fragile come la spuma di mare». E forse, inconsciamente, Milius lo sa: non a caso per il suo film successivo sceglie di adattare i racconti di Robert E. Howard, l'autore texano che ha costantemente affiancato il tema del superuomo a quello (in apparenza contraddittorio) di una fondamentale precarietà dell'esistenza.

Il film che ne risulta, «Conan il barbaro», è una storia cupa ambientata nell'età del ferro, all'inizio della quale viene chiarito che «la vita e la morte sono la stessa cosa». Come conseguenza, ci trasferiamo in un universo nero dove i normali atti compiuti dall'uomo perdono la violenza che ordinariamente attribuiamo a loro e acquistano una carica ossessiva.

Così l'atto di uccidere, tanto importante in Milius, diventa qualcosa di diverso dall'uccidere «normale», un'azione praticamente astratta, come la figura di un balletto: e «Conan» è un pregevole balletto, prima ancora che «una lezione di brutalità primitiva», come vogliono i suoi detrattori. Il suo eroe è l'uomo che, nelle intenzioni coscienti dell'autore, si fortifica tramite il superamento di prove micidiali.

In realtà, accanto alle avventure del superuomo primordiale (in senso psichico, stavolta): l'essere immerso nella prima e ombrosa fase dell'esperienza umana, la fase vendicativa e possessiva. E, almeno sotto questo aspetto, Milius e Conan si assomigliano parecchio; il loro odio e le loro sofferenze hanno la stessa matrice.

Uno dei tratti più affascinanti del cinema miliusiano, in definitiva, è che nonostante l'apparente affermazione di valori brutali, elementari ma comunque «positivi», esso rivela piuttosto la tendenza a parlare di mancanze, di assenze e conflitti non placati. I suoi film bellicosi non sono interessanti perché sfidano il mondo a tornare all'età della pietra, ma perché quest'esigenza sinistra diventa il punto d'avvio per racconti estremistici, ossessivi.

«Alba rossa» ci propone, provocatoriamente, l'etica del neolitico («se tu invadi il mio territorio, ti uccido; se mi tradisci, ti uccido»): l'etnologo americano Carleton S. Coon sosteneva che il superamento di una simile mentalità era l'ostacolo più difficile per gli uomini del nostro tempo, ma il più importante se volevamo scegliere la vita al posto della morte. Per Milius, è evidente, il problema di una simile scelta non si pone: vita/e/morte è un unico paese dai contorni sfumati, un paese di ceneri e balletti assassini.

D'altra parte Milius non è un etnologo e neppure un pensatore: la «violenza» dei suoi film è puramente immaginaria perché appartiene a un reame interiore ed emotivo. Certo, il guaio è quando non si riesce a separare l'immaginazione dalla realtà e si trasferiscono in quest'ultima i propri sogni anarchici; ma Milius non ha perso completamente la coscienza di quest'importante linea di demarcazione: «Odio il genere umano — ha detto una volta — ma sono in grado di controllare il mio odio».

Tra un'affermazione sensazionale e l'altra, lo ripetiamo, l'interesse dei suoi film sta nei loro eccessi e nella loro amarezza. C'è stato e c'è tuttora posto per un'arte paranoide, un'arte che tralascia i sentieri comuni per battere quelli violenti e crudeli dell'insolito. Senza fare di John Milius un cineasta maledetto, dobbiamo ammettere tuttavia che la sua è una personalità anomala, sul filo del rasoio. Se riuscirà a non perdere l'equilibrio, a non cadere dall'eccessivo al grottesco, forse un giorno avrà la sua nicchia nell'olimpo «nero» del cinema (non per ragioni ideologiche, s'intende).

Giuseppe Lippi

Nella foto, Milius alla macchina da presa, con in capo il berretto verde delle «forze speciali» americane.

La rassegna dei libri

Mann, il bambino prodigio

Thomas Mann: «Il bambino prodigio e altri racconti» — Edizioni Studio Tesi, pagg. 123, lire 14.000.

Assolutamente esemplare e più che mai attuale. Non ci sarebbe bisogno d'aggiungere altro. È il lungo momento del male di vivere: il senso sofferto dell'inidoneità, per il quale cent'anni più tardi non sembra esserci ancora antidoto sicuro, aggredisce senza soluzioni il giovane Mann, autore di questi otto brevi racconti (tutti stesi tra il 1896 e il 1905). L'inestimabile pregio dell'opera sta proprio nel suo non raccontarci, né darci, nulla di nuovo, niente che non sia già nato con noi: la disperazione dell'essere uomo.

Ecco l'intuizione assoluta della decadenza. La stella del futuro non basta più a illuminare la misera volta della nostra caverna, il presente è persino più sfuggente del passato, la vita si riduce tutta a un'ora difficile, d'angoscia e sfinimento. Non è un dolore contingente, ma il destino stesso dell'umanità. Di contingente, semmai, non v'è che la sua presa di coscienza.

Sul filo delle emozioni più intime e comuni corre il pathos cosmico della vacuità della vita. Il realismo dell'immagine è più eloquente di ogni svolazzo linguistico. Defilano uno dopo l'altro tutta una serie di uomini cupi, dalle occhiaie buie e profonde, malati di dentro e di fuori. Sono i moduli del decadentismo, ma è una stilizzazione spontanea, quella stessa del disegno quotidiano e senza tempo della nostra sofferenza.

Gli otto diversi racconti hanno in realtà un unico protagonista: una personalità febbricitante e squilibrata in fuga da se stessa, inadatta alla vita, che nella morte trova paradossalmente la sua situazione ideale. Al di là di ogni cristiana rassegnazione, la morte diventa la più alta realizzazione della stessa vita. Nella sua essenziale negazione, essa è l'unico vero momento di trionfo sulla vanità del reale. Insomma, la delusione più grande è la vita, non la morte.

Ma chi è il bambino prodigio? È l'artista, il diverso per eccellenza, ma di una diversità che è accettata, persino osannata nel fertile, doppio distacco dell'uomo da se stesso e dagli altri, schiavo quindi della sua creatività, nostalgico di una vita un po' meno aliena che lo possa consolare di semplici affetti, ricucendo il suo sogno a un pezzetto di realtà.

Loretta Marsilli

*
**

William G. Craven: «Pico Della Mirandola» — Il Mulino editrice, pagg. 356, lire 30.000.

Giovanni Pico Della Mirandola, filosofo e studioso di ogni scienza, vien ricordato soprattutto per la sua facilità nell'apprendere le lingue più diverse, per la capacità mnemonica e per la sua breve esistenza (morì a 31 anni, forse avvelenato).

La sua personalità ha avuto molteplici interpretazioni, tanto da rappresentare, per Craven, un vero e proprio «caso storiografico». Ne discute in questo volume ove (nella prima parte) analizza l'uomo dell'umanesimo, la sua posizione religiosa e la condanna dell'astrologia; nella seconda parte riporta le chiavi interpretative di vari studiosi.

UN CATALOGO CHE SARÀ ANTIQUARIATO

La Mostra Bella: mostra nazionale dell'antiquariato tenutasi a Palazzo Re Enzo dal 15 al 30 settembre, resta ancora oggi un evento di grande risonanza, e non solo cittadina.

Ne è dimostrazione il fatto che da più parti d'Italia giungono richieste di notizie in merito alla prossima edizione riguardanti fatti espositivi o congressuali, nonché per ricevere il catalogo di mostra andato esaurito.

Il «Resto del Carlino» ha ritenuto così di ristampare mille copie numerate che verranno spedite fino ad esaurimento, a chi ne farà richiesta, compilando l'apposita scheda.

La quantità delle immagini a colori riprodotte, la preziosità degli oggetti presentati, l'illustrazione e il recupero storico di A. De Carolis, gli scritti di Franco Solmi, Marilena Pasquali, Giancarlo Roversi e Pierluigi Cervellati, ne fanno oltre che un catalogo di mostra, un testo di grande interesse e di valore antiquariale.

Scheda di richiesta del libro

«La Mostra Bella»

Prego spedire contrassegno di lire 20.000 una copia del libro: **«La Mostra Bella»** + spese spedizione

Cognome .....

Nome .....

Via .....

Città .....

Spedire a: Poligrafici «il Resto del Carlino» Via Mattei 106 - Bologna - Rif. Mostra Bella

La rapidità di svolgimento della Mostra Bella ha impedito a molti di acquistare il libro-catalogo con l'inserto su Adolfo De Carolis. Le molte richieste giunte ne hanno motivato la ristampa numerata.

DALL'INTERNO

IL SINDACO VETERE IN TUNISIA

Tra Roma e Cartagine oggi un trattato di pace dopo oltre duemila anni

Intese per la cooperazione nel Mediterraneo

TUNISI — Roma e Cartagine rivolgono l'appello a tutte le città mediterranee ad operare per estendere «la conoscenza, la cooperazione e l'intesa affinché il Mediterraneo sia un punto di riferimento tra l'Europa e i paesi arabi e africani». È questo il punto centrale del trattato di amicizia e di cooperazione fra le due città, che verrà siglato oggi a Cartagine dal sindaco di Roma Ugo Vetere e da quello di Cartagine Chedli Klibi, «risolvendo» una sanguinosa contesa di oltre due millenni or sono.

Secondo Klibi, l'iniziativa è in primo luogo un «atto simbolico» fra due città: «La guerra fra Roma e Cartagine è cessata da secoli». L'intesa prevede infatti lo sviluppo della cooperazione fra Roma e Cartagine nei settori sociali, culturale e artistico.

Ieri mattina il sindaco di Roma la visitato le rovine dell'antica città fenicia, punica e romana. Nel pomeriggio, ha incontrato il ministro tunisino della cultura e il ministro della difesa, nella sua veste di presidente dell'Associazione di amicizia italo-tunisina.

Il trattato di amicizia fra Roma e Cartagine verrà siglato nel Dar Maghrebia, un palazzo nelle prossimità della municipalità di Cartagine. Il testo verrà firmato successivamente, dopo l'approvazione dei rispettivi consigli comunali.

VITTIMA UNA GIOVANE COPPIA NELL'AGRIGENTINO

Duplice spietata vendetta sullo sfondo della droga

Lui finito a pistolettate, lei (incinta) bruciata viva

AGRIGENTO — Venticinque anni lui, Giovanni Montalbano, ventotto lei, sua moglie, Maria Francomanno: tutti e due tossicodipendenti. Tutti e tre sono stati uccisi, con metodo atroce, dalla magia dell'eroina. «Tutti e tre», perché Maria era in attesa del suo primo figlio: sarebbe nato tra cinque mesi.

Il terribile delitto è avvenuto la scorsa notte in una cava abbandonata tra Sciacca e Menfi, nell'Agrigentino. I due coniugi sono andati incontro ai carnefici senza alcun sospetto. Quando hanno spento il motore, all'interno della cava, invece di ricevere la solita quantità di eroina da smerciare e per uso personale, sono giunti i colpi di pistola, Maria è stata ferita a una spalla; suo marito ha avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo ed è schizzato fuori dalla vettura, una vecchia «Renault», cercando scampo per la campagna.

I killer lo hanno però raggiunto dopo un centinaio di metri: prima lo hanno fermato, sparandogli alle gambe, poi gli hanno dato il colpo di grazia alla testa con un colpo di «calibro 38».

Sistemato Montalbano, hanno pensato a sua moglie. Maria era svenuta, dallo squarcio alla spalla usciva copioso il sangue. Per lei non hanno «sprecato» altri colpi di pistola. Hanno invece cosparso la macchina di benzina e un cerino ha fatto il resto. Quando le fiamme l'hanno lambita, la donna è rinvenuta e ha cercato di scendere dalla vettura già avvolta dal fumo: ma è riuscita soltanto a fare un paio di passi, poi è caduta distesa, metà dentro, metà fuori l'abitacolo della «Renault». Il fuoco l'ha quasi completamente consumata.

La vita dei due coniugi era ormai disperata. Maria era originaria di Trebisacce, suo marito di Menfi. Insieme avevano percorso il calvario dell'eroina: prima a Milano — dove si erano conosciuti — poi a Torino. Quindi erano scesi in Sicilia, nel paese di lui, nella valle del Belice. Avevano trovato alloggio in una delle tante baracche del terremoto ora abbandonate.

La polizia li aveva schedati non solo come tossicodipendenti, ma anche come spacciatori. Non avevano un lavoro, vivevano vendendo droga per conto terzi e ricevendo in cambio anche le dosi per uso personale. Quattro mesi fa i due si erano sposati, dopo che la donna si era resa conto di attendere un bambino. Ma, nonostante la gravidanza, non aveva smesso di bucarsi.

Perché li hanno uccisi? Gli investigatori non fanno ancora risposte precise. Ritengono che la coppia abbia ritardato a versare i proventi della vendita, trattenendo una parte dei quattrini incassati.

Vi è però un'altra ipotesi: Giovanni e Maria Montalbano potrebbero avere fatto anche il doppio gioco, rivelando alcuni particolari del traffico di eroina nella zona, evitando così il carcere e spedendovi dentro alcuni esponenti della mafia locale, con i quali erano in relazioni d'affari. Se così fosse avvenuto, si spiegherebbe la determinazione e la ferocia di questa duplice esecuzione.

Rino Farneti

L'INTERROGATORIO DEL NEOFASCISTA AL PROCESSO D'APPELLO DI BARI

Piazza Fontana: Freda si nasconde dietro il solito «capitano Hamid»

BARI — La destinazione dei cinquanta «timers» acquistati da Franco Freda nel settembre 1969, uno dei più gravi indizi che pesano sulla posizione processuale dell'imputato in relazione alla strage di piazza Fontana, ha occupato ieri gran parte dell'interrogatorio di Franco Freda — che dura ormai da sette udienze — da parte della corte d'Assise d'appello di Bari.

Su sollecitazione del presidente D'Auria e del secondo giudice togato, Vito Rubino, l'imputato ha ribadito la sua versione di sempre sull'utilizzazione dei «timers»: di averli cioè consegnati a un non mai identificato «capitano Hamid», uomo dei servizi segreti algerini, che avrebbe dovuto darli ai palestinesi per azioni di guerriglia contro gli israeliani.

In contrasto con questa versione, Marco Pozzan, in un interrogatorio del maggio '82, Eliodoro Pomar in un «memoriale» del '77 e negli ultimi tempi anche alcuni «pentiti» parlano della consegna dei «timers» da parte di Freda a un neofascista trentino, Cristiano De Eccher, che avrebbe dovuto tenerli nascosti e che invece — all'insaputa di Freda — li consegnò al leader di Avanguardia nazionale, Stefano Delle Chiaie.

«E' possibile — ha chiesto il presidente — che tutti si siano inventati la stessa cosa?». «Possibilissimo — ha risposto Freda — visto che io li ho consegnati al capitano Hamid».

Secondo Freda, l'altra versione sarebbe una «menzogna», messa in giro dopo che in secondo grado venne assolto dall'accusa di strage.

In relazione a possibili collegamenti di Stefano Delle Chiaie con i servizi segreti e al ruolo dell'ex Sid nell'organizzazione dell'espatrio di Pozzan, Freda ha negato di averne conoscenza diretta. Sulla fuga di Pozzan — ha precisato — «l'unica ipotesi che posso formulare è che abbia potuto, tramite Giannettini, ottenere l'espatrio a cura del Sid e con l'utilizzazione di un falso passaporto».

In risposta a domande del dott. Rubino e del sostituto procuratore generale Umberto Toscani, Freda ha affermato poi di aver provato «sconcerto e sdegno» quando apprese della strage e di essere «assolutamente contrario a ogni forma di violenza fisica.

Quando tuttavia il dott. Toscani gli ha letto passi di una sua lettera del '73 («Non esiterei a giustiziare oppositori politici se fossero nocivi alle istituzioni dello Stato»), Freda ha concluso di essere dell'opinione «che sia più generoso giustiziare gli avversari politici che condannarli all'ergastolo», inducendo così il p.g. a ricordargli che le opposizioni politiche si contrastano «con la dialettica».

Clara Zagaria

Il cadavere d'un francese sulla spiaggia del Lido di Venezia

VENEZIA — Il corpo di un francese, Guy Yves Pierre le Maitre, di 43 anni, residente a Parigi, è stato trovato ieri mattina sulla spiaggia del Lido di Venezia, poco distante dalla battigia. L'uomo la cui morte risaliva ad almeno dodici ore prima non presentava alcun segno di violenza. Addosso aveva soltanto la carta d'identità.

Le indagini della polizia si presentano difficili. Fino al tardo pomeriggio di ieri, del Le Maitre non era ancora stato accertato se avesse preso alloggio o meno a Venezia, né tantomeno si è riusciti a stabilire le cause della morte.

Tra le ipotesi c'è quella che l'uomo sia annegato in qualche altra località dell'Adriatico settentrionale e che il suo corpo sia stato poi trasportato dalla marea fin sulla spiaggia veneziana.

FORSE È IL CORPO D'UN CONTRABBANDIERE

Giallo a Taranto: un cadavere in mare con passaporto inglese

LONDRA — L'inglese Brian Scoates, dapprima dato per morto affogato nelle acque di Taranto, — invece vivo e vegeto in Gran Bretagna. Il cadavere gettato dalle acque sulle spiagge vicino alla città pugliese, non appartiene dunque al giovane inglese di Bromley, come era stato detto in un primo momento. Il Foreign Office ha reso noto infatti di aver parlato personalmente con Scoates ieri mattina. Il punto-chiave è che al giovane venne rubato un anno fa il passaporto.

Sabato scorso il consolato inglese a Napoli era stato informato dalle autorità italiane che nelle tasche dei jeans di un uomo annegato a Taranto era stato trovato un passaporto inglese, intestato appunto a Steven Brian Scoates, di 25 anni. I dati somatici grosso modo corrispondevano e la fotografia del documento sembrava simile al viso dell'uomo, morto per annegamento da almeno un mese.

Il Foreign Office era dapprima entrato in contatto con il padre della «vittima» per informarlo della brutta notizia: ma l'uomo era rimasto sbalordito, asserendo di aver parlato con il figlio poche ore prima. Poi la cosa si è risolta, almeno per quanto riguarda il giovane inglese.

«Ora le indagini dovranno accertare chi sia in realtà il giovane ritrovato», ha detto allora il dott. Piergiorgio Acquaviva, della Procura della Repubblica di Taranto, il quale ha tenuto a precisare che il corpo era completamente sfigurato dalla lunga permanenza in acqua.

Non si esclude che il misterioso ritrovamento del cadavere sia collegato a un altrettanto misterioso episodio accaduto la sera del 14 gennaio nelle acque del Canale d'Otranto. Quel giorno una nave mercantile jugoslavia, la «Kozar», segnalò via radio la presenza di un relitto in fiamme in quella zona di mare.

Sul luogo indicato furono dirottate alcune navi e inviati elicotteri e motovedette militari. Fu accertato che si trattava di un grosso motoscafo, del tipo solitamente adoperato dai contrabbandieri, che si era inabissato poco dopo essere stato sorvolato da un elicottero. Le ricerche di eventuali naufraghi durarono alcuni giorni ma diedero esito negativo.

Si pensò allora che gli occupanti, quasi certamente contrabbandieri, fossero stati tratti in salvo da loro complici che erano a bordo di un altro motoscafo. Anche in quel caso alle autorità portuali non giunse alcuna segnalazione di persone disperse. È dunque possibile che il cadavere appartenga a uno dei contrabbandieri, entrato in qualche modo in possesso del passaparto rubato al giovane inglese.

Il 21 processo in assise per la Faccio a Lecce

LECCE — Adele Faccio comparirà il 21 prossimo davanti alla corte di assise di Lecce per rispondere di vilipendio alla magistratura e alle forze armate.

La parlamentare radicale — che sarà difesa dall'avv. Mauro Mellini — nel giugno dello scorso anno, durante un comizio in piazza Sant'Oronzo, nel capoluogo salentino, tra l'altro avrebbe detto: «Questa magistratura imbecille che calpesta i più elementari principi del diritto», e — parlando delle forze armate — «tutti i generali sono pazzi, altrimenti non li fanno generali».

■ KISSINGER — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, si è incontrato ieri a Torino con il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, con il fratello Umberto e con l'amministratore delegato Cesare Romiti.

CON SOFISTICATISSIME TECNICHE D'INDAGINE

Check-up ai Bronzi di Riace nel museo di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — *Adagiati su lettini anatomici (disegnati e realizzati dai tecnici del Museo d'archeologia di Reggio Calabria) i Bronzi di Riace, i due guerrieri di bronzo strappati al mare davanti alle spiagge calabresi da due giorni vengono sottoposti ad accurati controlli, un vero e proprio check-up, che — una volta concluso — darà la risposta definitiva sul loro «stato di salute», che da qualche tempo sta creando preoccupazioni negli esperti.*

Nella sala del museo, dove sono esposti ormai da più di tre anni, i due splendidi guerrieri sono al centro di sofisticatissime indagini che tecnici dell'Istituto centrale del restauro di Roma, sotto la guida del prof. Maurizio Marabelli, stanno facendo avvalendosi di tecnologie d'avanguardia.

In questo sono stati aiutati dall'Alitalia che — così come già fece per il cavallo della statua equestre di Marco Aurelio — ha messo a disposizione il suo endoscopio a fibre ottiche, uno strumento che permette controlli accuratissimi sui materiali impiegati in aeronautica. L'endoscopio a fibre ottiche consentirà ai tecnici di esaminare e documentare fotograficamente l'interno delle due statue. Un'indagine altrimenti impossibile, che darà un quadro esatto delle reali condizioni dei due bronzi.

«La nostra indagine — ha dichiarato il prof. Marabelli — potrà dirsi completa solo tra due, forse tre anni. I rilievi che stiamo facendo adesso sulla macrostruttura delle statue potranno dare i loro risultati tra un anno non prima. L'indagine sull'ambiente in cui si trovano i Bronzi, che partirà la prossima estate, inoltre, si concluderà solo l'anno venturo.

Solo a esami conclusi, insomma, si potrà sapere se i due Bronzi di Riace sono in salute e se sono quindi trasportabili o meno. «In proposito — ha detto ancora il prof. Marabelli — vorrei sottolineare come, a mio avviso, quasi tutte le opere d'arte sono trasportabili. Il problema non è questo: la questione vera è che di esse bisogna conoscere tutto. Solo in base a tali conoscenze è possibile studiare e realizzare gli imballaggi, per i quali ormai si ricorre spessissimo all'aiuto del computer».

Sotto gli occhi attenti della sovrintendente Elena Lattanzi e del direttore delle operazioni a Reggio Calabria, Roberto Spadea, un tecnico dell'Alitalia ha inserito nella statua che raffigura il guerriero più giovane, attraverso i piedi, un sottile tubo in metallo dal quale, con una microtelecamera, i fasci di fibre ottiche hanno riportato su monitor la prima immagine dell'interno di uno dei due Bronzi. «Sembra quasi un paesaggio lunare», ha commentato la dottoressa Lattanzi.

«Una volta conclusi questi accertamenti sulla macrostruttura delle statue — ha detto ancora il prof. Marabelli — passeremo alle analisi microstrutturali di laboratorio, dalle quali ci attendiamo riscontri interessanti».

Ai nuovi accertamenti collaboreranno anche i tecnici dell'Istituto Donegani di Novara (per la gammagrafia) e della Montedison, gli unici, in Italia, che possano disporre di un microscopio «Auger», necessario per questo tipo di indagini sui mettalli.

Diego Minuti

L'«Osservatore» denuncia le credenze «magiche»

CITTÀ DEL VATICANO — Come gli oroscopi, anche le «fatture», il «malocchio» e gli altri usi magici sono «in radicale contrasto con il Vangelo».

Vittime di quello che è definito «residuo di una subcultura e di un sottosviluppo religioso» sono, in genere, soggetti fragili psichicamente, schiacciati da angosce e traumatizzati da dolore.

Di fronte al persistere e al diffondersi del fenomeno, il teologo francescano Gino Concetti — come già avevano fatto i gesuiti di «Civiltà cattolica» — ritiene necessario, dalle pagine dell'«Osservatore della Domenica», ammonire i credenti «perché non si lascino travolgere da suggestioni e da mitizzazioni.

Il paroliere Migliacci attende a casa il processo

ROMA — Un'affascinante modella di 17 anni lo ha accusato di tentata violenza carnale. Ma lui, il famoso paroliere Franco Migliacci, gran scopritore di «stelle», si proclama innocente. E lo ha detto e ripetuto ai carabinieri, mentre gli mettevano le manette ai polsi. Per conoscere la verità, però, dovremo attendere ancora qualche giorno.

Negli ambienti giudiziari si parlava di processo per direttissima, poi si è saputo che il magistrato che conduce l'inchiesta ha bisogno di altro tempo per approfondire le indagini. E il fatto che il paroliere sia stato messo in libertà provvisoria conferma che ci sono elementi nuovi sui quali lavorare. Molto presto, comunque, Migliacci potrà raccontare ai giudici del tribunale la sua versione dei fatti.

Della ragazza che lo ha denunciato l'autore di «Volare» preferirebbe non parlare. Dice soltanto che è «una mitomane, una donna pericolosa». Migliacci è intanto tornato a casa, dopo due giorni trascorsi in cella («Il carcere è un'esperienza terribile», ha detto), dove attende tranquillo l'imminente processo.

Per sua fortuna, in questo momento difficile ha conservato la fiducia della sua compagna, che non ha mai dubitato di lui, e dei suoi tre figli. Sabato pomeriggio c'era infatti la famiglia al gran completo ad attenderlo, nel giardino della sua villa a Tor Lupara di Mentana.

---

†

E' mancato il

DOTT.

Augusto Nordio

medico ginecologo colonnello medico della riserva volontario giuliano nella guerra 1915-18 medaglia d'argento al valor militare cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie ROMANA, il fratello MARIO, i figli FABIA con il marito WALTER ILLING, CLAUDIA con il marito ADOLFO BALDISSERA, FURIO con la moglie BENEDETTA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della casa di cura Igea e un grazie particolare all'amico prof. ENRICO TAGLIAFERRO per le amorevoli cure prestate. Si esprimono i sensi della più viva riconoscenza alle signore LICIA e CARMEN per l'assidua assistenza prestata durante la lunga degenza.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 febbraio 1985

Prendono parte al lutto la nipote ETTA SERRI con MARISA, MARIO e ALESSANDRA.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto i nipoti RICCARDO, NICE e MARIO NORDIO.

Trieste, 5 febbraio 1985

Prendono parte al lutto i cognati BRUNO e MARGHERITA ROSATI, i nipoti FEDERICO e GABRIELLA ROSATI, GIORGIO, ELISABETTA e PIERPAOLO RIZZI.

Trieste, 5 febbraio 1985

Piangono il carissimo

zio Augusto

gli affezionati nipoti GABRIO e LICIA con MARINA.

Trieste, 5 febbraio 1985

Prendono parte al lutto le cugine ADELINA PSACAROPULO, ALICE CASACCIA e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto i cugini:
— GEMMA NORDIO ASSIRELLI e figli
— PAOLA NORDIO RINALDI
— ENRICO e ANGELA NORDIO e figli
— UMBERTO e PUCCI NORDIO e figli

Trieste, 5 febbraio 1985

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, il Personale e la Comunità partecipano al lutto della signora BENEDETTA NORDIO, presidente dell'Istituto RITTMEYER per la scomparsa del suocero

Augusto Nordio

Trieste, 5 febbraio 1985

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Augusto Nordio

Trieste, 5 febbraio 1985

†

Si è spenta dopo tante sofferenze la nostra cara

Maria Millo ved. Marassi

Ne danno il triste annuncio a quanti La stimarono e Le vollero bene le sorelle con i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Turina

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leone Bencivenga

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 1985

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte di

Carlo Vidoni

Lo ricordano la moglie, la figlia, i parenti e colleghi.

Trieste, 5 febbraio 1985

†

Il 4 febbraio si è spenta la nostra cara

Annamaria Hrovatin

Con profondo dolore lo annunciano la mamma VIRGINIA, la sorella GRAZIELLA, il cognato CLAUDIO, i nipoti MASSIMO e ANNAMARIA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della Rianimazione di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 6 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto i cugini:
— TIZIANO
— SALVINO
— MARIO

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al grande dolore della famiglia:
— LUCIA, EMY e PLACIDO INTERDONATO

Trieste, 5 febbraio 1985

Il Consiglio Direttivo, la Giunta, il Presidente e gli impiegati tutti dell'Associazione Commercianti al Dettaglio partecipano profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Annamaria Hrovatin

per lunghi anni valente e apprezzata collaboratrice.

Trieste, 5 febbraio 1985

GIORGIO e NUCCI NAIBO partecipano costernati al grave lutto.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipa al doloroso lutto la famiglia MICHELAZZI.

Trieste, 5 febbraio 1985

Si associano al lutto le famiglie MASSIMILIANO e LAURO DEVIDE.

Trieste, 5 febbraio 1985

PINA, LUCIA e ISA si uniscono alla dolorosa perdita.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto gerenti e personale bar BORSA.

Trieste, 5 febbraio 1985

†

Il giorno 3 febbraio, dopo tante sofferenze, è spirato il nostro caro

Giovanni Baucer (Nino)

anni 67

Lo annunciano le sorelle LUIGIA e ANGELA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1985

Si associano:
— famiglie SGARBUL

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al dolore:
— ANITA e famiglia PREDONZAN

Trieste, 5 gennaio 1985

†

Il 4 febbraio si è spenta la nostra cara

Lidia Zampar in Pasco

Ne danno il doloroso annuncio il marito CESARE, i figli, la mamma, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone per il Cimitero di Aurisina.

Aurisina, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— famiglie SVARA
— i condomini di Aurisina Cave 25/N

Aurisina, 5 febbraio 1985

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Skodnik

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, la figlia ONDINA, il genero, i nipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore direttamente al cimitero di Cattinara.

Trieste, Muggia, 5 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Rosa Cogoi

ringraziamo sentitamente quanti ne hanno onorato la memoria e hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Licerio Benvenuti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 1985

I ANNIVERSARIO

5-2-1985

Un anno fa ci lasciava per sempre il nostro buon zio

Mario Zorzin

I nipoti LIDIA e LIVIO ARZON con NIVES e ALBERTO Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1985

†

Ha concluso cristianamente la sua intensa e generosa vita terrena

Maria Brandolisio

Riposa nella pace del Signore.

Nel tanto grande dolore del distacco, la sorella ANNA, sorretta dalla fede in Cristo Risorto, ne dà l'annuncio, anche a nome dei cugini, a quanti le hanno voluto bene e l'hanno stimata.

Ringrazia il dott. FRANCESCO GABRIELLI per le cure prestate con amorevole premura, il dott. UMBERTO PARMA per il caldo interessamento, don BRUNO VOLPE per l'assistenza spirituale, le care amiche MILLA PIERI e NIDIA NASTRANI e il caro amico ANGELO TOFFANIN per la continua confortante presenza e l'aiuto prezioso dato con tanto affetto e totale disponibilità.

Ringrazia anche, per le cure e l'assistenza, Suor EUFEMIA e il personale del Sanatorio Triestino.

Esprime infine tanta gratitudine a tutte le care persone che le sono state vicine con affettuosa solidarietà nel lungo, doloroso periodo della malattia della sua amatissima sorella.

I funerali, con la S. Messa, avranno luogo oggi, alle ore 9.30, nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi.

Trieste, 5 febbraio 1985

LUCIO PARMA e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 5 febbraio 1985

Sono unite ad ANITA nel dolore per la perdita della sorella

Mariuccia Brandolisio

e nell'attesa che si compiano le promesse del Salvatore:
— FAUSTA RESAVER
— GIULIANA FRACCAROSSI
— NIVES NAGODE
— ALMA e ANITA NOVELLO
— FABIOLA e MARIUCCIA DRIUS

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto le amiche AUGUSTA, FRANCA, LINA, SILVANA e ANNAMARIA.

Trieste, 5 febbraio 1985

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Amelia Zoli nata Piccolo

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— LILIA, ANNAMARIA, ENZO e LISA

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al dolore di MARIO gli inquilini dello stabile n. 15.

Trieste, 5 febbraio 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie PAOLETTI e MAZZAROL.

Trieste, 5 febbraio 1985

†

E' mancata al nostro affetto

Lea Latzel

Ne danno il triste annuncio la sorella RITA, la cognata VALLI, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BORSATTO e TROIANO

Trieste, 5 febbraio 1985

†

Si è spento serenamente

Mario Lonzar

Ne danno il triste annuncio la sorella PIERINA, i fratelli VITTORIO, EMILIO e ROMANO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1985

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT. PROF.

Egone Golimari

Trieste, 5 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANITA e i familiari tutti di

Bruno Varini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato all'improvviso lutto.

Un particolare ringraziamento ai colleghi dell'ufficio stranieri unitamente al dirigente e a tutti i condomini.

Trieste, 5 febbraio 1985

50.o ANNIVERSARIO

Il 5 febbraio 1935 cessava di vivere sotto le nevi di Corvara il mio amato fratello

Marino Rosada

Desidero ricordarLo a chi non ha dimenticato la Sua splendida giovinezza così tragicamente stroncata.

SILVANA ROSADA BASSI

Trieste, 5 febbraio 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Truppa

Lo piangono desolati la moglie MARGHERITA, i figli EUGENIO e MASSIMO, la madre LUCIA, la sorella EUGENIA, i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. MONGIOVI' per le cure prestategli.

I funerali partiranno oggi alle ore 11.30 dall'Ospedale Maddalena.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia DI GAETANO

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano al lutto: CRISTINA e famiglie BUDAL, MERLATO, ORETTI, GODINA.

Trieste, 5 febbraio 1985

Piangiamo il caro cugino e amico

Daniele

— famiglia MATTIASSI

Trieste, 5 febbraio 1985

Gli amici e colleghi della Stazione di Trieste Centrale partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1985

Il Personale della Stazione di Villa Opicina partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Daniele

Trieste, 5 febbraio 1985

†

«Vieni servo buono e fedele...»

Il Vescovo, il Capitolo della Cattedrale di S. Giusto ed il Presbiterio annunciano ai fedeli che il Rev.mo

CANONICO

Giovanni Zugan

già parroco di Pinguente e di Grignano, il 4 febbraio è stato chiamato dal Padre a celebrare l'eterna liturgia del cielo.

I funerali e la S. Messa esequiale, presieduti da S.E. Mons. BELLOMI, saranno celebrati nella Cattedrale di S. Giusto giovedì 7 febbraio alle ore 11.30.

La salma verrà trasportata dalla Cappella di via Pietà alla Cattedrale di S. Giusto alle ore 10.45.

Trieste, 5 febbraio 1985

La Comunità parrocchiale di Grignano ricorda con stima e affetto il suo Parroco.

Trieste, 5 febbraio 1985

Addolorati partecipano i fratelli ANTONIO e CARLO, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1985

†

Il giorno 2 corrente è spirata serenamente

Paola Clarich ved. Vittori

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, MARIA, GIANNI, la nuora, il genero, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1985

Partecipano addolorate per la scomparsa della zia

Paola

famiglie CESANELLI e ROMANO'.

Trieste, 5 febbraio 1985

†

La moglie, i figli, le nuore ed i nipoti annunciano a tumulazione avvenuta la morte di

Giorgio Arbanassi

Ringraziano tutto il personale della divisione chirurgica dell'Ospedale civile di Monfalcone per l'umanità dimostrata.

Fiumicello, 5 febbraio 1985

Con dolore partecipano al lutto la sorella LAURA con il marito e le figlie e le zie ANNA e GIORGETTA.

Trieste, 5 febbraio 1985

È mancato

Giuseppe Zlatko Gregorutti

Lo piangono la mamma, il figlio DARIO e i parenti tutti.

I funerali in forma civile martedì 5 al Cimitero di Grado ore 15.

Grado, 5 febbraio 1985

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

ING.

Lino Zandegiacomo

ringraziamo tutti coloro autorità, enti, conoscenti, amici che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 febbraio 1985

XXIX ANNIVERSARIO

Giovanna Giraldi Ermanno Tiene

Miei adorati, il vostro ricordo è sempre vivo nel mio cuore con tanto amore.

Vostra figlia e mamma

Trieste, 5 febbraio 1985

Martedì, 5 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DICHIARAZIONE DI BIASUTTI

Impegno della Regione per rilanciare il ruolo dell'economia triestina

Risposta alle istanze del consiglio comunale Interpellanza del Pci sulla legge finanziaria

«La giunta regionale conferma l'impegno per un maggior riequilibrio economico territoriale e per la creazione di nuove prospettive di sviluppo per l'area triestina da realizzare con il concorso degli interventi regionali e statali». Questa la prima risposta — attraverso una nota stampa — del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti al dibattito che il Consiglio comunale ha sviluppato nelle scorse settimane sulle esigenze dell'area giuliana nel quadro dell'unità regionale e dello statuto speciale di autonomia e sui problemi dello sviluppo del territorio carsico. Tali temi sono sfociati in altre mozioni, che il sindaco Franco Richetti ha appunto inoltrato al presidente Biasutti.

Nel dare mandato agli assessori regionali competenti, e in particolare al vicepresidente Zanfagnini, di seguire l'iter degli interventi demandati alla competenza della Regione, Biasutti dichiara che «una decisa valorizzazione delle istanze rappresentative di Trieste potrà derivare da una convergente azione delle forze politiche regionali e da un progressivo avvio del processo di riforma delle autonomie locali attraverso organici trasferimenti di competenze agli enti territoriali».

«L'impegno della Regione non è episodico — sottolinea Biasutti e si è già evidenziato con una serie di nuovi provvedimenti a favore del capoluogo giuliano (tavolo di trattative con l'Iri, impegno per il nuovo stadio, attenzione ai problemi del Teatro Verdi). Con la stessa attenzione seguirò — soggiunge — il rilancio del ruolo della provincia giuliana nell'ambito regionale e quello della sua economia».

Il presidente Biasutti conclude dichiarando infine la propria piena disponibilità a «valutare le esigenze emergenti nel capoluogo con un adeguato piano di interventi da elaborare d'intesa con le amministrazioni locali per valorizzare le potenzialità esistenti nel territorio».

Intanto il gruppo regionale comunista ha presentato ieri un'interpellanza sull'utilizzo dei 220 miliardi previsti dalla legge finanziaria dello Stato per il rilancio economico di Trieste e Gorizia. Avendo presente che tale stanziamento dovrà essere definito da apposita legge e che una bozza è stata predisposta dal ministro dell'industria e da questi inoltrata agli altri ministeri per il necessario concerto, il gruppo consiliare del Pci richiama l'ordine del giorno dei senatori Battello, Gherbez e Calice — accolto come raccomandazione dal ministro del tesoro — che impegna il governo a predisporre il disegno di legge «previa un'opportuna consultazione con la Regione s le parti sociali delle due province».

Di qui l'interrogazione sui contatti governo-Regione.

16 mila visitatori al «Motor show»

Nei primi quattro giorni di apertura (mancano ancora i dati di ieri) oltre 16 mila persone hanno visitato alla Fiera il «Motor show». Secondo le previsioni, l'afflusso dell'ultima giornata — quella di ieri appunto — dovrebbe far sfiorare il tetto delle 20 mila presenze, il che costituirebbe un ulteriore record che l'Ente Fiera — in un suo comunicato — sottolinea con soddisfazione.

Tra le manifestazioni più seguite dal pubblico quella dei modellini radiocomandati, che è durata — tra prove, qualificazioni e gara vera e propria — oltre sette ore ed ha visto alla fine il successo, nella categoria seniores, di Ivano Censi, che si è imposto con 20 giri di distacco su Luciano Bedon; terzo classificato Bepi Corazza. Tra i settori di maggior successo, oltre a quello della «Ferrari», la rassegna di moto: ultimi modelli e «pezzi» d'epoca.

SFIORATA LA TRAGEDIA PER IL GESTO DISPERATO DI UN UOMO

Fa saltare l'alloggio con il gas nel tentativo di togliersi la vita

Il mancato suicida se l'è cavata con lievi ustioni - Semidistrutti due appartamenti e danni a un terzo

Nella foto sopra l'alloggio devastato del mancato suicida e in quella sotto l'appartamento di un'anziana vicina: la parete divisoria tra i due è andata letteralmente sbriciolata *(Italfoto)*

Un uomo di 56 anni, Paolo Renzi, ha fatto saltare in aria il proprio appartamento al primo piano di via del Molino a Vento 10/1 nel tentativo di farla finita con la vita, ma è uscito quasi indenne dall'esplosione, che ha sfondato pareti e porte mettendo nell'angoscia la gente di casa e il vicinato, svegliatosi di soprassalto per il boato.

«Anche questa volta ho fallito, arrestatemi pure», ha detto l'uomo agli agenti della Volante mentre i vigili del fuoco gli stavano liberando le gambe dalle macerie per trasportarlo all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella clinica dermatologica con la prognosi di dieci giorni per ustioni di primo e secondo grado al volto, alle mani e alle spalle.

Il dammatico e sconcertante episodio è accaduto alle 2 e un quarto dell'altra notte. A quell'ora, un forte scoppio ha scosso l'intero stabile di via Molino a Vento 10, svegliando di soprassalto tutti. Gennaro Maiorano (40 anni), che abita proprio di fronte all'alloggio del Renzi, si è svegliato sotto una pioggia di frammenti di vetro, mentre la sua camera da letto veniva invasa da una nuvola di fumo. «Mi sono alzato di colpo — ha raccontato — e ho visto che la mia porta era spalancata». L'onda dell'esplosione aveva infatti sfondato i battenti e rotto tutti i vetri delle finestre.

Dal corridoio Maiorano ha udito una donna lamentarsi: era la sua vicina, la pensionata Vera Conti vedova Romanato, di 80 anni, che stava invocando aiuto. La porta d'ingresso dell'anziana signora era chiusa e Gennaro Maiorano l'ha sfondata con una spallata. Poi è entrato nell'appartamento della vicina e, a braccia, l'ha portata in salvo nel suo alloggio. Quindi ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono intervenuti prontamente con il caporeparto Godina. Il centralinista dei pompieri ha avvertito a sua volta il «113» e due «Volanti» sono accorse sul posto.

Come abbiamo detto, Paolo Renzi, l'ideatore del folle tentativo di suicidio, era vivo, in piedi nella cucina, con le pareti sfondate e i mobili semidivelti, bloccato dalle macerie. Agli agenti ha raccontato che aveva intenzione di togliersi la vita. Per fare ciò aveva preso una sega (che è stata sequestrata dalla polizia) e con essa aveva tagliato il tubo di gomma del gas. Poi aveva aperto la valvola facendo uscire una gran quantità di metano. Chiuso il ribinetto, aveva acceso un fiammifero. Ed ecco l'esplosione.

Il capo reparto Godina dei vigili del fuoco ha informato dell'accaduto il vicecomandante Sgorbissa, il quale si è recato sul posto assieme ai tecnici dell'Azienda comunale del gas, i quali hanno controllato le tubazioni, facendo quindi sbarrare alla meglio dai vigili del fuoco l'accesso all'appartamento del Renzi.

■ VIA CHIUSA — A causa del crollo di parte del muro di contenimento antistante il n. 14, la via Virgilio è stata chiusa al traffico nel tratto compreso tra l'incrocio con via Orazio e il passaggio a livello della trenovia per Opicina. L'interdizione rimarrà in vigore fino all'eliminazione dello stato di pericolo.

AMICI DEL BINGO

★ Nel nuovo ★
ristorante cinese
LA GRANDE MURAGLIA
長城飯店
(THE GREAT WALL)
la tipica cucina cinese
Managed by mr. John Chen
della Grande Muraglia Roma
Riva Grumula 2, tel. 796809
Prenotazione consigliata

RADIO SOUND 102
presenta
la radiocronaca di giovedì:
ore 20.30: basket
CUCINE BERLONI TO-STEFANEL TS
LA TUA AMICA NELLO SPORT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

DIBATTITO QUESTA SERA NELL'AULA DEL CONSIGLIO

Proposte e obiezioni al Comune sulla mostra d'autunno a Parigi

È atteso per questa sera al Comune il varo sulla mostra parigina dedicata a Trieste che dovrebbe essere ospitata nella capitale francese il prossimo autunno: l'argomento è stato infatti inserito all'ordine del giorno del consiglio comunale. Gli orientamenti emersi tra le forze politiche che sabato ne hanno discusso nella commissione competente, indicano la volontà di non lasciar cadere l'importante occasione. Ma alle proposte deliberative formulate dalla giunta si sa già che da più parti arriveranno emendamenti.

L'idea di esportare l'immagine di Trieste nella capitale europea della cultura è unanimemente condivisa dai rappresentanti politici locali, e ciò fa presumere che stasera dal consiglio comunale uscirà un voto favorevole. Quello che però sarà largamente contestato — e che ha ritardato la partenza ufficiale dell'iniziativa — è il modo in cui è stata avviata l'operazione.

La giunta, o almeno una sua parte, è accusata di essersi mossa in maniera quantomeno frettolosa: di aver cominciato a occuparsi della mostra prima ancora di consultare il consiglio comunale o la commissione competente. Senza voler demolire il progetto stasera dunque, l'assemblea cercherà di correggere il tiro, proponendo aggiustamenti.

Sindaco e assessore responsabile hanno peraltro dichiarato in più occasioni la propria disponibilità ad accogliere le «istanze partecipative» dell'assemblea.

L'atto consiliare che deve far partire il progetto è la delibera di convenzione tra il Comune e l'Istituto italiano di cultura a Parigi, promotore dell'iniziativa. In questo contratto si definiscono programmi, spese e gruppi di lavoro cui dovrà far capo la mostra. A tale atto, già siglato dal sindaco e approvato dalla giunta, verranno proposti da parte del Consiglio alcuni correttivi.

Da quanto è emerso nella commissione riunitasi sabato si può prevedere che essi saranno sostanzialmente tre. Il primo, e più sostanzioso, sarà presentato dalla Lista: si chiederà l'insediamento di una commissione, finora non prevista, che sia espressa dal Consiglio e abbia poteri vincolanti sull'andamento del progetto. Da ciò deriva una seconda proposta, del Movimento Trieste: se si vota l'istituzione di tale organismo, esso sia rappresentativo di tutti i gruppi politici del Consiglio, nessuno escluso. Una terza indicazione proveine dal Psi. Nella convenzione da votare è già definito il programma culturale della mostra: poiché per certi aspetti sembra impossibile che si riuscirà a realizzarlo, venga stralciato — suggerisce il Psi — l'articolo 2 della convenzione che fissa il programma e lo si voti come un allegato al provvedimento, non quindi come un atto deliberativo.

È prevedibile comunque che la discussione non si fermerà a questi argomenti. Il Pci fin dall'inizio aveva fatto vivaci rimostranze per la prassi seguita dalla giunta, che non aveva ritenuto di coinvolgere il Consiglio. Lo stesso hanno fatto nella commissione competente i socialisti, il Movimento Trieste e la LpT. Stasera in aula non mancheranno censure al riguardo.

Ma il problema più spinoso per la maggioranza sarà presentato dall'iniziativa della Lista, che della giunta fa parte e, come forza di maggioranza relativa, pretende di essere adeguatamente ascoltata. Per la LpT è determinante che venga accettata la sua proposta della «commissione di controllo» con parere obbligatorio sulle spese e i programmi, e che si definisca inoltre una perfetta parità tra il Comune e l'Istituto italiano di cultura. Entrambe le proposte saranno presentate come un atto aggiuntivo alla convenzione ma che dovrebbe essere varato con la medesima delibera.

I. D.

I lavori del Consiglio

Il consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18.30 per affrontare una serie di delibere, tra le quali spiccano quella relativa alla convenzione fra il Comune e l'Istituto italiano di cultura per la mostra di Trieste a Parigi e quella che dà all'Acega il via per la soppressione del servizio-mensa per i dipendenti. I lavori consiliari osserveranno poi una pausa fino al 15 febbraio e nel frattempo la giunta provvederà a definire il bilancio di previsione per la sua presentazione in aula.

INCENDIO DOLOSO IN VIA UDINE

Dato alle fiamme un appartamento

Incendio doloso, l'altra sera, in un appartamento disabitato al secondo piano, in via Udine 51. Chi abbia dato fuoco alle masserizie non si sa ancora, né si conosce l'entità del danno, in quanto lo stabile non ha un amministratore e il proprietario, Gaetano Iudica, che risiede a Palermo, non è stato ancora rintracciato dalla polizia.

Gli agenti della Mobile, che stanno svolgendo le indagini sul misterioso incendio, si sono subito messi in contatto con i loro colleghi palermitani, ma, purtroppo, Gaetano Iudica non è stato trovato ed egli, di conseguenza, non sa ancora dell'accaduto.

L'incendio è scoppiato alle 23.30. Un po' di fumo sulle scale ha messo in allarme una delle due uniche famiglie che abitano ancora nella casa e così sono stati chiamati i vigili del fuoco. L'incendio — è stato accertato solo dopo — era, come abbiamo detto, doloso.

Una mezz'ora prima, qualcuno aveva suonato il campanello di una delle due famiglie e la signora aveva azionato la serratura automatica aprendo così l'uscio. Pare che nello stabile si sia così infilato un uomo sui 35 anni. È certo che questa persona era in possesso di chiavi (vere o false) in quanto non sono state riscontrate tracce di scasso sulla porta d'entrata. Vi è il sospetto che l'incendiario — se è un ex inquilino — abbia voluto vendicarsi in questa maniera con il proprietario dello stabile che lo ha sfrattato per compiervi lavori di ristrutturazione.

Protesta della Uilm per i tagli all'Ancifap

Il ventilato «taglio» del personale dell'Ancifap, il centro di formazione professionale dell'Iri, va contro l'intesa di «bocce ferme» fra l'Istituto e il sindacato e soprattutto contro ogni ipotesi di riqualificazione all'interno delle Partecipazioni statali nell'area giuliana: lo sottolinea la Uil attraverso il sindacato di categoria dei metalmeccanici (l'Ancifap dipende da varie aziende del gruppo fra cui la Finmeccanica e la Fincantieri).

Il ridimensionamento si legge nella nota, provocherebbe una pesante caduta qualitativa del prodotto: tutto ciò in una struttura che attualmente svolge «una funzione molto importante e di alto livello professionale», anche per la sua opera di «qualificazione, perfezionamento e aggiornamento dei manager e dei tecnici dei Paesi Terzi attraverso borse di studio assegnate dal ministero degli esteri».

La Uilm ritiene che il centro di Trieste» debba continuare a svolgere la sua molteplice e qualificata attività formativa per le aziende a Partecipazione statale e per quelle private, e veder potenziata la sua funzione verso i lavoratori dei Paesi Terzi».

In poche righe

Seri presidente della Minerva

Nel corso dell'assemblea annuale, il dott. Alfieri Seri è stato eletto, a larghissima maggioranza di voti, presidente della Società di Minerva, la più antica associazione culturale triestina, fondata da Domenico Rossetti nel 1810 e che celebra quest'anno il 175.o anniversario. Il dott. Seri subentra all'avv. Cesare Pagnini, ritiratosi per ragioni d'età. Il presidente uscente, cui spetta il merito di aver ricostituito, insieme a un gruppo di eminenti studiosi, l'antico sodalizio durante l'occupazione tedesca della città e di averne rette le sorti dopo l'immatura scomparsa dall'ing. Domenico Rossetti de Scander, pronipote del fondatore, è stato eletto per acclamazione presidente onorario a vita, in considerazione degli alti meriti acquisiti durante quarant'anni di intensa attività a favore della Minerva.

Le nuove scuole di Strada di Fiume

Una verifica dello stato di avanzamento dei lavori (strutture edili e servizi) dall'ex convitto «Sergio Laghi» di Strada di Fiume, destinato a diventare un edificio scolastico, è stata compiuta dagli assessori comunali alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, e ai lavori pubblici, Silvio Bari, assieme a una delegazione del IX circolo didattico con la presidente Elide Bussani. Le opere programmate sono ormai in fase di buon avanzamento (interessanti tra queste la messa a punto di una palestra e le migliorie dell'annesso giardino) e tali da far prevedere la conclusione entro la prossima estate. L'assessore Vattovani, anche in relazione ad alcune voci diffuse in merito, ha nuovamente confermato la già preesistente destinazione dell'edificio a sede di scuola materna comunale e scuola elementare.

Vendita dei bolli per la patente

Il sindacato provinciale tabaccai (Fit), aderente all'Unione commercianti, informa che la Cassa di risparmio di Trieste ha iniziato la distribuzione dei bolli patente a tutti i rivenditori. Si consiglia di non richiedere altri valori. Nei prossimi giorni, pertanto, presso tutti i tabaccai saranno disponibili i bolli patente che devono essere apposti sul documento di guida entro il 28 febbraio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata vergine — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17; la luna si leva alle 16.58 e cala alle 7.42.

Ieri: temperatura massima gradi 8,1, minima gradi 5,3; pressione millibar 1026,8 in aumento; umidità 55 per cento; vento maestro km/h 6 da Nord Ovest; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 7,8.

Maree: oggi, alta alle 8.59 con cm 47 e alle 22.22 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.20 con cm 17 e alle 15.44 con cm 68 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

STATO CIVILE

2 FEBBRAIO

NATI: Zaccariotto Giulia, Topan Walter, Cauter Naila, Carriglio Andrea, Nanut Sarah, Godnig Pamela.

MORTI: Zilio Maria ved. Garantito, di anni 80; Skof in Ranchi Nerina, 75; Marini Ermanno, 72; Moretti Maria ved. Bidoli, 83; Addobbati Rosaria, 84; Bozinovich Maria, 80; Costanzi ved. Petronio Stefania, 88; Micoli Angela, 85; Musizza Lucia ved. Benvenuto, 83; Zamarian Ottavio, 81; Sancin Agostino, 71.

4 FEBBRAIO

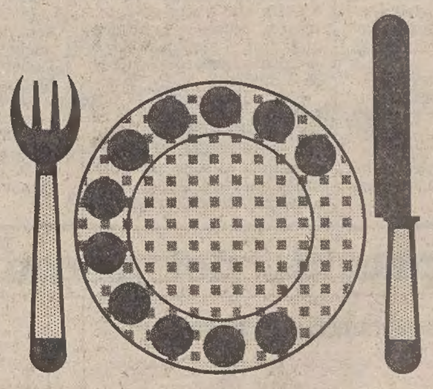
NATI: Impagnatiello Luigi, Andreuzzi Sara, Vecchiet Debora, Stradella Federica, Esposito Lorenzo.

MORTI: Celin ved. Mosetti Francesca, 76; Truppa Daniele, 55; Piccolo Amelia, 65; Caracoi Pietro, 77; Gregorio Carmelo, 82; Clarich Paola ved. Vittori, 86; Baucer Giovanni, 67; Griggio Maria ved. Zanella, 90; Lonzar Mario, 72; Del Tedesco Luigi, 84; Skodnik Rodolfo, 81; Persoglia Paolo, 37; Prister Stefania in Chermetz, 85; Girometta Giuseppe, 62.

SORDITA'
Tutto nell'orecchio. Nuovi sistemi miniaturizzati per sentire meglio. Prove gratis dello specialista LETRICO-MI in TRIESTE: presso Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 7 febbraio.

DAL 15 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO
SE CONVENIVA PRIMA FIGURIAMOCI ORA!!!
SALDI DI FINE STAGIONE
ABBIGLIAMENTO invernale per uomo, signora e bambini, impermeabili, maglieria e camiceria per uomo, signora e bambino, biancheria per la notte e per la casa (escluso reparto sportivo). SCONTI DEL 20-30-50-80% in contanti
GIACCONI E CAPPOTTI in pelle e montone COLLI DI PELLICCIA SCONTI DEL 15% in contanti
CALZATURE per uomo e signora OFFERTE SPECIALI CON SCONTI DEL 20-30-50% in contanti
PELLICCE in volpe, castorino, marmotta, lupo, murmansky, persiano, visone, opossum, agnello, impermeabili con fodere in pelo. SCONTO DEL 20% in contanti ED OFFERTE DI FINE SERIE CON SCONTI DEL 30-50% in contanti
N.B.: TUTTI gli sconti del reparto pellicceria saranno mantenuti ANCHE per acquisti effettuati con finanziamento bancario ottenibile a scelta del cliente presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la Banca d'America e d'Italia ed altro primario Istituto bancario.
confezioni Godina
via carducci, 10
via oriani, 3

199 RICETTE DI CUCINA



A Trieste		Da altri distretti
1991	Ricette locali	040/22391
1992	Ricette dietetiche	040/22392
1993	Ricette internazionali	040/22393
1994	Ricette sprint	040/22394
1996	Ricette di riso	040/22396

(Servizi attivi dal 1° febbraio)
Servizi SIP

GIORNALE DI TRIESTE

GLI OPERATORI DEL CEST OCCUPANO PER PROTESTA LOCALI DELL'IACP A VALMAURA

Mancano spazi e finanziamenti per assistere gli handicappati

Al Comune si chiede l'assunzione in proprio del servizio e uno stanziamento più adeguato

Si sono introdotti ieri mattina a piccoli gruppi nei locali vuoti di un «centro servizi», nel nuovo comprensorio Iacp di Valmaura, a un passo dallo stadio e dalla Risiera. Gli operatori del Cest, un'associazione privata di genitori di ragazzi handicappati (la sigla sta per Centro educazione speciale Trieste) hanno voluto occupare quegli spazi per protesta.

Protesta contro quel Comune che ha delegato loro da tempo tramite convenzione la responsabilità del servizio di assistenza, ma non fornisce stanziamenti sufficienti — questa l'accusa principale — a coprire «le reali necessità delle strutture».

Dalla buona salute del Cest e dei tre centri educativi con annessi laboratori (Ceo) in cui si è organizzato, dipende, oggi come oggi, il recupero, perlomeno sul piano psicologico, di 50 utenti. Tutti handicappati più o meno gravi e in età post-scolare che vengono assistiti da ventidue persone, 15 dipendenti precari del Cest e sette operatori comunali.

È un meccanismo «ambiguo», spiegano i diretti interessati, è «l'unica risposta che l'amministrazione pubblica triestina sembra in grado di fornire a questa fascia di popolazione», scandisce il comunicato distribuito durante la manifestazione.

Ora che inizia un nuovo anno, i nodi tornano al pettine per l'ennesima volta. Dice Walter Matino, del Cest: «Questa situazione di incertezza va avanti da tempo, ma in passato abbiamo preferito tirare avanti senza alzare la voce. Adesso invece, di fronte al preventivo messo a disposizione dal Comune, — in tutto 500 milioni — abbiamo optato per la protesta».

E così, alle dieci di mattina, sotto gli occhi esterrefatti degli abitanti del complesso di Valmaura, si è consumata l'occupazione simbolica, appoggiata anche dalla Cgil-funzione pubblica, di uno spazio Iacp ancora libero, assegnato in un primo tempo all'Usl ma da questa successivamente rifiutato.

«Invece di pagare tre milioni al mese per gli affitti ai privati — hanno spiegato gli operatori — il Comune potrebbe concederci altri locali di sua proprietà per il nostro servizio di assistenza. E lo stesso discorso vale per ristorazione. Siamo costretti a metterci d'accordo con i ristoranti dove comunque meno di 8 mila lire a testa per pasto non si pagano, quando basterebbe arrivare a delle convenzioni con qualche mensa».

Ma i lavoratori del Cest non vogliono disegnare il disagio dell'associazione e degli utenti facendo i conti della spesa. Anzi, è proprio di questo che accusano il Comune, di voler «monetizzare» il problema dell'assistenza, delegando a terzi il compito concreto di misurarsi ogni giorno con le esigenze e i bisogni che ragazzi, come quelli seguiti dai centri, sollevano costantemente.

«Inutilmente — rileva il comunicato del Cest — genitori e operatori del Cest, con l'appoggio delle organizzazioni sindacali, hanno ribadito «la necessità che il servizio venga svolto in prima persona dall'ente pubblico, come garanzia di stabilità e reale programmazione di una politica educativo-assistenziale».

Dalle finestre del centro «sequestrato» di Valmaura quelli del Cest hanno chiesto insomma che sia il Comune ad assumere in proprio l'assistenza, stanziando contemporaneamente fondi adeguati e assumendo l'attuale organico che vive in condizioni di precariato.

«I cittadini di Trieste vogliono regalarsi un fiore ma anche servizi sociali», recitava uno striscione di carta srotolato sul davanzale pubblico. Un modo per dire: «Nulla in contrario se questa primavera le strade saranno tappezzate di fiori e piante. Però sarebbe meglio non dimenticare gli sos di chi non partecipa alla festa».

A.L.

Coro e orchestra dell'Università

In preparazione dell'attività musicale e concertistica per l'anno 1984/85, il coro dell'Università di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni. Gli interessati, universitari e non, possono telefonare per ulteriori informazioni al 794082 dalle 12.30 alle 13.30, oppure presentarsi nel salone della casa dello studente (edificio) di via Fabio Severo 150, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.30.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Cassutti ved. Ficicchia nel II anniversario (5/2) dalla figlia e genero 25.000 pro Conferenza S. Vincenzo Ospedale maggiore, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittorio Giraldi nell'VIII anniversario (5/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giuseppe Piscanc (III anniversario 5/2) da Nora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Evelina Bisi nel VII anniversario (2/2) da Maria Svagelj 10.000 pro Conferenze San Vincenzo de' Paoli, San Giovanni Bosco.

In memoria di Giuseppe Feliciani per il compleanno (5/2) dalla moglie Italia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Iurada nel XXI anniversario (4/2) dalle figlie 30.000 pro Centro emodialisi Ospedali riuniti (prof. Lugnani).

In memoria di Gianfranco Matejka nel V anniversario (5/2) da Claudia Ponti 20.000 pro Associazione nazionale partigiani d'Italia.

In memoria di Romeo Battistella dalla famiglia Claudio Battistella 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei defunti venditori dal Direttore e venditori mercato coperto via Carducci 267.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori e del fratello Onofrio da Michele Spadavecchia 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Rosa Cogoi da Alberto Giovanna e Angela Oppenheim 25.000 pro Asilo inf. Marco Tedeschi, 25.000 pro Pia Casa Gentilomo; dal preside, insegnanti, personale di segreteria della scuola «S. Benco» 140.000 pro Asilo M. Tedeschi (Fondo Claudia Wagner); da Marcella Zaban 15.000 pro Comunità israelitica; da Pino e Marisa Klugmann 20.000 pro Asilo Gentilomo; da Micheline e Fred Segal 50.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Annamaria e Paolo Loser 20.000 pro II Circolo didattico biblioteca «Eleonora Loser».

In memoria di Bice Ruzzier da Luciano, Renata, Manuela Russo e famiglia Calabresi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Sullani dalla cugina Maria 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Chiara Piccinin ved. Stradiot dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Molino a vapore 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Ettore Schwagel da Alberto, Angela e Giovanna Oppenheim 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella de Ferra 20.000 pro Cri - Sezione femminile.

In memoria di Giorgio Simoni da Guido e Livia Gusella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorina Speri da Elisa Bua 10.000 pro Soccorso Ordine San Giovanni; da Bruna, Silvano e Marco 30.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Lucia Borsatti 10.000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Spanghero dai condomini dello stabile n. 9 di via Manzoni 165.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Tedaldi da Maria Antonaz 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alba e Bruno Mercanti 20.000 pro Pro Senectute; dall'avv. Daniele, Venturini, Gulli, Clementi, Dolce, Kneipp, Pavat, Mazzotta, Sirena 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini dello stabile n. 5 di via Tagliapietra 80.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Berta e Yole Stuparich 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Franco Tomassini dai nipoti Loredana e Carlo Comucci 30.000, dai cognati Piccini Mafalda e Lino 50.000, dai cognati Collini Lilli e Franco e nipoti Cristina e Ariella 100.000, da Angela Salemi Comucci 20.000, da Augusta Camensig (Gorizia) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Toffoletti da Fernanda Carolillo e Nives Bacicchi 20.000 pro Associazione maestri cattolici; da Giordano e Lidia Ghezzo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Poliaghi-Privileggio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Bisiacchi ved. Tibaldi dalle famiglie Lupetti, Cernigoi, Pischianz 80.000, da Antonia Benci e Livio 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Giuseppe Udovicich da Beniamino e Emma Udovici 10.000, da Antonio e Antonina Udovici 10.000, dalle famiglie Rabar 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Vidali dalle famiglie Tauceri, Dorigo e Sardella 50.000 pro San Vincenzo de' Paoli - Conferenza di Roiano.

In memoria di Alfredo Vitturelli dalla fam. Penso 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria del papà di Andreina Jurich dagli amici e colleghi d'ufficio 100.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedali riuniti.

In memoria della mamma della prof. Maria Grazia Emperger dagli amici e colleghi della scuola media «A. Bergamas» 90.000 pro Pro Senectute.

In memoria del padre Tullio dai colleghi del Teatro Verdi di Walter Giraldi 22.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dina Costantini ved. Bortoli dalla famiglia Taccani-Vitri 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Furlani ved. Catalani da Giorgina Cattaro 10.000 pro Lega nazionale, 5000 pro Soc. operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Bruno Cuppo da Nives Iole Renata Evi Luisa Susi 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Cechet da Angelina Rebez 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Riccardo Camerini dalla moglie Alice 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Conforto da Lina Vascotto 10.000 pro Associazione italiana ricerca tumori (Roma).

In memoria di Giancarlo Gerdina dai colleghi della Stock 31.000 pro Centro emodialisi (Ospedali riuniti).

In memoria di Serafina Fregnani ved. Gavelli da Rita Manuela Ferruccio 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Riccardo Gmeiner da Titty de Smecchia Gattorno 20.000 pro Astad.

In memoria dell'avv. Giorgio Giorgacopulo da Adelaide Sorè 20.000 pro A.i.r.c. (Milano), 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Cri; da Alice e Dante Cian 10.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lello e Stella Bottiglioni 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mariuccia Magliaretta Furlani dalla fam. Magliaretta 15.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Mischiatti Mario da Potlega Elisabetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Florio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Macchiussi Rafaelle dalla sorella Luigia cognato nipoti Donda 100.000 pro Centro cardiologico (Ospedali riuniti).

In memoria di Milossa Leandro dal personale della scuola materna comunale di Guardiella 42.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Muratore da Maria e Gigetta Chilleri 25.000 pro Associazione Amici del cuore, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

IL CARNEVALE DEI COMMERCIANTI E RISTORATORI

Pioggia di iniziative speciali per la gran festa di Muggia

Tutta Muggia si sta mobilitando anche quest'anno per il Carnevale. La fisionomia della grande festa si delinea sempre meglio man mano che si avvicina la data del 14 febbraio.

Si moltiplicano le iniziative speciali promosse oltre che dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e dalle compagnie, anche dalle associazioni commercianti e pubblici esercizi.

Il gruppo Muja Nova allestirà infatti alcuni chioschi di ristoro gratuito. Giovedì 14 febbraio, giorno d'inizio del Carnevale e dell'arrivo da Venezia delle storiche bissone, alla stazione delle autocorriere e al Mandracchio verranno distribuiti gratuitamente i tradizionali crostoli e vin broulè.

Un terzo punto di ristoro mobile, che sarà accompagnato anche da una banda, verrà approntato sempre giovedì 14 e venerdì 15 febbraio, giorno del Carnevale delle Colombine.

Inoltre per tutto il periodo di festa nei ristoranti consociati, verrà proposto, a prezzi particolarmente contenuti, il menù del Carnevale.

Come sempre il Comune organizza un lotteria alla quale quest'anno si affianca un concorso fotografico promosso dallo studio Foto Lux in collaborazione con il Dopolavoro Usl Csoorrt.

I negozi forniti per l'occasione di articoli carnevaleschi, osserveranno il normale orario di apertura mentre verrà prolungato quello dei pubblici esercizi che rimarranno aperti fino a notte inoltrata.

Verranno infine potenziati i servizi di trasporto pubblico. L'Azienda consorziale trasporti ha previsto numerose corse speciali di autobus della linea 20.

Deroghe bar e ristoranti

L'atmosfera particolare del Carnevale contagerà tutta la provincia di Trieste e non soltanto Muggia.

Ed è proprio in previsione del clima effervescente dei prossimi giorni che il questore, accogliendo anche le richieste avanzate dalle associazioni di categoria, ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di tutta la provincia ad avvalersi della facoltà loro concessa di tenere aperti permanentemente i locali tra il 19 e il 20 febbraio.

Quanto all'orario di chiusura si potrà abbassare la saracinesca alle tre del mattino, dal 14 al 19 febbraio.

Il Carnevale impazzerà anche sul Carso

Anche nei paesi del Carso triestino ferve l'attività per il tradizionale appuntamento del Carnevale carsico, giunto quest'anno alla diciannovesima edizione.

Da Basovizza a San Pelagio non c'è praticamente luogo dove non sia in corso l'allestimento dei carri, alcuni dei quali, come ad esempio Opicina, Prosecco, Contovello, Sales di dimensioni veramente inusuali.

Promosso per iniziativa del pittore Robert Hlavaty, il Carnevale carsico ha ripreso e sviluppato le tradizioni carnascialesche del Carso triestino ponendo l'accento sull'originalità e la peculiarità degli usi e dei costumi locali.

A differenza delle altre iniziative del genere, il Carnevale carsico ha mantenuto inoltre un carattere per così dire «politico», intervenendo in chiave satirica e allegorica sui problemi più contingenti che riguardavano il territorio e la sua gente.

Per quanto è trapelato dalle officine, dove gli appassionati stanno allestendo i carri in gran segreto, il tema dominante sarà quello dell'uomo sloveno sul Carso.

Da tempo i promotori del Carnevale carsico hanno iniziato un dialogo con le scuole. Un discorso che si sta sviluppando anche se per il momento non si sa ancora quanti istituti aderiranno quest'anno all'iniziativa.

Sicura invece è la presenza di un gruppo da oltreconfine e di alcune maschere tradizionali della Slavia Veneta.

La sfilata dei carri si terrà a Opicina sabato 16 febbraio alle 14 sul tradizionale percorso che dalla strada per Fernetti porta lungo la via Nazionale e lungo la via di Prosecco alla piazzetta di Brdina, dove avrà luogo la premiazione.

La festa si concluderà in serata nella Casa di cultura di Opicina con un ballo.

A sottolineare l'atmosfera di allegria e di spensieratezza i cori maschile e femminile del circolo Tabor apriranno nei giorni di carnevale la tradizionale osmizza.

DUINO-AURISINA

Variante in «vetrina» al Comune

Il Comune di Duino-Aurisina, che ha approvato di recente il progetto di variante al piano regolatore generale, informa che gli elaborati del documento saranno depositati nell'ufficio della segreteria municipale. Il pubblico potrà esaminarli dalle 9 alle 12 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Questo per venti giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso comunale nel foglio annunzi legali della provincia di Trieste.

Durante il periodo di deposito e nei venti giorni successivi enti e privati cittadini potranno presentare per iscritto su carta legale da tremila lire, unitamente a una copia in carta libera, osservazioni al piano.

BILANCIO E PROGRAMMI DEL SODALIZIO

Amici dei musei: un anno positivo

E' un bilancio tutto in positivo che l'associazione Amici dei musei triestini ha fatto qualche giorno fa, riunita in assemblea generale, nonostante il vuoto creato dall'improvvisa scomparsa della presidente, Hansi Cominotti.

A dispetto delle scarse entrate, costituite solo dalle iscrizioni e dalle elargizioni, le attività sono state molte e tutte seguite e apprezzate.

Oltre alle visite guidate a mostre, musei e monumenti cittadini, l'associazione ha promosso numerose conferenze e dibattiti.

Forti di questa e di altre iniziative — tra cui quella della sistemazione del fondo Zappelli al museo teatrale — gli Amici si sono presentati ufficialmente al sindaco e agli assessori alla cultura del Comune e della Provincia.

La nuova presidente, Pia Frausin, ha accennato, al termine della relazione, al programma previsto per il corrente anno: proseguiranno le visite e le conferenze, si promuoveranno dibattiti su problemi culturali.

Verrà inoltre organizzato un viaggio per i soci in Toscana, in occasione dell'«Anno degli Etruschi».

In concomitanza con l'assemblea generale è uscito anche il quarto numero del Bollettino, in una veste completamente rinnovata.

La sede dell'Associazione «Amici dei musei M. Mascherini» è in via S. Francesco 24 ed è aperta il martedì dalle 17.30 alle 18.30 anche per il rinnovo delle tessere.

M. C.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	100	(—)	550	(—)
CAVOLFIORI	1400	(—)	1500	(—)
CAVOLI VERZE	500	(—)	1200	(—)
CICORIA	800	(—)	3200	(—)
RADICCHIO ROSSO	2500	(—)	8000	(—)
RADICCHIO VERDE	5000	(—)	12000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	600	(—)
FINOCCHI	1000	(—)	1700	(—)
LATTUGA	1500	(—)	6000	(—)
PATATE	300	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2200	(—)	2500	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	3500	(—)	6000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2400	(—)
MELE	300	(—)	1800	(—)
PERE	600	(—)	1300	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
LIMONI	800	(—)	1000	(—)
MANDARANCE	300	(—)	2000	(—)
MANDARINI	800	(—)	1600	(—)
POMPELMI	1700	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	21000	(24800)	21000	(24800)
CEFALI	1200	(2800)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	6000	(3200)	10000	(12800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(2000)	5000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	8500	(—)
RIBONI	3500	(8800)	18000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1430	(—)	1430	(—)
SARDONI	430	(1800)	2140	(1800)
SGOMBRI	2800	(4800)	2800	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3300	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(12800)	11000	(12800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	2500	(5000)	3000	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2800	(2000)
MITILI (PEOCI)	2000	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(3980)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 4.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

incontri...

a cura della Spe

FINO A ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE
VENDITA SPECIALE CON SCONTI STREPITOSI
PENELOPE abbigliamento femminile via Carducci 43
Com. al Com. sfl.

O.KRANER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
CON SCONTI
DAL 20% AL 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
GIOCATE CON NOI AL SUPER BINGO

Black&Decker
Attrezzi per la CASA per l'HOBBY, per il GIARDINO
GUSELLA Via Gambini, 26

CORSI INFORMATICA
• CORSI TEORICO-PRATICI SUL CALCOLATORE
• LINGUAGGIO DI BASE CON INSEGNAMENTO DEL CORPO E DELLA GESTIONE DEL COMPUTER
• TECNICHE AD ALTISSIMO LIVELLO
• CORSI DIURNI O SERALI
• TESTI GRATUITI
ISTITUTO GENAS
TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838
(orario 15 - 19.30)

le pellicce di francetich
saldi di fine stagione

agnello lontrato giaccone	750.000
castorino spitz giaccone	890.000
opossum America giaccone	990.000
marmotta f.l. giaccone	890.000
marmotta p.i. giaccone	1.450.000
volpe Groenlandia giaccone	1.590.000

via S. Spiridione 2/C - tel. 040-64910 Trieste
Comunicazione al Comune in data 24/1/85

CARNEVALE COSULICH
un´esplosione di colori in allegria

COSULICH PROFUMERIE

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti
dal 20% all'80%
riguardanti
l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188
COM. COM. 6/12/84

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Nell'84 gli affitti Iacp sono aumentati del 38%

8667 famiglie pagano mensilmente dalle 10 alle 200 mila in più

Dal segretario provinciale della Cgil-Uil Casa riceviamo:

Ringrazio il signor Ferruccio Montanaro che con la sua segnalazione del 25 gennaio mi consente di far sapere alle 3.600 famiglie triestine che hanno firmato la petizione popolare contro il caro-affitti degli alloggi Iacp a che punto si trova tale vertenza.

REGIONE PIÙ CARA

Desidero anzitutto rendere noto che i dati statistici appresi successivamente hanno pienamente confermato quanto sostenuto dalla Uil-Inquilini e cioè: la nostra regione detiene il primato in assoluto della regione più cara in materia di affitti; la legge regionale numero 75 del 1982 è stata «tradita», vale a dire il meccanismo di applicazione dei nuovi canoni, entrato in vigore lo scorso anno, ha in parte stravolto lo spirito e la lettera della legge stessa.

Per quanto riguarda il non lusinghiero primato del caro-affitti, esiste uno studio comparativo del dott. Albisetti, vicedirettore dell'Iacp di Roma e per molti anni segretario generale dell'Aiacap (cioè l'associazione nazionale degli Iacp), presentato al convegno di Ariccia del 7 novembre 1984 sull'ediliza pubblica e la legislazione regionale del settore.

Questo studio dimostra che, fatto 100 l'indice del canone sociale medio per vano/mese previsto dalla delibera Cipe del 19 novembre 1981, contenente i criteri generali della nuova disciplina dei canoni di locazione, in ben sei regioni su nove si hanno valori decisamente inferiori, in due regioni soltanto si hanno valori di poco superiori e solo nella nostra regione l'indice sale addirittura a 155,9!

Seconda questione. Uno studio statistico dell'Iacp di Trieste sui canoni di locazione per il biennio 1984-1985 dimostra che a ben 3.209 famiglie di lavoratori dipendenti e di pensionati è stato applicato l'equo canone e non il cosiddetto canone sociale.

È noto che l'equo canone ha una funzione remunerativa del capitale privato e che il suo meccanismo di determinazione prescinde dalle condizioni economiche dell'inquilino. La legge regionale del 1.o settembre 1982, numero 75, prevede invece che il canone di locazione dell'edilizia sovvenzionata sia determinato tenendo conto anche di tali parametri soggettivi.

LEGGE SNATURATA

Come si fa allora a non ammettere che in migliaia di casi la legge è stata chiaramente snaturata?

Ma non è tutto: l'alternativa, allo stato attuale delle cose, all'equo canone sarebbe un canone sociale più oneroso ancora dello stesso equo canone.

Il decreto del presidente della Giunta regionale del 24 novembre 1983, articolo 3, primo capoverso, stabilisce infatti che «qualora il canone per l'edilizia sovvenzionata superi il canone vigente nell'edilizia privata per il medesimo alloggio, trova applicazione quest'ultimo canone». Questo lo dice il decreto di applicazione, non la legge.

In entrambi i casi (canone sociale maggiorato o equo canone) i principi di equità e di socialità che dovrebbero essere alla base dell'edilizia popolare risultano decisamente sovvertiti.

Qualche altro dato a titolo di curiosità. Il canone medio degli alloggi popolari è aumentato lo scorso anno rispetto all'anno precedente del 38%. 8.667 nuclei familiari (vale a dire il 68% dell'inquilinato) si sono visti appioppare aumenti mensili varianti dalle 10.000 alle 200.000 lire. Ben 6.154 famiglie dell'Iacp di Trieste versano una pigione superiore all'affitto mensile medio. 2.892 famiglie pagano un affitto tra le 100 e le 200.000 lire mensili.

I vari tipi di canone risultano così applicati qui a Trieste: canone minimo, 2.377 famiglie (17% dell'intero inquilinato Iacp); canone sociale, 7.756 famiglie (55%); equo canone, 3.209 famiglie (23%); equo canone maggiorato, 695 famiglie (5%).

Chiusa la parentesi statistica, un'ultima considerazione di carattere politico: alcuni partiti di Trieste e alcuni esponenti del consiglio regionale hanno espresso molta comprensione nei confronti dei problemi dell'inquilinato. Hanno riconosciuto che esisteva lo scorso anno un contrasto fra la politica regionale in materia di affitti e la politica nazionale del governo in materia economica nell'ambito della lotta all'inflazione.

Questa consapevolezza politica non si è però ancora tradotta in conseguenti iniziative di legge. Questo nostro intervento vuole anche avere il significato di una ulteriore sollecitazione verso chi si è dimostrato sensibile alle istanze degli inquilini, affinché le buone intenzioni sin qui espresse abbiano finalmente seguito.

Giovanni Brumat

SEGNALAZIONI

Spese di riscaldamento

Care Segnalazioni, sull'argomento «ripartizione delle spese di riscaldamento» si sono pronunciati recentemente due ingegneri. Il primo in modo sereno e pacato ha portato argomentazioni quasi esclusivamente tecniche. Il secondo, molto polemico, ha portato quasi esclusivamente opinioni che, come tali, sono appunto opinabili.

A quest'ultimo particolarmente vorremmo far giungere la nostra voce assieme a quella di chissà quanti altri inquilini (non proprietari, quindi) che abitano all'ultimo piano (spesso soffitta o sottotetto, che dir si voglia, e non in mansarda con terrazza e aria e sole com'egli ipotizza) e che mai hanno scelto quell'appartamento, ma lo hanno preso in affitto perché meno costoso, perché, come nel caso del nostro gruppo, vivono della loro pensione e non possono permettersi dei lussi: nel nostro stabile, come in innumerevoli altri, l'impianto d'aria condizionata per l'estate non esiste, né ci sognamo di averlo! Ma, se volessimo accettare il tono estremamente leggero di quel discorso, dovremmo, semmai, dire che anche d'estate noi delle soffitte siamo i più svantaggiati e i più colpiti: dal caldo, in questo caso, e senza sconti!

In casi come il nostro, ci pare, la ripartizione in base alla superficie radiante, in termini economici, a chi sta nei piani intermedi e bassi e che, molto spesso, non è inquilino, ma proprietario, è estremamente conveniente. Diamo alcuni dati che dovrebbero far riflettere: nel nostro stabile gli inquilini del quinto piano, a parità di superficie, pagano il doppio di quelli del quarto, il triplo di quelli del terzo e così via. E ciò perché viene applicato il criterio della distribuzione delle spese di riscaldamento in base alla superficie radiante. Qualcuno potrebbe obbiettare che, forse, l'impianto è sbagliato. Bene e allora perché non distribuire... i danni?

Continui pure l'ing. Mulas a sostenere le sue tesi, ma quando sostiene qualcosa faccia lo sforzo di pensare che non esistono soltanto i casi che conosce lui (e per i quali forse è giusto polemizzare), ma anche altri casi, meno frivoli, più seri, forse, a volte, drammatici!

Seguono tre firme

Un inceneritore che preoccupa

Egregio direttore, chiediamo ospitalità alle Segnalazioni a proposito del problema dell'inceneritore di via Giarizzole. Abbiamo appreso dal «Piccolo» del 4 gennaio scorso che sarebbero state effettuate delle misure di concentrazione di sostanze inquinanti (presumibilmente rilevate attorno all'inceneritore) da parte del Laboratorio di igiene e profilassi, che i risultati sarebbero stati trasmessi alla magistratura dalle autorità sanitarie dell'U.s.l. e che le stesse autorità, in quell'articolo, hanno dichiarato che l'impianto è sotto controllo.

Si tratta di fatti che andrebbero spiegati alla popolazione interessata con molti più dettagli di quanto non si possa fare su poche righe di giornale, vista l'importanza dell'argomento per la salute dei cittadini.

Per questo abbiamo atteso per oltre un mese che le autorità in questione, e in particolare il dott. Botteghelli, massimo responsabile sanitario dell'Usl in fatto di problemi ambientali a Trieste, si rendessero disponibili a incontrare i cittadini per spiegar loro che aria respirano.

Non è stato possibile sapere nulla: Per questo, dalle colonne del «Piccolo», chiediamo che ci venga riconosciuto il sacrosanto diritto di conoscere tutti i dati dei rilevamenti fatti sin qui sull'inquinamento nella zona di San Sabba-Valmaura dagli enti pubblici a ciò preposti per legge, e in particolare dal laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl n. 1 «Triestina».

La seconda cosa che desideriamo sapere in dettaglio è che cosa vuol dire che «l'inceneritore è sotto controllo»: chi fa queste affermazioni dovrebbe anche fornire le motivazioni tecniche e i dati scientifici su cui si basa; altrimenti sono parole al vento che non rassicurano nessuno.

Noi abbiamo, invece, buone ragioni per credere il contrario, perché l'inceneritore continua a inquinare. Negli anni passati l'inceneritore non è stato quasi mai «sotto controllo»: lo testimonia senza possibilità di dubbio il fatto che se ne stia occupando la magistratura da oltre dieci anni, con due processi e tre istruttorie, una delle quali tuttora in corso. Non ci sarebbe bisogno dell'intervento della magistratura se l'impianto fosse veramente «sotto controllo».

In conclusione chiediamo un incontro urgente con le autorità pubbliche responsabili; in particolare con il dott. Botteghelli e l'assessore Comunale D'Alessandro.

Comitato di quartiere di San Sabba

Cattinara: alla polizia stanza senza finestre

Il 22 gennaio sono andato nel nuovo ospedale di Cattinara e lì ho potuto constatare che al terzo piano, dove ha sede il «Pronto soccorso», c'è una stanza di circa nove metri quadrati occupata stabilmente da agenti della polizia di stato.

Ora mi chiedo come sia possibile che un'attività lavorativa venga effettuata in una stanza totalmente priva di finestre e con un'illuminazione artificiale (neon) quando il regolamento comunale richiede che ogni vano che comporti una permanenza stabile di persone sia provvisto di finestre per una corretta ventilazione dei vani.

Cosa ne pensa l'Usl?

Lettera firmata

«Le Poste funzionano»

Spesso nelle Segnalazioni si leggono proteste sui disservizi postali che a volte i cittadini sono costretti a subire. Se da una parte le Segnalazioni hanno il compito di stimolare il «buon servizio pubblico», mi sembra giusto che ospitino anche lettere di plauso e riconoscenza.

E' infatti con non poche preoccupazioni, dato il tempo inclemente, che preparando il congresso ordinario dell'associazione Italia-Urss abbiamo affidato al servizio postale i nostri inviti. In tempo di 2/3 giorni erano già tutti recapitati, malgrado i momenti drammatici dovuti proprio agli eccezionali rigori del tempo.

Ci sembra pertanto doveroso sottolineare l'efficienza del servizio postale e ringraziare i portalettere.

Megi Pepeu

Le assemblee di condominio

Abito in un condominio nel quale alcuni alloggi sono di proprietà Iacp e da questo affittati ad altrettanti affittuari. In questo condominio, quest'anno, si sono tenute due assemblee per deliberare sulla gestione del riscaldamento a mezzo di impianto centralizzato, ma a queste assemblee non sono stati invitati gli inquilini.

Chieste spiegazioni, l'amministratore rispondeva che non aspettava a lui convocare gli inquilini; il rappresentante dell'Iacp rispondeva di poter decidere a nome degli inquilini. Ora, che senso ha garantire agli inquilini il diritto di voto, in sede di assemblea condominiale, nelle delibere riguardanti il riscaldamento, se poi nessuno ha il dovere di convocare gli inquilini stessi? Quale valore può avere una delibera condominiale per la quale non tutti gli aventi diritto sono invitati ad esprimere il proprio parere?

Lettera firmata

Un viaggio per fare il pieno di Gpl

Credo che questa mia richiesta di informazioni sarà condivisa da tutti quegli automobilisti triestini, possessori di autovetture dotate di impianto gas Gpl, che come me si sono recentemente trovati di fronte al dilemma «togliere» o «lasciare».

Nonostante le pesanti sovratasse da pagare per il mantenimento dell'impianto stesso infatti, molti come me, dopo qualche calcolo di massima, hanno deciso di mantenerlo ed hanno quindi avviato le pratiche necessarie (da pagare anche quelle) e pagata la sovratassa relativa.

Il prezzo di 600 lire al litro di gas Gpl per autotrazione rappresenta infatti una forte tentazione. Ma gli impianti di distribuzione?

Ancora una volta e come al solito, Trieste, rispetto le altre città italiane, sembra essere un'isola. L'unico impianto di gas Gpl si trova nei pressi di Sistiana (quindi ben fuori comune) e l'automobilista triestino — per non parlare di coloro che abitano in località tipo Muggia, Domio, ecc. — per fare rifornimento di Gpl deve fare un vero e proprio viaggio (su di una statale 202 che di questi tempi è meglio evitare), con il rischio più che fondato di trovare poi sulla pompa della stazione di servizio la scritta «gas esaurito»!

Non voglio prolungarmi in ulteriori lamentele, ma vorrei conoscere dagli organi competenti in materia se sono previste, a breve scadenza e non nel 2000, un certo numero di installazioni di impianti del genere, anche in previsione del fatto che — con l'abolizione da parte delle autorità jugoslave dei vincoli per l'espatrio — probabilmente molti cittadini iugoslavi verranno a fare il pieno di gas a Trieste, contribuendo ancor più velocemente all'esaurimento delle scorte.

Mi sembra opportuno, fra l'altro, far notare che, a quanto mi consta, molti degli impianti di distribuzione di gas Gpl situati fuori dal nostro territorio vengono riforniti da autobotti che partono proprio dallo stabilimento Total di Aquilinia. Speriamo che non si debba ricorrere, anche in questo caso, a un referendum popolare per un po' di gas in più.

Riccardo Tosti

Un sentito grazie ai vigili del fuoco

Il 15 gennaio, mentre il termometro segnava ad Altura −10 e la strada era una lastra di ghiaccio, una «127» rossa dei vigili del fuoco mi ha dato la possibilità di recarmi all'Ospedale maggiore per sottopormi alla terapia di emodialisi.

Per mezzo delle Segnalazioni desidero ringraziare di cuore tutto il corpo dei vigili del fuoco che operano sempre con estrema cortesia e tempestività.

Luciano De Paulis

Terminale in Questura?

Quando si va all'ufficio lasciapassare della questura si viene accolti da uno stuolo di solerti e cortesi funzionari che, per il caso di semplice rinnovo, porgono un formulario da riempire informando che bisogna allegare un certificato di famiglia, certificato che — come si sa — si ottiene in tempo reale al più vicino Centro civico.

Non per la comodità del cittadino, ma nell'interesse del servizio, domando: non basterebbe una tabella con le istruzioni a chiare lettere e un tavolino con i formulari?

Soprattutto: è ammissibile che in un Comune dove si ha la fortuna di avere l'automazione per il rilascio dei certificati anagrafici, la questura non abbia un terminale che le fornisca direttamente in tempo reale tutti i certificati anagrafici o meglio le informazioni di cui ha bisogno?

Non per il lasciapassare e i passaporti o altre pratiche dei cittadini, ma anzitutto per i compiti primari d'istituto della P.S.,

In un momento in cui tanto si parla di «potenziamento» delle forze dell'ordine, non sarebbe una tale attrezzatura un mezzo per risparmiare uomini e, una volta realizzato il terminale, anche denaro?

A.P.

«Grazie alla CRT»

Desidero esprimere alla Cassa di risparmio di Trieste il ringraziamento e il compiacimento per aver organizzato all'auditorium, con la preziosa collaborazione dell'Ipsoa di Milano, un convegno sui problemi interpretativi e applicativi del complesso e tenebroso Decreto Visentini.

Ettore Motta

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Espone

LAILA GRISON CAVALIERI

«Pensiamo in dialetto»

Su «Il Piccolo» del 15 gennaio scorso Cesare Segre ricordando Virgilio Schoenbeck, in arte Giotti, scrive tra l'altro: «Non è detto che la lingua nazionale non possa recuperare le finezze e la ricchezza che l'hanno caratterizzata in passato; e, dall'altro, i dialetti sono chiaramente in via di estinzione...».

Personalmente non ritengo che la purezza d'una lingua possa essere ricondotta al passato: non la sola lingua italiana, bensì tutte le principali lingue sono infarcite di termini stranieri; e ciò non per snobistica esterofilia bensì perché l'inglese — dopo il naufragio del volapuck e dell'esperanto — ha reso familiari dei termini che per la loro concisione si sono imposti ovunque.

Il tentativo littorio d'italianizzarli è ben tosto franato nel ridicolo. Accanto alle lingue ufficiali esistono i dialetti, che non saranno mai dei «relitti», come afferma Cesare Segre, in quanto — salvo eccezioni — noi pensiamo in dialetto ed in dialetto comunichiamo con i nostri conterranei. L'arte consiste nel saperlo usare senza manipolazioni, bensì in purezza d'arte.

Claudio Noliani

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo Terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della Terza età (aula di via San Nicolò 7): alle 16, prof. Fabio Russo («Politica e natura in riferimento al pensiero leopardiano»); alle 17.15, prof. Bruno Cester («L'importanza delle stelle doppie nell'astronomia moderna»).

Lions Trieste

Riunione conviviale questa sera, alle 20, dei soci del Lions club Trieste, assieme alle gentili signore. Nel corso della serata sarà gradito ospite il prof. avv. Guido Gerin, il quale parlerà su «Diritti dell'uomo e loro tutela».

«Triestenaturaturismo»

Il numero di gennaio di «Triestenaturaturismo» offre agli appassionati del Carso molti spunti di interesse: la speleologia di Pino Guidi, la guida ai fossili di Roberto Carosi, le Terme romane di Alberto Dini, i cavalli bianchi dell'imperatore. E poi le tradizionali rubriche di Giorgio Grassi, Maria Schneider, Fulvia Costantinides. Non manca l'enciclopedia degli animali del carso di Sergio Dolce che, una volta ultimata, costituirà un importante e completo strumento di consultazione in ordine alfabetico per gli amanti della fauna nostrana. Ancora una puntata del Sentiero Alice, in Val Rosandra, segnato e fotografato da Pino Sfregola.

Italia-Urss

Stasera, alle 20, nella casa del popolo di Sottolongera (via Mesaccio 24), continua il ciclo di film storici promosso dall'associazione Italia-Urss: sarà proiettato il film «Ottobre». L'ingresso è libero.

Al Giglio

Saldi di fine stagione, in via S. Nicolò 23. Com. eff.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Associazione medica

Venerdì prossimo, alle 18.30, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il prof. Passeri, di Parma, terrà una conferenza dal titolo: «Le osteoporosi: attualità diagnostiche e terapeutiche».

Rotary Trieste Nord

Proseguono al Rotary club Trieste Nord le riunioni dedicate ai problemi dell'economia triestina: Stasera Giulio Petrucco, presidente della sezione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava, parlerà su «Interscambio con le zone limitrofe».

Amici dei funghi

Il Museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico Bresadola propongono per il 7 febbraio il tema «Funghi in cucina», a cura di Bruno Derini. L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale (via Ciamician 2).

Commenda

All'ing. Bruno Passagnoli il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di commendatore dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana». Vivi rallegramenti.

Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, nella consueta sede del Rotaract club, si terrà una conversazione aperta a soci e simpatizzanti sul tema: «Concezione e significato del Rotaract club».

Lettere da Zabodaski

Domani, alle ore 18.45, Pierpaolo Luzzato Fegiz presenterà al Circolo della cultura e delle arti il suo volume di memorie «Lettere da Zabodaski» - «Ricordi di un borghese mitteleuropeo, 1900-1984».

Dolcevita a L. 9.900

Per bambino, misto lana con zip, da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Una coperta per l'Etiopia

Un accorato, drammatico messaggio è giunto al Comitato italiano per l'Unicef dall'Etiopia. La situazione delle popolazioni diventa sempre più drammatica perché alla fame e alla sete si è aggiunto adesso un freddo intensissimo che sta creando difficoltà maggiori per la sopravvivenza di questo martoriato popolo.

Milioni di esseri umani (soprattutto bambini) hanno bisogno di una coperta per non morire. Il comitato italiano per l'Unicef si rivolge alla generosità degli italiani perché ogni famiglia possa offrire una coperta nuova o usata, purché sia pulita e lavata per evitare infezioni.

Sono stati istituiti i seguenti centri di raccolta: Unicef c/o Bolliger, via dei Buonvisi 61, 00148 Roma (tel. 06/5236941); Unicef c/o Rapid Delivery, via Politi 8, 20090 Trezzano sul Naviglio - Milano (tel. 02/4120600, 4120605, 4120610).

Per ogni altra informazione rivolgersi al Comitato italiano per l'Unicef, piazza Marconi 25, 00144 Roma (tel. 5917975, 5917976, 5924420).

Ricordiamo, inoltre, che le offerte per la missione salesiana di Makallè si possono fare a tutti gli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste sul conto delle Elargizioni «Il Piccolo - Missione Makallè».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Livio Grassi presenterà «Poesie e canzoni di Tullio Sartori». Sarà presente l'autore.

Soroptimist club

Domani sera, alle 19, si terrà una riunione conviviale del Soroptimist in casa di Alice Psacaropulo. Sarà ospite l'on. Manlio Cecovini, che parlerà di «Stendhal e Trieste», il recente libro di Nora Franca Poliaghi, edito da Leo O. Olschki di Firenze.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Alpini: assemblea

Oggi 5 febbraio, alle ore 19.30, presso la sala delle riunioni dell'Unione dei commercianti di Trieste, in via S. Nicolò 7, si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini. Tra i vari argomenti dell'ordine del giorno: elezione del presidente della sezione, rinnovo parziale del consiglio direttivo, 58.a adunata nazionale, La Spezia maggio 1985, varie. All'assemblea oltre gli alpini, sono invitati tutti gli amici degli alpini.

Tele Antenna

Va in onda oggi, alle ore 12, la rubrica «Medicina in casa», a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Piccolo albo

Nella mattinata del 4 febbraio, in via Baiamonti angolo via Salvore, è stato rinvenuto un paio d'occhiali da vista. Il proprietario è pregato di telefonare al numero 827577 (ore serali).

Fuchs premiato

Al concorso letterario internazionale «Bauzanum», tenutosi a Bolzano, la giuria ha conferito al prof. René Fuchs, docente universitario, come premio per il suo saggio «La giovane Germania e Heinrich Heine», un'acquaforte dell'artista Florio V. Reane e il diploma d'onore.

Monarchici

Penultimo appuntamento degli incontri/dibattiti organizzati dal Movimento monarchico italiano nella sede di via Imbriani 4: questo pomeriggio, alle 18.30, l'ing. Fulvio Cante parlerà sul tema «Uno dei diritti del cittadino: la casa». Ingresso libero.

Club della repubblica

Tutti i soci e i simpatizzanti del Club della repubblica sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani, alle ore 19.30, nella sala 116 dell'Hotel Savoia Excelsior.

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Il consiglio si riunirà domani, alle 19, nella sede del centro civico di via Cologna 30. All'ordine del giorno, tra l'altro, il progetto della nuova rete di trasporto (parere) e la modifica ed integrazione degli articoli 2 e 8 del regolamento per il mercato coperto di via Carducci (parere).

San Vito/Cittavecchia — Il consiglio si riunirà giovedì, con inizio alle 20, nella sede di via Colautti 6. Nel corso della riunione si parlerà, tra l'altro, del progetto della nuova rete di trasporto predisposta dall'Act e della concessione di aree pubbliche da adibire a parcheggio a pagamento.

SALDI
ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA, RAGAZZO
SALDI
CAPI IN PELLE, DI MAGLIERIA E LINEA INTIMA
SALDI
PELLICCERIA E BOUTIQUE
sconti dal 20% all'80%
Beltrame
TRIESTE, CORSO ITALIA 25
COMUNICAZIONE VALIDA DAL 29/1 AL 23/2

permaflex
PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».

RETI
ONDAFLEX®
Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

casa del materasso di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX
con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche su semplice ordinazione telefonica al 76.44.24.
VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) PARCHEGGIO INTERNO

DALLA REGIONE

A TRIESTE CON LA DIRIGENZA E AMMINISTRATORI PUBBLICI

Oggi il dibattito sul futuro del Verdi dopo la riforma

Intanto il ministro ha ribadito che l'ente non sarà declassato

Si svolgerà questa sera, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il dibattito sul futuro del teatro Verdi di Trieste. L'incontro è organizzato dall'Associazione nazionale donne elettrici (Ande) e si intitola: «Il teatro musicale nella regione: problemi e prospettive alla luce della riforma».

I relatori saranno Raffaello de Banfield, direttore artistico del Verdi, Dario Barnaba, assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giampaolo de Ferra, sovrintendente del Verdi, Franco Richetti, sindaco di Trieste, e Dario Rinaldi, assessore regionale alle finanze.

L'Ande ha inteso promuovere il dibattito per verificare assieme agli amministratori regionali e comunali in che modo potrà essere conservato e semmai valorizzato il ruolo che il Verdi, patrimonio di cui usufruiscono persone di tutte le classi sociali e di tutte le età, svolge in regione.

Intanto un'ulteriore, decisiva, assicurazione che l'attività artistica del teatro non subirà ridimensionamenti, a seguito della nuova formulazione della legge di riforma degli enti lirici italiani è stata ricevuta dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, direttamente dal ministro per il turismo e lo spettacolo, Lelio Lagorio, nel corso di un incontro svoltosi a Roma.

Il provvedimento di riforma, infatti, prevede lo scioglimento e la ricostruzione dei teatri sia per superare gli appesantimenti burocratici di cui oggi soffrono, sia per rafforzare gli aspetti manageriali degli enti artistici nazionali e per stabilire una fattiva collaborazione fra le varie istituzioni musicali, nonché per creare un buon rapporto fra teatro e il sistema radiotelevisivo.

Alla ricostruzione degli organismi di gestione e di programmazione dell'attività culturale provvederanno le città e le regioni dove i teatri sono inseriti, d'intesa con il ministero e secondo uno statuto-tipo, i cui criteri fondamentali sono precisati nella legge di riforma.

Il ministro Lagorio ha inoltre confermato al presidente Biasutti che nell'ambito di questo «disegno riformatore» il teatro Verdi, per la sua importante posizione geopolitica e per la sua indiscussa funzione di centro guida per l'attività musicale (proiettata anche verso i vicini Paesi), troverà «la sua massima valorizzazione».

■ CONCORSO — La Gazzetta ufficiale n. 18 del 22 gennaio 1985 pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 70 allievi all'accademia della guardia di finanza per l'anno 1985-86. Possono parteciparvi i cittadini italiani nati dal 1.o gennaio 1963 al 31 dicembre 1967. Le domande debbono essere fatte pervenire, improrogabilmente entro il giorno 21 febbraio 1985.

IL VERTICE DELLE FORZE DI MAGGIORANZA ALLA REGIONE

L'esapartito si dice soddisfatto di come opera la giunta Biasutti

Auspicato il formarsi dello stesso quadro politico anche negli enti locali triestini

UDINE — Un vertice delle segreterie dell'«esapartito» che forma il governo regionale si è tenuto ieri a Udine alla presenza del presidente della giunta, Adriano Biasutti, e del vicepresidente Pietro Zanfagnini. Il punto sui programmi d'attività della giunta è stato fatto ai segretari regionali Longo (Dc), Trombetta (Psi), dal Mas (Psdi), Appiotti (Pri), Perocco (Pli) e Gradnik (Us) dallo stesso Biasutti, che ha riferito sui problemi più rilevanti affrontati in quest'ultimo periodo.

Biasutti ha trattato della nuova impostazione data al bilancio e al piano di sviluppo, del piano sanitario regionale, del piano della viabilità, dei criteri d'applicazione della legge 30 per le attività produttive, dell'utilizzazione delle risorse regionali e della loro pubblicazione. E tra i provvedimenti in via di elaborazione ha citato il disegno di legge regionale per la protezione civile, elencando poi le iniziative in atto a favore dei settori produttivi (Zanussi e Olcese di Pordenone, Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, Salpa di Cervignano).

Particolare attenzione è stata dedicata dal presidente ai problemi delle partecipazioni statali e della portualità.

Ed ecco le iniziative sul tappeto: la legislazione sul lavoro, il piano per l'edilizia, la legge per l'edilizia universitaria, la legge sullo smaltimento dei rifiuti urbani. E infine ha trattato dei problemi del decentramento, delle norme di attuazione e di rapporti con gli organi parlamentari.

E seguita un'ampia discussione, nel corso della quale i rappresentanti dei sei partiti della maggioranza hanno riaffermato la validità dell'attuale quadro politico e del lavoro svolto dalla nuova giunta, e hanno auspicato una omogeneizzazione dello stesso quadro politico a livello locale.

«E infatti opportuno — è stato rilevato — che si riesca, nel rispetto delle autonomie provinciali, a ricollegare le alleanze di Trieste con il quadro regionale».

Al riguardo le sei segreterie si sono riservate specifiche iniziative, nella convinzione che si tratti di «un problema importante e delicato, anche in riferimento agli orientamenti che si vanno definendo sul piano del decentramento e del rafforzamento del ruolo delle autonomie locali».

Il decentramento e l'ammodernamento dell'apparato regionale sono stati individuati quali temi prioritari; e sono stati concordemente indicati i problemi specifici dell'area di confine quali materia di solleciti confronti con le rappresentanze parlamentari, mentre un confronto con il governo dovrà essere avviato per i finanziamenti del completamento della ricostruzione.

Infine in tema di tutela della minoranza slovena i responsabili dei sei partiti hanno concordato sulla necessità di tenere un atteggiamento «comune ed equilibrato, pur in presenza delle differenziazioni esistenti».

Sarà invece oggetto di un successivo incontro a sei l'argomento dell'energia insieme con la puntualizzazione sullo stato delle grandi infrastrutture.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	5,3	8,1
Gorizia	-1	10
Monfalcone	9	11
Pordenone	2	4
Udine	0,4	11,2

AL VIA IL PROGETTO «ARCHIMEDE '85»

Vieni al corso, creerai una ditta

Un'occasione unica per i giovani aspiranti manager

Le associazioni degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, stanno propagando in questi giorni il progetto «Archimede '85».

Il progetto, che è stato sperimentato lo scorso anno, in diverse regioni italiane, vuole preparare giovani, che non siano ancora definitivamente inseriti nel mondo del lavoro, all'autonoma gestione di nuove attività imprenditoriali da loro stesse progettate e programmate. Alcuni giovani cioè saranno chiamati a «inventare una nuova impresa» e a elaborare il relativo progetto di fattibilità in tutte le sue componenti.

E' un discorso nuovo che rientra nei programmi e nelle finalità delle Associazioni, tesi a diffondere cultura industriale e a ricercare e stimolare nuova imprenditorialità. L'iniziativa, nata da una società denominata «Meet Spa», è finanziata dalla Cee attraverso un fondo sociale europeo dal quale le regioni sono delegate ad erogare le somme richieste.

Gli aspiranti imprenditori che vorranno seguire il corso, dovranno far capo alle associazioni degli industriali dei capoluoghi di provincia dove, entro febbraio, avrà luogo una prima selezione dei candidati. A partire dal mese di marzo e, senza alcuna spesa a carico (se non quella del viaggio), giovani di tutta Italia seguiranno un corso di due settimane ad Urbino; una novantina di frequentanti saranno ammessi al corso di Altavilla Vicentina, dove i temi dell'imprenditoria saranno trattati in modo «personalizzato» ed a seconda delle intenzioni e dei progetti del singolo futuro imprenditore.

Infine i giovani faranno ritorno nelle loro regioni dove, con una borsa di studio di 7 milioni finanziata dal Fondo sociale europeo, avvieranno l'impresa nata dalla loro stessa creatività.

PUBBLICATI I BILANCI DI PREVISIONE

La Regione cerca prestiti all'estero

Con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale, sono entrati in vigore il bilancio della Regione per il triennio 1985-87 e la connessa legge finanziaria. Contemporaneamente è stato pubblicato anche il Piano regionale di sviluppo 1985-87, approvato dal Consiglio regionale assieme ai documenti di bilancio.

«La fase di elaborazione, discussione e approvazione del bilancio 1985-87 è stata particolarmente impegnativa rispetto agli anni precedenti — ha sottolineato nell'occasione l'assessore regionale alle finanze Rinaldi — innanzitutto per i tempi tecnici estremamente ridotti intercorsi fra l'elezione della nuova Giunta regionale e la presentazione del progetto di bilancio al Consiglio (un mese appena) e poi, soprattutto, per mettere a punto, con le necessarie verifiche finanziarie, tutti quegli elementi di novità che caratterizzano positivamente l'impostazine di questo bilancio triennale». Oltre alla conferma e al rifinanziamento degli interventi già posti in essere dalla Regione negli anni precedenti — con la legge di bilancio e con la legge finanziaria — sono stati resi immediatamente operativi nuovi interventi, per il prossimo triennio 1985-87, per 670 miliardi.

Nel bilancio vengono inoltre indicati — ha sottolineato l'assessore Rinaldi — una serie di nuovi progetti e nuovi provvedimenti da attuarsi sempre nel triennio 1985-87, e ai quali viene complessivamente assicurata una copertura finanziaria di circa 600 miliardi.

A questi verranno aggiunti altri 200 miliardi ricavati dai mutui finalizzati, pure autorizzati con la legge di bilancio per le realizzazioni di progetti di particolare importanza nel settore della grande viabilità, nonché in quello di opere igienico-sanitarie (acquedotti, impianti smaltimento rifiuti, reti gas metano, ecc.) e per i quali l'assessore Rinaldi, a nome dell'Amministrazione regionale, ha già avviato contatti e iniziative con un gruppo di banche estere. Si tratta in sostanza della nuove «aree di spesa» — come vengono definite nel documento contabile — e che costituiscono il supporto finanziario dei nuovi progetti e dei nuovi interventi

Con il bilancio pluriennale 1985-87, e il connesso Piano regionale di sviluppo, si è dovuta infatti assicurare sintesi adeguata a una serie complessa di problemi, ed esigenze e impegni nell'arco di un triennio fortemente qualificato perchè caratterizzato dai seguenti aspetti:

— la conclusione degli interventi straordinari dello Stato per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia posti in atto dalle leggi n. 828 e n. 960 del 1982.

— il ripristino della piena autonomia finanziaria della Regione prevista dalla citata legge n. 457/1984, con il ritorno a posizioni certe e determinate nel tempo circa le risorse ordinarie della Regione e con conseguenti maggiori disponibilità sulle entrate proprie dell'ordine di 700 miliardi di lire nel triennio 1985-1987 (140 miliardi nel 1985; 250 miliardi nel 1986 e 310 miliardi nel 1987);

In poche righe

Il 30 giugno «Air show» ad Aviano

PORDENONE — L'«Air show» di Aviano, la grande manifestazione aeronautica che richiama fino a mezzo milione di spettatori dentro e fuori del campo d'aviazione della cittadina della destra Tagliamento, si terrà quest'anno il 30 giugno. Lo hanno reso noto il comando del quarantesimo gruppo tattico dell'Usafe e l'aeroporto «Pagliano e Gori» che ogni anno organizzano questa manifestazione. È stato anche annunciato che, oltre alla pattuglia acrobatica italiana delle «Frecce tricolori», hanno assicurato la loro partecipazione anche le pattuglie inglesi e francesi, nonché il team delle «Alpi eagles».

La giornata della cultura slovena

Con una retrospettiva dedicata al pittore e critico d'arte Milko Bambič e un concerto dell'orchestra da camera della televisione di Lubiana, l'Unione dei circoli culturali sloveni celebrerà sabato a Trieste e domenica a Gorizia la Giornata della cultura slovena, una delle ricorrenze più sentite da tutto il popolo sloveno.

La celebrazione di quest'anno avrà come asse portate la musica anche in coincidenza con l'anno europeo dedicato a questa attività artistica. Sabato, alla Casa di cultura slovena l'orchestra lubianese per l'occasione verrà diretta dal giovane maestro triestino Stojan Kuret. Il programma punta in particolare sugli autori sloveni e vedrà come protagonisti, accanto al complesso di Lubiana, alcuni solisti triestini e goriziani. Il programma verrà ripetuto domenica, a Gorizia.

Pericolo di epidemia a Fiume

FIUME — Una ventina di casi di trichinosi si sono manifestati a Fiume. Si tratta di una malattia infettiva dovuta all'ingestione di carni suine contaminati dalla trichina, un parassita. L'autorità sanitaria ha disposto la confisca per l'annientamento di tutte le carni suine trattate, insaccati o altro, che vengono offerte sui mercati cittadini.

RICONOSCIMENTO DA GINEVRA

Un incarico di prestigio al direttore del Collegio del Mondo unito di Duino

Prestigioso incarico internazionale per il rettore del Collegio del Mondo unito di Duino eletto vicepresidente del Comitato esecutivo del Baccalaureato di Ginevra, nonché vicepresidente del consiglio dello stesso istituto.

David B. Sutcliffe, che regge la scuola di Duino, già da alcuni anni, faceva parte del consesso ginevrino che presiede agli indirizzi didattici di 240 scuole frequentate da studenti di varie nazionalità in 55 Paesi di tutto il mondo. La sua nomina è avvenuta nel corso di una riunione svoltasi nel palazzo delle Nazioni unite, a Ginevra, la sua carica di vicepresidente unico durerà per un triennio.

Sono una ventina gli Stati che contribuiscono direttamente al funzionamento delle scuole raggruppate sotto l'egida del Baccalaureato internazionale, rappresentate nel consiglio, attualmente, dal Belgio, dalla Germania federale, dal Giappone, dall'Olanda, dal Sudan, dalla Svezia, dall'Inghilterra. Si tratta di scuole in attività soprattutto nelle metropoli dove vivono comunità di varie nazionalità e dove è, appunto, sentita l'esigenza di un'istruzione omogenea per i diversi tipi di culture dei singoli Paesi. Fra queste vi sono i Collegi del Mondo unito, sei attualmente, la cui attività costituisce un nucleo sostanziale dell'attività del Baccalaureato internazionale.

Il consiglio del Baccalaureato è formato da 28 membri, in rappresentanza di scuole, ma anche dei governi, dei Paesi interessati, del consiglio esecutivo fanno parte otto membri: nuovo presidente è stato scelto, per il triennio 1984-1987, l'olandese Piet Gathier.

David B. Sutcliffe è nato a Londra 50 anni fa, si è laureato in cinque lingue all'Università di Cambridge, ha insegnato dal 1956 al '60 nelle scuole tedesche fondate da Kurt Hahn, ideatore dei collegi del Mondo unito; è, quindi, stato insegnante e poi rettore, per 13 anni (dal 1969 al 1932) del primo Collegio del Mondo unito, quello dell'Atlantico nel Galles. Sono stati la sua presenza attiva nel Baccalaureato di Ginevra ed i risultati conseguiti, in tempi recenti, a Duino a metterlo in luce in campo internazionale.

La nomina a vicepresidente dell'Istituto ginevrino non sarà scevra di riflessi per il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, la cui bandiera sarà portata da Sutcliffe nelle riunioni che il Baccalaureato ha già in programma per i prossimi mesi.

■ CONCORSO - Il ministero dei trasporti informa che, con decreto del ministro per la funzione pubblica pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta ufficiale n. 333 è stato indetto un concorso per titoli a 14 posti di ispettore nel ruolo del personale della carriera direttiva tecnica della Direzione generale motorizzazione civile e trasporti in concessione, riservato al personale di altre amministrazioni risultato idoneo agli esami previsti dall'art. 26 della legge 29.02.80 n.o 33. Fra le sedi di servizio è previsto 1 posto a Trieste.

I DUE VINCITORI DEL CONCORSO SONO DI CAMOGLI E DI PALERMO

Medaglie agli «zoofili della strada»

Michele Maisano, vigile urbano di Camogli, e Franco Troia di Palermo hanno vinto la medaglia d'oro del concorso nazionale «Gli zoofili della strada», voluto e patrocinato dal presidente dell'Aci triestino Sandro Moncini. Ieri sera questi due amici degli animali, insieme a tutti gli altri segnalati dalla giuria, sono stati premiati nella sala convegni della Fiera di Trieste.

«Tra luglio e agosto i netturbini delle città italiane hanno spazzato tonnellate di animali morti — ha detto la giornalista Miranda Rotteri — e questa notizia, che ha fatto il giro del mondo, dà un po' la dimensione di un fenomeno che ogni anno assume connotati più macroscopici. I cani abbandonati ai bordi delle autostrade sono in progressivo aumento. Eppure tenersi in casa un animale non è un obbligo».

Sandro Moncini ha voluto richiamare l'attenzione sulla filosofia che ha animato gli organizzatori del concorso. «Stiamo perdendo il senso dei valori — ha detto — e non riusciamo spesso a capire che amare gli animali significa prima essere più buoni verso i propri simili».

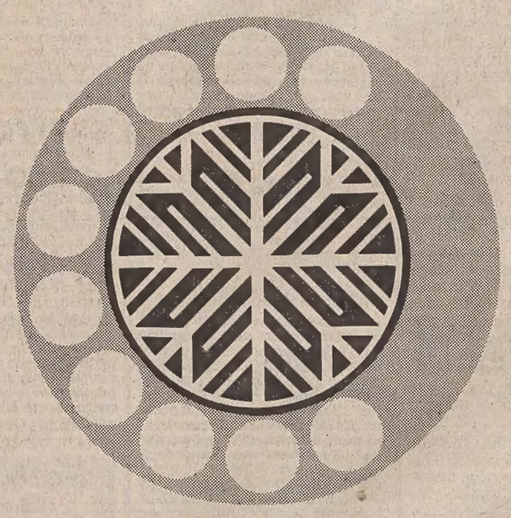
La giuria, presieduta dal direttore del «Piccolo», e composta dal presidente del Lloyd Adriatico Giorgio Ireneri, dal procuratore della Repubblica Claudio Coassin, dallo scrittore Fulvio Tomizza, dall'assessore comunale Lucio Vattovani, dalla professoressa Laura Marceglia Furlan e dal giudice cinofilo internazionale Paolo Arbanassi, oltre alle due medaglie d'oro, ha assegnato quelle d'argento ai fidanzati Lorella Zabot e Franco Cavaliere, al custode Eugenio Ribarich, ai coniugi Livia Amodeo e Giorgio Cassotta e al pensionato Renato Scala tutti di Trieste.

La coppa messa in palio dal direttore del «Piccolo» è andata a Aldo Guerrini di Bologna. Sono stati, inoltre, segnalati Arelene Furlan, Mario Pradaz, Sandro Radovini, Fulvio Rizzotti e Stefano Ullia di Trieste; Paolo Deangelis di Monfalcone; Armando Sapini di Baveno; Giannino Toson di Basaldella; Marta Mantovani di Legnano.

Il vigile Michele Maisano di Camogli mentre riceve il premio dalla giornalista Miranda Rotteri (Italfoto)

Da noi le cartelle del SUPER BINGO
ECCEZIONALE!!!
1ª VENDITA PROMOZIONALE
DELLA DITTA berlot tendaggi
CON SCONTI DAL 10% ALL'80%
TENDAGGI PASSAMANERIE E BIANCHERIA PER LA CASA
dal 5 al 28 febbraio in via Molino a Vento 33, tel. 796651

162 NOTIZIARIO DELLA NEVE



Fornisce informazioni sullo stato della neve delle principali stazioni sciistiche delle 3 Venezie e dell'Austria.

Il servizio è attivo dal 1° febbraio a Trieste e a Udine ed è raggiungibile anche da altri distretti con il numero 040/2232.

Servizi SIP

Prendete nota anche di questi numeri...
e vedrete che non Vi conviene girare. Nuovi Magazzini Gerbini.
Alcuni esempi:

969 mila TELEVISORE A COLORI GRUNDIG 22 POLLICI TELECOMANDO COMPRESO DECODER TELEVIDEO	769 mila TELEVISORE A COLORI PHILIPS 22 POLLICI TELECOMANDO	1.049 mila VIDEOREGISTRATORE HITACHI VT-34 VHS CON TELECOMANDO	899 mila IMPIANTO HI-FI AKAI PRO 304 2X30 WATT COMPLETO DI CASSE ACUSTICHE	299 mila FRIGORIFERO IGNIS 230 LITRI CON CONGELATORE	459 mila TELEVISORE A COLORI GRUNDIG 15 POLLICI

e ora anche AUTORADIO, AUTORADIO, AUTORADIO...
Trieste - via Rossetti 6, via Giotto 8 - tel. 795309 - 795313

DALL'ESTERO

LA CRISI INGLESE

Massiccio ritorno di minatori al lavoro

LONDRA — Il ritorno al lavoro di un robusto contingente di 2318 minatori, un tentativo del sindacato minatori (Num) di tornare al tavolo dei negoziati, una lettera «conciliatoria» spedita dall'ente nazionale per il carbone (National caal boad) al Num costituiscono gli ultimi sviluppi odierni dello sciopero dei minatori britannici, giunto ormai all'11.o mese.

Il fallimento, la scorsa settimana, del tentativo delle due parti di riprendere i negoziati, ha persuaso ieri oltre 2300 minatori ad abbandonare lo sciopero (circa 100 su 180 mila minatori sono comunque ancora in sciopero).

Il costante flusso di ritorno al lavoro sta mettendo sotto pressione il Num, che ieri ha avuto un incontro con i dirigenti del comitato per la composizione delle vertenze sindacali (Acas) i quali riferiranno, a loro volta, al Ncb i risultati del colloquio.

Il maggior ostacolo ad una ripresa dei negoziati appare ancora la richiesta del Ncb di un impegno scritto dei sindacati dei minatori a discutere nelle trattative il problema della chiusura dei pozzi antieconomici.

Il Num rifiuta di sottoscrivere tale garanzia. Il leader dei minatori, Arthur Scargill, ha rivelato di aver ricevuto ieri dal Ncb una lettera «conciliatoria» che riapre la porta alla possibilità di una ripresa dei negoziati.

Il direttore dell'Ente carbone per l'Inghilterra nord-orientale, David Archibald, ha detto che «l'odierno ritorno al lavoro di un numero record di minatori dimostra che ogni giorno che passa altri minatori del Nord-Est riconoscono che ormai lo sciopero non è altro che una prova di forza completamente insensata e destinata al fallimento».

Nonostante le preoccupazioni delle forze dell'ordine, il fenomeno di ritorno al lavoro non è stato accompagnato da episodi di violenza sulle linee di picchettaggio. La polizia ha dato notizia di un solo incidente, avvenuto presso Alnwick, nel Northumberland, dove una ventina di addetti al picchettaggio hanno lanciato sassi contro un autobus che portava al lavoro 12 minatori, ferendone uno.

PRESENTATO IL DISCUSSO PROGETTO PER L'ANNO FINANZIARIO

Più armi, meno assistenza Ecco il bilancio di Reagan

La parola ora spetta al Congresso, che contesta la difesa indenne dai tagli

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha chiesto ieri al Congresso degli Stati Uniti un atto di «coraggio politico» nei confronti del suohbilancio di previsione per l'anno finanziario che comincerà il 1.o ottobre, e che prevede 30 miliardi di dollari in più per le forze armate e 40 in meno per l'assistenza sociale e altre spese federali interne.

Il bilancio di previsione inviato dal Presidente Reagan al Congresso è di 973,7 miliardi di dollari e prevede, rispetto a quello dell'anno in corso, un aumento delle spese federali dell'1,5 per cento soltanto, contro un aumento delle spese per la difesa del 12,7 per cento.

Benché definito come un bilancio di austerità dal capo dell'amministrazione federale americana, il documento non rispecchia la promessa elettorale del Presidente Reagan di dimezzare, entro il 1988, il deficit di bilancio, che è previsto in 180 miliardi di dollari, contro i 122 di quest'anno.

Il nuovo bilancio prevede, tra l'altro, consistenti riduzioni di spesa nei settori dei trasporti pubblici, degli alloggi e dei sussidi agli studenti, la fine del programma di restituzione delle tasse federali alle amministrazioni degli stati e una riduzione del 5 per cento nelle retribuzioni totali dei dipendenti civili dell'amministrazione federale.

Il nuovo bilancio prevede inoltre l'eliminazione di alcuni programmi popolari inaugurati da precedenti presidenti americani: quello della ripartizione del gettito federale di Nixon, quella del Presidente Johnson, di 600 milioni di dollari l'anno, per l'addestramento della gioventù minorata nel quadro della «guerra alla povertà».

Eliminerà anche il programma dell'amministrazione Carter per l'immagazzinaggio di riserve petrolifere strategiche in vista di un altro eventuale embargo delle forniture di greggio dal Medio Oriente. Aumenterà, invece, gli stanziamenti per il programma spaziale civile, portandoli a 7 miliardi (425 milioni di dollari in più), con 230 milioni per la progettazione della stazione spaziale del prossimo decennio.

Se adottato dal Congresso in modo sostanzialmente simile alla stesura attuale, cosa improbabile alla luce dell'esperienza passata, il nuovo bilancio congelerebbe, in pratica, il complesso delle spese dell'amministrazione federale. L'aumento totale dell'1,5 per cento proposto dal Presidente Reagan sarebbe il più modesto da oltre vent'anni.

Il congresso dovrebbe iniziare immediatamente i lavori su questo bilancio di previsione, il primo presentato da Reagan dopo la rielezione, ed entro il 25 settembre Camera e Senato dovranno trovare l'accordo con la Casa Bianca. Da tempo, gli esponenti dei due grandi partiti americani avvertono che la riduzione dei programmi popolari, già operante durante il primo mandato presidenziale di Reagan, difficilmente potrà essere attuato senza il contemporaneo contenimento delle spese militari.

Mosca: Yalta non si tocca

MOSCA — Con un attacco alla «rinascita del militarismo tedesco» l'Unione Sovietica ha ricordato ieri il quarantesimo anniversario della firma degli accordi di Yalta, dai quali uscì ridisegnata la mappa dell'Europa post-bellica.

Il portavoce del ministero degli esteri, Vladimir Lomeiko, in un incontro con i giornalisti, ha ribadito che l'Unione Sovietica considera «permanenti» le frontiere definite a Yalta, e ha detto che quegli accordi sono serviti a garantire quarant'anni di pace all'Europa, e possono essere considerati «un modello per le relazioni est-ovest».

UNA RIVELAZIONE DEL TRANSFUGA SHEVCHENKO

Sfiorò il «nucleare» la guerra Cina-Urss

«Mosca non ha intenzione di usare la bomba H contro gli Usa»

WASHINGTON — Per 32 mesi prima di disertare la Russia, Arkady Shevchenko, il più alto funzionario sovietico finora passato a Ovest, fu una spia della Central intelligence agency. In questo periodo fornì agli americani informazioni sulla posizione che il Cremlino avrebbe preso su numerose questioni importanti come il negoziato del «Salt 1» e le intenzioni e i piani di Mosca per l'Europa, l'Africa e il Centro America. Sottosegretario generale alle Nazioni Unite durante questo periodo, Shevchenko diede anche alla Cia numerosi telegrammi in cifra sovietici dei quali non conosceva il codice ma aveva la traduzione. Questo consentì agli americani di rompere alcuni codici segreti sovietici.

Perché scelse la libertà? «Per una sola ragione — ha spiegato in una intervista alla televisione —: avevo tutto, salvo una piccolissima cosa: la mia libertà personale. Ero costretto a vivere in un Paese nel quale ogni cosa, ogni persona deve essere ipocrita, anche in famiglia. Non potete parlare apertamente neanche con vostra moglie, e con i vostri amici. La situazione è tale che vi costringe a fingere tutto il tempo. Fu il sistema a spingermi ad abbandonare la Russia. Semplicemente non ce la facevo più».

Shevchenko scomparve all'improvviso nell'aprile del 1978, quando ricevette l'ordine da Mosca di rientrare. Le anticipazioni delle intenzioni e dei piani di Mosca passate agli americani, modificarono profondamente la condotta di Washington in una serie di discussioni e negoziati e i sovietici si insospettirono. Washington era diventata troppo brava nell'anticipare quello che avrebbe fatto Mosca ed era chiaro che qualcuno le passava informazioni segrete. Fecero cadere nella rete Shevchenko col trucco più antico e banale: passarono a vari funzionari sovietici informazioni artefatte, — ogni informazione diversa per ogni uomo — e aspettarono di vedere a quali di queste informazioni Washington reagiva. La condotta di Washington indicò Shevchenko.

L'ordine di rimpatrio equivaleva, ha detto il transfuga, a una condanna a morte. Shevchenko informò gli americani e scomparve senza neanche dare notizia alla famiglia, rimandata subito a Mosca con i tre figli. Qualche giorno più tardi la moglie si tolse la vita.

Nell'intervista televisiva Shevchenko — che ha scritto sulla sua vicenda un libro che uscirà alla fine del mese — ha rivelato che «ci fu un periodo nel quale l'Urss stava seriamente considerando l'idea di usare le armi atomiche contro la Cina». Gromiko «è mezzo uomo mezzo macchina, o computer». I leaders del Cremlino «vivono in un loro mondo senza contatti con la gente comune in quasi totale isolamento. Ma — ha aggiunto Shevchenko — non hanno intenzione di usare le armi atomiche contro gli Stati Uniti. Di questo sono sicuro».

Laureato all'Istituto di relazioni internazionali di Mosca, «protetto» di Gromiko, Shevchenko ebbe accesso per lunghi anni ai massimi leader sovietici e poteva venire a sapere qualunque cosa volesse in politica estera. Breznev lo riceveva in casa sua e così tutti gli altri massimi esponenti del Cremlino. Giudicato di totale fedeltà al governo era stato mandato a coprire l'incarico di numero 2 all'Onu.

La sua richiesta di asilo politico, avanzata agli americani nell'autunno del 1976, fu presa con sospetto da Washington che lo mise alla prova per 32 mesi, e lo fece lavorare al suo servizio. Oggi Shevchenko vive comodamente nei sobborghi di Washington e fa consulenze e conferenze, queste ultime a 12.000 dollari l'una. Si è risposato con una americana. Cosa l'ha colpita nel sovietico tanto da farglielo sposare? «Le sue maniere da gentiluomo» ha risposto la signora.

Girolamo Modesti

Petroliera ellenica colpita

ATENE — La petroliera greca «Fair Ship» di 270 mila tonnellate, iscritta al compartimento marittimo del Pireo, è stata colpita ieri da un missile iracheno mentre era in navigazione nel Golfo Persico, a Sud del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg.

La nave, che era priva di carico e che era diretta dagli Emirati arabi del Golfo a Kharg, è stata colpita dal missile nella sala macchine, riportando danni molto gravi che hanno reso impossibile governarla e viene ora rimorchiata da un'altra nave greca verso il porto di Dubai. L'equipaggio di 26 uomini — 16 greci e 10 stranieri — è rimasto illeso.

L'attacco, rivendicato dal comando iracheno, è stato confermato dai «Lloyd's».

A LIMA DISCORSO SULLA FAMIGLIA DI FRONTE AD UNA FOLLA DI DUE MILIONI DI PERSONE

Severa condanna del Papa in Perù alle «letture politiche» del Vangelo

Cuzco — L'omaggio di Papa Wojtyla a una statua della Madonna nella città andina *(Tel. Afp)*

LIMA — Il più severo attacco alle «riletture» moderne del Vangelo e ai «teologi della liberazione» che si ispirano «alla moda o a visioni socio-politiche» è stato mosso ieri dal Papa, nel suo discorso all'aeroporto di Piura, nel Nord del Perù, dinanzi a circa mezzo milione di persone della città che fu fondata per prima dal «conquistador» Francisco Pizarro, nel 1532.

Il Pontefice, venuto in aereo nella cittadina tropicale a circa 900 chilometri a Nord di Lima, ha voluto ricordare la prima croce li piantata da Pizarro, così come fece Colombo 40 anni prima nelle Antille e centrare il suo discorso sulla diffusione del Vangelo nel nostro tempo, esaltando la religiosità popolare, dimostrata, per il Papa, dalla persistente venerazione della «Croce della conquista» e dal culto della Madonna.

Accolto dalla folla acclamante, il Papa, dopo aver invitato i vescovi a un «rispetto» ma anche a una «purificazione» delle devozioni popolari, li ha poi esortati con parole più forti a «evitare i pericoli ai quali si vede oggi esposto il popolo fedele»; ha ricordato citando il Vangelo, la «severa condanna di Gesù verso chi non entra per la porta dell'ovile» ma «vi penetra da un'altra parte, come un ladro e un brigante». Costoro, ha aggiunto, «sono estranei al gregge e per questo le pecore non li seguiranno ma fuggiranno via da loro».

Subito dopo il Papa ha chiarito: «Queste severe parole del Maestro condannano tutte le modificazioni del Vangelo e della vera evangelizzazione, le falsità e i falsi profeti, le riletture del Vangelo in chiave non ecclesiale ma adattate a interpretazioni ispirate alla moda o a visioni socio-politiche».

«Con questo — ha aggiunto testualmente — si trasforma il servizio alla verità in servizio alla confusione, se non alla menzogna». Quindi è passato ad ammonire vescovi, sacerdoti e laici cattolici: «Di fronte a questi pericoli che serpeggiano nella Chiesa è necessario che pastori, operatori della pastorale e fedeli mantengano un'assoluta fedeltà al messaggio integrale di Cristo». In tal modo, ha concluso «l'evangelizzazione realizzata con profondità libererà i fedeli dai rischi che derivano da attività proselitistiche di gruppi che hanno poco di contenuto religioso».

L'attacco del Papa alle letture politiche del Vangelo fa seguito a numerosi riferimenti critici, da lui fatti nei giorni scorsi anche in Venezuela e in Ecuador, a tendenze «ideologiche» o «materialistiche», che fanno capo ad alcuni «teologi della liberazione», e anche a una sua battuta di tre giorni fa, quando disse, al termine della visita in Ecuador, di preferire la «teologia della benedizione» dinanzi alle folle che l'invocavano per essere benedette.

Il giorno prima, circa due milioni di persone avevano per lunghe ore atteso, nell'ippodromo di Monterrico, a Lima, il Papa, il quale — celebrando una solenne messa (durante la quale ha ordinato 47 sacerdoti) ha pronunciato un'omelia sulla famiglia. Si è trattato della più impressionante concentrazione umana mai verificatasi in Perù.

Decine di unità speciali di soccorso della polizia sono state collocate attorno all'ippodromo, mentre all'interno la Croce rossa ha innalzato venticinque tendoni con unità mediche e ogni genere di apparecchiatura che può esser necessaria in caso di malori. Anche cliniche e ospedali (pubblici e privati) hanno partecipato alla grande operazione di assistenza

Intanto sulla stampa della capitale esplodono contrasti interni della Chiesa in Perù, divisa tra i fautori di un impegno sociale tra gli emarginati, piuttosto vicini ai «teologi della liberazione», e i tradizionalisti che temono l'impegno politico con «ideologie materialiste», in un Paese in cui sono abbastanza forti partiti e sindacati di sinistra.

Mons. Ugo Garaycoa, che organizzò due giorni fa l'incontro dei giovani col Papa a Lima, ha detto che «una mano oscura» alterò il testo originario che era stato preparato, d'accordo tra tutte le organizzazioni giovanili cattoliche, per esser letto dinanzi al Papa e a quasi due milioni di persone nel vasto ippodromo cittadino. Il nuovo testo, che sarebbe invece stato «manipolato» dall'intervento di un vescovo conservatore, sopprimeva le menzioni del Concilio Vaticano secondo e delle assemblee episcopali di Medellin e Puebla (1968 e 1979) che chiedevano un maggior impegno nelle opzioni preferenziali per i poveri e i giovani».

Nel testo cambiato, riportato dai giornali, si saltava questo passo e si accusavano taluni vescovi e preti del Perù di lasciare la gioventù «in uno stato di confusione» e si chiedeva invece loro di «seguire sempre l'esempio del Papa».

COMINCIANO A GINEVRA I COLLOQUI ANGLO-SPAGNOLI SULLA ROCCA

Cauta normalizzazione a Gibilterra Confine terrestre riaperto da Madrid

MADRID — Alla mezzanotte di ieri la frontiera tra la Spagna e Gibilterra è stata aperta completamente, davanti a un gran numero di curiosi, di giornalisti e di agenti di polizia, ma senza la presenza di autorità, né da parte spagnola, né da parte di Gibilterra.

Oggi cominciano a Ginevra i colloqui fra i ministri degli esteri di Spagna e Gran Bretagna, Fernando Moran e sir Geoffrey Howe, per discutere di tutti i temi connessi con la questione di Gibilterra, compreso quello della sovranità. Colloqui definiti «storici» in ambienti spagnoli, e ai quali è presente anche il primo ministro di Gibilterra, sir Joshua Hassan, ma solo, si insiste a Madrid, come membro della delegazione inglese.

L'Inghilterra fortificò notevolmente lo strategico promontorio.

Nel 1909, gli inglesi costruirono il famoso cancello che segna la frontiera, e durante la guerra civile spagnola costruirono l'aeroporto.

Successivamente, diedero vari statuti al territorio, abitato da poche decine di migliaia di persone di origine spagnola, ebrea, araba, maltese e in genere mediterranea, a parte i militari e i funzionari britannici ivi dislocati, culminando il processo con la costituzione del 1969, che stabiliva la creazione di un Parlamento e di un governo, con possibilità di sviluppare questa autonomia.

L'attuale capo del governo, sir Joshua Hassan, è fedelissimo sostenitore dell'appartenenza di Gibilterra alla Gran Bretagna, ma, al tempo stesso, rivendica un modo di essere «gibraltareno» che non è né inglese né, tanto meno, spagnolo.

La Spagna reagiva con contromisure che limitavano sempre più i contatti con Gibilterra, e alla costituzione del 1969 dispone con la chiusura totale del confine per via di terra, di mare e di aria. Decisione che si è rivelata controproducente, perché ha aumentato l'ostilità degli abitanti di Gibilterra per la Spagna, e ha ridotto la presenza della Spagna nella Rocca, tanto che fra i giovani è ormai difficile trovare qualcuno che parli spagnolo, lingua invece che gli adulti e i vecchi, a cominciare da Hassan, parlano perfettamente.

Intanto, la questione era arrivata alle Nazioni Unite che, considerando Gibilterra una colonia, raccomandarono la «decolonizzazione», mediante contatti diretti fra Spagna e Inghilterra.

Nell'aprile del 1980, gli allora ministri degli esteri dei due paesi, Marcelino Oreja e Lord Carrington, firmarono, a Lisbona, una dichiarazione che doveva riaprire il dialogo e le frontiere, ma, per una serie di divergenze sull'interpretazione del testo, e con la complicazione della guerra anglo-argentina del 1982, la dichiarazione non fu applicata.

Il nuovo governo socialista spagnolo decideva unilateralmente, alla fine del 1982, di aprire il confine di terra, sia pure limitando il transito ai cittadini spagnoli e di Gibilterra, una sola volta al giorno per persona.

Il governo spagnolo ha già approvato i decreti necessari per l'apertura completa e senza restrizioni dalla mezzanotte di ieri, a persone e a merci, del confine terrestre e delle comunicazioni marittime, e in futuro riaprirà anche lo spazio aereo.

I colloqui che cominciano oggi a Ginevra, e che proseguiranno in commissioni, con nuovi incontri periodici dei ministri degli esteri, saranno presumibilmente lunghi e complessi, toccando temi, oltre quello della sovranità, anche di dogana, di cooperazione economica, di necessari aggiustamenti giuridici, e in futuro anche di collaborazione militare.

Grigi i capelli di Diana?

LONDRA — I capelli della principessa Diana non sarebbero del colore biondo brillante, ammirato in tutte le cerimonie pubbliche, ma uno smorto «grigio topo». E inoltre, la moglie del futuro re d'Inghilterra, sarebbe una appassionata delle serie televisive «Dynasty» e «Dallas» e odierebbe essere chiamata con il nomignolo di «Lady D» datole in tutto il Regno Unito sin dall'annuncio ufficiale del suo fidanzamento con il principe Carlo:

Lo ha rivelato il parrucchiere della principessa di Galles, Kevin Shanley, al «Daily Mirror» per una somma di sterline a cinque cifre.

PUBBLICO PROCEDIMENTO A GERUSALEMME CONTRO JOSEF MENGELE

Rivive l'orrore del pianeta Auschwitz Agghiaccianti testimonianze in Israele

GERUSALEMME — L'ombra cupa e terrorizzante di Josef Mengele ha sovrastato ieri a Gerusalemme, la prima seduta del processo pubblico contro questo criminale di guerra nazista, la cui figura è tornata drammaticamente viva nelle agghiaccianti testimonianze dei sopravvissuti ai suoi esperimenti pseudo-scientifici di medicina nel campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia.

Quello di ieri è stato un viaggio a ritroso nel tempo, un ritorno nel «pianeta» Auschwitz, vero «regno della morte» dove i detenuti spogliati di ogni connotato umano erano ridotti ai due soli primordiali istinti: «la fame e la paura». Così si è espresso Gideon Hausner, presidente del tribunale, che rappresentò l'accusa nel processo contro Adolf Eichmann.

Nell'auditorio del mausoleo di Yad Vashem, costruito per rammentare le vittime dell'«olocausto» (l'uccisione di sei milioni di ebrei nei campi di sterminio nazisti) sono apparsi, davanti a un pubblico angosciato e ammutolito, decine di testimoni.

La prima ad offrire la sua testimonianza è stata Simone Veil, ex-presidente del Parlamento europeo, internata ad Auschwitz quando aveva 16 anni. Ella ricorda l'arrivo del treno con i prigionieri a Birkenau, un campo a pochi chilometri da Auschwitz, il 15 aprile 1944, nel cuore della notte. «Siamo stati sbattuti fuori dai vagoni, accecati dalla luce di enormi riflettori. Uomini e donne sono stati subito separati. Noi donne ci siamo poi trovate in un'immensa baracca. Il giorno dopo sono arrivate le ss che ci hanno spogliato e tatuato».

Zvi Terlo, israeliano, ex-direttore generale del ministero della giustizia di Israele, ha rappresentato l'accusa davanti a una commissione formata da note figure della lotta contro il nazismo: il cacciatore di criminali nazisti Simon Wiesenthal (ex-internato di Auschwitz); Telford Taylor, che rappresentò l'accusa per conto degli Stati Uniti nel processo di Norimberga contro i capi superstiti del Terzo Reich; Rafi Eytan, ex-consigliere di primi ministri israeliani nella lotta contro il terrorismo; lo storico del nazismo e dell'olocausto, Yehuda Bauer.

Mengele è tuttora attivamente ricercato da Israele e dalla repubblica federale di Germania. Si presume che egli viva nascosto in una località remota tra il Paraguay, il Brasile e l'Argentina.

Secondo Wiesenthal, Mengele gode tuttora di influenti protezioni in America latina.

«Parlando con lui si aveva l'impressione che egli fosse uno che credeva nel potere e nel dominio». Mengele era molto «efficiente», ricorda una testimone.

Militare israeliano assassinato

GERUSALEMME — La tensione in Cisgiordania è divenuta ieri incandescente, quando un soldato israeliano di guardia alla stazione del dazio di El Bireh è stato colpito a morte alla testa da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto.

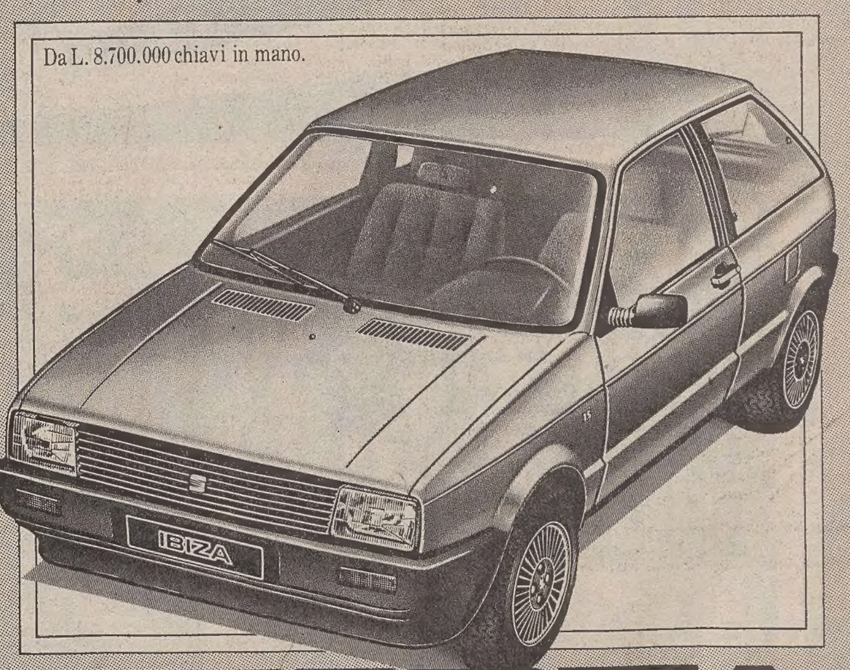
L'episodio è avvenuto al culmine di disordini locali che si sono ripetuti con crescente intensità nelle ultime settimane. Forze di sicurezza israeliane sono intervenute massicciamente per rastrellare l'area imponendo il coprifuoco su El Bireh e sulla vicina cittadina di Ramallah.

SEAT IBIZA. L'ECCEZIONALE.

Eccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni a bassi consumi. Uno spazio rivoluzionario: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36.

Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano. Seat Ibiza, motori: System Porsche 1.2-1.5 - 3 equipaggiamenti: L - GL - GLX.

Da L. 8.700.000 chiavi in mano.



SEAT IBIZA

Concessionarie di zona:

Bassano del Grappa Contro Giuseppe & F. Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506
Belluno - Autodue Via Travazzoli, 17 - Tel. 0437/24031
Feltre - Smaniotto Luigi Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500
Gorizia - Aticar Autoest Via Trieste, 145 - Tel. 0481/87159
Legnago - Autofficina Quadrilatero Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820
Mestre (VE) - Panauto Via Rossetto, 8 - Tel. 041/957781
Padova - Bepi Koelliker Importazioni Zona Industriale 1ª Strada, 41 Tel. 049/775099
Padova - Bepi Koelliker Importazioni Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177
Rovigo - Mantovani & C. Via Umberto I°, 29 - Tel. 0425/21629
S. Fior (TV) - Iberia Via Nazionale - Loc. Castello Roganzuolo Tel. 0438/41494
Thiene - Contro Giuseppe & F. Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398
Verona - Autocommis Expert Via Agrigento, 1 - Tel. 045/562966
Verona - Equipe Automobili Via Campagnol, 11 - Tel. 045/508737
Vicenza - Essegiauto Via Vecchia Ferriera, 37 - Tel. 0444/569431
Trento - Autoimport Masini Via Brennero, 157 - Tel. 0461/980306
Rovereto (TN) - Procar Via Abetone, 76 - Tel. 0464/34414
Bolzano - SNC Automobili Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219
Trieste - Alpina Commerciale Piazza Dalmazia, 3 - Tel. 040/62590
Trieste - Gienne Autoest Via del Cerreto, 4/A - Tel. 040/44181
Pordenone - L'Automobile Via Nuova di Corva, 74 z.i. Tel. 0434/960055
Udine - Autoexport Via Volturno, 91 - Tel. 0432/293874
Udine - Autofficina Edera Viale Duodo, 31 - Tel. 0432/204422

Importatore unico: bepi koelliker importazioni Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

DALL'INTERNO

COINVOLTO IN UN CASO DI OMONIMIA UN PERSONAGGIO DELLA DDR

«Dottor Vogel, lei è un caduto» E invece tratta tra le Germanie

Ha gli stessi dati di un tedesco morto in guerra sulla Linea Gotica - È l'uomo degli espatri dall'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — È durato solo quattro giorni il mistero dell'avvocato Wolfgang Vogel, tedesco dell'Est, noto professionalmente quanto influente politicamente. Giovedì il quotidiano tedesco-occidentale «Die Welt» aveva pubblicato la notizia che in un cimitero di guerra al Passo della Futa, presso Bologna, giaceva un soldato tedesco con quel nome e dagli stessi dati anagrafici. Ieri da Berlino Ovest è giunta la risposta all'enigma: scambio di persona.

L'avvocato Vogel, cinquantanove anni, era stato rintracciato venerdì a Kitzbuhel, in Austria. Aveva già letto l'articolo di «Die Welt» e si era «molto arrabbiato». Comunque ha agito subito. Dall'albergo ha chiamato il suo studio legale, a Berlino Est, incaricandolo di recapitare oltre il muro, a Berlino Ovest, la sua piastrina di riconoscimento. A Berlino Ovest ha sede la «Centrale d'informazione per i familiari di caduti della ex Wehrmacht».

Dalla piastrina risulta che il dottor Wolfgang Vogel, nato il 30 ottobre 1925 a Wilhelmstall, Slesia, oggi appartenente alla Polonia, studente a Graz, soldato nel 92.o reggimento della Luftwaffe, non ha nulla a che fare con Wolfgang Vogel, nato nello stesso posto, scolaro nella stessa città, soldato nella stessa unità, la cui salma riposa da quarant'anni nel cimitero tedesco al Passo della Futa.

Due piastrine. Identici dati. Persone diverse. Come possibile? È possibile — ha fatto sapere da Berlino Ovest la «Centrale» — il nome del dottor Vogel era finito per sbaglio in una lista di militari deceduti. Tutto qui. Sono sbagli non insoliti — si aggiunge — ogni anno ci sono decine di persone, credute morte in guerra, che si rifanno vive. E allora il Vogel della Futa chi è?

L'interrogativo non sembra angosciare la «Centrale» berlinese, per la quale il caso è «risolto». Il personaggio Vogel è molto importante. La sollecitudine della precisazione e la cautela di Bonn sono indicative. Il dottor Vogel abita e lavora a Berlino Est, non ha cariche pubbliche, non figura nelle gerarchie ufficiali, non è deputato della Volkskammer. Eppure è uno degli esponenti più in vista della «Nomenklatura». È intimo di Honecker.

Vogel è infatti l'uomo delle situazioni difficili, degli affari scabrosi e imbarazzanti. È il negoziatore principale dell'altra Germania, la Germania federale, nelle cosiddette questioni umanitarie. Quando c'è da concordare il passaggio in Occidente di prigionieri politici o scomodi pacifisti, spie o presunte tali, o semitici profughi, il dottor Vogel s'incontra con il segretario di Stato di turno del ministero degli affari intertedeschi di Bonn. E tratta. Ognuno ha il suo prezzo: per un semplice operaio Bonn sborserà sui diecimila marchi, per un ingegnere cinquantamila e per un medico di più. I rifugiati nelle ambasciate sono stati ceduti a prezzi d'affezione. Per la nipote di Stagh, il primo ministro della Germania Est, rifugiatasi nell'ambasciata tedesco occidentale di Praga, pare si sia sfondato il tetto dei centomila marchi (una settantina di milioni di lire).

In questa maniera il dottor Vogel mantiene aperta una fonte di valuta pregiata, che in vent'anni ha fruttato alla Germania Est circa ottanta milioni di marchi. La valutazione è ricavata da un recente libro di un giornalista francese.

Cesare De Carlo

Aria d'autunno

Milano — Si chiama «Polvere» questo modello presentato a Milano nel corso delle anteprime per la stagione autunno-inverno

I RISCHI DELLA GUIDA IN CITTÀ

C'è una trappola in quella svolta

ROMA — Manovra per immettersi nel flusso della circolazione, svolta irregolare a sinistra e manovra in retrocessione o conversione sono le principali cause degli incidenti che si verificano nelle città italiane. La prima, in particolare, ha fatto registrare in questi anni più di seimila incidenti (6307 nel solo 1983), ultimo considerato dalla statistica. La svolta irregolare a sinistra supera i 5500 casi per anno. Circa 4000 sono quello collegati alla retrocessione o conversione disattenta.

Nella casistica — in base alle cifre dell'Aci — segue, tra le altre, la svolta a destra irregolare, con circa 2500 incidenti, per quanto riguarda i danni alle persone, la svolta irregolare a sinistra è quella che ha causato il maggior numero di decessi, con 50 nel 1982 e 53 nel 1983. Notevole anche il numero dei feriti — 4266 e 3980 — sul totale dei quali incide notevolmente anche l'errata manovra per immettersi nel flusso della circolazione (4004 e 4147). Fra i motivi che determinano gli incidenti in città, i tecnici attribuiscono notevole importanza agli «incroci ingombri» (macchine in sosta in prossimità delle intersezioni) e ai «pedoni distratti».

Questi fattori saranno entrambi oggetto di «campagne educative», sia a livello ministeriale, sia per ciò che riguarda gli uffici comunali preposti alla circolazione e al traffico. In particolare, lo schema di nuovo codice della strada prevede l'esplicito divieto per i veicoli di impegnare un qualsiasi incrocio in condizioni di precarietà di spazio e quindi di visibilità. Si tratta di una norma già prevista nel regolamento di attuazione del codice del '59.

L'unica incognita, come sempre accade in faccende riguardanti la motorizzazione, è legata ai tempi di attuazione: di queste iniziative, in particolare, e del nuovo codice della strada in generale. È da almeno dieci anni, infatti, che le linee generali del nuovo codice sono state delineate da una serie di commissioni tecniche; sono sempre in corso continui aggiornamenti, dettati dall'esperienza, ma intanto il codice, sempre annunciato come imminente, non riesce a trovare la strada neppure verso la sua proposta parlamentare.

E' in aumento il consumo di surgelati in Italia

BOLOGNA — *Sono ormai 14 milioni le famiglie che consumano abitualmente prodotti surgelati; mediamente, ogni italiano ne consuma 4,3 kg all'anno, e ogni famiglia 13 kg.*

Abbiamo scoperto tardi, rispetto agli altri paesi, i vantaggi di questa alimentazione, e siamo ancora molto lontani dai livelli degli altri consumatori europei, ma il sostenuto ritmo di crescita di questi consumi, e l'indice di gradimento in forte salita, consentono di prevedere un veloce recupero della distanza che ci separa dagli altri paesi.

Per avere un'idea dell'escalation dei prodotti surgelati, basti pensare che, nel giro di 15 anni, siamo passati da un consumo globale di 20 mila tonnellate a 240 mila tonnellate.

Dell'argomento si è discusso a Bologna, nel corso di un convegno, nell'ambito della «Tecnofiera», dai dettaglianti di prodotti alimentari aderenti alla Fiesa-confesercenti, al quale hanno partecipato ricercatori, rappresentanti dell'industria della surgelazione, operatori commerciali, rappresentanti della distribuzione organizzata e della Federazione dei consumatori.

PRESENTATE A MILANO LE ANTEPRIME PER LE TAGLIE CONFORMATE

Qualche chilo in più non spaventa la moda

MILANO — Prima nel calendario delle manifestazioni del prêt-à-porter femminile per l'autunno-inverno 1985-'86, «Anteprima-collezioni donna» si è tenuta nei giorni scorsi presso il Padiglione 7 della Fiera di Milano.

Promossa dalle associazioni italiane industriali abbigliamento e maglieria ha presentato le collezioni di 150 espositori tra i quali una selezionata vetrina di aziende specializzate in taglie forti. È, infatti, l'unica rassegna di moda femminile che presenti l'interessante alternativa del conformato, un mercato che coinvolge una larga fascia di consumatrici, giovani o meno giovani, ma che hanno il diritto-dovere di essere egualmente eleganti.

Le collezioni «conformate» presentate negli stands e nel corso di interessanti sfilate, hanno dunque dimostrato come si può, con opportuni accorgimenti, con sapienti studi stilistici e senza inutili patemi d'animo, raggiungere un ragionevole armistizio tra le gioie della tavola e la bilancia è sfoggiare eleganti «mises» orgogliose dei chiletti in più (Laura Biagiotti, Marzotto, Ilia, eccetera). La donna del prossimo autunno darà ancora molta importanza alle spalle — forse per sorreggere meglio il peso dei molti impegni che le competono — larghe, squadrate da giochi di imbottiture, da sapienti riprese, da geometrismi e sovrapposizioni; la gonna — un po' su un po' giù, ballerà attorno al ginocchio; bellissimi i tessuti, al solito, interessanti sfumature di colore.

Rappresentativa e molto ammirata la bella collezione di Beppe Bondi: nella sfilata di domenica 27, ha presentato una linea fasciante, sapientemente mossa da tagli e giochi di tessuto in contrasto.

Interessante, nelle curiosità moda presentate ad anteprima, il nuovo linguaggio-maglia di Roman Brown (casa produttrice di bella maglieria sportiva): «mega cardigan», un grande giubbotto in maglia; «jacquard allover» un maglione lavorato completamente a jacquard; «maglia bocciardata» cioè lavorata a palline tonde; ed infine boomerang sono i nuovi colli rovesciati e ripresi dentro il pullover.

Elisa Starace Pietroni

Susanna Agnelli a Palazzo Grassi

ROMA — Numerose personalità italiane e straniere della cultura, dell'industria e della finanza, tra cui i direttori di alcuni tra i più prestigiosi musei del mondo, si sono riunite per la prima volta a Venezia per la costituzione del Comitato amici di Palazzo Grassi. Il senatore Susanna Agnelli è stata eletta presidente del comitato che ha per compito di guidare e sostenere le iniziative del nuovo ente culturale veneziano.

La Palazzo Grassi s.p.a. è una società per azioni creata negli scorsi mesi a partecipazione Fiat per il 90 per cento e Snia B.p.d. per il 10 per cento. Scopo della società è la promozione di attività culturali, artistiche e scientifiche, mediante l'organizzazione e la gestione di manifestazioni, mostre esposizioni, convegni e spettacoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120962. 169/4

CERCASI apprendista banconiere con minima esperienza, bar Snoopy, largo Petazzi 4, Roiano. 602/4

CERCASI baby-sitter mattina e sera. Tel. 761818. 51757/4

DIPLOMATO/A militesente agenzia assicurazioni cerca. Manoscrivere esperienze a cassetta n. 27/C, Publied, 34100 Trieste. 632/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. PITTORE stanze perfette carta porte finestre, prezzi modicissimi. Tel. 760071. 51708/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 51620/6

ANTENNA Canale cinque altre emittenti, impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata tv colori, garanzia 3 mesi. 763545. 114/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 509/6

FALEGNAME esegue lavori/riparazioni anche a domicilio. Tel. 761021. 51665/6

GIARDINIERI esperti potature manutenzione, trattamenti antiparassitari e rinnovi. Tel. 755984. 51663/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 647/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati, pitturazioni olio porte finestre. Tel. 755603. 51699/6

8 Istruzione

LAUREATA impartisce lezioni matematica chimica fisica scuole medie superiori. Tel. 212253 dalle 13 alle 14. 55/8

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 624/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano CORREDI DELLA NONNA, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 622/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili viennesi, italiani, fino 1950, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 622/11

IL Giardino antiquariato, via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 624/11

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi sconti favolosi mobili. Crosso, via Giuliani 40. 650/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD MARKET, via Roma 20. 557/12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE. Oreficeria Lambda (Dazzara), Spiridione 6. Tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 05003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 51450/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 645/14

AD autisti 25-30 anni muniti patente D-E vendiamo autoarticolati e autotreni con licenza generica trasporto merci conto terzi a condizioni pagamento agevolate. Telefonare ore ufficio 0432-600165. 21/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089: vende nuovo e usato senza anticipo. 500 L '71, 127 3p '80, Ritmo 60 '80, Ritmo diesel '81, 131 1.3 '77, 131 supermirafiori 1600 '80, A112 El '79, Mini Clubman '81, Giulietta 1.8 '81, 1.6 '80, Alfetta 1.8 '73-'75, Renault 4 GTL '82. 642/14

AUTOSALONE GIROMETTA vendita vetture nuove SEAT e BMW. Occasioni: Peugeot 305 SR, Saab turbo, Ascona 1600 diesel, Golf GX, Golf turbo diesel, Jetta GLI, Alfasud, Alfasud Sprint, Alfetta GT, R5 GTL, 14 GTL, 18 GTL, Fiesta, Citroen Visa, 126, Panda 30, 127, 127 Sport, 131 Supermirafiori, 131 familiare, 132 iniezione. Via Franca 4/2, tel. 750749. 595/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 126 '73-'81, 127 Sp '77, Ford Fiesta '78, A112 Abarth '80, Volk Scirocco 1.5 '79, Diane 6 '79, Mehari con tetto rigido '79, Citroen GS 1220 '78, Talbot Horizon 1.3 '79, Alfetta 2.0 '78, Renault R4 base '83, R5 TL 950 cc '76-'78, R5 TL 5 porte '81, R5 GTL 1100 cc '81, cargo vetrato F6 '79, R14 TL 1200 cc '80, R18 automatico '80, R20 GTL 1600 cc '80. Eventuali permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Fiavia 47, 827782: Suzuki 1100, Kawasaki 750/1100, Bmw 528i, A112 70 HP, Fiesta, Topolino C, 2 CV, R14, Golf 1.1, 126, 127, Panda, Ritmo 65, Sunbeam 1.6 TI, Horizon 1.1, Solara 1.3, Peugeot 104, 305 SR diesel, 504, 505 turbo diesel '82. 580/14

Continua in 14.a pagina

AFFERMATA AZIENDA VINICOLA VENETA

ricerca

AGENTI PLURIMANDATARI

veramente introdotti su scala provinciale nel canale all'ingrosso e dettaglio: ALIMENTARI - RISTORAZIONE - BAR.

Province di FORLÌ - RAVENNA - FERRARA - BOLOGNA - BELLUNO - VERONA - UDINE.

Offresi prodotti reclamizzati. Provvigioni sicuro interesse.

Gli interessati, fornendo elenco case rappresentate e breve curriculum, sono pregati di scrivere a: CASSETTA 11/V PUBLIED, 35100 PADOVA.

ECONOMIA E FINANZA

SI FA PIÙ INTENSO IL DIBATTITO SULLA MONETA ITALIANA

Svalutazione della lira Confindustria a favore

Per Mattei potrebbe compensare l'elevato costo del lavoro

ROMA — Torna d'attualità il dibattito sulla svalutazione della lira, dopo la reiterata opposizione ad una simile ipotesi espressa dal ministro del tesoro Goria. Il reciso «no» di Goria ad una svalutazione della nostra moneta, rivelerebbe l'esistenza di spinte, verso una tale iniziativa da parte soprattutto del mondo imprenditoriale.

«Il fatto è — ha detto il vicepresidente per i rapporti economici della Confindustria Franco Mattei — che il mondo imprenditoriale vede con preoccupazione il peggioramento delle condizioni di competitività dell'industria italiana, determinato anche dal livello del cambio».

«Il vero problema è in realtà, a questo punto, quello di frenare l'inflazione in misura maggiore di quanto già fatto e di avvicinarsi di più a quella degli altri paesi del mondo occidentale. Riducendo l'inflazione infatti si ridurrebbero gli effetti negativi sulla competitività. Ed uno degli elementi che contrastano una discesa dell'inflazione è il costo del lavoro».

«Ecco perché la Confindustria segue con molta insistenza il problema di un contenimento del costo del lavoro, perché da questo dipendono le condizioni di competitività dell'industria». La necessità di sostenere questa competitività — secondo Mattei — in caso di mancati successi sul lato del contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione, potrebbe anche richiedere una svalutazione della lira. «Ma sia ben chiaro che anche il mondo imprenditoriale preferirebbe che le condizioni per una svalutazione non si verificassero».

Quanto all'attuale livello di cambio della lira, Mattei conferma che, se si ragiona in termini di poteri di acquisto, la lira è in realtà sopravvalutata perché i costi interni sono aumentati più che negli altri paesi.

Nel dibattito su una eventuale svalutazione della lira, sono intervenuti anche esponenti politici. «E' bene che ci sia stata una precisazione da parte di Goria e che le voci di una imminente svalutazione siano state smentite». Ha detto il responsabile della politica economica del Pli, Beppe Facchetti.

Secondo il sottosegretario Ciampaglia «occorre ancora resistere alle proposte di svalutazione».

■ AUTOSTRADE — I pedaggi autostradali potrebbero aumentare del 10 per cento. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dall'Aiscat.

Meno occupati nella grande industria (—5,7%)

ROMA — Ancora un calo dell'occupazione della grande industria: nell'ottobre scorso, infatti, la diminuzione degli addetti è stata del 5,7% rispetto al mese precedente, mentre la percentuale del calo su base annua è risultato pari al 5,4%.

Mentre il calo dell'occupazione è stato generalizzato l'aumento delle ore lavorate, pari, su base annua, all'1,9% per operaio, è stato però registrato solo in alcuni settori. In particolare aumenti si sono avuti su base annua, nei settori tessile-abbigliamento (+9,1%), metallurgico (+8,7%), e meccanico (+2%).

A POCHI GIORNI DALLA RIUNIONE DI GINEVRA

Subito bagarre sul fronte Opec

Nigeria, Arabia, Abu Dhabi ed Egitto ribassano

LONDRA — A meno di una settimana dal nuovo accordo Opec, vi è di nuovo tensione sul fronte dei prezzi del greggio. Mentre alcuni paesi annunciano i nuovi prezzi, la Nigeria dichiara di essere disposta a disattendere quell'intesa, pur di salvaguardare la competitività del suo greggio rispetto alla produzione del Mare del Nord.

Nel frattempo, Arabia Saudita, Abu Dhabi ed Egitto hanno annunciato modifiche dei prezzi in seguito all'accordo Opec. L'Arabia Saudita ha comunicato in via ufficiale alla propria clientela il nuovo listino dei prezzi, in linea appunto con l'intesa. Per l'arabian leggero, la quotazione scende da 29 a 28 dollari il barile, mentre l'arabico medio scende da 27,65 a 27,40 dollari il barile. Sulla stessa linea si è mosso anche l'Abu Dhabi.

L'Egitto, che non fa parte dell'Opec, ma che aveva sinora seguito le sue direttive, non ha perso tempo ad annunciare i nuovi prezzi.

L'INDUSTRIALE PIEMONTESE SPIEGA I MOTIVI DELL'ACQUISTO E I PROGRAMMI

De Benedetti: necessari 70 miliardi per ricapitalizzare la Ibp-Perugina

TORINO — «Il costo dell'operazione lo comunicheremo al momento dell'assemblea degli azionisti della Cir. Comunque la Buitoni avrà bisogno di una ricapitalizzazione che si aggira sui 70 miliardi». È quanto ha osservato Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Cir, in merito all'acquisizione del 100% della «finanziaria Buitoni».

La decisione di intervenire nella trattativa che vedeva protagonisti da qualche settimana la famiglia Buitoni e il gruppo francese Bsn-Gervais Danone con l'intervento di Mediobanca, è maturata — ha lasciato intendere De Benedetti — soltanto alle 15 di giovedì scorso «perché ci siamo resi conto che i francesi temporeggiavano e che era evidente un atteggiamento giugulatorio della famiglia Buitoni con l'aiuto di Mediobanca».

L'acquisizione della Buitoni da parte della Cir prelude «a un cambio del vertice manageriale della società di Perugia — ha osservato De Benedetti — che farà seguito a un'analisi della situazione industriale e commerciale della Buitoni». La società di Perugia, infatti, vanta un fatturato di circa 1200 miliardi con 7000 dipendenti e riveste un ruolo di grande importanza a livello mondiale, ma denuncia un forte indebitamento e un peso rilevante negli interessi passivi sul fatturato.

«Per questo ci sembrava giusto intervenire — ha rilevato De Benedetti — del resto, quando sono entrato nel settore dell'elettronica si trattava di un settore certamente più nuovo di quelli degli alimentari. Non sono uno specialista di elettronica come non lo sono di alimentari — ha osservato — per cui si tratta solo di elaborare una strategia e comportamenti adeguati in aziende che siano redditive. Il settore alimentare — ha concluso — rappresenta un mercato in crescita là dove ci sono aumenti di reddito di popolazione e la Buitoni lavora e commercializza in regioni a redditività crescente».

Sono 28 le società italiane ed estere con 15 stabilimenti (7 in Italia, 5 in Francia, 2 in Inghilterra, uno in America) controllate dalla Ibp. La multinazionale alimentare più prestigiosa d'Europa, ha registrato un fatturato consolidato al dicembre '83 di circa 1000 miliardi di lire, con una perdita di esercizio di 17 miliardi, ma con l'80% delle sue attività produttive in crescendo e il 20% in via di risanamento.

L'Ibp è un gruppo sano, anche se con un grosso settore — l'alimentare — in crisi; le sue produzioni e commercializzazioni sono molto diversificate: vanno dal cioccolato, cacao, caramelle, torrone, semilavorati per gelateria e pasticceria, a pasticcini; seguono i prodotti da forno, le paste alimentari secche, i sughi, i piatti pronti a base di pasta, di carne, di verdure; spalmabili di carne e di pesce; frutta, ferdura, carni, pesce in scatola; surgelati.

Le esportazioni raggiungono circa 80 paesi con marchi Buitoni, Perugina e Princes. Del gruppo Ibp fa parte anche un'attività cartotecnica (il poligrafico Buitoni, con nuovo stabilimento a S. Sisto-Perugia).

Consob frena la speculazione

MILANO — Le contrattazioni sui titoli ordinari e di risparmio della Ibp e della Perugina devono essere assistite da un deposito pari al 100 per cento dell'operazione. Lo ha deciso la Consob con decorrenza dalle ore 11.30 di ieri.

La decisione è stata presa — si spiega alla Consob — per evitare strappi troppo repentini sul mercato per i titoli del gruppo Buitoni, Ibp e Perugina, interessati al passaggio sotto il controllo della Cir. Il provvedimento è quindi destinato a rientrare — viene rilevato — non appena i titoli torneranno ad una certa normalità.

Ieri in prima mattinata sia le Ibp sia le Perugina avevano fatto registrare forti oscillazioni. A fronte di una chiusura a 2900 per il titolo ordinario Ibp venerdì, in prima mattinata si sono registrati prezzi oscillanti tra le 4 mila e le 4950 lire, con le ultime rilevazioni intorno alle 4500 lire.

In prima mattinata risultavano scambiati oltre 100 mila azioni ordinarie, contro le 41500 dell'intera giornata di venerdì. Dal canto suo le Perugina ordinarie, a fronte di una chiusura venerdì di 2500 lire, hanno oscillato tra le 3500 e le 4200 lire, con gli ultimi prezzi attestati sulle 4 mila lire.

CASSINTEGRATI RIUNITI A MONFALCONE

Assegno integrativo Trattenuta perversa

MONFALCONE — I lavoratori in cassa integrazione del Friuli-Venezia Giulia chiedono al parlamento l'abrogazione della norma della legge finanziaria che ha introdotto, quest'anno, la trattenuta dell'8,65 per cento, per contributi previdenziali, sull'assegno integrativo. La posizione è condivisa dai vertici regionali della federazione Cgil-Cisl-Uil che hanno partecipato ieri mattina all'assemblea di circa 4000 cassintegrati giunti nella sala mensa del cantiere di Monfalcone da Pordenone, Trieste e Gorizia.

Erano presenti, tra le altre, delegazioni della Zanussi, dell'Olcese Veneziano, della Terni, della Isotta Fraschini, del Cotonificio di Gorizia, della Safog, dell'Ansaldo e della Fincantieri. Gli effetti della legge finanziaria sono stati definiti «una nuova tassa di 80 mila lire al mese» applicata ai lavoratori «costretti a stare fuori della fabbrica».

All'assemblea hanno partecipato i parlamentari regionali Rebulla (Dc), Baracetti (Pci) e Gasparotto (Pci). Quest'ultimo ha annunciato che i gruppi parlamentari comunisti hanno già presentato degli emendamenti al decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali per abrogare le norme sulla trattenuta.

Il democristiano Rebulla ha precisato che il problema in discussione dovrà essere affrontato nell'ambito più vasto della riforma dell'istituto della cassa integrazione.

OPPOSIZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI

Assemblea dell'Iccu Accentuate spaccature

Situazione ancora tesa nella compagine azionaria della Iccu Containers spa, di Trieste, una delle prime società al mondo di noleggio di contenitori. Le spaccature che sin dall'anno scorso si erano aperte tra alcuni azionisti e sfociate anche in una serie di azioni legali, si sono accentuate infatti in occasione dell'assemblea dei soci, convocata d'ufficio dal presidente del tribunale su richiesta di uno degli azionisti di maggioranza relativa, dopo che la stessa magistratura aveva sospeso le delibere assembleari del luglio e settembre scorso per presunta illegittimità.

L'assemblea, protrattasi per 6 ore e mezzo sotto la presidenza dell'avv. Primo Vattovani (designato dal tribunale), ha revocato e subito dopo confermato il precedente consiglio d'amministrazione, registrando però una forte e crescente opposizione di gran parte dei piccoli azionisti, portatori nell'occasione di oltre il 25% del capitale.

Essi hanno in particolare ripetutamente lamentato l'abbandono dei loro interessi da parte degli amministratori e la caduta del valore del titolo Iccu al cosiddetto terzo mercato di Milano.

Nessun commento è stato fatto dall'azienda sull'andamento dell'assemblea e sui possibili sviluppi futuri. Nei prossimi giorni, comunque, l'Iccu renderà note le proprie valutazioni.

Zanussi: intervento sindacale

PORDENONE — A un mese e mezzo dall'ingresso della multinazionale svedese Electrolux, con il 49%, nella compagine azionaria della Zanussi, la Fiom-Cgil ha posto una serie di pregiudiziali affinché la fase di ricapitalizzazione «non si sviluppi in una logica di mero risanamento e razionalizzazione produttiva e industrale».

Attraverso un articolato documento è stato in particolare ribadito che deve essere consolidato l'obiettivo della Zanussi «come grande fatto produttivo, occupazionale, progettuale ed economico nazionale». In nessun caso, è stato sottolineato, il sindacato può accettare che l'acquisizione della Zanussi da parte dell'Electrolux «possa essere un fatto solamente produttivo guidato da scelte che si compiono fuori del gruppo o del paese».

RIUNIONE A UDINE PRESIEDUTA DA ZANFAGNINI

Acciaierie Alto Adriatico: nuovi timori per il futuro

Il vicepresidente della Giunta regionale, Zanfagnini, ha presieduto a Udine una riunione sul problema delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone. All'incontro hanno partecipato il sen. Battello, l'on. Rebulla, il presidente degli industriali della provincia di Udine, Andrea Pittini, una delegazione sindacale guidata dal rappresentante della Fim regionale, Snidero, il rappresentante della Fim nazionale, Rota, e funzionari regionali.

Il cavaliere del lavoro, Pittini, ha illustrato la proposta, a suo tempo presentata, per l'acquisizione delle Acciaierie Alto Adriatico, proposta migliorativa rispetto a quella della Società Saccarifera Italo-Iberica e che ha incontrato l'appoggio della Regione e degli stessi sindacati. La disponibilità assicurata da Pittini, doveva essere discussa e accolta dal comitato dei creditori dell'azienda, nella riunione del 16 gennaio scorso. Il comitato dei creditori, per contro, ha rinviato ogni decisione su tale argomento, mentre ha espresso approvazione nei confronti del piano della Società Saccarifera Italo-Iberica, riduttivo, come si è detto, nei confronti della proposta Pittini.

L'amministrazione regionale, venuta a conoscenza dell'esito della riunione del comitato dei creditori, ha sottolineato preoccupazione per la situazione di stallo venutasi a creare, situazione che rischia di portare a una soluzione negativa del problema, nel senso di porre il ministro dell'industria, Altissimo, nella condizione di dismettere gli impianti e, conseguentemente, di procedere alla rottamazione dello stabilimento.

Da qui la convocazione dell'incontro.

Aiuto della Cee a Gorizia e Trieste

In merito alla notizia, dei giorni scorsi, circa l'adozione di misure da parte della Cee a sostegno dell'industria navale, l'ente Regione Friuli Venezia Giulia precisa, in una nota, che non si tratta di interventi destinati al settore cantieristico, bensì di un'azione specifica finalizzata alla creazione di posti di lavoro alternativi, attraverso un particolare sistema di aiuti alla piccola e media impresa.

Tale azione specifica, finanziata con le risorse «fuori quota» del fondo europeo di sviluppo regionale, interessa il Regno Unito, la Germania, la Francia e l'Italia. Per quanto riguarda il nostro paese, la commissione, accogliendo la richiesta sostenuta dalla Regione — di cui si è fatto portavoce l'assessore ai rapporti con la Cee, Paolo Solimbergo — ha inserito oltre alle aree di Palermo e Genova, anche quelle di Gorizia e Trieste particolarmente colpite dalla crisi del comparto navalmeccanico.

La quota per gli interventi in Italia ammonta a 12 milioni di ecu (circa 16,5 miliardi); non è al momento determinabile la parte che potrà essere utilizzata a favore dello sviluppo delle piccole e medie imprese delle province giuliana e isontina. Le proposte diverranno operanti dopo l'approvazione del consiglio dei ministri della Cee del relativo regolamento.

CONSULENZE GENERALI
Consulenza finanziaria per investimenti - Consulenza assicurativa in tutti i settori privati e aziendali
Perizie e gestione danni
Via Vidali 7/B - Tel. ✆ 763412 - TRIESTE

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Estancia» (greca), ag. Smean, imbarco varie, prov. Gedda, orm. riva 25; «G. K. Schenderbeg» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 6; «Mikhail Isakovskiy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Russa, orm. molo V; «Zenith Sea» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 5; «Bao Ting» (cinese), ag. Amat, attesa imbarco varie, prov. Shangai, orm. riva 63.

Navi in partenza: «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Omes Pioner» (Singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Los Angeles; «Estancia» (greca), ag. Smean, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Albaregia» (panamense), ag. Amar, bunker, orm. riva 17; «Myala» (Sudan), ag. Bucci Carsica, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 1 grande; «Eguzkia» (spagnola), ag. Adriatic Shipping, bunker, orm. testa molo VI; «Costia Tefanis» (greca), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 61; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco varie, orm. riva 65; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 64; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli contenitori, orm. molo VII; «Omes Pioner» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «K. Burmakin» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Alessandria; «Tri Exagon» (panamense), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia.

Navi in partenza: «Omis» (jugoslava), per Port Said; «Kilija» (sovietica), per Bari.

Navi all'ormeggio: «Dvinoles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Wakenitz» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Pantelis» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «A. Stewart» (argentina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco crusca; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Torroneos» (cipriota), ag. Friulmar, solfato d'ammonio; Heinrich Husmann (tedesca), ag. Friulmar, containers.

Navi all'ormeggio: «Uzunoglu» (turca), ag. Marlines, merce varia, banchina vecchia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, barre di alluminio, banchina vecchia; «Maria Pia» (italiana), ag. Dadamar, merce varia, banchina vecchia; «Teodor Storm» (tedesca), ag. Dadamar, billette, banchina vecchia; «Tolga» (turca), ag. Sutes, billette, banchina vecchia; «Ladoga 2» (russa), ag. Friultrans, ferro in lingotti, banchina Margret; «Capitan Antonio» (italiana), ag. Uniagent, sale, banchina Margret.

Notizie in breve

Sottoscritti tutti i Cct

ROMA — Sono stati tutti sottoscritti anche i cinquemila miliardi di Cct settennali: nel secondo giorno di sottoscrizione — informa il ministero del Tesoro — la domanda ha largamente superato la quantità offerta e le operazioni sono state perciò chiuse anticipatamente. Venerdì scorso, al termine della prima giornata, era già stata chiusa anticipatamente la sottoscrizione dei Cct decennali. Restano ancora aperte le sottoscrizioni dei Btp triennali 12 per cento offerti per un ammontare complessivo di duemila miliardi di lire.

Mediobanca: audizioni

ROMA — Riprendono oggi a Montecitorio, presso le commissioni bilancio e finanze e tesoro, le audizioni sul caso Mediobanca. Dopo le rivelazioni del ministro Darida sull'esistenza di un patto sindacale fra gli azionisti dell'istituto, gli appuntamenti previsti per questa settimana, rivestono un grosso interesse in quanto saranno ascoltati i principali responsabili dell'istituto.

Piccola e media industria

La Giunta camerale presieduta dall'on. Giorgio Tombesi ha deliberato nell'ultima seduta di organizzare una presentazione collettiva delle più significative produzioni della piccola e media industria locale alla prossima fiera internazionale di Trieste, dal 18 al 30 giugno p.v. L'iniziativa che nasce dalla volontà congiunta della Camera di Commercio e delle associazioni di categoria per valorizzare megli la conoscenza e lo sviluppo dei tipici settori produttivi triestini (con particolare riguardo all'indotto del settore cantieristico e navalmeccanico, ma senza escludere i comparti diversi di più recente evoluzione quali la cartotecnica, la grafica, l'elettromeccanica ed elettronica, ecc.), si propone di presentare agli ambienti politico-economici nazionali ed alle delegazioni economiche estere che interverranno alla Fiera, una vetrina significativa delle potenzialità di lavoro delle nostre aziende di produzione.

Progetti per Capodistria

Capodistria annuncia un congruo incremento dei suoi traffici portuali: due milioni 797.859 tonnellate lo scorso anno, il 15 per cento in più rispetto il 1983. Non solo ma già si prospetta il superamento di quota tre milioni, con un altro aumento, di non meno di 700 mila tonnellate, nei traffici di quest'anno. L'andamento favorevole si protrae da quattro anni ed alimenta ottimistiche prospettive, al punto da far pronosticare un raddoppio, cioè un volume di traffico oltre i sei milioni di tonnellate addirittura entro il 1998. «Non si possono non considerare queste previsioni — afferma una nota — mettendo nel conto le infrastrutture e le attrezzature tecnologiche che condizionano il lavoro portuale e che a Capodistria non sono certamente ottimali, in particolare con riguardo agli impianti ferroviari». I tecnici portuali capodistriani fanno rilevare che le carenze sono determinate dalle lente operazioni di trasporto, a causa persino della mancanza di carri ferroviari e di veloci collegamenti con il retroterra danubiano.

BORSE E MERCATI

Forti acquisti di Ibp e Cir

MILANO — Mercato contrastato con scambi sempre attivi. Nella prima riunione della settimana, il mercato ha denunciato un andamento irregolare con disposizioni prevalentemente calme, dopo un inizio ancora in rialzo, di riflesso all'opera di sfrondamento in vista delle prossime scadenze tecniche. Per contrapposto si è sviluppata una vivace domanda sulle Ibp, Perugina e Cir, dopo la notizia che quest'ultima ha acquisito il controllo dalla famiglia Buitoni. Particolarmente ampie sono risultate le oscillazioni su questi titoli fino alle 11.30, quando la Consob ha annunciato di aver elevato al 100% gli scarti di garanzia su questi valori.

Le Ibp ord., dopo aver oscillato dalle 4950 alle 4500 lire, hanno chiuso a 4655 contro 2900 lire di venerdì, quelle privilegiate sono finite a 3500 contro 2485, mentre le Perugina hanno chiuso a 3840 contro 2500 lire e quelle di risparmio a 2650 contro 2050. Le Cir, dal canto loro hanno acquisito una plusvalenza del 4,8 col titolo di risparmio e del 3,8 con quello ordinario.

Prezzi generalmente più calmi nell'immediato dopoborsa con una maggiore resistenza per Ras, Generali, Mediobanca e altri bancari. Poco migliori le Ciga. Regolare il mercato dei premi ma con scambi inferiori.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/2	1/2
Alimentari e agricole		
Alivar	7650	7720
Bonifiche ferraresi	27950	28000
Eridania	9600	9460
Ibp	4655	2900
Ibp risp.	3500	2485
Mil. Agr. Vittoria	6250	6190
Perugina	3840	2500
Perugina risp.	2650	2050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30400	30530
Ass. Ausonia	880	919
Comp. Ass. Milano	21610	21590
C Ass. Milano risp.	11230	11420
Comp Latina	690	707
Comp. Latina priv.	555	555
Firs	1200	1200
Firs risp.	708	711
Generali	38850	39600
Italia Assicurazioni	12390	12520
L'Abeille Italiana	34500	34200
La Fondiaria	60109	60450
Previdente	15499	15620
Ras	68500	69700
Sai	13200	13490
Sai priv.	12800	12701
Toro Assicurazioni	15660	15750
Toro priv.	11150	11495
Lloyd Adriatico	6389	6396
Bancarie		
Banca agric.	5015	5001
Banca agric. priv.	3390	3440
Banca Comm. Ital.	18700	18950
Banca Catt. Veneto	6000	5795
Banco di Roma	16200	16450
Banco Lariano	4101	4100
Credito Italiano	2240	2240
Credito Varesino	4420	4450
Interbanca priv.	21990	22805
Mediobanca	81500	83020
Cartarie editoriali		
Burgo	5540	5620
Burgo priv.	5360	5250
De Medici	2560	2565
Espresso	6080	6080
Mondadori	4280	4280
Mondadori priv.	2486	2485
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1595	1590
Pozzi	127	128,50
Pozzi risp.	122	126
Italcementi	78400	78550
Italcementi risp.	70700	70500
Unicem	18180	18200
Unicem risp.	13900	13700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4830	4930
Caffaro	915	920
Caffaro risp.	885	914
Farmit C. Erba	10020	10010
Fidenza Vetr.	4529	4500
Italgas	1547	1560
Mira Lanza	29100	29410
Montedison	1486	1485
Perlier	7550	7700
Pierrel	1556	1550
Pierrel risp.	1005	995
Rol	1849	1858
Saffa	6470	6430
Saffa risp.	6450	6480
Siossigeno	21050	20900
Snia Bpd	2610	2630
Snia Bpd risp.	2665	2670
Recordati	5500	5530
Commercio		
La Rinascente	581	585,50
La Rinascente priv.	503	501
Silos di Genova	1275	1319
Standa	9490	9415
Standa risp.	9490	9210
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1098	1119
Ausiliare	7700	7555
Aut. Torino-Milano	4150	4099
Italcable	10105	10100
Italcable risp.	10110	10155
Nai	24,75	25
Nord Milano	7040	7199
Sip	2107	2170
Sip risp.	2245	2290
Tripcovich	6601	6600
Elettrotecniche		
Selm	3377	3420
Tecnomasio	815	815
Finanziarie		
Acqua Marcia	2030	1955
Agricola	16100	16100
Agricola risp.	16250	16250
Bastogi	179	183
Bon Siele	28800	28980
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3150	3290
Brioschi	765	780
Buton	2297	2299
Centrale	2990	2930
Centrale risp.	2480	2435

	4/2	1/2
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4410	4245
Cir risp.	4380	4180
Cir risp. n.c.	3450	3380
Eurogest	1422	1432
Eurogest risp.	1461	1461
Eurogest risp. n.c.	1310	1312
Euromobiliare	5950	5890
Fidis	5790	5770
Breda	5565	5601
Breda priv.	5150	5310
Finmare	—	—
Finrex	1259	1260
Finsider	56,75	53,75
Fiscambi	3950	4050
Gemina	844	859,50
Gemina risp.	795	828
Gim	4100	4100
Gim risp.	2701	2749
Ifi priv.	6860	7000
Ifil	6690	6750
Ifil risp.	5170	5200
Iniz. Edilizia	29950	30290
Invest	3443	3459
Invest risp.	3350	3360
Sopaf	1540	1557
Italmobiliare	77500	78650
Mittel	1675	1549
Part. Finan.	5350	5230
Pirelli Spa	2310	2285
Pirelli risp.	2325	2280
Pirelli Co.	4160	4070
Rejna	12910	12910
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7150	7150
Serfi	2725	2775
Schiapparelli	375	380
Sme	965	979,50
Sme priv.	945	953
Smi	2790	2820
Smi risp.	2190	2198
Smi priv.	2652	2700
Stet	2311	2380
Stet risp.	2450	2475
Terme Acqui	1021	1020
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7070	7300
Attività imm.	3210	3180
Cogefar	2249	2190
Condotte d'Acqua	127	136
De Angeli Frua	1514	1490
Inv. Imm. It.	2206	2229
Inv. Imm. It. ris.	2216	2245
Isvim	18000	15100
La Milano Centrale	8295	8265
Mi-Centrale risp.	8050	8030
Risanamento	8380	8450
Risanamento risp.	7180	7130
Sila	4300	4305
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	6310	6240
Fiat	2425	2425
Fiat priv.	2217	2215
Gilardini	15070	15100
Franco Tosi	19790	19620
Magneti	1670	1625
Magneti risp.	1615	1615
Olivetti ord.	6420	6550
Olivetti priv.	5560	5601
Olivetti risp.	6350	6400
Olivetti risp. n.c.	5660	5799
Sasib	4955	4990
Sasib priv.	4720	4850
Westinghouse	28000	28000
Worthington	2455	2449
Saipem	4550	4600
Aturia	3689	3695
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4900	4920
Dalmine	515	517
Falck	5020	4420
Falck risp.	4030	3799
Ilssa Viola	1206	1230
Magona	6350	6010
Pertusola	460	475
Trafilerie	3390	3370
Tessili		
Cantoni	3650	3775
Cucirini	2120	2140
Cascami Seta	5000	4980
Eliolona	1265	1260
Fisac	3940	3920
Fisac risp.	3940	3920
Linificio Canapif.	1840	1808
Linificio risp.	1300	1319
Marzotto	2600	2650
Marzotto risp.	2600	2650
Olcese	79,50	77,50
Rotondi	12700	12800
Zucchi	3849	3850
Diverse		
Acq. De Ferrari	2078	2060
Acq. De Ferrari risp.	2040	2030
Condotte To	2250	2265
Ciga	6010	5920
Jolly Hotels	6350	6200
Pacchetti	62	64,50
Trenno	18100	18630

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1967,60	1963,—	1967,65
» USA TP	—,—	1935,—	—,—
Marco tedesco	615,—	615,—	615,05
Franco francese	201,30	201,—	201,33
Fiorino olandese	543,51	540,—	543,43
Franco belga	30,72	30,50	30,72
Lira sterlina	2197,20	2200,—	2197,37
Lira irlandese	1912,—	1890,—	1912,37
Corona danese	172,30	171,50	172,29
Ecu	1366,50	—,—	1366,80
Dollaro canadese	1477,80	1454,—	1477,77
Yen giapponese	7,59	7,50	7,59
Franco svizzero	718,98	716,—	719,24
Scellino austriaco	87,43	87,—	87,43
Corona norvegese	212,80	210,—	212,76
Corona svedese	215,75	212,—	215,72
Marco finlandese	293,64	290,—	293,64
Escudo portoghese	10,91	11,50	10,95
Peseta spagnola	11,12	11,15	11,12
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,60	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,50	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,50	—,—
Dracma greca TG	15,09	12,50	15,08
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1540,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,47% (70,31); delle valute Cee 58,14% (58,23); di tutte le valute 63,16% (63,16).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19050-19250; argento 390000-400000; sterlina vc 139000-144000; sterlina nc (ante 73) 141000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-144000; krugerrand 610000-640000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	1/2	4/2
Generali*	39.520	38.550
Ras	70.000	68.500
Montedison*	1482	1466
Snia BPD*	2635	2590
Snia BPD risp.*	2667	2620
La Rinascente	585	580
La Rinascente priv.	500	500
Gerolimich e Comp.	252	252
Gerolimich e C. risp.	252	252
G. L. Premuda	1460	1460
G. L. Premuda risp.	1510	1510
Sip*	2170	2126
Sip risp.*	2285	2240
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	180	180
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	55	54
Pirelli	2285	2300
Pirelli risp.	2280	2315
Sme	970	975
Sme god. 1-7-84	940	950
Stet*	2395	2350
Stet risp.*	2455	2435
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2425	2391
Fiat priv.*	2330	2170
Warrant Fiat ord.	1360	1350
Warrant Fiat priv.	1135	1135
Dalmine	536	516
Lane Marzotto	2635	2660
Lane Marzotto priv.	2670	2660
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	98	97

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,85
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,60
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	104,40
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,65
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	103,50
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,55
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,75
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,40
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,65
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	104,80
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,80
C.C.T. mag 87 sem. 8,30%	102,90
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,60
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	104,—
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,—
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,25
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,20
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	112,25
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,80
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,90
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,20
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,25
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,20

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	359,50
Generali 12%	310,50

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 4-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	8-3/4	9
Sterl. brit.	12-1/4	12	12
Marco ger.	6	6	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1980/1995; fr. svizzero 720/730; marco tedesco 620/630; sterlina 2200/2250; fr. francese 203/205.

Borse Estere

LONDRA: RECUPERO
I titoli hanno chiuso sopra i minimi iniziali, aiutati da cacciatori di affari, con l'indice dei 100 titoli del Financial Times sceso di 7,5 a 1265,1.

Francoforte: ribasso
Chiusura in ribasso su largo fronte al termine di una seduta dal volume di scambi moderati.

ZURIGO: RIBASSO
Prezzi in ribasso per alcuni realizzi seguiti ai progressi della scorsa settimana. La debolezza del franco svizzero e il calo di Wall Street hanno contribuito a deprimere la quota.

PARIGI: CONTRASTO
Prezzi contrastati con scambi moderatamente attivi. L'andamento irregolare di Wall Street di venerdì scorso e la prossima emissione del prestito pubblico di 15 miliardi di franchi hanno influenzato il mercato.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,61	—
Interfund	»	12,55	—
Int. Sec. Fund.	»	9,21	—
Italfortune	»	10,98	11,64
Italunion	»	8,42	9,14
Multinvest	»	24,60	(Risc.)
Capital Italia	»	11,90	—
Mediolanum	»	13,43	14,57
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,37	15,52
Robeco	fior.	73,30	—
Rolinco	»	66,60	—
Rasfund	lire	17.646	—
Fondo Tre R	lire	22 022	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 169,92 (+0,34% su base giornaliera, +23,56% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.477
Gestiras	11.894
Imicapital	12.243
Imirend	11.241
Fondersel	12.311
Fondo Arca BB	11.508
Fondo Arca RR	10.701
Primecash	10.684
Primerend	11.522
Primecapital	12.339
Fondo Professionale	12.114
Interbancaria azion.	10.145
Interbancaria obbl.	10.081
Interbancaria rend.	10.066
Nord Fondo	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	301,54	(— 3,23)
Hong Kong	301,05	(— 3,80)
New York	301,50	(— 1,70)
Londra	301,25	(— 2,35)
Milano	305,68	(— 3,59)
Parigi	300,67	(— 2,18)
Zurigo	301,05	(— 2,95)

Amici del SUPER BINGO INVERNO

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

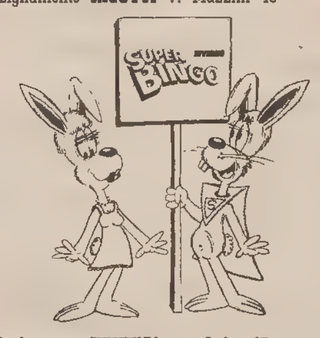
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

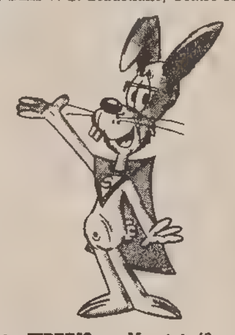
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
Calzature acc. pelle **SPINAZZOLA** gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIC TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

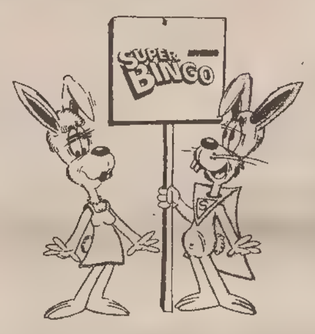
VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto

Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 1
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a

MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

ALLA PREMIAZIONE GRANDI NOMI DELLO SPETTACOLO

Ci sarà una grande festa

A causa di uno sciopero indetto dalla Federazione nazionale della stampa, per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, «Il Piccolo» non sarà in edicola domani, mercoledì.

La prossima estrazione del SuperBingo, relativa al gioco della terza settimana, sarà pubblicata nell'edizione di giovedì, che comprenderà una doppia serie di cifre, tutte da segnare, naturalmente, nella cartella del gioco numero tre.

Con le vittorie che si stanno moltiplicando nella provincia di Pordenone (notizie ci stanno pervenendo in queste ore sia da Sacile che da un piccolo borgo della Valcellina), sembra che la zona della Destra Tagliamento sia intenzionata, in questo scorcio finale sulla seconda settimana di SuperBingo Inverno, ad assicurarsi una posizione di prestigio nella classifica definitiva.

Tutti i partecipanti a questa straordinaria avventura devono ricordare, infatti, che è possibile comunicare la propria vittoria alla centrale del SuperBingo entro le ore 13 del mercoledì successivo a ciascuna settimana di gioco.

Domani alle 13, quindi, scade l'ultimo termine per proclamarsi vincitori del gioco 2 e chiunque non avesse riempito ancora la propria seconda cartellina, farà bene a controllare le estrazioni della settimana in questione, che si sono concluse con quella pubblicata sul giornale dello scorso sabato. Ci sono ancora numerosi premi, infatti, da assegnare.

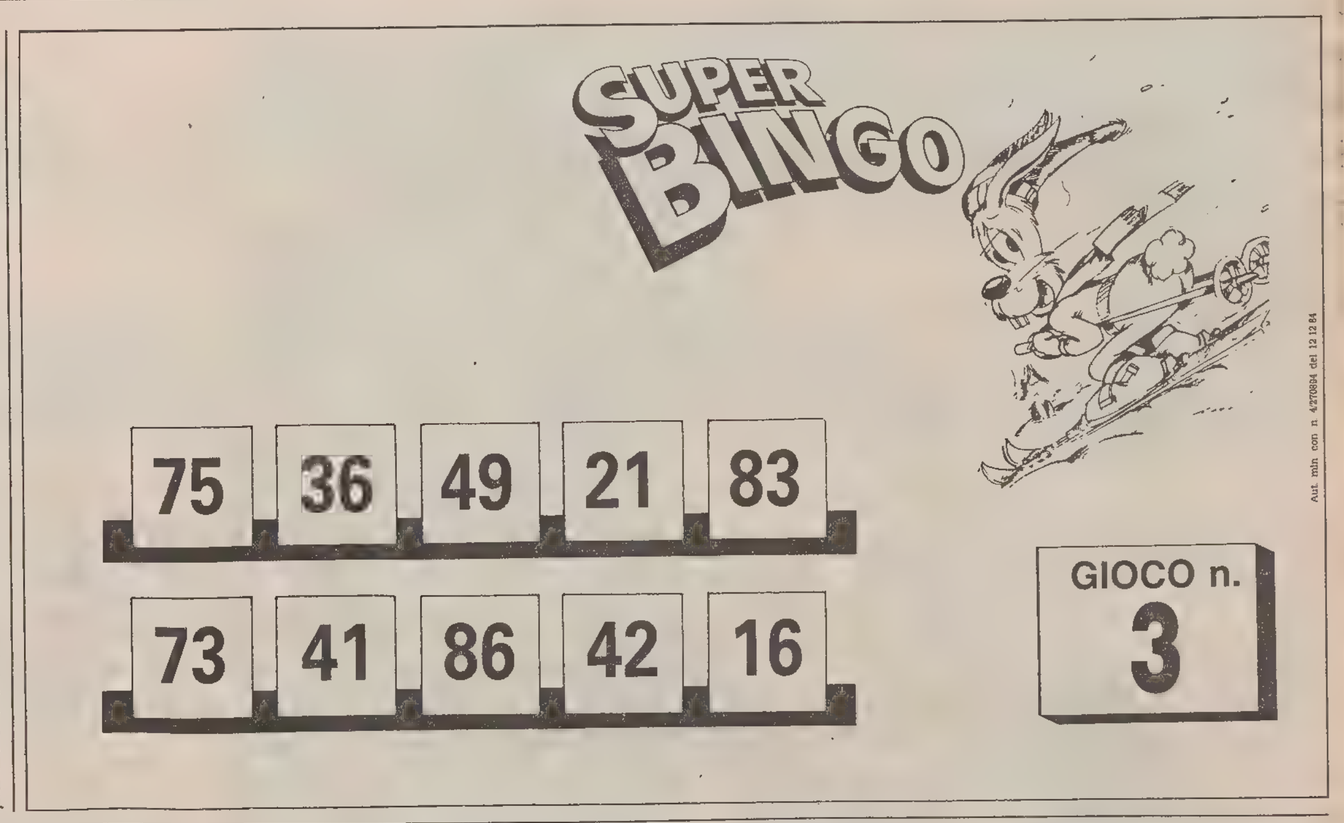
In attesa di conoscere l'elenco definitivo dei vincitori del gioco 2 (quello del gioco 1 è stato pubblicato sul giornale di ieri) e le relative classifiche per l'assegnazione dei premi, che saranno rese note in base al numero della fortuna prestampato su ogni cartella, comunque, si sta organizzando una grande festa con la partecipazione di personaggi di rilievo nell'ambito del mondo dello spettacolo. Alla festa, naturalmente, saranno presenti anche i primi vincitori, cui saranno consegnati i premi conquistati.

Ripetiamo ancora una volta, per rispondere alle numerose domande che continuano a giungere, che ogni premio, nell'ambito di quelli previsti settimanalmente, eventualmente non assegnato per mancata rivendicazione, sarà sorteggiato nella grande estrazione finale, che mette in palio, fra tutti i partecipanti, la magnifica Renault 11 TC al termine delle dieci settimane di gioco.

Per partecipare a questa estrazione, come è noto, i giocatori dovranno essere in possesso di tutti i numeri del «Piccolo» relativi a ogni settimana di gioco.

Anche chi non avesse vinto, per esempio, nella prima o nella seconda settimana di SuperBingo, quindi, non dovrà gettare, se non vuole precludersi l'ultima grande estrazione, i giornali delle settimane che sono terminate.

Chi avesse difficoltà a conservare tanta carta stampata, potrà limitarsi a tenere in casa, di ogni numero, la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo» e la pagina del SuperBingo, che pubblica ogni giorno le estrazioni.



Il coniglio ha fatto visita a una studentessa universitaria, Anna Lubin, che, originaria di Conegliano, è iscritta alla facoltà di lettere, per il corso di laurea in lingue straniere.

Eccola mentre posa con una sua amica e collega studentessa, e con il suo cucciolo di San Bernardo, che ha fatto subito amicizia con il simpatico portafortuna del SuperBingo Inverno.

Naturalmente anche Anna, come tanti altri concorrenti, spera che il suo Bingo possa permetterle di conquistarsi la Supercinque, che le sarebbe utile per viaggiare fra Trieste e il Veneto.

Ha fatto Bingo con la cinepresa in mano, l'operatrice televisiva e fotografa Laura Battich, che già la scorsa settimana, per errore, aveva creduto di aver raggiunto la vittoria.

«La partecipazione al gioco — ci ha confermato Laura, che per il suo lavoro è sempre in giro — è altissima e la gente dimostra molto interesse».

La simpatica amica, neanche a dirlo, con la figlia Tullia di 25 anni, che è diplomata all'istituto d'arte e in cerca di un primo impiego e il figlio Piero, che è idraulico, spera di vincere l'auto.

«La mia vecchia utilitaria — ci ha raccontato — quest'anno diventa maggiorenne e sarebbe ora di mandarla in pensione».

La posta del Bingo

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

In braccio ai postini pordenonesi

Grazie ai primi vincitori nella provincia di Pordenone, che nell'ambito del gioco, 2, relativo alla seconda settimana di SuperBingo Inverno, si annunciano particolarmente numerosi e agguerriti, il coniglio, si sa, ha cominciato una serie di visite ufficiali nel capoluogo della Destra Tagliamento.

Fra le prime visite che ha desiderato inserire nella sua agenda, sempre più fitta di impegni e di incontri in tutta la regione, però, il portafortuna del grande gioco indetto dal «Piccolo», che sta appassionando lettori in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto, ha desiderato andare a trovare i portalettere di Pordenone.

I postini, come è noto, sono in testa alle simpatie del coniglietto, anche perché si trovano tutti i giorni a contatto con la gente e sanno meglio di tanti altri cosa succede davvero in città.

«Tutta la città vuole giocare al SuperBingo, — ci ha detto qualcuno di loro, facendo felice il coniglio — e l'interesse sembra destinato a crescere sempre più».

Ora che le prime vincite sono piovute anche nell'ambito della provincia di Pordenone, poi, immaginiamo che l'entusiasmo, proprio quell'entusiasmo che ha fatto concentrare tanta fortuna, questa settimana, nella Destra Tagliamento, sia alle stelle.

Ecco nell'immagine un folto gruppo di portalettere in posa, nella sala all'interno del moderno e ben organizzato ufficio postale pordenonese, col coniglio in braccio e le cartelle levate in alto, in segno di augurio per tutti i binghisti.

Il derby delle cartelline

(Foto Di Pietro)

E' stato un derby fra due squadre agguerrite e prestigiose, quello di domenica, a Ferrara, fra le formazioni di basket della Stefanel-Trieste e dell'Australian-Udine.

Il campo del capoluogo friulano era squalificato e i tifosi si sono dati appuntamento nella città emiliana per inneggiare alle rispettive formazioni.

Ma è stato, come vedete nelle immagini, anche un derby nel segno del Super Bingo Inverno, poiché sia la Stefanel, che potete osservare schierata nel palazzetto dello sport di Chiarbola, sia l'Australian, al momento della partenza da Udine, prima di raggiungere Ferrara, hanno desiderato posare con le cartelline che stanno facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari.

Il coniglio, naturalmente, si è dichiarato osservatore imparziale e si è detto amico di ambedue le formazioni, e ha augurato a tutti di giocare al meglio della propria forma nelle prossime partite di campionato, ma si è pure raccomandato di seguire con attenzione, anche durante le trasferte, tutte le estrazioni del SuperBingo, in modo da utilizzare al massimo tutte le potenzialità consentite dalle cartelline conservate dai giocatori.

Staremo a vedere, nelle prossime settimane e con i prossimi appuntamenti di campionato, a quale cestista il coniglietto avrà portato più fortuna, sia in campo sia a casa, quando si segnano i numeri sulla magica cartellina.

5 Fossi di morti o sepoltura

Come si chiamano i numeri

«Zinque, el giogo de le s'cinche», ricorda un vecchio detto che, a proposito della quinta cifra, fa riferimento a una delle più diffuse attività fra i bimbi di un tempo: quella di giocare con le biglie, o, come si diceva una volta, «al gioco delle marmore».

Un'altra rima di origine giuliana, particolarmente curiosa, è «zinque, zinquina, paron del cambric e de la bombasina» dove si rievoca il clima di una città ricca di traffici portuali, della bambagia (la bombasina) e di un particolare tessuto, allora molto in voga, che aveva assunto il nome di cambric perché lavorato nella città di Cambrai.

Per i giocatori della tombola, naturalmente, il cinque rappresenta «la zinquina», ultima tappa prima della vittoria finale, mentre per i devoti, lo stesso numero sta a indicare «le piaghe di Gesù», nonché i «zinque preceti» del catechismo.

Nei dialetti di radice veneta, invece, il numero, per la sua particolare forma, sta a indicare «el gobo» e, in laguna, «el gobo Venturini», per far riferimento a un particolare personaggio, realmente esistito. Da ricordare inoltre «le sgrinfe», «la man», «i dedi de la man», «manina» (in Istria) e «man una, man piena, man sola».

Oltre al triestino «la tela», una definizione del tutto originale è stata data a Grado, dove il cinque sta per «i matini». Le donne che giocano a tombola ricordano così una serie di appassionanti partite, protrattasi fino a tardissima notte, e il rientro alle case nelle prime ore della mattina.

Il cabalista

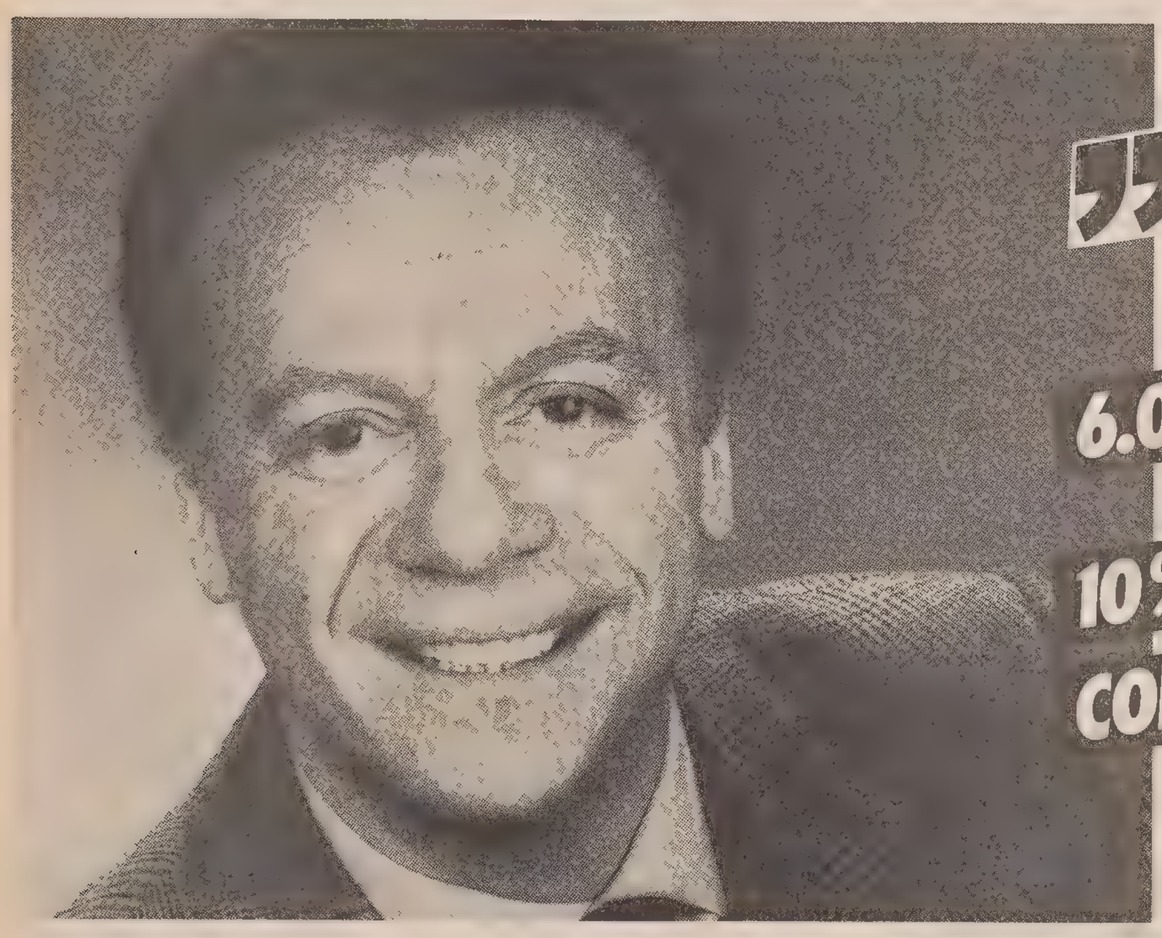
oggi, martedì 5 febbraio, anche le cartelle SUPERBINGO profumano di Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS

Il profumo di un buon caffè mette addosso allegria. Lo sanno bene tutti coloro che, abitualmente, consumano la loro «impareggiabile» tazzina nel punto più profumato di Trieste, la degustazione CREMCAFFÈ di Primo Rovis, in piazza Goldoni.

Ebbene, in questo vivace clima di festoso andirivieni, oggi tutti i consumatori di una tazzina di CREMCAFFÈ nella degustazione di piazza Goldoni avranno un piacere in più: quello di ricevere in omaggio una cartella per partecipare al concorso SUPER BINGO del «Piccolo».

Una speranza (quella di vincere) e una certezza: quella di riconoscere sempre nel CREMCAFFÈ il sapore inconfondibile della qualità e della «tostatura di giornata».

Buona fortuna con SUPER BINGO. E buona giornata — anzi, giornata «sprint» — con CREMCAFFÈ di Primo Rovis.



Vi presento due offerte intelligenti per acquistare RENAULT 9 oppure RENAULT 11: restituite la vostra auto usata oppure date un anticipo. Pagherete i restanti

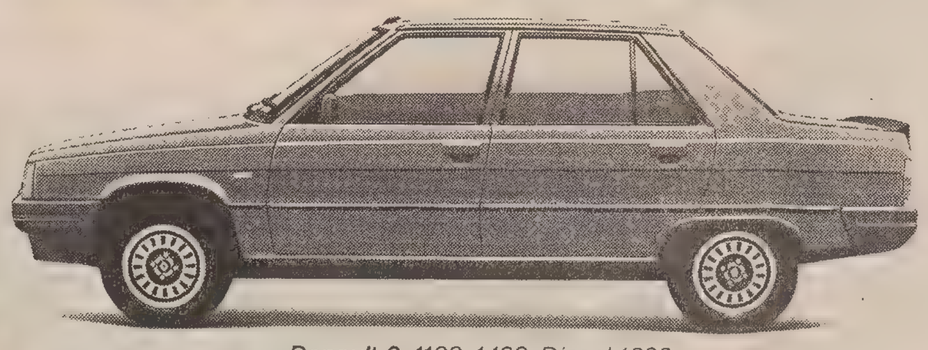
6.000.000 IN UN ANNO SENZA INTERESSI

o, se preferite

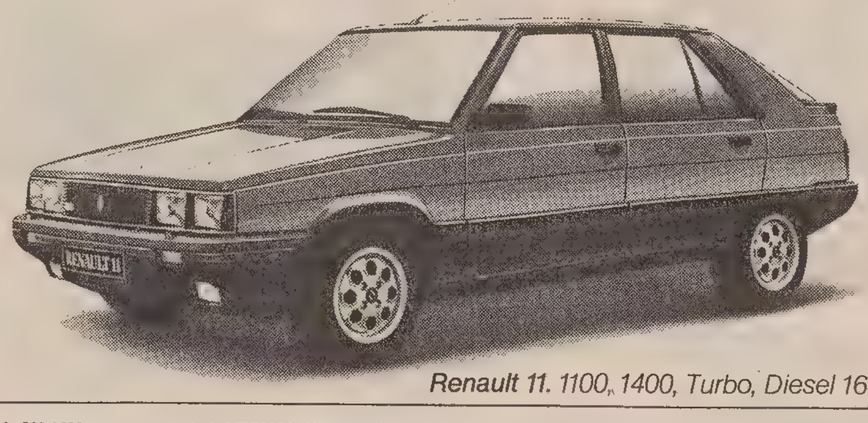
10% DI ANTICIPO E 56 RATE CON INTERESSI RIDOTTI DEL 35%*

con DIAC: credito e leasing Renault. Meglio di così! Ma attenzione: entro il 15 febbraio dai Concessionari Renault.

*Salvo approvazione della Finanziaria.



Renault 9. 1100, 1400, Diesel 1600.



Renault 11. 1100, 1400, Turbo, Diesel 1600.

RENAULT
Renault sceglie elf

aziende informano

I vent'anni dei fratelli Bartoli

Con una simpatica e riuscitissima «Cena in officina» i fratelli Bartoli hanno festeggiato i vent'anni di attività nel campo dei serramenti. È infatti dal 1964 che questa azienda progetta e produce con sempre nuove tecnologie e materiali, una sempre più vasta gamma di serramenti per tutte le esigenze, ma sempre di qualità.

È stata colta l'occasione per presentare la nuova serie di infissi in legno-alluminio, e le nuove attrezzature per profili di nuova concezione dimostrando ancora una volta la dinamicità di questa ditta in un settore dove la qualità del lavoro e dei prodotti sono determinanti.

Convention nazionale rete vendita Cinzano

Con l'intervento del Presidente Alberto Marone Cinzano e del Direttore Generale Walter Lugli si è tenuta nei giorni scorsi a Milano la Convention Nazionale della rete di vendita Cinzano. A ispettori e agenti delle due reti, Cinzano e Premium Brands, (che distribuisce oltre alla Ferro China Bisleri, al Bellini, e ai vini della tenuta di Col d'Orcia i prestigiosi prodotti di importazione) sono stati illustrati i programmi di vendita e le iniziative pubblicitarie e promozionali con cui Cinzano intende nel 1985 rafforzare ulteriormente la propria immagine e le proprie posizioni sul mercato.

Michelin «Produzione e Ricerca»

Il Gruppo Michelin, che ha sede a Clermont-Ferrand, è il secondo produttore mondiale di pneumatici.

Ogni giorno, dai suoi 54 stabilimenti escono 350.000 pneumatici che vengono commercializzati in 142 paesi del mondo.

Le persone impiegate sono più di 120.000, di cui 12.600 nei 6 stabilimenti e 27 Centri di distribuzione della Michelin italiana Spa.

Anche quest'anno Michelin ha consolidato la sua posizione in un mercato in recessione dal 1980 e largamente aperto alla concorrenza.

Un risultato che sottolinea il suo dinamismo commerciale e la qualità dei suoi prodotti.

Michelin fabbrica più di 2300 tipi di pneumatici differenti, adatti a tutte le esigenze dei clienti, i diametri variano da 20 centimetri a 4 metri e i pesi da 200 grammi a più di 4 tonnellate.

Michelin considera la ricerca alla base del suo successo internazionale, un pneumatico non si fabbrica in pochi giorni, ma necessita di un lungo periodo di studi e di prove.

A Ladoux, nei pressi di Clermont-Ferrand, si trova uno dei due Centri di ricerca, l'altro è situato a Greenville (Carolina del Sud). A questi bisogna aggiungere i numerosi Centri di prova, il più importante occupa più di 5000 ettari ad Almeria, nel Sud della Spagna.

Una soluzione radiale «Michelin X» è disponibile per l'equipaggiamento della quasi totalità dei veicoli attualmente in circolazione nel mondo: vetture, veicoli industriali medi e pesanti, mezzi genio civile, trattori agricoli, carrelli industriali e aerei.

Nuova nomina alla Fabergé

La Fabergè Incorporated informa che il sig. Michele Perris assumerà dall'inizio del 1985 la carica di direttore generale della Fabergé in Italia. Mr. Manfred Von Loesch, direttore generale della Fabergé Deutschland e direttore generale pro-tempore in Italia, rientra nella sua sede di Monaco. Il sig. Perris è già stato alle dipendenze della Fabergé in Italia dal 1976 al 1980 come direttore vendite e successivamente come direttore commerciale.

Continuaz. dalla 10.a pagina

DISPONGO autovetture, nuove di fabbrica, marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in grandiosa offerta con sconti fino a Lire 3.000.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, anche permute. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 491/14

GARAGE Regina S.a.s., dispone di alcuni posti auto. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. Posteggio DIURNO sempre disponibile. 586/14

GARAGE Regina S.a.s., BMW esposizione vendita assistenza specializzata, ricambi originali. Credito personale, leasing. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. 535/14

GILERA 125 Custom km 2000 vendo. Tel. 571974, pomeriggio. 51587/14

17 Stanze e pensioni Offerte

A due studentesse affittasi stanza bellissima con cucina e servizi zona Carlalberto. Tel. 723660. 51751/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grnade viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI centrale, casa epoca, primo piano, uso ufficio o ambulatorio. Tel. 775735.

ININTERMEDIARI affittansi box, luce, acqua a L. 100.000. Tel. 814311, orario ufficio.

UFFICIO 130 mq affittasi Campo Marzio. Scrivere a cassetta n. 26/C, Publied, 34100 Trieste. 51702/19

500.000 mensili ufficio 100 mq Coroneo signorile. 766676. 19/22

20 Capitali Aziende

AMPIA licenza profumeria, preziosi, cartoleria, articoli fumatori, vendesi. Tel. 775735.

CAFFÈ latteria, posizione commerciale prestigiosa, centrale, vendesi lire 44.000.000. Scrivere a cassetta n. 25/C, publied, 34100 Trieste. 51691/20

FARMACIA in Trieste vendesi. Tel. al 421928 dalle 14.30 alle 16. 654/20

MONFALCONE negozio 85 mq + magazzino con licenza avviatissima, cartoleria, libreria, oggettistica, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

Q. piazza UNITÀ adiacenze, boutique abbigliamento, pelletteria, pellicceria, avviatissima. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. licenza avviamento PANINOTECA ldcale con giardino arredo nuovo. Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. ALIMENTARI licenze avviamento, arredamento da 21.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. LICENZA avviamento, arredamento, agraria unica in zona alto reddito. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. ZONA in forte espansione, licenza negozio ferramenta, idraulica. Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. LICENZA trasferibile in zona A1 tabelle IX X XIV/2. Quadrifoglio 631171. 12/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA acquisto contanti, preferibilmente indipendente e con giardino, pago contanti. Tel. 755059. 14/21

CERCO urgentemente da privati appartamento signorile 100-120 mq, possibilmente con vista. Pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento, 2 stanze, soggiorno, servizi. Tel. 946269. 12/21

PRIVATO acquista casetta anche da riadattare, definizione immediata. Tel. 630120. 121/21

VILLA bifamiliare cercasi per cliente referenziato zona Opicina limitrofe. Per informazioni tel. Casapiù 60582. 621/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana, 733275, BRUNNER epoca, piano IV, 3 stanze, cucina, servizi separati, da restaurare. 607/22

AGENZIA Meridiana, 733275, F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, ampia vista. 607/22

ALABARDA 768821 centrale, epoca signorile, 180 mq, 7 stanze, autometano, adatto casa riposo, istituto di bellezza, poliambulatorio, prezzo eccezionale. 623/22

ALABARDA 768821 Ghirlandaio moderno, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, confort, 50.000.000. 623/22

ALPICASA D'Annunzio soleggiato, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ripostigli. 733229. 25/22

ALPICASA Buonarroti, perfetto, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli. 733209. 25/22

ALPICASA Verga, tinello, cucinino, camera, bagno, poggiolo, 20.000.000 + mutuo. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero 2 camere, cameretta, cucinino, soggiorno, bagno, riscaldamento, restaurato vendesi, facilitazioni pagamento, visitare ore 15-16.30. Scussa 5 mezzanino. 51760/22

BOX primingresso, Iva 2%, 6.80X2.90 zona Sanzio-Boschetto, Spaziocasa. 60125. 6/22

CASAPIÙ 60582 Maddalena recente, ottime condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza, ripostigli. Prezzo interessante. 621/22

Continua in 18.a pagina

NON HAI TROVATO LA CARTELLA PER GIOCARE AL

SUPER BINGO? INVERNO

Aut. min. con n. 4/270894 del 12.12.84

CHIAMA SUBITO

IL PICCOLO

(040) 771.741

TRIBUNALE DI GORIZIA

Nel fallimento della S.p.a. **O.E.G.**, iscritta al n. 594 reg. fall.

si rende noto

che il Giudice Delegato ha disposto la vendita con incanto degli immobili di proprietà del suindicato fallimento costituiti da: «P.T. 979 di Monfalcone, pp.cc. 555/5 - 1878; P.T. 3859 di Monfalcone, pp.cc. 4561/1 2286 costituiti da fabbricato e capannoni con annesso terreno in Monfalcone, via Timavo per complessivi mq 6.526 circa»;

stabilendo

per la vendita l'udienza del 28.2.1985 ad ore 12.15 da tenersi nella st. n. 43 del Tribunale di Gorizia alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in un unico lotto al prezzo base di L. 285.000.000;
2) offerte minime in aumento L. 5.000.000;
3) ogni offerente dovrà prestare cauzione pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in Cancelleria;
4) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà versare il prezzo, dedotta la cauzione già versata, in un libretto postale infruttifero, vincolato al Giudice Delegato.

Gorizia, 23 gennaio 1985

IL CANCELLIERE
Noselli

Nel fallimento della S.p.a. **IGLEA**, iscritta al n. 607 reg. fall.

si rende noto

che il Giudice Delegato ha disposto alla vendita con incanto degli immobili di proprietà del suindicato fallimento costituiti da: P.T. 1296 di Contado, 1.o c.t., p.c. 981/1, costituito da un complesso edilizio denominato «Residenza IGLEA», composto da sessanta alloggi non ultimati su di un'area di mq 12.533 sito in Gorizia, via Trieste; nonché di materiali giacenti in cantine ed utilizzabili (piastrelle, soglie, davanzali in pietra, pozzetti ecc.);

stabilendo

per la vendita le seguenti condizioni:

fissa

l'udienza del **28.2.1985 ad ore 12.20** da tenersi nella sala delle udienze del Tribunale di Gorizia;

1) gli immobili saranno posti all'incanto in un unico lotto al prezzo base ridotto a L. 870.400.000, di cui L. 840.960.000 per l'immobile e L. 29.440.000 per i mobili;
2) offerte minime in aumento L. 5.000.000;
3) Ogni offerente dovrà prestare cauzione pari al 10% del prezzo base (oltre al 15% per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito in Cancelleria;
4) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà versare il prezzo, dedotta la cauzione già versata, in un libretto postale infruttifero, vincolato al Giudice Delegato.

Gorizia, 23 gennaio 1985

IL CANCELLIERE

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia si misura con il calcio anglosassone

BEARZOT SI AVVIA A VARARE LA SQUADRA DEI PROSSIMI MONDIALI

Occhi puntati su Di Gennaro ma resta Scirea l'uomo-faro

DUBLINO — L'odissea del calcio azzurro tra il Mundial di Spagna '82 e quello di Messico '86 apre il 1985 facendo scalo nell'isola di Ulisse, non il mitico eroe di Omero, ma il Leopold sconvolgente di James Joyce. In Irlanda, estremo lembo d'Europa, terra nascosta dalla più grande isola britannica, la nazionale di Bearzot si avvia a varare quella che dovrebbe essere, a grandi linee, la formazione che tra un anno e mezzo sarà chiamata a difendere il prestigioso titolo iridato.

I connotati sono tracciati: è una squadra che ricalca in più ruoli l'identità spagnola (soltanto tre: Tancredi, Bagni e Di Gennaro degli undici giocatori che andranno in campo non hanno fatto parte della spedizione iberica) ma che da essa differisce sotto l'aspetto tecnico-tattico per via dell'innesto di un regista, il veronese Di Gennaro.

Le ultime due esperienze (Losanna e Pescara) non bastano a garantire solido e felice futuro al nuovo assetto ma hanno alimentato concrete speranze che la strada intrapresa sia quella giusta. Lo stesso Bearzot conferma che, dopo la fase sperimentale seguita all'eliminazione dall'Europeo e che lo ha portato a setacciare le nuove forze del calcio italiano, sta ora avvicinandosi a grandi passi al lavoro di sintesi per Mexico '86.

Il c.t. decide così di assegnare il carisma azzurro che fu già di Facchetti e Zoff a Gaetano Scirea promuovendolo a «uomo-guida, modello, punto di riferimento». Resta fuori il giovane Righetti, che pure nelle sette prestazioni sostenute in nazionale non ha demeritato e che nella partita di oggi contro un calcio che si esprime preferibilmente in gioco aereo, avrebbe potuto far valere la propria altezza.

E in realtà il settore di centrocampo ad avere subito i più profondi mutamenti anche se resta perno insostituibile l'anima del Mundial, Tardelli. Identificato in Bagni il successore di Marini od Oriali quale mediano a sostegno, a dare nuovi equilibri e geometrie al reparto è arrivato Di Gennaro. Saranno il veronese e il portiere Tancredi, rispettivamente alla terza e quarta presenza azzurra, gli osservati particolari di oggi anche se «l'occhio di riguardo — precisa Bearzot — lo avrò per loro soltanto perchè hanno curriculum inferiore rispetto agli altri. Cosa devo scoprire infatti in Tardelli o Scirea, uomini di grande passato?».

L'Irlanda non è uno spauracchio. Ha regolarmente perduto i tre confronti diretti disputati finora contro l'Italia, è reduce da due sconfitte consecutive (contro Norvegia e Danimarca) nel sesto gruppo delle qualificazioni mondiali, ha enormi difficoltà di amalgama dato che la totalità dei suoi nazionali gioca all'estero.

ITALIA		EIRE
Tancredi	1	Bonner
Bergomi	2	Hughton
Cabrini	3	Beglin
Bagni	4	Lawrenson
Vierchowod	5	McCarthi
Scirea	6	Brady
Conti	7	Sheedy
Tardelli	8	Waddock
Rossi	9	Galvin
Di Gennaro	10	Stapleton
Altobelli	11	Byrne

12 Bordon, 13 Righetti, 14 Collovati, 15 Dossena, 16 Giordano, 17 Serena — 12 O'Leary, 13 Wheelan, 14 McGrath, 15 Campbell, 16 McDonagh

Arbitro KEIZER (Olanda)

UN'INTERA CITTÀ ANNICHILITA DALL'INCREDIBILE DECISIONE DI PEZZELLA

A Parma interviene anche il sindaco «È stata inammissibile provocazione»

PARMA — Un oltraggio al buon senso. Così un'intera città giudica la decisione di Arcangelo Pezzella. Una decisione che ha rischiato di fare esplodere lo Stadio Tardini. Per due ore centinaia di persone hanno stretto d'assedio gli spogliatoi. Polizia e carabinieri, il questore in testa sono riusciti a controllare i pochi facinorosi che tentavano di convincere la massa degli sportivi alla violenza cieca, e così, quando rintanato nel cellulare della Polizia l'arbitro ha lasciato lo stadio non c'era più nessuno ad attenderlo.

Pezzella se n'è andato con il viso teso; pallido, il volto della disfatta: aveva avuto il conforto del commissario di campo Giacinato Zoli, il quale gli aveva dato ragione; e pure Michelotti, ex principe del fischietto, lo aveva abbracciato prima che lasciasse lo stadio. Ma non era sufficiente tutto ciò: Pezzella aveva grossi dubbi sulla bontà del suo operato.

«Adesso — diceva ieri mattina Fulvio Ceresini, figlio del presidente del Parma ora convalescente da un by-pass coronarico — dobbiamo aspettarci altre beffe. Sarà squalificato il campo. Noi vogliamo ringraziare gli sportivi per la maturità dimostrata anche in questa occasione».

Un attimo di pausa poi attacca: «Evidentemente al calcio che conta non interessano le società serie, le società che non navigano nei debiti, le società che valorizzano e lanciano i giovani. Quello che accade al Parma è la prova più lampante».

Riccardo Sogliano, direttore sportivo in odore di squalifica per quel che ha detto ad Arcangelo Pezzella nella nebbia, afferma: «Abbiamo fatto i nostri passi, la solita prassi. Abbiamo presentato riserva subito all'arbitro, inviato un esposto il Lega ma sarà tutto inutile. In Italia vale solo la parola dell'arbitro e se Pezzella la confermerà la sua versione la partita dovrà essere ripetuta».

Il Parma accetterebbe di rigiocare domenica: «Sì — va avanti Sogliano — giocheremo anche domenica anche se le condizioni ambientali sono facilmente intuibili. Andiamo avanti e speriamo che gli sportivi sappiano comportarsi correttamente fino in fondo».

Infine una dichiarazione del sindaco di Parma Lauro Grossi: «Spero che gli organi superiori, resisi conto di quanto è accaduto a Parma convalidino il risultato sancito dal triplice fischio di chiusura dell'arbitro Pezzella. Per quel che mi riguarda posso dire di essere rimasto annichilito di fronte ad una simile decisione del direttore di gara. Per fortuna la mia città è civilissima e non è accaduto nulla di grave, ma la provocazione è stata forte, inamissibile, intollerabile. Il buon senso è stato calpestato».

Massimo Torelli

■ PRIMATO — Il nuovo primato italiano di salita con un aliante è di 8.893 metri ed è stato stabilito nel cielo della Valle D'Aosta da Aldo Garzotto e Paolo Crepaldi, 35 e 33 anni, entrambi di Aosta. Con un velivolo biposto. Il primato per diventare ufficiale dovrà essere omologato dagli organismi competenti.

In Parlamento e in procura la decisione di Pezzella

PARMA — L'incontro di calcio tra Parma e Bari è oggetto di un esposto alla procura della Repubblica e di un'interrogazione al ministro del turismo e dello spettacolo da parte dell'on. Filippo Berselli (Msi-Dn). Nell'esposto, depositato presso il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Bologna, l'on. Berselli afferma tra l'altro che «danneggiati dall'incredibile comportamento dell'arbitro Pezzella» sono: il Parma (che sta lottando per non retrocedere in serie C); Pisa, Lecce, Perugia, Catania, Triestina, Monza, Bologna, Genoa, Arezzo, che mirano con il Bari alla promozione in serie A; «i giocatori del Totocalcio che, con il risultato di tre reti a zero acquisito sul campo dalla squadra di calcio del Parma, avrebbero vinto molti milioni».

«Il comportamento dell'arbitro Pezzella — ha scritto tra l'altro l'on. Berselli — si inquadra putroppo in una serie di favoritismi alla squadra del Bari di cui è patron l'on. Matarrese, presidente anche della Lega, alla quale squadra quasi domenicalmente vengono concessi dei rigori, così come peraltro si era puntualmente verificato anche nella partita di ieri».

In considerazione di ciò, l'on. Berselli chiede al magistrato di valutare «se nei fatti suesposti e negli accertamenti che egli riterrà di fare, attraverso anche l'acquisizione del referto arbitrale, siano ravvisabili ipotesi di reato».

Al ministro Lagorio il deputato missino, dopo aver esposto la sua versione dei fatti, chiede, con una «interrogazione a risposta scritta», quali iniziative urgenti e concrete intenda porre in essere per garantire un regolare svolgimento del campionato di serie B, fugando gli inevitabili dubbi che sorgono a causa dei continui favoritismi che la classe arbitrale concede alla società di calcio del Bari».

Chiede inoltre al ministro «se non ritenga di aprire immediatamente una inchiesta in ordine al lamentato comportamento dell'arbitro Pezzella e di intervenire con la massima urgenza affinché lo stesso, al di là delle conclusioni cui perverrà l'autorità giudiziaria investita da un esposto in proposito, non abbia più ad arbitrare una partita di calcio».

TANTO GIOCO, UN'INGENUITÀ COLLETTIVA ED UN PO' DI SFORTUNA

Indigesta la sconfitta sarda ma Giacomini non si arrende

Massimo Giacomini avrebbe desiderato trascorrere in maniera diversa questa minivacanza imposta al campionato dagli impegni della rappresentativa nazionale di serie B. Cagliari, quest'anno come nella stagione precedente, è risultata una tappa amara per quanto riguarda la Triestina. Nello scorso campionato a bocciare gli alabardati era stata una direzione arbitrale scandalosa da parte del leccese Pirandola. Domenica, l'arbitro non c'entra per nulla, a determinare la battuta d'arresto che ha posto fine a una serie positiva che durava da cinque giornate, è stata una distrazione collettiva. Giacomini, a caldo, l'ha definita «un momento di squilibrio generale»; Biagini è stato ancora più crudo e quindi esplicito: «Non si può perdere una partita per una ingenuità come la nostra; nell'azione del gol i sardi hanno fatto tre passaggi smarcanti in verticale senza che noi intervenissimo».

Cagliari bestia nera della Triestina negli anni Ottanta dopo che, in precedenza, aveva elargito parecchi punti agli alabardati: ben quattro negli anni Cinquanta grazie a due vittorie giuliane in terra sarda e due negli anni Sessanta frutto di altrettanti pareggi. Non è bastato nemmeno Franco De Falco, che nelle ultime due partite aveva realizzato contro i sardi altrettante doppiette, a salvare la squadra giuliana.

Giacomini, sempre pacato come è sua abitudine, non riesce a mascherare del tutto la sua rabbia.

«Come è possibile farlo? Abbiamo mille e uno motivi per rammaricarci, per imprecare. Al Sant'Elia, per intenderci, abbiamo giocato all'altezza di quanto avevamo fatto sul difficilissimo campo del Lecce e in modo migliore di quanto abbiamo giocato a Monza».

— Una sconfitta che brucia, quindi.

«Tantissimo. Il rammarico maggiore deriva proprio dal fatto che abbiamo disputato un'ottima partita e ci siamo ritrovati con un pugno di mosche. In tante occasioni, ad esempio, le squadre che sono scese al Grezar e hanno fatto punti hanno fornito una prestazione pari a un quarto di quanto abbiamo fatto noi a Cagliari e sono riuscite a pareggiare se non, come nel caso del Taranto, a lasciare Valmaura con l'intera posta».

C'è tanta rabbia nell'allenatore alabardato. «Esistesse anche nel calcio la vittoria ai punti — aggiunge Giacomini — oggi potremmo respirare un'aria diversa. Così, invece, siamo costretti a morderci le dita e attendere il prossimo impegno per liberarci del peso che abbiamo sullo stomaco. Sul piano del gioco ci siamo espressi ottimamente, anche se forse non proprio al meglio. Giocando come abbiamo fatto noi a Cagliari, un punto fuori casa dovrebbe ottenerlo qualsiasi squadra. Purtroppo siamo stati anche sfortunati nelle conclusioni. A questo punto, ormai, parlarne non serve a nulla. L'uno a zero, insomma, rimane e non ci resta che accettare con serenità queste crudeltà del calcio. L'importante è guardare con serenità al domani».

— Un domani che non si annuncia più tanto roseo come lo era alla vigilia della partita di Cagliari.

«Il campionato è ancora molto lungo. Alla conclusione mancano ancora diciotto domeniche e c'è tutto il tempo per recuperare. Nulla, insomma, è compromesso. Per tirare le somme c'è ancora parecchio tempo. L'importante è che la squadra continui a giocare come ha fatto a Cagliari. Il calcio, prima o poi, paga sempre, premia cioè chi lo esalta, o cerca di farlo».

Claudio Nordio

Alabardati a riposo sino a dopodomani

Tre giorni di riposo sono stati concessi da Giacomini agli alabardati. La squadra riprenderà la preparazione nel pomeriggio di giovedì e continuerà ad allenarsi venerdì e sabato con due sedute quotidiane. Domenica e lunedì i giocatori della Triestina usufruiranno di altre due giornate di riposo e quindi martedì prossimo inizieranno a preparare la partita casalinga con il Pescara.

CIFRE E CURIOSITÀ SUI CAMPI DELLA SERIE B

Il Pisa fa il vuoto e dietro c'è bagarre

Il Pisa è sempre più solo. La prima giornata di ritorno ha permesso alla capolista di incrementare il suo vantaggio che ora è di tre lunghezze sul Bari. Rimarrà tale, come avrebbe potuto essere se Pezzella di Frattamaggiore non avesse deciso di sospendere per nebbia a 4' dalla conclusione l'incontro di Parma, oppure i pugliesi nel recupero ritorneranno ad un solo punto? Ecco un altro interrogativo che contribuisce a rendere ancora appassionante la lotta per la seconda e terza piazza (la prima poltrona, a questo punto, può essere già assegnata al Pisa). Siamo certi, e riteniamo di non sbagliare, che molte squadre, tutte quelle cioè che aspirano alla promozione, hanno battuto le mani al Parma e lo hanno invitato a fare il bis.

* * *

«Giallo» nella nebbia a Parma. Pezzella, ancora una volta, l'ha fatta grossa. Sul 3-0 per la cenerentola, infatti, si è scordato di aver sospeso in apertura di ripresa la gara per controllare la visibilità ed ha mandato tutti negli spogliatoi. Poi, l'allenatore del Bari Bolchi ha fatto notare che rimanevano da recuperare 4 minuti e quando Pezzella ha tentato di riprendere la partita la nebbia era così fitta che non si vedeva da porta a porta. E' accaduto, nel frattempo, che alcuni giocatori baresi erano già sotto la doccia e quindi non potevano essere richiamati in campo.

* * *

Una beffa atroce per il Parma per una disattenzione di Pezzella (imperdonabile) e dei suoi collaboratori e tanta manna dal cielo per la squadra pugliese. Si sarebbe insomma potuto arrivare tranquillamente alla fine se il fischietto di Frattamaggiore fosse stato più attento.

* * *

Chi leva ora dalla testa dei tifosi parmensi e di altre compagini che ciò che è accaduto ieri dipenda, inconsciamente magari, dal fatto che il Bari è la squadra del fratello del presidente della Lega Matarrese?

* * *

Onori anche al Pescara. La squadra di Catuzzi, dopo aver bloccato sullo 0-0 il Bari otto giorni prima, domenica ha usato lo stesso trattamento al Pisa. Gli adriatici hanno quindi fermato un'altra delle grandi e il 2-2 va loro un po' stretto. Due volte in vantaggio, il Pescara è stato raggiunto prima da Ipsaro che ha pareggiato il gol di De Martino e quindi da Berrgreen che solo 60" dopo il 2-1 di Tacchi fissava definitivamente il risultato sul 2-2.

* * *

Diavolo d'un Perugia. Prima d'ora la squadra umbra non era mai riuscita, in otto campionati (la rivalità fra le due squadre risale al 1967) a pareggiare una sola partita. Mister X, al secolo Aldo Agroppi, ha impostato il big-match di questa domenica per il nulla di fatto e ha centrato l'obiettivo.

* * *

Un Perugia abilissimo a centrocampo ha imbrigliato i siciliani che confidavano nel sorpasso. Gli etnei, però, contestano l'arbitro Agnolin per due dubbie decisioni in area umbra e per il gol annullato a Padrinho il quale, fra l'altro, si è fatto espellere all'ultimo minuto per comportamento irriguardoso.

* * *

Il Lecce è rimasto da solo in terza posizione e ora insidia da vicino i cugini baresi. La squadra di Fascetti, insomma, si ripropone autorevolmente per la serie A dopo averla sfiorata nella passata stagione. Un po' di fortuna, per riuscire nell'impresa, ci vuole sempre e contro la Sambenedettese i leccesi ne hanno avuto non poca. Solo all'ultimo assalto, avvenuto a 3' dal termine, sono riusciti con Miceli a mettere k.o. gli irriducibili avversari.

* * *

L'Arezzo, un solo punto in due partite casalinghe, continua a perdere terreno. Domenica è stato costretto alla spartizione della posta dal Cesena che così si allontana dalla zona calda della classifica. Al gol di Bonesso ha replicato Cozzella (toh, chi si rivede) e i toscani scivolano ancora.

* * *

Il Padova è ritornato dopo 23 anni a Bologna ed è stato nuovamente sconfitto. Gli emiliani, in questa circostanza, devono molto, per non dire quasi tutto a Marocchino. Entrato in campo all'inizio della ripresa, ha messo in condizione Greco di andare a rete all'80' e tre minuti dopo ha siglato il raddoppio che fa nuovamente sognare il Bologna.

* * *

Oltre ai tifosi bolognesi, sognano anche quelli rossoblù del Genoa. Già e il merito è tutto di un ragazzino di diciotto anni, per la prima volta sul palcoscenico della serie cadetta. Rotella, così si chiama, ha siglato al quarto d'ora la rete del successo sul Varese.

* * *

I molisani hanno colto un preziosissimo successo a spese del Taranto agganciando in un solo colpo Padova e Varese e mettendo maggiormente nei guai il Taranto. Il Campobasso, che già a Trieste non aveva destato una brutta impressione, è seriamente intenzionato ora a portarsi fuori della zona calda del fondo classifica.

* * *

Lo stesso discorso vale anche per il Cagliari che con il successo sulla Triestina ritorna a respirare un po'. Con i due punti di domenica ha raggiunto il Taranto e ora, alla ripresa delle ostilità dopo la sosta per gli impegni della nazionale di serie B, cercherà di affiancare la Sambenedettese.

* * *

Giancarlo e Oscar Ettore Tacchi, figli d'arte dell'ex ala del Torino degli anni '50, sono andati in gol a distanza di tre minuti uno dall'altro, Oscar Ettore, che gioca nel Campobasso, ha siglato al 60' il gol del definitivo vantaggio sul Taranto; Giancarlo al 63', ha messo a segno la rete del 2-1 per il Pescara sul Pisa.

NORD

INTANTO IL BRASILIANO PENSA AL VERONA

Flamengo quasi pronto al riacquisto di Zico

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo farà all'Udinese un'offerta di quattro milioni di dollari (7,8 miliardi di lire) per riavere Zico. Lo ha precisato il presidente della società carioca, George Helal, al suo ritorno dagli Stati Uniti dove ha contattato alcune società multinazionali interessate all'operazione. Helal ha confermato che è stato già raggiunto l'80 per cento della somma e che un'impresa si è assunta l'incarico di costituire un gruppo di aziende interessate a utilizzare a fini pubblicitari l'immagine del giocatore. Secondo i dirigenti del Flamengo entro marzo la proposta all'Udinese sarà concretizzata e il giocatore potrebbe mettersi a disposizione della squadra dopo aver partecipato alle gare di qualificazione ai mondiali che la nazionale giocherà in giugno. Da Udine, Zico ha ribadito che spetta al Flamengo cercare un accordo con l'Udinese, ma ha precisato che tra passare a un altra società italiana e tornare alla sua vecchia squadra, preferisce questa seconda possibilità.

Nulla di nuovo in sostanza dalle dichiarazioni del campione brasiliano sulla posizione che ha sempre tenuto, quella cioè di considerarsi, sotto tutti gli aspetti dell'Udinese fino alla scadenza del contratto il 30 giugno 1986. Come a dire, che da professionista serio quale ha sempre dimostrato di essere, il giocatero attende e accetta le decisioni della società bianconera, fatti naturalmente salvi i suoi interessi.

Che nell'immediato comunque per il giocatore si riferiscono alla ripresa dell'attività ufficiale, al rientro cioè in campionato dopo un'assenza che sempre più appare alla stregua di un'eternità. Anche ieri Zico si è allenato con particolare puntiglio, e oggi riprenderà la preparazione con tutti i compagni secondo il programma stilato da Vinicio in preparazione della partita di domenica contro il Verona, di cartello sotto tutti i punti di vista.

Intanto quale derby poi perchè c'è in ballo un primato: purtroppo non quello tra le due squadre per primeggiare nel Triveneto, quanto quello in classifica del capolista Verona, oltretutto chiamato proprio a Udine a una serie di conferme. Che d'altra parte vengono reclamate dai tifosi bianconeri anche da parte della loro squadra: cinque punti in tre partite non sono affatto pochi, ma la verifica «vera» avverrà proprio domenica sul piano del risultato e su quello del comportamento in campo della compagine friulana.

Sopra e prima di ogni altra considerazione c'è comunque quella, riferita proprio alla presenza di Zico, un grande rientro per una grande partita. Un test molto importante per poter prevedere con maggiore precisione se il rientro avverrà veramente lo si avrà comunque giovedì, quando per la prima volta il capitano bianconero affronterà dopo l'infortunio un impegno agonistico quasi «vero» nella partita amichevole che l'Udinese disputerà a Montebelluna.

Notiziesport

Comincia il giovanile di Viareggio

VIAREGGIO — L'incontro fra il Torino (vincitore della passata edizione) e l'Aiax darà il via domani allo Stadio dei Pini di Viareggio alla 37.a edizione del torneo giovanile «Coppa Carnevale». Riservata ai giovani calciatori (classi dal 1964 al 1968) la competizione internazionale presenta sedici squadre iscritte di cui sette straniere. Mancano per la prima volta formazioni sudamericane ma vi sarà il debutto di una squadra sovietica, lo Spartak Mosca.

Questa la composizione dei gironi: primo girone: Torino, Aiax, Genoa, Nottingham F.; secondo girone: Milan, Spartak Mosca, Sarajevo, Napoli; terzo girone: Inter, Rijeka, Roma, Sampdoria; quarto girone: Fiorentina, Aberdeen, Atalanta, Craiova.

Esonerato l'allenatore della Pro Patria

BUSTO ARSIZIO — Dopo la sconfitta casalinga con il Venezia, la Pro Patria, squadra che milita nel girone B nel campionato di calcio serie C/2, ha esonerato l'allenatore Antonio Soncini. La decisione è stata resa nota con un laconico comunicato.

Convocati gli Under 21 di serie B

MILANO — Questi i 18 giocatori convocati per la gara internazionale tra la rappresentativa Under 21 di serie B e la squadra nazionale A della Cecoslovacchia, in programma a Bologna sabato 9 febbraio: Fabrizio Di Mauro, Sandro Tovalieri (Arezzo), Francesco Gazzaneo, Gianluca Luppi, Giancarlo Marocchi, Giuseppe Zinetti (Bologna), Marco Onorati (Catania), Giuseppe Angelini, Roberto Cravero (Cesena), Vittorio Pusceddu (Cagliari), Alberto Di Chiara (Lecce), Marco Baroni (Padova), Luca Brunetti (Perugia), Paolo Baldieri, Roberto Chiti (Pisa), Pino D'Angelo (Sambenedettese), Roberto Bordin (Taranto), Massimo Filardi (Varese).

Tutto regolare dice Matarrese

DUBLINO — Il presidente della Lega on. Antonio Matarrese ha così commentato la sospensione per nebbia della partita Parma-Bari all' 86': «Sono imbarazzato perché la fatalità ha coinvolto il Bari, ma la nebbia c'era e bisognava recuperare. Inutile prendersela calda: il regolamento parla chiaro. L'unico errore di Pezzella è stato quello di non essersi accorto che doveva recuperare ma è stato onesto ammettendo di non avere recuperato il tempo perduto. A questo punto non era possibile continuare la partita. Forse Bolchi avrebbe potuto evitare di far notare l'errore all'arbitro. Mi spiace perché Pezzella è un bravo arbitro e una persona perbene».

Società cita per danni un arbitro

L'AQUILA — Inconsueta iniziativa di una società calcistica abruzzese che ha deciso di citare dinanzi alla giustizia ordinaria l'arbitro di un incontro per chiedere il risarcimento dei danni provocati dalla sospensione di una gara. La società è il Bugnara, militante nel girone C della terza categoria abruzzese.

Domenica scorsa, durante l'incontro sul campo della capolista Pettorano, alcuni sostenitori hanno lanciato sassi in campo, inducendo l'arbitro a sospendere la gara, che le due squadre stavano pareggiando per 2-2.

Secondo il consiglio direttivo del Bugnara, «l'arbitro Di Fabbri, condizionato psicologicamente dall'andamento della partita, non è stato in grado di dirigerla regolarmente, commettendo numerosi errori tecnici». Per questo, è stato deciso di «dare mandato a un legale perché tuteli in sede giudiziaria gli interessi della società e dei calciatori del Bugnara».

LE SPERANZE DI SALVEZZA RISCHIANO DI SVANIRE

Gorizia: grinta sì, ma gioco?

GORIZIA — La prima persona con la quale abbiamo scambiato quattro chiacchiere subito dopo la conclusione di Gorizia - Mantova è stato Roberto Boninsegna, alias «Bonimba», alias «Bobo gol», attualmente direttore sportivo della squadra lombarda e dunque grande tessitore di questo Mantova dorato e pigro.

Boninsegna (il naso rotto da pugile e due pieghe ai lati della bocca che gli conferiscono un'aria navigata e scaltra) celava dietro al più innocente dei sorrisi il malcontento per la scadente prestazione dei suoi milionari inconcludenti.

«Tra Mantova e Gorizia, la sufficienza quest'oggi la merita il Gorizia; la mia squadra ha giocato male e in certi casi ha addirittura rinunciato a giocare, un gol di rapina come quello che ci ha consentito di vincere a Montebelluna sarebbe stato doppiamente ingiusto per il Gorizia che, da parte sua, è arrivato vicinissimo al successo con quella punizione di Zanini nel primo tempo».

Il tempo di ringraziare Boninsegna, che è stato subito circondato da frotte di tifosi mantovani scontenti quanto lui, e siamo passati allo spogliatoio del Gorizia. «Sono soddisfatto — ha detto l'allenatore del biancazzurri Sbano — il Mantova è una squadra forte, pareggiare con lei è stata un'impresa; non mi abbatto più di tanto perché in fondo siamo soltanto un punto al di sotto del preventivo che avevo preparato per le prime 3 partite della mia gestione, in questi contavo di realizzare 4 punti e ora me ne ritrovo in tasca 3, poteva andare peggio».

Alcune valutazioni individuali: sempre bravo il portiere Attruia, di Zanini va ricordata la punizione che poteva dare un gol al Gorizia, ligi al dovere anche Calvani e Tassotti. Per gli altri una sufficienza che premia soprattutto l'impegno e la grinta, se dovessimo invece parlare del gioco il voto dovrebbe essere più basso.

Che dice la classifica? Dice che teoricamente Omegna e Venezia (15 punti), Montebelluna e Rhodense (14 punti) e Mira (12 punti, ma con una partita da recuperare), sono ancora alla portata del Gorizia, che di punti ne ha 11. Domenica si va proprio a Omegna e sarebbe opportuno cominciare a studiare uno scherzaccio ai danni dei piemontesi, se vincessero loro la salvezza si allontanerebbe sempre più.

Paolo Polverino

Domani due recuperi per l'Interregionale

Il girone D del campionato Interregionale dilettanti di calcio, quello in cui sono impegnate anche le squadre regionali, aggiornerà la classifica con la disputa di due recuperi. La Lega ha infatti fissato per domani l'effettuazione di queste partite: Valdagno-Manzanese e Miranese-Pro Aviano. Le partite avranno inizio alle ore 15.

UN PAREGGIO SODDISFACENTE MA ERA IN PROGRAMMA LA VITTORIA

Pordenone: ora qualche tifoso contesta

PORDENONE — Al Pordenone una vittoria contro il Fanfulla era d'obbligo per 2 motivi: cancellare il beffardo pareggio dell'andata e continuare la scalata alla vetta della classifica. Alla fine il punto ottenuto dev'essere ben accetto, sia perché i neroverdi sono stati costretti a inseguire nel punteggio (in svantaggio dopo soli 7' di gioco) sia perché tutte le «grandi», a eccezione del Mestre vittorioso sull'Omegna, non sono andate oltre alla divisione della posta in palio. In definitiva, quindi, la squadra di Cancian si mantiene a 4 lunghezze dal capolista Novara.

Quella con i lodigiani è stata, se vogliamo, una partita strana con le 2 squadre più propense a controllarsi sulla tre quarti che ad affondare i loro colpi. Indubbiamente la rete contestata per presunto fuorigioco di Sangiorgio dopo soli 7' ha scombussolato i piani di mister Cancian, che a fine partita ha voluto ugualmente elogiare il comportamento dei suoi giocatori.

«Si sono impegnati al massimo — ha detto — e sono riusciti a rimontare una situazione che con il passare dei minuti si andava facendo veramente critica. Merito anche del Fanfulla, che a mio avviso si è dimostrata una delle migliori squadre, che abbiamo incontrato sino a ora».

Se sul piano dell'impegno e della determinazione il Pordenone è stato quasi impeccabile, non così si può dire di come sono andate le cose sul piano tattico e individuale. La rete del Fanfulla, infatti, è maturata da un grosso svarione del reparto difensivo. Il centrocampo, poi, in più occasioni ha balbettato, anche per il fatto che Franca è sceso in campo in non perfette condizioni fisiche e per lo stesso motivo Fedele è stato tenuto in panchina.

Non sono stati sufficienti gli inserimenti di Biasinutto e Calliman nella ripresa per dare maggior verve alla manovra pordenonese. In questo settore, ma forse in senso assoluto, il più continuo è stato Zuccheri, un giocatore, che non si scopre ora e che di domenica in domenica sta acquistando maggior sicurezza nei propri mezzi. Di conseguenza, venendo a mancare la continuità a centrocampo, le punte, Bresolin e Gregoric sono state un po' isolate pur cercando di inserirsi sempre nella manovra.

In definitiva il Pordenone deve accettare di buon grado il pareggio, anche perché nel finale, su classica azione di contropiede, ha rischiato non poco di essere trafitto. Unico neo, a nostro avviso, la nuova contestazione del «solito» gruppetto di esagitati, che oltre ad aver punzecchiato la terna arbitrale con frasi irriguardose, ha avuto di che ridire anche con l'accompagnatore ufficiale Espanoli. A tale proposito sarà necessario un incontro chiarificatore tra le parti per non incorrere nel pericolo di una frattura tra tifoseria e dirigenza.

Renato Casagrande

Campionato tennistavolo

ROMA — Il Centroscarpa Prato e il Molina & Bianchi Vigevano sono le due finaliste del campionato a squadre di A1 di tennistavolo. Negli incontri di ritorno delle semifinali i toscani hanno regolato il Maxicono Parma 5-3 (andata 5-3) e il Vigevano il Vita S. Elpidio 5-1 (andata 5-0). I due incontri di finale si giocheranno il 20 febbraio e il 2 marzo. Nella zona retrocessione il Senigallia, sconfitto all'andata dal Chiaromonte Antenna 10, ha vinto l'incontro di ritorno e dunque sarà necessario il match di spareggio che si giocherà in campo neutro. Retrocede invece in serie A2 il Marcozzi Cagliari, sconfitto dal Settebello Cecina 5-3, così come nell'incontro di andata.

CRONACHE DELLO SPORT

Altro trionfo svizzero: Erika Hess nella combinata

ASSENTE LA ZINI, SALTA LA QUARIO, PAOLETTA FUORI PORTA...

Disastroso provino azzurro in slalom
La Magoni accende le prime polemiche

BORMIO — Questi campionati del mondo stanno diventando decisamente monotoni. Gli svizzeri, infatti dominano incontrastati e per merito di Erika Hess, si sono portati a casa la terza delle tre medaglie d'oro finora assegnate.

Vincitrice di due coppe del mondo, nel 1982 e lo scorso anno, Erika Hess si è aggiudicato il successo nella combinata stravincendo lo slalom dopo essere stata 16/ma nella libera con un distacco di 1"21. Il tutto serve a dimostrare, ancora una volta, che la combinata con il suo complicato calcolo dei punteggi privilegia gli atleti che sanno viaggiare bene tra i pali stretti piuttosto che i discesisti.

Erika Hess — fuori gara le sue avversarie più forti, Michela Figini e Maria Walliser, svizzere anche esse — ha dato, su un fondo molto duro, una lezione di grande sci scivolando tra i pali con perfezione assoluta in entrambe le manche, senza perdere mai il ritmo, senza mostrare mai la minima esitazione, senza mai la più piccola incertezza. Solo Ursula Konzett è riuscita in qualche modo a tenerle testa ma perdendo ben 1"12 nella prima manche.

Disastroso è invece il bilancio azzurro, in una giornata in cui le polemiche — protagonista l'olimpionica Paoletta Magoni — sono esplose e si sono poi dissolte a gran velocità, segno se non altro di una qualche fragilità psicologica.

Il bilancio delle italiane è questo: Daniela Zini assente al via come misura precauzionale — per non aumentare il dolore al ginocchio destro, postumo dello slalom di Coppa ad Arosa — in vista dello speciale di sabato. Maria Rosa Quario ottava nella prima manche, con astronomici 2'22' di ritardo dalla Hess, e poi fuori gara nella seconda per salto di porta; Paoletta Magoni fuori pista già nella prima discesa mentre sciava lentissima; Karla Delago, discesista, unica classificata al 23/mo posto, cioè quintultima.

Fuoco alle polveri lo aveva dato Paoletta Magoni lamentando l'esclusione dalla squadra di gigante in favore di Michaela Marzola che in questa specialità aveva ottenuto migliori risultati in Coppa. «È una esclusione che non dimenticherò», ha sentenziato la campionessa olimpica mentre con a fianco il giovane marito Luca Sforza, dalle tribune seguiva la seconda manche dello slalom.

La signora Sforza ha comunque precisato che «in squadra ci sta bene e non ha probelmi». Comunque per un paio di giorni farà praticamente vita a sé: «Alla sera deciderò se dormire in albergo con la squadra o no». Insomma, tanta acqua sul fuoco delle polemiche e un invito ai giornalisti perché tengano «le orecchie bene aperte» per non fraintenderla: lei non si è mai sognata di non gareggiare nello speciale. Si sente anzi in forma splendida: «Vado al cancelletto per vincere e non come perdente».

Maria Rosa Quario, lentissima e incerta negli spezzoni di gara fatta, si è invece accorta di «non andare bene sul ghiaccio». L'atleta spiega la cosa sostenendo che «quest'anno in coppa ha gareggiato sempre su nevi morbide».

Toni Visentini

La classifica della combinata femminile

Aggiudicandosi lo slalom, la svizzera Erika Hess ha vinto la medaglia d'oro nella combinata davanti all'austriaca Eder e alla statunitense McKinney.

La classifica: 1) Erika Hess (Svi) p. 18.72; 2) Silvia Eder (Aut) p. 34.42; 3) Tamara McKinney (Usa) p. 44.45; 4) Brigitte Oertli (Svi) p. 50.36; 5) Helene Baribier (Fra) p. 52.16; 6) Traudl Haecher (Rfg) p. 57.25; 7) Eva Twardokens (Usa) p. 60.51; 8) Veronika Wallinger (Aut) p. 62.10; 9) Ursula Konzett (Lie) p. 84.79; 10) Marina Kiehl (Rfg) p. 84.88; 11) Karen Percy (Can) 87.27.

E Zurbriggen prenota per oggi la sua seconda medaglia d'oro

BORMIO — Pirmin Zurbriggen conquisterà oggi la sua seconda medaglia d'oro? E' quello che dicono tutti i pronostici alla vigilia dello speciale valido per la combinata. La pista sarà la «Stelvio», con un tracciato molto ripido dal fondo duro. Gli azzurri in gara saranno i liberisti Mair e Sbardellotto, e gli slalomisti Silvano Edalini e Robert Erlacher.

«Risultati nella combinata non possiamo aspettarcene» — dice il c.t. Sepp Messner — «ma spero proprio che i due slalomisti riescano a fare qualcosa di positivo. Domani infatti, non saranno in pista gli slalomisti più forti, i vari Stenmark (che si allena a Ponte di Legno), Girardelli (introvabile ancora), Krizaj e Frommelt. Come dire che Ivano Edalini e Roberto Erlacher avranno un compito molto più facile di quello che li aspetta domenica prossima nel vero slalom speciale. Sarà un test prezioso per capire come stanno gli azzurri, anche psicologicamente, e per verificare come si trovano sul pendio della «Stelvio».

Per lo slalom di oggi in margine alla gara, gli organizzatori dei mondiali faranno di tutto per regolare l'accesso del pubblico. Ieri mattina, per lo slalom di combinata donne, pur di evitare una lunga stradina che salendo porta al traguardo, molti spettatori hanno affrontato la via più breve ma più pericolosa, un ripido pendio, una sorta di direttissima. Bilancio: sette feriti leggeri e un ottavo ricoverato in osservazione per trauma cranico.

APRE LA GARA DI FONDO, SEGUIRÀ IL «GIGANTE»

Due domeniche a Sappada per i campionati triestini

Campionati triestini di sci in due domeniche. Si tratta di una novità indubbiamente giusta che caratterizzerà questa manifestazione la quale a livello provinciale non ha confronti. Due giornate distinte di gare, quindi, cosa questa che permetterà un lavoro molto più scorrevole e darà la possibilità ai concorrenti di partecipare sia al fondo sia alla discesa.

Si inizia domenica prossima con la prova nordica, che verrà disputata, come lo scorso anno, a Cima Sappada. La gara come sempre è aperta a tutte le categorie federali e si svilupperà su anelli di varie lunghezze: dai 3 chilometri per le categorie più piccole ai 15 per coloro che si giocheranno il successo finale.

Oltre ai titoli individuali e per società, quest'anno la prova di fondo assegnerà definitivamente anche il trofeo Crepaz, triennale non consecutivo, che nelle due precedenti edizioni era stato vinto dalla XXX Ottobre. Abbiamo detto che verrà assegnato definitivamente perché non vediamo quale altra società possa competere con i fortissimi trentottobrini che, per tradizione e valore, in questa disciplina non hanno avversari.

Le iscrizioni per la prova nordica si chiuderanno già domani, mentre giovedì nella sede dello Sci Cai Trieste, la società a cui va il merito di questa massiccia organizzazione, si effettueranno le estrazioni.

Per quanto riguarda lo slalom gigante tutto è rimandato di una settimana. La gara, infatti, si disputerà a Sappada domenica 17 febbraio. I tracciati, per la prima volta, saranno disegnati su piste nuove per questa manifestazione; i giovani, i seniores e i veterani concorreranno sulla Sambl II, mentre cuccioli, ragazzi e allievi maschile e tutte le categorie femminili saranno impegnati sulla Filomena, pista questa su cui si svilupperà anche lo slalom parallelo, la prova cioè che designa il campione e la campionessa triestini.

A parte il Trofeo Cassa di Risparmio (l'istituto bancario, sensibile come sempre ai problemi dello sport, ha sponsorizzato per il secondo anno la manifestazione) che premierà la prima società classificata, quest'anno c'è una novità che riguarda tutte le categorie non seniores. Sarà assegnata la «coppa Agonismo» che andrà al sodalizio che avrà totalizzato maggior punteggio con i primi tre classificati di ogni categoria giovanile. E' una novità che fa piacere, in quanto in questo modo si avrà un quadro della forza agonistica delle nostre società.

Per la prova alpina, però, siamo ancora lontani. Vicinissima è la gara di fondo

■ OLIMPIADI INVERNALI — La catena televisiva americana Abc ha versato la seconda rata (15,5 milioni di dollari, dopo i 50 iniziali) del contratto di 309 milioni di dollari firmato per l'esclusiva dei Giochi olimpici invernali 1988

Basket: la Stefanel aggancia la Granarolo, ma attenzione alle spalle

IL SUCCESSO SULL'AUSTRALIAN MUOVE LA CLASSIFICA DEI NEROARANCIO PERÒ LA SALVEZZA È ANCORA LONTANA

Dillon da nove in pagella eroe del derby

Missione compiuta: la Stefanel non poteva permettersi di lasciare il successo a una squadra destinata alla A2 (fra l'altro lo ha già fatto a Bologna e speriamo che basti). Sono due punti vitali, per la classifica, considerato che la Pallacanestro Trieste ha alle spalle ancora due formazioni sul quart'ultimo posto, Scavolini e Indesit.

Da rilevare che con l'aggancio alla Granarolo la Stefanel si è piazzata, seppur in nutrita compagnia, su quell'ottavo posto che può garantire i play-off. E veramente il campionato più equilibrato degli ultimi anni. E giovedì si torna in campo, a Torino contro la Berloni di Guerrieri e Petazzi.

Il pronostico è chiuso, ma in una A1 così a dire il vero ogni partita non può considerarsi persa in partenza.

Piemonte a parte, adesso il cammino della Pallacanestro Trieste si fa molto importante, la formazione di De Sisti entra infatti in una fascia dove dovrà incamerare più punti possibile. Domenica arriva a Chiarbola il Jolly (con o senza Riva infortunato?) poi toccherà alla Peroni dell'ex Tonut, quindi andrà a Fabriano e a Pesaro per poi ricevere lo Yoga. Torino a parte, sono tutti impegni abbordabili nei quali si dovrebbe raccogliere tantissimi punti salvezza. E poi chissà...

Le pagelle

FISCHETTO - 6/7. Nonostante menomato da un infortunio come sempre ce l'ha messa tutta, perdendo qualche pallone in più ma servendo 6 assist e mettendo a segno un centro da tre punti molto importante.

VITEZ: 6/7. Perfetto in attacco con 7 su 9, più impacciato in difesa dove all'inizio del secondo tempo ha sofferto su Della Fiori. 16 punti a referto sono comunque un buon contributo.

BERTOLOTTI: 6. Alcuni canestri importanti, il primo della pattuglia italiana nei 20 iniziali dopo il festival di Dillon e Coleman. La sua esperienza è sempre importante.

RIVA: 5/6. Non ha giocato molto, è partito in quintetto base ma è stato presto avvicendato da Lanza che De Sisti per ragioni tattiche gli ha preferito. Giornata nera al tiro, 0 su 3.

COLEMAN: 7/8. Ancora una volta ha vinto il duello con Nater; nel suo referto il dato negativo viene solo dalle palle perse, 6 contro una recuperata. Al tiro ha piazzato 14 su 17.

DILLON: 9. Il migliore in campo in assoluto, grande in attacco con 14 su 16, perfetto in difesa, a rimbalzo, nei recuperi della palla. Non c'è un punto negativo nella sua partita, un vero marine.

BOBICCHIO: 6/7. Ha giocato abbastanza perché Fischetto non era al meglio fisicamente e quando è stato sul parquet lo ha fatto bene. Si è mostrato sicuro, dando il suo apporto al successo.

LANZA: 6. Ha fatto il suo dovere ma se si concentrasse di più potrebbe fare ancora meglio.

BETTARINI: 6/7. Si è dannato l'anima per centrare il risultato di prestigio, inventando spesso delle soluzioni personali che hanno dato speranza all'Australian.

LORENZON: 5/6. In difesa quando si è trovato di fronte Dillon c'è stato poco da fare, in attacco ha siglato un cinquanta per cento al tiro, apparendo un po' impacciato in certe conclusioni.

DELLA FIORI: 5/6. È stato presentato in quintetto all'inizio del secondo tempo e si è fatto notare per dei centri ma alla distanza è calato.

CAGNAZZO: 5/6. Quando in difesa si è trovato a controllare Coleman non ha saputo che pesci pigliare. In avanti si è messo in evidenza con delle conclusioni, volonteroso ma nulla di più.

MILANI: 6. Ha giocato poco, ma è stata una prestazione onesta.

DALIPAGIC: 5. Da lui ci si aspettava molto di più, invece anche nel derby di ritorno è stato ben controllato dalle difese di De Sisti. È apparso poco trasportato dagli eventi e poco partecipe. Forse sente già aria di partenza.

NATER: 5. 14 punti per un pivot americano non sono molti, è lento e paga ovviamente l'età rallentando il gioco. Si difende sotto canestro per il grande mestiere che ha alle spalle ma purtroppo non era il giocatore adatto per questa squadra.

Fabio Cescutti

Per Antonello Riva sospetto di menisco

CANTU' — La Jollycolombani (che domenica giocherà a Trieste) ha pagato un prezzo amarissimo per la vittoria di Reggio Emilia. Antonello Riva ha dovuto essere ricoverato ieri alla clinica ortopedica di Pavia, dove giovedì mattina sarà sottoposto ad artroscopia: si teme la lesione della capsula legamentosa con sospetto di menisco: Jim Brewer ha rimediato la frattura delle ossa nasali ma potrà essere utilizzato fin da giovedì con il volto protetto da una maschera.

Riva è stato visitato in mattinata dal prof. Mario Boni, alla clinica ortopedica di Pavia. Il giocatore è risultato affetto da «distorsione al ginocchio destro con sospetta lesione capsulo-legamentosa e al menisco mediale». E' stato immediatamente ricoverato.

Giovedì mattina gli verrà fatta l'artroscopia e in caso di rottura parziale del menisco si procederà direttamente alla rimozione dei frammenti. Anche se i medici per il momento non si pronunciano, i tempi di recupero non sembrano brevi.

SERIE A2: GIOVEDÌ CONTRO IL BRESCIA SI DECIDERANNO LE RESIDUE SPERANZE DI PROMOZIONE

Segafredo: cinquina sulla ruota delle sconfitte

GORIZIA — Facendo cinquina sulla ruota di Perugia, la Segafredo ha perso un'occasione propizia per assestare la propria classifica e rientrare quindi in gioco per la conquista della quarta piazza.

La nuova sconfitta ha fatto precipitare gli isontini scavalcati anche dalla Benetton in settima posizione. Peraltro, per effetto dei risultati della giornata, la situazione della squadra di Asti non è da considerare del tutto irrimediabile. Sempreché i bianconeri pensino ancora alla zona play-off. La sconfitta di Giomo e Latini hanno infatti mantenuto inalterato il distacco dei goriziani, che, raggiunti dai reatini dell'American Eagle, sono adesso pressati da vicino dalla Cida e dallo stesso Fermi Perugia.

A fare il punto pressoché definitivo su possibilità e speranze nella Segafredo nell'ultimo terzo di campionato sarà la partita infrasettimanale di giovedì con la Silverstone Brescia, che ha subito un nuovo inopinato rovescio in quel di Mestre.

In attesa di questo confronto, nel quale a rischiare di più saranno proprio i lombardi, c'è da registrare intanto, in mancanza dei due punti lasciati al volpone McGregor, un certo margine di miglioramento fatto segnare nella trasferta umbra da Ardessi e compagni, che, se non altro, non hanno mai mollato, nonostante il passivo accumulato alla fine del primo tempo.

Grazie al sorpasso ottenuto, a sette minuti dal termine, la Segafredo è non solo rientrata in partita ma ha avuto nelle sue mani la possibilità di chiudere a suo favore il confronto.

Per domare l'irriducibile pattuglia di McGregor non sono tuttavia bastati nove punti di margine e neanche il possesso dell'ultimo pallone giocabile, che poteva dare agli isontini la vittoria o quanto meno la possibilità di giocarsela nei tempi supplementari.

L'unico confronto per Gianni Asti è stata quindi la ritrovata condizione, sia pure limitatamente al secondo tempo, di capitan Ardessi che ha siglato per due volte la rimonta con le sue bombe da tre punti. Purtroppo alla Segafredo, nel momento topico della gara, è venuto a mancare l'apporto di Mayfield, uscito per cinque falli a quattro minuti e mezzo dal termine e sostituito dal troppo irruente Nobile, autore di due falli in attacco che sono parzialmente costati il ricongiungimento finale.

Oltre a Mayfield si è ben battuto anche King. Entrambi gli americani hanno fatto segnare percentuali e bottini personali di tutto rispetto. Dignitose anche le prove di Bullara e di Sfiligoi, non sufficienti però per contrastare un Fermi scatenato.

Le indicazioni di Perugia appaiono comunque consolanti. La squadra è sulla buona strada per tornare a livelli di rendimento accettabili. È sperabile che il confronto con la Silverstone acceleri questo processo, premiando la formazione anche sul piano del risultato. Continuare a collezionare sconfitte potrebbe diventare stucchevole.

Giancarlo Bulfoni

Trofeo Banco di Roma

E' in corso di svolgimento la terza edizione del trofeo «Banco di Roma» riservata alle minicestiste nate negli anni 1973-'74 (categoria gazzelle). Alla manifestazione, che anche in questa edizione, sta riscuotendo un notevole successo, prendono parte oltre trecento giocatrici suddivise in 19 formazioni.

Basket femminile
A1 verso la terza fase

Ormai sembra di essere al luna-park, al baraccone del tiro a bersaglio. Altro giro, altro regalo... Tutte le straniere del torneo di A1 ci hanno preso un gusto matto e vogliono cimentarsi nell'esercizio balistico. Per l'ennesima volta nel corso della stagione viene frantumato il record individuale di punti segnati in un incontro.

Opposta alla difesa (?) della Roma, Valerie Still è andata a nozze mettendo a segno la bellezza di 88 punti e scalzando dal piedistallo la Jones che qualche settimana fa si era fermata a quota 81. Attendiamo con curiosità di vedere chi toccherà per prima quota 100.

L'interfase si è conclusa con tre botti: il record della Still, i 120 punti abbondanti di scarto che l'Unimoto ha rifilato al Caserta (come volevasi dimostrare) e la brusca frenata dalla Comense a Pescara.

Nel quadro dei risultati spiccano anche i 194 punti realizzati nell'incontro di Parma tra Starter e Ledisan. La formazione di Pozzecco, giunta a destinazione dopo un viaggio tribolato, ha superato i trabocchetti delle emiliane non senza soffrire. In ritardo di una decina di punti a tre minuti e mezzo dal termine, le triestine con un gran finale sono riuscite a ribaltare le sorti del match.

Il coach sottolinea con legittimo compiacimento come la squadra, nonostante la stanchezza della trasferta, abbia retto bene sul piano atletico crescendo alla distanza mentre le padrone di casa si andavano lentamente spegnendo.

Nelle pagelle le note migliori se le sono guadagnate la Pollard (i 44 punti segnati contano, eccome, ma forse valgono ancor di più le tre decisive palle recuperate nelle ultime battute), una Trampus in ripresa dopo due prove sottotono, una Monti dal rendimento positivo e costante e la Colomban. Benché nei giorni scorsi si fosse spaccata in allenamento la cartilagine del dito medio della mano sinistra, l'azzurrina ha disputato il suo miglior incontro stagionale mettendo, tra l'altro, a segno il canestro della vittoria e facendo suo il confronto diretto con l'altra enfant prodige in campo, la Pegoraro.

È ora ai nastri di partenza la terza fase, l'ultima prima dei play-off, la più pepata tra quelle in programma. Le prime otto della classe si misurano tra loro. La Ledisan dovrà affrontare in incontri di andata e ritorno, nell'ordine, Omsa Faenza, Fiorella Vicenza (con scontata demolizione del record stagionale di presenze e incassi), Unimoto Cesena e Bata Viterbo. Una fase di fuoco che dovrà definitivamente scremare le forze in campo.

Roberto Degrassi

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1: Fiorella-Filcrosa 76-60; Starter-Ledisan 96-98: Bata-Lanerossi 70-59; Unimoto-Caserta 143-18; Carisparmio-Sidis 61 80; Omsa-Ibici 98-75; Roma-Hermes 53-126; Despar-Comense 89-78.

CLASSIFICA poule scudetto: Fiorella 28; Bata, Sidis 22, Hermes, Ledisan 20; Comense 14; Unimoto 12; Omsa 10. Poule retrocessione: Lanerossi 20; Filcrosa 18; Despar 14; Starter 12. Carisparmio 8; Ibici 4; Caserta, Roma 0.

SERIE A2: Ronefor-Agos 77-75; Filopur-Global 50-47; Ferrara-Villasanta 71-55; Piedone-Brescia 69-54, Geas-Evolving 81-63.

CLASSIFICA: Geas 30; Villasanta, Piedone 24; Ferrara 22; Filopur 20; Evolving 18; Brescia, Ronefor 14; Agos 8; Global 6.

Basket minore

Serie C1 — Lo Jadran non ce l'ha fatta a superare l'ostacolo Fulgor Fidenza e si è visto interrompere una serie positiva che durava da un paio di mesi. Ritorna alla vittoria, invece, la Leasest, che con una prova d'orgoglio supera il Banca di Monte Ravenna. I servolani sono partiti a mille (14-6 al 4') conquistando nel primo tempo un vantaggio massimo di tredici punti poi dimezzato sul finire della frazione dal ritorno degli avversari.

In apertura di ripresa è uscito per falli nelle file romagnole Fabbri (uno degli uomini più pericolosi) e la Leasest ha saputo approfittarne per portarsi avanti. Efficace il contropiede imperniato su Sculin e Briganti.

Risultati: Pedrini-Ceam 78-67; Americanino-Celli 84-71; Udine Nord-Virtus Pd 86-78; Futura-Italmonfalcone 85-70; Leasest-Banca Monte 88-80; Oderzo-Stefanel 84-76; Tre stelle-Pulloveria 79-77; Fulgor-Jadran 82-76.

Classifica: Americanino, Udine Nord 28; Stefanel, Jadran 24; Fulgor 22; Virtus Pd 20; Pulloveria, Oderzo, Pedrini 18; Celli, Ceam, Tre stelle 14; Banca Monte, Italmonfalcone 12; Futura 10; Leasest 8.

Serie C2 — Ancora una sconfitta di misura per l'Inter 1904. La squadra di Friedrich si è arresa alla Sysdata Cento. In vantaggio di sei punti al 4' della ripresa, i triestini hanno poi patito la rimonta degli ospiti. A un minuto e venti secondi dal termine Micol con un tiro da tre punti ha riportato in testa i padroni di casa (72-71) ma nell'azione successiva gli emiliani dalla lunetta riallungano (72-73). L'Inter 1904 manovra la palla, Telese subisce fallo e realizza uno dei due liberi a sua disposizione pareggiando le sorti. Dall'altra parte la Sysdata va nuovamente a segno e a 14" dalla sirena Parigi tenta, fallendolo, il tiro che potrebbe portare le due squadre ai supplementari. Gli emiliani catturano il rimbalzo e in contropiede segnano ancora. A fil di sirena replicano i triestini ma non basta.

Risultati: Inter 1904-Sysdata 75-78; Savoia-Interspar 63-65; CarCopia-Peressini 72-104; Eraclea-Mogliano 71-51; Stars-Mobilcucina 74-92; Giomo-Berton 77-80; Budrio-Full 83-84.

Classifica: Full 28; Berton 22; Budrio 20; Peressini, Sysdata 18; Stars, Interspar 16; Mobilcucina 14; Giomo, Mogliano 12; Savoia, Eraclea 10; Inter 1904 8; CarCopia 6.

Serie D — Le due triestine erano impegnate in casa ma solo la Sgt è riuscita ad assicurarsi i due punti.

Risultati: Virtus Ud-Amici basket 94-92; Sgt-Gazzera 103-101; Don Bosco-Favaro 68-69; Mobilcasa-Rivignano 69-99; Geos-Mestrina 62-63; S. Marco-Conegliano 79-88; Leasing-Bittesini 101-82.

Classifica: Conegliano, Leasing, Mestrina 22; Don Bosco 20; Sgt, Rivignano, Favaro 18; Amici basket 16; Bittesini 14; Geos, Virtus Ud 10; S. Marco 8; Gazzera, Mobilcasa 6.

Promozione — Nell'incontro più atteso della giornata la capolista Barcolana si conferma a spese dello Scoglietto.

Risultati: Barcolana-Scoglietto 79-71; Cad-Cus 91-83; Santos-Bor Radenska 72-88; Inter Muggia-Libertas 76-82; Fruttetna-Electronic Shop 85-74; Alabarda-Polet 100-64.

Classifica: Barcolana 24; Alabarda, Bor Radenska 20; Scoglietto, Libertas 18; Cad, Fruttetna 14; Santos 10; Electronic Shop 6; Cus, Inter Muggia 4; Polet 2.

A CENT'ANNI DALLA NASCITA RICORDO DI UN POSSENTE ATLETA CHE CONDIVISE LA GLORIA DI CALZA, RAICEVICH E AIROLDI

Ruggero Winter un ercole amato e invidiato nella Trieste fine '800 capitale della lotta

Cent'anni fa, il 5 febbraio 1885, nasceva a Trieste Ruggero Winter, uno dei più forti lottatori mondiali di tutti i tempi. I vecchi ricordano il suo nome assieme a quelli di altri Ercole locali, Giovanni Raicevich e Giorgio Calza. Egli come loro strabiliò per i suoi muscoli, girò il mondo, combattè in circhi, palestre e teatri, guadagnò fior di quattrini. Egli più di loro aveva dinamite nei bicipiti: i suoi misuravano 53 centimetri di circonferenza; quelli di Raicevich, che fu più famoso di lui, erano più mosci di otto centimetri.

Nella Trieste d'inizio del secolo, una delle capitali mondiali della lotta, i ragazzi lo sognavano, così come oggi fanno con De Falco, le donne lo cercavano, tutti lo riconoscevano per la strada. Il Politeama Rossetti, i teatri Marconi e Fenice a ogni suo incontro, non riuscivano a contenere gli spettatori.

La vita di Winter è un romanzo. È figlio di un imprenditore navale, vive in una famiglia che ci tiene alle tradizioni e all'etichetta. Loro pensano al lavoro e alle serate di gala, lui a undici anni si mette a sollevar pesi di nascosto. Scappa una volta di casa, ma suo padre lo prende e lo riempie di botte. Poi a sedici prende il volo e si nasconde in una soffitta. Con il papà non si riconcilierà più. «L'unica soddisfazione — dirà qualche anno più tardi — è che ora anche se volesse picchiarmi, non ci riuscirebbe proprio».

«Mena ghisa», come dice lui, cioè alza pesi, giorno e notte. Nel 1903 arriva a Trieste il circo «Zavatta» e un Ercole sfida tutti alla lotta sotto il tendone. Ruggero, che ha diciotto anni, ci va e in tre mosse gli rompe un femore. Già forte come un toro, ma anche buono come il pane, non finisce più di chiedergli scusa. Un giorno in palestra lo vede Giovanni Raicevich, che è a capo di una troupe che raggruppa i più forti lottatori del mondo. Bastano due occhiate e per Winter il contratto è pronto e con esso è spianata la strada verso il professionismo.

Incominciano le tournée in Spagna, Francia, Germania, Austria, Russia, Nord e Sud America. Ancora giovanissimo, mentre pesa solo 88 chili, incontra a Berlino uno dei più forti uomini del mondo, Karl Kornaski che di chili ne ha 145. Il tedesco fa tutti gli sforzi possibili ma non riesce a metterlo schiena a terra. «È il più forte avversario che abbia incontrato in vita mia» dichiarerà poi. Il match è nullo.

Ruggero cresce di stile e di peso. A casa, la sua prima colazione appena alzato, è questa: un filone di pan di segala, un quarto di chilo di burro, sei uova alla coque un litro di the. Nel mezzo della notte sveglia la moglie e la manda a fare un dolce al forno. Poi lo ingurgita immediatamente scottandosi dita e lingua. È grande amico di Raicevich, di Calza e del goriziano Nino Airoldi. Pesano 130-140 chili ognuno. Ruggero, al bar Sanità dietro piazza Unità e al caffè Specchi, gioca con loro a carte o a biliardo. Poi telefona alla moglie: «Prepara le galline». Quando arrivano a casa hanno un pollo arrosto a testa come secondo. Prima ingoiano cinque piatti di minestra ognuno.

Un giorno assieme ai tre amici va a comperare una «Balilla». Salgono tutti e quattro e puntano verso l'altipiano. A Opicina la macchina si spacca a metà cedendo sotto l'immane peso. Un'altra volta, mentre passaggia sulle rive, in un giorno di vento vede sei giovani che sul molo San Carlo non riescono a far accostare una barca di tre tonnellate. Li manda via tutti e con la corda la tira da solo fin sotto il molo.

A casa si allena a sollevare contemporaneamente il figlio maschio con un braccio e le due femmine con l'altro. Oppure fa flessioni con la moglie sulla testa. «Serve per il collo» — dice —. La lotta è anche un business. Qualche incontro è truccato. Ci si mette d'accordo perché un argentino gli resista per tre riprese. Ma quello incomincia con gomitate e colpi proibiti. Winter si arrabbia, l'altro fugge a gambe levate. Deve intervenire il capotroupe Raicevich per bloccare Ruggero e salvare l'argentino da una bastonata solenne.

Winter fa l'ultimo incontro al Rossetti nel '24 e lo vince, poi si ritira. Ormai sono gli anni di Calza. Nel cuore dei triestini pugilato e calcio stanno già soppiantando la lotta.

Silvio Maranzana

CRONACHE DELLO SPORT

A Fontanafredda il volley è ormai una passione

NESSUNO ALL'INIZIO DELLA «A 2» CI AVREBBE CREDUTO...

Arrital a ridosso delle grandi In zona pericolante i friulani

Nel lotto delle migliori solo il Kutiba Falconara registra una battuta d'arresto, superato abbastanza agevolmente dal Panini Modena, che continua a guidare la testa della graduatoria in compagnia del Mapier Bologna.

A otto turni dalla conclusione (poi le formazioni dell'alta classifica saranno impegnate nella poule scudetto) le posizioni sembrano ormai assestate e in teoria solo il Codyeco Santa Croce può insidiare il piazzamento di Santal, Enermix e Kutiba.

Risultati: Panini Mo-Kutiba Falconara 3-0, Virtus Sassuolo-Codyeco S. Croce 0-3, Americanino Pd-Santal Pr 2-3, Enermix Mi-Lozza Bl 3-1, Chieti-Mapier Bo 0-3, Cus Torino-Bistefani At 3-1.

Classifica: Panini, Mapier p. 24; Cus Torino 22; Kutiba, Enermix 20; Santal 18; Codyeco 14, Lozza, Bistefani 8; Chieti 6; Americanino 4; Sassuolo 0.

A/2 MASCHILE

E' bastata meno di un'ora di gioco al Valeo Mondovì per aver ragione di un incolore Volley Ball Udine, che dopo l'ennesima sconfitta si trova in piena zona-retrocessione.

Del sestetto friulano l'unico atleta che si può salvare è il giovane Zel, chiamato a sostituire Gurian addirittura nel corso del primo set.

Il Vbu, lamentando ancora l'assenza di Swiderek, ha lottato solo nell'ultimo set, durato 30 minuti, ma le ottime prestazioni degli stranieri del Mondovì, Baranowicz ma soprattutto Halanda, hanno costretto alla resa i friulani, i quali da oggi dovranno seriamente pensare alla lotta per la salvezza.

Grazie a un Lindberg strepitoso, l'Arrital Fontanafredda ha espugnato il difficile campo del Tre Valli Jesi dopo aver perso il set d'apertura. La «chiave di volta» dell'incontro si è avuta nel quarto parziale (38 minuti di gioco effettivo), quando i padroni di casa hanno annullato nove setball all'Arrital ma senza poi riuscire a chiudere il «game» a loro favore.

Con questo successo la formazione della Destra Tagliamento si installa a ridosso delle «grandi» del girone, raggiungendo, in tal modo, una posizione che nessuno avrebbe pronosticato all'inizio del torneo e che fa sognare la tifoseria pordenonese. E sabato prossimo l'Arrital attende sul proprio campo il Volley Ball Udine nel derby regionale, una partita dal pronostico sempre arduo.

Risultati: Cassa di Risparmio Ra-Dondi Fe 3-2, Tre Valli Jesi-Arrital Fontanafredda 1-3 (15-11, 10-15, 14-16, 11-15), Volley Ball Ud-Valeo Mondovì 0-3 (1-15, 9-15, 10-15), Virgilio Mn-Sistemi Carpi 3-2, Dipo Vimercate-Serenissima Ve 3-0, Apm Arezzo-Thermomec Pd 2-3.

Classifica: Dipo p. 22; Carisparmio, Dondi 20; Arrital, Valeo, Carpi 16; Jesi 14; Volley Ball Ud, Thermomec 12; Virgilio 10; Serenissima 8; Arezzo 2.

RUOLI TECNICI

Prologo alle prossime elezioni del comitato regionale della Fipav, si sono svolte a Udine le assemblee del Friuli-Venezia Giulia di tecnici e arbitri.

Alla guida dei «fischietti» regionali è stata riconfermata la triade composta dal presidente Daniele D'Affara, da Gino Caputto e Domenico Giotta; gli allenatori, invece, saranno presieduti nel prossimo quadriennio olimpico da Simonetta Agostinelli, coadiuvata da Mario Bernes e da Paolo Pellizzer.

CORSO ARBITRI

Il Comitato provinciale di Trieste della Federvolley ha indetto un corso per aspiranti arbitri, che inizierà il prossimo 12 febbraio. Il corso è riservato a ragazzi e ragazze non inferiori ai 16 anni d'età.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla sede della Fipav di via San Lazzaro 20 (tel. 60355).

LE NUOVE REGOLE

Annunciata dal presidente internazionale del volley, il messicano Ruben Acosta, dai prossimi giochi olimpici di Seul la pallavolo cambierà alcune regole di gioco: le più importanti riguardano l'introduzione del «tie break» al quinto set (si giocherà infatti sempre al meglio dei 15 punti ma conteranno numericamente anche i punti conquistati su battuta avversaria) mentre nel corso dell'incontro allenatore e atleti in panchina potranno tenere un comportamento più «vivace» (incitando e suggerendo schemi tattici) verso i giocatori in campo.

R. M.

■ CONI — Lunedì prossimo alle 18, nel palaveneto, si riunirà il consiglio regionale del Coni.

ALLONTANATO IL SEGRETARIO REA

Pieri canoista azzurro

ROMA — La Federazione italiana canoa-kajak si ripropone sul palcoscenico nazionale, completamente ripulita e rigenerata. Non erano stati sufficienti infatti, la riconferma del presidente Orsi e la composizione del nuovo consiglio nazionale per farla apparire tale, perché il Coni, nelle persone di Pescante e Carraro, non aveva provveduto ancora ad allontanare dalla segreteria, il maggior colpevole — indicato dalla Federazione — dello scandalo a Lake Casitas, durante le Olimpiadi: Roberto Rea. Era rimasto infatti a vegetare nella Federazione, in attesa forse che Orsi a Verona, non fosse riconfermato, e con lui, i consiglieri che avevano firmato la sua condanna. Purtroppo per lui, le cose sono andate nel verso più giusto che si poteva ipotizzare, e Rea, è stato sollevato dall'incarico nella Fick seguito nella stessa sorte dal suo vice Francesco Scontrino.

Oreste Perri, il nostro mai dimenticato campione, che in futuro dovrà guidare i nostri azzurri, ha convocato intanto i più valorosi senior per i giorni 8 e 9 febbraio in località Acqua Acetosa. Il raduno, servirà per vagliare lo stato atletico dei ragazzi, attraverso una serie di prove, che vanno, dalla trazione alla sbarra, alla spinta in banca orizzontale, alla corso di cinque chilometri e così via.

La convocazione è per società, e comprende tutti coloro che hanno gareggiato alle recenti Olimpiadi e uno stuolo di nuove promesse. Fra i convocati nuovi di zecca vi è il triestino Alessandro Pieri. Di lui Perri ci ha detto: «Il ragazzo che ho osservato e controllato più volte in passato, va veramente forte. Se confermerà le sue doti lungo le prove e i confronti in campo nazionale e internazionale nell'anno a cui tutti saranno sottoposti, non è difficile pronosticare per lui un avvenire azzurro».

Questi i convocati: Fiamme Gialle: Uberti, Mandragona, Carraro, Damiata, Ganna, Cartone, Pieri, Dreossi, Mesiano; Fiamme Oro: Scarpa, Grasso; Vigili del fuoco: Cirillo; Forze armate: Rota; Forestale: Tesè, Tesè; Sanremo: Revelli, Guagno, De Salvo; Livornesi: Campaccio; Pavia: Milani; Posillipo: Michele Trapani.

A. A.

MIGLIOR MATRICOLA DEL CAMPIONATO DI «FOOTBALL»

Fabrizio Bressan al «camp» coi «San Francisco 49.ers»

Fabrizio Bressan, classe 1966, receiver, kick-off e punt return della formazione triestina dei Muli, è stato giudicato migliore giocatore rookie, vale a dire migliore matricola del campionato 1984. Un riconoscimento eccezionale che premia sia un atleta dotato di notevole talento, sia tutta la squadra che grazie al rendimento del collettivo gli ha permesso di emergere e di salire alla ribalta del football «made in Italy».

Il nome di Bressan è stato scelto praticamente all'unanimità da una giuria composta da tecnici, dirigenti dell'Aifa e giornalisti specializzati in base a dei dati che parlano fin troppo chiaro: 6 touchdown realizzati più 2 conversioni; 17 ricezioni per 179 yards; 696 yards corse in totale che significano l'undicesimo posto in Italia, quinto senza contare gli atleti Usa; quarto (secondo tra gli italiani) nei kick-off return con 295 yards; ancora quarto (e sempre secondo senza contare gli statunitensi) nei punt return con 215 yards e un touchdown.

Il premio, messo in palio dalla Rookie American Football Wear consiste in un camp di una settimana negli Usa presso una squadra professionistica a scelta.

— Allora Fabrizio...

«Sinceramente la notizia era nell'aria già da un po' di tempo. Specie da quando in ballottaggio eravamo rimasti solo in quattro, i rookie dei singoli gironi. A quel punto era chiaro che ci speravo. Tanto più che confrontando le mie statistiche con quelle degli altri tre, ovvero i kicker Corso dei Seamen e Chieppa dei Giaguari, e il receiver Porreca dei Doves, sembravo avere maggiori chances. Con quale squadra? I San Francisco 49ers naturalmente: i trionfatori del Superbowl».

— Torniamo indietro di qualche anno. Come ti sei avvicinato al Football?

«Era un periodo nel quale avevo intenzione di abbandonare l'atletica. Me la cavavo discretamente, specie nel salto in lungo, ma non troppo per continuare. Così quando ho sentito parlare di una squadra di football in formazione ho provato e ne sono rimasto affascinato».

— Parliamo del tuo ruolo. Tu ricevi e ritorni i punt e i kick-off. Quali caratteristiche occorrono?

«Premetto che nel prossimo campionato giocherò come tail-back, un running-back specializzato. In ogni caso in qualsiasi ruolo occorre conoscere il football e avere una chiara visione di gioco. Per quanto mi riguarda è necessario capire la disposizione della difesa per potermi smarcare e farmi trovare libero dal QB».

— A luglio sono in programma gli europei. L'essere rookie dell'anno rappresenta titolo di merito per vestire la maglia azzurra?

«Penso sia un modo di mettersi in evidenza. Certo lo considero uno sprone per invogliarmi a migliorare ancora. Se poi l'allenatore della nazionale avrà bisogno anche del mio apporto, tanto meglio».

— Vogliamo concludere con un giudizio sui tuoi compagni di squadra ovvero sulle prospettive dei Muli nel campionato che sta per iniziare?

«Direi che potenzialmente possiamo approdare ai play-off, in quanto con gli allenamenti fatti, tecnica e potenza sono nettamente migliorate.

Pier Paolo Dobrilla

Notiziario pescasportivo

I pescatori sportivi triestini saranno impegnati quest'anno in più di venti gare per il settore di superficie (mare e acqua dolce). Fra le manifestazioni in programma a Trieste spicca il campionato italiano ferrotranvieri che si svolgerà il 25 agosto per l'organizzazione dell'Act Crea con l'assistenza della Fips.

Diamo una scorsa al calendario agonistico come preparato dalla sezione provinciale Fips di Trieste. Due selettive provinciali di pesca alla trota sono in programma rispettivamente il 24 marzo a Romans e il 21 aprile a Villesse. Il 28 aprile, organizzata dalla società Sport del mare, verrà disputata sulla diga Rizzo la seconda selettiva provinciale individuale di pesca con canna (la prima selettiva provinciale pro 1985 era stata disputata alla fine dello scorso anno).

La terza selettiva provinciale di pesca alla trota si terrà a Ronchi il 5 maggio. Anche questa prova come le due precedenti verrà organizzata dalla Fips di Trieste.

Il 12 maggio, sulla diga vecchia, organizzata dall'Act Crea, si svolgerà una gara box provinciale a squadre. Il 26 maggio sulla diga Rizzo, a cura del circolo Terni, avrà luogo la terza selettiva provinciale individuale.

Ricco di impegni anche il mese di giugno. Dopo la disputa (il giorno 2) del Trofeo Eccellenza Zonale I sulla diga Alberoni organizzato dalla Fips di Venezia, sono in programma il 9 giugno la prima selettiva bolentino a coppie (Amici del bunker); il 16, la seconda selettiva da natante VIII zona (Fips Trieste); il 23, la seconda selettiva di bolentino a coppie (Amici del mare); e il 30, la terza selettiva da natante VIII zona (Fips Trieste).

Il 7 luglio la Fips di Trieste organizzerà sulla diga vecchia la quarta selettiva provinciale individuale e il 14 luglio sempre la Fips organizzerà la quarta selettiva da natante VIII zona.

A Venezia la locale Fips propone per il 21 luglio la quinta selettiva da natante VIII zona. Sulla diga Rizzo, organizzato dalla Marion Totelco, il 28 luglio si disputerà il Trofeo Marion a box. Il 4 agosto, a cura della Fips di Trieste ci sarà la terza selettiva di bolentino a coppie.

Sulla diga Rizzo il 15 settembre avrà luogo la quinta prova individuale (I, II e III serie). Ancora la diga Rizzo il 22 settembre sarà teatro del Trofeo Eccellenza zonale II (Fips Trieste), e il 29 settembre della prima selettiva provinciale individuale pro 1986 (Fips Trieste).

E siamo a ottobre. Il giorno 13 è in programma, su campi differenti, la sfida al campione (I e II serie).

In novembre due gare: il giorno 10, su campi differenti, il Trofeo Fips a squadre, e il 17 la prima selettiva da natante pro 1986 VIII zona (Fips Trieste).

Un cenno agli appuntamenti per i vari campionati italiani, oltre a quello dei ferrotranvieri di cui abbiamo detto più su. Il 19 maggio a Ravenna si terrà il campionato di società; dal 6 all'8 settembre Ortona sarà sede del campionato individuale. Il 21 e 22 settembre in provincia di Como verrà disputato il campionato trota. Il 6 ottobre a Genova ci sarà il campionato di bolentino a coppie, e dal 19 al 20 ottobre a Cervia avrà luogo il campionato da natante.

Concludiamo informando che il presidente della sezione provinciale di Trieste ha costituito una commissione agonistica che si occuperà, per il 1985, di tutto il settore di superficie (mare e acqua dolce). La commissione è così composta: Stenio Burolo (tel. casa 413042, uff. 7782539; Giuliano Catanzaro 43218, 7782540; Eligio Colarich 749782, 741688; Fulvio Gattegno 743493, 820224; Attilio La Porta 824428, 912702; Augusto Manfredi 772496, 8989/480; Paolo Pisani 811954, 8992530.

Pino Bollis

In poche righe

Pallamano femminile: Trieste o.k.

Con i due punti messi in saccoccia a Camerano, il Trieste si è definitivamente attestato nelle posizioni di centro-alta classifica. Per le biancoverdi, come del resto lo dimostra il risultato finale, non è stato un'impresa facile conquistare l'intera posta, non tanto per la resistenza opposta dalle avversarie quanto per l'ambiente ostile in cui le triestine si sono trovate a giocare. Il pubblico locale le ha infatti tenute costantemete sotto pressione e il quella bolgia era davvero difficile conservare nervi saldi e la concentrazione necessaria.

Il Trieste con molta freddezza non ha raccolto le provocazioni dei tifosi locali riuscendo a mantenere una certa freddezza nei momenti cruciali dell'incontro. La squadra di Vuckovic è stata avanti sempre di uno-due gol, vantaggio che essa ha difeso fino al fischio degli arbitri. Questa affermazione acquisisce ancora più importanza se teniamo conto che la compagine biancoverde lamentava le assenze della jugoslava Galo e della Martinis.

La straniera, rimasta vittima d'un infortunio nell'incontro casalingo con il Vittorio Veneto (trattasi di strappo muscolare) dovrà rimanere ferma per un po' di tempo. A Camerano, comunque, l'Annese e la Gitzl hanno supplito molto bene all'assenza della Galo rivelandosi i fari della squadra.

Sabato prossimo il Trieste l'avrà dura a Bressanone in casa delle campionesse d'Italia della Forst.

Pallamano «C»: Klausen-Libertas 15-19

CHIUSA — La Libertas Trieste ha messo a segno un grosso colpo espugnando il campo della capolista Klausen che tra le mura amiche non perdeva da due anni. Un successo che premia la tenacia e la forza di carattere della compagine di Turch che, pur priva di Minca e Petrarulo, ha dato battaglia senza alcun timore riverenziale ai padroni di casa.

Dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 10 a 7, i triestini nella ripresa si sono rimboccati le maniche e in virtù d'una difesa molto solida che negli ultimi trenta minuti ha lasciato passare solo cinque palloni, sono riusciti clamorosamente a rimontare e superare il Klausen. Tra le file della Libertas una menzione particolare se la meritano il portiere Giorgianni, Senigallia e Nistri.

«E' stata la miglior partita — ha affermato l'euforico allenatore Turch — disputata dalla Libertas da quattro anni a questa parte». Questa la formazione: Giorgianni, Severini, Pelizon 2, Senigallia 2, Scropetta 2, Cerni 4, Babille, Mio, Nistri 2, Peinkhofer 5, Vagliasindi 2.

Judo: triestini a Tolmezzo

TOLMEZZO — Ottimamente riuscita la sesta edizione del trofeo internazionale di judo femminile «Città di Tolmezzo». Hanno gareggiato 112 ragazze in rappresentanza di 20 società italiane ed estere, la vittoria è andata al Kuroki di Tarcento grazie al maggior numero di atlete schierate.

La Società Ginnastica Triestina si è piazzata al 5.o posto assoluto vincendo due categorie con Erica Baroncini e Monica Minniti ottenendo un secondo e tre terzi posti. Anche il Dopolavoro Ferroviario Triestino si è difeso bene ottenendo un secondo e due terzi posti con sole tre atlete. Sia il dirigente della S.G.T. Sauro Bacherotti che la signora Gioia Novak del Dopolavoro Ferroviario si sono dichiarati molto contenti del comportamento delle loro atlete elogiando anche gli organizzatori della manifestazione.

Tennis: assemblea generale

RIMINI — Il tennis italiano esce rafforzato e praticamente compatto dai lavori della 34/ma assemblea generale che si è tenuta nella sala del teatro Novelli a Rimini. 539 delegati in rappresentanza di 1942 società hanno infatti riconfermato alla presidenza per la terza volta consecutiva l'avv. Paolo Galgani, fiorentino, con un plebiscito di consensi così come era avvenuto nel 1981 a Spoleto: Galgani ha ottenuto 58004 voti su 63066 con una percentuale superiore al 92%. Nel consiglio direttivo sono inoltre risultati eletti, nell'ordine di preferenze ottenute, Paladini, Brunetti, Gambacurta, Ricci, Bitti, Vivona, Francia, Costantino, Caravatti, Caprioli, Gambardella. Nel collegio dei revisori dei conti sono stati invece chiamati Misesti e Mercadante.

Sci nautico: assemblea federale

MILANO — Con 131 preferenze, 2 schede bianche e 16 nulle, Giuseppe Verani è stato rieletto a Milano presidente federale per il quadriennio 1985-'88.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OMBRETTA COLLI SOLO OGGI E DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

Giusta, sbagliata oppure tutt'e due

«"Spettacolo" è la mia unica etichetta»

È un anno che gira l'Italia da un teatro all'altro riscuotendo ovunque successo di pubblico e di critica. Stasera e domani, Ombretta Colli arriva finalmente a Trieste, al Politeama Rossetti, con il suo spettacolo intitolato «Una donna tutta sbagliata»...

— Signora Colli, qual è la donna sbagliata?

«Le donne sono tutte sbagliate, oppure tutte giuste, naturalmente a seconda dei punti di vista. È l'eterno problema di quando si compie una scelta. L'amore, la famiglia, la carriera...: ora non c'è più nessuno che ti dice "no", ma poi ti mettono in una situazione in cui una scelta finisce per escludere l'altra...».

— Ci parli dello spettacolo.

«È una commedia musicale a un solo personaggio, anzi, un solo personaggio in scena, perché poi ce ne sono altri, invisibili, che vengono fuori nell'intreccio. Non è il solito monologo con canzoni, formula che dà peraltro più spazio all'improvvisazione. Qui c'è uno schema fisso, da seguire...».

— Lei ha scritto questa commedia insieme a Gaber e Alloisio: due uomini...

«Sì, ed è una collaborazione molto proficua. Abbiamo scritto la storia di un'attrice che aspetta nel suo appartamento la conferma telefonica di un'importante scrittura: è lo spunto per rifare i conti con tutta una vita...».

— Cos'è che diverte il pubblico nel suo spettacolo?

«Il fatto che io parlo di una donna, dal punto di vista di una donna. Cosa che di solito a teatro non avviene. Il fatto poi che il mio ruolo è "da mattatrice", cioè che faccio di tutto, e tutto da sola, ha reso perplessi alcuni...».

— C'è chi l'ha paragonata a Franca Rame in «Tutta casa letto e chiesa»...

«La differenza è che il suo è un discorso femminista e ideologico: io sfrutto invece la dimensione sociologica e personale dell'intreccio. Le depressioni di una donna davanti a delle difficoltà, l'ironia...».

— Che differenze di accoglienza ha riscontrato fra il pubblico delle grandi città e quello dei piccoli centri?

«Tutto sommato poche. Nelle grandi città si colgono di più le classiche, piccole nevrosi metropolitane. Per esempio: la persecuzione delle segreterie telefoniche è certo più sentita a Milano che a Tolmezzo...».

— Per il panorama musicale italiano, dagli anni Sessanta ad oggi, Ombretta Colli è stata una donna giusta o sbagliata?

«Assolutamente sbagliata, perché non ho mai accettato il discorso tipicamente italiano che ti vuole o cantante o attrice o nessuna delle due. Noi abbiamo questa fissazione sulle etichette, salvo poi andare all'estero, scoprire che c'è chi fa di tutto, e dover ammettere che è bravo. La mia unica etichetta, da vent'anni a questa parte, si chiama spettacolo...».

Carlo Muscatello

Ombretta Colli in una scena della commedia *(Foto Le Pera)*

IL 6 FEBBRAIO SARANNO RESE NOTE LE «NOMINATION»

Solo i film campagnoli sulla strada di Forman

Il suo «Amadeus» grande favorito nella corsa agli Oscar

NEW YORK — La magica notte di Hollywood è sempre più vicina. Le statuette d'oro verranno assegnate il 25 marzo. Per le «nomination», le candidature, sapremo tutto il 6 febbraio.

Per i critici di New York e gli executives di Los Angeles ultimi giorni di febbrili consultazioni. Ma le scelte finali, quest'anno, sono complicate dal fatto che non si sono visti capolavori indimenticabili.

«Cotton Club» di Francis Coppola non riscuote in America il successo che ci si attendeva dai 58 milioni di dollari investiti; va benissimo «Beverly Hills Cops», che, grazie anche al boom della nuova star di colore Eddie Murphy, incassa sessanta miliardi alla settimana. Ma l'unico film che sembra stagliarsi nettamente al di sopra degli altri è senz'altro «Amadeus», la storia di Mozart che già aveva avuto grandissimo successo anche sulle scene teatrali di Broadway.

È vero che i membri dell'Academy Society californiana solitamente rifuggono dal ricalcare le orme dell'Associazione dei critici cinematografici di Los Angeles, ma se quest'ultima ha ritenuto di dover assegnare ad «Amadeus» la palma del miglior film, a Milos Forman quella del miglior regista (finalmente), a Murray Abraham quella dell'attore non protagonista, non si può considerare poi esageratamente ottimista la profezia di Saul Zaents, il produttore di «Amadeus», che si aspetta ben sette «nomination», dando quasi per scontate quelle per il miglior film, la miglior regia, il miglior attore non protagonista, la miglior sceneggiatura.

Per Forman, più ancora che per gli altri, si tratterebbe di una bella rivincita perché in pochi all'inizio avevano creduto che potesse avere successo al cinema un tema impostato sulla vita di un musicista, ancorché celebre, e sulla magia della sua musica.

Fra le pellicole più agguerrite a contrastare il passo di «Amadeus», nella corsa alla statuetta d'oro c'è senz'altro il film del regista britannico David Lean «A Passage to India», con la sessantenne Peggy Ashcroft, che ha qualche speranza di conquistare l'Oscar per la miglior attrice, nei panni di una lady che, accompagnata da una ragazza, Judy Davis, va alla scoperta di un mondo inesplorato, fra bramini e paria, e chi ne esce peggio è la mentalità colonialistica britannica.

Si dice abbiano qualche chance anche le pellicole dedicate alla campagna americana: «River» con Sissy Spacek e il fusto australiano Gibson Mel, «Country» con la già premiatissima Jessica Lange e Sam Shepard, «A place in the heart» diretto da Robert Benton con Sally Field e Jan Moskowitch.

È più facile che la giuria internazionale si faccia influenzare dalla buona qualità di queste pellicole, il cui successo tra il pubblico deve essere ancora verificato, che non dai boom d'incasso dei vari «Terminator», «Indiana Jones», «Gremlins», «Starwars n. 3» e dall'invasione di pupazzi e creature extraterrestri, che non cessano di comparire sugli schermi.

U. S.

CON LO STABILE SLOVENO

Chiara in tournée arriva a Belgrado

«La spartizione» di Piero Chiara, nell'adattamento teatrale di Aldo Trionfo e dello stesso Chiara, sarà rappresentata a Belgrado.

A portare in tournée questa brillante commedia sarà il Teatro stabile sloveno di Trieste, che giovedì 7 febbraio sarà ospite dello Jugoslovensko dramsko pozorište (Teatro nazionale jugoslavo) di Belgrado.

Si tratta di una tournée che riveste un'importanza tutta particolare per lo Stabile sloveno, che calcherà nuovamente le scene di uno dei massimi teatri jugoslavi noto per la severità e il rigore delle scelte di repertorio.

Al pubblico croato il Teatro stabile sloveno ha deciso di presentare «La spartizione» di Chiara sia perché si tratta di uno spettacolo di indubbio successo (basti ricordare la recente affermazione al Festival dei teatri di Maribor in Slovenia), sia perché il far conoscere autori italiani e dunque la cultura italiana al pubblico sloveno e in questo caso slavo, fa parte del programma di questo Stabile.

Per presentare la tournée dello Stabile sloveno, che dopo Belgrado proseguirà a Novi Sad, una conferenza stampa è stata indetta per domani a Belgrado, presenti il presidente dello Stabile sloveno, Bogo Samsa, e il direttore artistico, Miroslav Košuta.

■ DISEGNI EROTICI — I discussi disegni erotici con cui John Lennon celebrò il suo amore per Yoko Ono sono stati esposti per la prima volta in Gran Bretagna dopo il clamoroso sequestro compiuto quindici anni fa dalla polizia in una galleria londinese.

DA DOMANI SU RAITRE CON «IL TAMBURO DI LATTA»

Ciclo di film per scoprire il «nuovo cinema tedesco»

ROMA — Prende il via domani mercoledì 6 febbraio alle 20.30 su Rai3 il ciclo cinematografico curato da Vieri Razzini ed Enrico Ghezzi intitolato «Germania pallida madre».

In un incontro con i giornalisti svoltosi ieri nella sede Rai di viale Mazzini alla presenza del dirigente di Rai3, Massimo De Marchis, i curatori hanno esposto le linee di tendenza e gli obiettivi di una delle imprese spettacolari più ambiziose tentate in questo periodo dalla rete.

Prendendo a prestito il titolo di un film della tedesca Helma Sanders-Brahm, inserito nel programma, la rassegna prospetta alcune possibili tracce di quel fenomeno controverso e ancora in atto che i critici hanno definito «nuovo cinema tedesco».

Tra gli autori più rappresentati in questa occasione: Wim Wenders, Volker Schloendorff, Werner Herzog e Rainer Werner Fassbinder.

«Abbiamo inteso — ha detto tra l'altro Razzini — iniziare nella serata di mercoledì con un film popolare e conosciuto quale "Il tamburo di latta" di Schloendorff, sperando di suscitare un interesse che vada al di là dei cinefili, ma in tutti gli altri appuntamenti, ormai più di quindici, manterremo la collocazione oraria del giovedì (alle 22) poiché siamo coscienti di compiere un tentativo per mettere in comunicazione questa eccezionale e vitale stagione del cinema europeo con il pubblico televisivo che normalmente non ha potuto vedere al cinema i titoli da noi proposti».

Mentre De Marchis ha rilevato che ci si è sforzati di «recuperare opere quasi introvabili dovendo registrare la defezione di pellicole più recenti e conosciute ormai comprate dai network privati», Ghezzi ha precisato che il tentativo va anche inteso come un primo passo «verso una possibile libera collocazione di film degli autori europei poiché anche questo ciclo, per vasto che sia, non è in grado di esaurire il panorama del giovane cinema proveniente dalla Germania».

Dopo il «Tamburo di latta» giovedì si vedrà una «prima» televisiva come «Colpo di grazia» dello stesso Schloendorff.

Tra le altre sorprese del programma, destinato ad arricchirsi nei prossimi mesi con «Hitler» di Syberberg e «Sorelle» della von Trotta, ci sono due film sottotitolati molto amati dagli esperti: «Alice nelle città» e «Nick's movie» entrambi di Wenders.

A Ugo Tognazzi le chiavi di Miami

MIAMI — Il vicesindaco di Miami, Alina Novara, ha consegnato a Ugo Tognazzi le chiavi d'oro della città e nel contempo lo ha nominato cittadino onorario della capitale della Florida.

La cerimonia si è svolta al «Miami Film Festival» in concomitanza con la presentazione di due film («Amici miei» e «La terrazza») interpretati dall'attore italiano.

IL DRAMMA DI SHAKESPEARE A ROMA CON GLAUCO MAURI PROTAGONISTA

Una fiaba-metafora dell'esistenza umana questo «Re Lear» sinistro e allucinante

ROMA — Ogni qualvolta, da un bel po' d'anni in qua, almeno da quando Glauco Mauri s'incontrò con Giorgio Strehler per una sua (di lui, Glauco) indimenticabile «Santa Giovanna» brechtiana, è sembrato che l'attore, uno dei più imprevedibili, capaci di stravolgenti «colpi d'ala», fosse di colpo non solo più il bravo/bravissimo interprete che conoscevamo, lo Shakespeare e il Ruzante di De Bosio, o gli Shakespeare e i Goldoni di Enriquez, l'Eschilo di Ronconi, il Tersite-giornalista inventato (macchina da scrivere a tracolla) da Squarzina per un inusuale «Troilo e Cressida»: ma, ecco, quasi un altro protagonista di se stesso, bisognoso di cure altrui, questo sì, ma da lui proprio alimentate, suggerite, corrette, impiegate, stemperate nel guscio di una prodigalità di mezzi espressivi e intellettuali finora — ai più, almeno — sconosciuti.

Riprendendo, da spettatore, quel che è in assoluto il miglior spettacolo dell'anno assieme al «Misantropo» molieriano di Aroldo Tieri — parlo del «Re Lear» oggi in scena al «Giulio Cesare» romano e poi in lunga, fortunata tournée (ma non a Trieste), mi par di poter dire che il senso di quella frettolosa osservazione di allora su Glauco Mauri, episodica ed epidermica, acquisti forse, agli occhi di una maggior meditazione, un maggior valore introspettivo, una compiutezza lirico/drammatica di altra sfaccettatura personale, di una ricerca stilistica esemplarmente, poveramente sontuosa, di una metafora esistenziale che è, sì, propria anche dell'attore e del regista, ma che è tesa a congiungersi in un lungo viaggio, disperato ma non disperante, nei lunghi recessi, nei profondi confini, nei profondissimi baratri della solitudine dell'Uomo.

Voglio dire, fuori di metafora — ché di questo bellissimo spettacolo il nostro giornale ha già brevemente parlato da Torino — come Mauri, dai due «Edipi» ai due «Filottete» degli anni scorsi, è passato alla magica grandezza metaforica di un capolavoro dove la mente umana ha saputo concertare Dio e la Ragione insieme ad abbandonare il mondo: dove nello spettacolo di Glauco «un pazzo tiene per mano un cieco».

Non è (né si tratta di un'impensabile comparazione di valori) la lettura prettamente beckettiana suggerita da Jan Kott, dove i protagonisti parevano uscire dai bidoni della spazzatura; né della lettura memorabile di Strehler, paradisicamente metafisica, illuminata dalla luce della ragione in un mondo destinato alla tragedia fortemente autodistruttrice: è un «Lear», questo, estroverso e «commediante», quasi un Saint-Lear comedyen et martyr, funambolo nella scena di Mauro Carosi (un nuovo talento, un Ceroli meno portato a fatue e macchinose eleganze), arrampicato sulle note tutte sue, di un pentagramma recitativo decisamente insolito alle nostre scene.

Un «Lear», insomma, sinistro e allucinante, dove la tempesta è accompagnata da macchine secentesche, dove tutto è sibilo, dubbio, tortura interiore, magma di disgrazie, sino all'assoluta consapevolezza degli errori propri e del Fato incombente da sempre, onniscente e onnivoro sulle povere cose abitate da noi Larve Terrene.

Ancora una volta, Mauri si è servito (o lui ha servito Mauri, non si sa bene) di un traduttore-filologo-fantasioso interprete quale Dario Del Corno e di una compagnia affiatata, diversamente rintracciabile sulla «piazza» d'oggidì, fiabescamente accompagnata per mano da Mauri nei liberi e sconfinati meandri dell'inconscio.

E parlo di Roberto Sturno, innanzitutto, un «fool» che si ricorderà per il suo multiforme svariare tra le amarezze grottesche, i funamboli clowneschi, gli strapazzoni da imbonitore carnascialesco; parlo di Vittorio Franceschi e Massimo De Rossi (ottimi come Gloucester ed Edgar), delle figlie di Lear, Nunzia Greco, Adele Pellegatta, Orietta Notari.

Follia e consapevolezza estrema, conoscenza del reale e inafferrabilità del reale: disperante impossibilità di definirne la vera essenza di entrambi.

Fiaba-metafora dell'intera esistenza umana, sogno di deliri e delirio di sogni: Lear è nato dopo Beckett, in una «Waste Land» destinata a spegnersi con un soffoco.

Giorgio Polacco

■ JUGO/MOZAMBICO — Il primo lungometraggio nella storia del Mozambico sta per essere completato a Belgrado ove in questi giorni si girano gli interni di un'opera celebrativa del decimo anniversario della fine del periodo coloniale portoghese e dell'ascesa al potere del «Frelimo».

7 giorni alla TV

Il Maradona del giornalismo

Ecco alfine «Linea diretta», l'attesa e chiacchierata rubrica giornalistica definita di «approfondimento informativo». Cinque sere la settimana, da lunedì a venerdì, un fatto saliente di cronaca quotidiana ogni sera, scelto commentato analizzato testimoniato a caldo, sotto la guida esperta di Enzo Biagi.

Non è impresa da poco. Essa reclama tempestività, efficienza e impegno continui, altrimenti il motore, col trascorrere delle settimane e dei mesi, potrebbe ingolfarsi, perdere colpi sul giro di tenuta e d'interesse.

Se, come, fino a quando la rubrica riuscirà a mantenersi in quota, non si può ancora sapere. Quella che, in seguito alle vivaci e divulgate polemiche sorte intorno al programma e al suo principale protagonista, è invece di dominio pubblico, è la storia del contratto che Enzo Biagi ha ottenuto dalla Rai per la sua prestazione in esclusiva: un contratto da nababbi quale probabilmente nessun giornalista italiano era mai riuscito spuntare e forse neanche a fantasticare nei suoi notturni sogni d'oro.

Da qui il rituale scandaletto, le solite contestazioni, le immancabili chiassate, che ancora una volta hanno coinvolto la Rai e, seppure indirettamente, lo stesso Biagi.

Conviene dirlo subito: personalmente sto dalla parte di Biagi, non per solidarietà di confraternita, non perché egli è uomo di carisma e di alta professionalità, e parecchie delle ciambelle giornalistiche che ha fin qui sfornato sono riuscite col buco; sto dalla sua parte solo perché era tempo che pure chi lavora di cervello venisse equiparato, sul piano del trattamento economico, a chi lavora di gambe, piedi, braccia, ugola.

Era tempo, insomma, che un lavoratore della mente di riconosciuta capacità (gli eventuali dissensi possono sorgere su altri punti), venisse a fruire di un'adeguata quotazione sul mercato dei mass-media, allo stesso modo poniamo del Pippo Baudo, della Raffaella Carrà o del Maradona re della pedata.

Com'è gratificante poter dire, adesso, che Biagi è il Maradona del giornalismo italico. Non importa se egli rappresenta un caso per ora unico, l'eccezione, la mosca bianca. Importa che sia stato posto il principio, altrove praticato su larga scala, secondo cui la testa non vale poi molto meno dei piedi.

Su un'altra circostanza si potrebbe semmai recriminare: che «Linea diretta» venga trasmessa in una fascia oraria, oscillante tra le 22.30 e le 23, piuttosto scomoda per la gran parte dei telespettatori ormai sulla via del sonno. Si rischia così di vanificare quell'«approfondimento informativo» al cui fine si son spesi molti quattrini e considerevoli energie professionali.

Ma intanto cosa si profila di nuovo? L'antico. Ovvero il Festival di Sanremo, che giovedì spiegherà le vele al vento della sua trentacinquesima edizione. Il popolo della canzonetta già si mobilita, saranno tre sere di fuoco per i televisori, perché — inutile fare gli scettici — questo è una specie di evento nazional-popolare dal quale ci si deve augurare che gli eserciti riportino a casa salva la pelle.

Scherziamo, naturalmente, ma non tanto. Infatti, da alcuni anni la musica che si ascolta da Sanremo (e non solo da lì, chiaro) sembra eregata soprattutto dall'Enel. Se non ci fosse l'Enel a fornire la corrente a voci e strumenti, è probabile che la campagna canora di febbraio si ridurebbe non dico al silenzio, ma a qualche raschio, a qualche borborigmo, niente di più.

Dunque, bisogna stare attenti, con l'elettricità meglio usare cautela.

Ber.

Appuntamenti

Oistrakh e Blok al Teatro Comunale

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo l'annunciato concerto di Igor Oistrakh, violino, e Leonid Blok, pianoforte. Musiche di Chausson, Franck Ysaye e Saint-Saëns.

Storie di vampiri all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta due film aventi come protagonisti i vampiri: alle ore 16.30 e alle 20.10 si proietta «Nosferatu» di Werner Herzog, alle ore 18.20 e alle 22 «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski. Due film al prezzo di uno.

Incontro di cori a «Nazioni vicine»

Oggi alle ore 14 nella rubrica radiofonica regionale «Nazioni vicine», curata da Euro Metelli e Fabio Guerin, oltre alle consuete corrispondenze culturali dell'Alpe Adria, andrà in onda un servizio sul XII Incontro di cori svoltosi a Fiumicello.

Serata con un artista del piano bar

Oggi alle ore 20.30 al «Princep's Club» (strada Costiera 2, Grignano) serata in compagnia con il pianista di piano bar Francesco Morena, affiancato dalla cantante Elisabetta Olivo.

«Una famiglia felice» al Cristallo

Da giovedì 7 a domenica 10 febbraio al teatro Cristallo la Cooperativa dell'Atto presenta «Una famiglia felice» di Giles Cooper con Renato Campese e Teresa Ricci».

Inediti di Fassbinder a Trieste

Giovedì prossimo al cinema Ariston e venerdì alla sala Baroncini la Cappella Underground in collaborazione con il Goethe Institut e il circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali presenterà quattro film inediti di Rainer Werner Fassbinder.

Prime visioni

«Phenomena» di Dario Argento

«Phenomena». Regia: Dario Argento. Sceneggiatura: Argento e Franco Ferrini. Attori: Jennifer Connelly, Daria Nicolodi, Dalila Di Lazzaro, Donald Pleasence, Patrick Bauchau, Fiore Argento. Musica: Goblin e altri complessi rock. Durata: 118 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

Dopo «Tenebra», «Phenomena»: a Dario Argento piacciono i titoli in latino. Non chiedeteci il perché. Come tante altre componenti dei suoi film, anche i titoli non hanno una spiegazione razionale.

Ma è poi vero che i film di Argento siano macchine fatte apposta per produrre terrore? Dubitiamo sempre più che produrre terrore sia il suo vero obiettivo. Così come i suoi film ci sembrano avere a che fare sempre meno con la detection e il mistero, anche quando egli sembra seguire i canoni del genere, come in «Tenebre», mentre qui, in «Phenomena», non c'è neppure tale parvenza.

Per tutta la prima parte, si gira intorno a una sorta di «mostro di Scandicci» trapiantato in Svizzera: il maniaco assassino che si diverte a uccidere, decapitare e amputare vittime scelte abitualmente tra il gentil sesso.

Ma l'esistenza del «mostro» non è il fatto centrale del plot, distratti come siamo continuamente da altri eventi: la presenza inquietante degli insetti; quella dolcissima di una scimpanzè adibita alle cure infermieristiche di un entomologo costretto in carrozzella da una paralisi alle gambe; il sonnambulismo della protagonista; il suo potere telepatico sugli insetti; la vita in un collegio popolato da direttrici sadiche e ragazzine crudeli; lo sfondo animato da torrenti in piena e punteggiato da chalets e da altre dimore illuminate da luci irreali che sarebbero piaciute a Magritte.

Quando poi si arriva alla seconda parte, la logica lascia il posto non già al delirio, come capitato altre volte ad Argento, ma addirittura all'arbitrio. Talché si ha la sensazione che il filmare sia per il nostro un modo di sognare a occhi aperti: un sogno in cui visioni spaventose si alternano a momenti di tenerezza infinita.

Tipico regista dell'eccesso, bisogna accettare Argento così com'è, con le sue testardaggini e con le sue sregolatezze.

Film pieno di scompensi, «Phenomena» si raccomanda per la sua robusta vena visionaria. Tra le sue virtù secondarie non va trascurata quella di avere confermato le notevoli doti di Jennifer Connelly, l'adolescente scoperta e lanciata da Sergio Leone in «C'era una volta in America».

Callisto Cosulich

Liz Taylor ha rotto il fidanzamento

NEW YORK — In un'intervista al New York Times, Elizabeth Taylor ha rivelato di essersi sottoposta a una lunga cura disintossicante e di aver deciso di rompere il fidanzamento con Dennis Stein col quale aveva pensato di concludere il suo ottavo matrimonio.

L'attrice, che ha 52 anni, ha trascorso sette settimane in un centro medico specializzato di Palm Springs in California dopo che i familiari e l'attore Roddy McDowall le avevano fatto visita in ospedale consigliandole pressantemente di curarsi.

Continuaz. dalla 14.a pagina

CASETTA soleggiatissima, indipendente, 2 piani, mansarda, cantina, giardino, possibilità bifamiliare, 150.000.000. Spaziocasa, 64266, 6/22

CENTRALE 180 mq, primo piano, riscaldamento autonomo, prezzo interessante, vendesi. Tel. 775735. 649/22

CERVIGNANO appartamento in bifamiliare circa 135 mq cantina, garage, giardino, postobarca. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

G ufficio in casa signorile, 2 stanze servizio zona Salus. Greblo 68789. 23/22

G. Giulia alta, recente, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, poggioli. Greblo 68789. 23/22

G. Machiavelli, casa signorile, salone, 2 stanze, grande cucina, riscaldamento autonomo altro simile VALDIRIVO. Greblo, 68789. 23/22

G. villino Aurisina recente, salone, due stanze, mansarda, tavernetta, garage, giardino altro accostato nuovo 165.000.000. Greblo 299969. 23/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18, Rossetti libero, 2 camere, cameretta, cucina, servizi, cantina, 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, San Giovanni, libero, recentissimo, vista mare, matrimoniale, soggiorno, cucinotto, servizi. balcone, posto macchina, 70.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 strada Vecchia dell'Istria, libera, casetta di 2 camere, cucina, bagno, cantina, box, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, giardino proprio, 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, adiacenze Viale, in stabile signorile, salone, camera, cucina, servizi, 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende via dell'ISTRIA – casetta soleggiata, occupata con due appartamenti di 2 stanze, cucina, servizi, giardino, posto macchina, 60.000.000. S Lazzaro 10, tel. 61712. 612/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende via S. MARCO – occupato, 4 stanze, cucina, servizi, 21.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 612/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende RONCHETO – appartamento in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, giardinetto proprio, riscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 612/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende ROSSETTI – 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 35.000.000. S Lazzaro 10, tel. 61712. 612/22

IMMOBILIARE CIVICA – vende ROIANO — soleggiatissimo, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 612/22

INTERMEDIA 729801 Svevo libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone ripostiglio posto auto 70.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Ginnastica libero rimesso a nuovo soggiorno camera cucinotto bagno 39.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 San Michele libero autometano soggiorno angolo cottura camera studio bagno veranda 36.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Tribunale adiacenze libero da ristrutturare soggiorno due camere cucina servizio ripostiglio doppi ingressi 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Baiamonti adiacenze libero recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balconi 68.000.000. 2/22

LOCALE 170 mq centrale autometano completamente ristrutturato passo carraio 124.000.000 Rabino 762081. 14/22

LOCALE Campanelle 40 mq altezza 5 metri passo carraio 33.500.000 Rabino 762081. 14/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa centralissima. Giardino mq 900. Tattative in ufficio. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano appartamento recente centrale 120 mq abitabili. Cantina garage, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa recente 120 mq abitabili più cantina garage lavanderia. Giardino mq 650. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian casetta ristrutturata accostata su due piani. Giardino mq 200 65.000.000. 1/22

MONFALCONE centralissimo libero 3 camere cucina soggiorno 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villa recente libera su 2 piani ottime rifiniture ampio giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIMINGRESSO prontentrata cucinotto saloncino matrimoniale vendesi per realizzo minimo anticipo mutuo 14%. Spaziocasa 60125. 6/22

PRIVATO vende casetta con giardino 1000 mq S. Pelagio. Telef. 229204. 51537/22

PRIVATO vende libero via Benussi soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina poggiolo tel. 821649. 51643/22

Q. CORONEO in signorile condominio recente, appartamento all'VIII piano di 97 mq circa con bellissimo panorama. Quadrifoglio 630172. 12/22

Q. OSPEDALE cucina soggiorno 3 stanze bagno solo 40.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. FERDINANDEO in palazzina primingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi terrazza autometano giardino proprio 95.000.000; altro cucinino saloncino bagno con mansarda vista stupenda. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. ALTIPIANO in villa bifamiliare primingresso, appartamenti indipendenti con giardino proprio garage tavernetta mansarda finiture signorili Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. D'ANNUNZIO condominio recente soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio terrazze. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. SEVERO V piano luminosissimo cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. ROZZOL appartamento perfetto in villa recente, salone 3 stanze studio servizi terrazza taverna giardino box. Quadrifoglio 630175. 12/22

RABINO 762081 libero adiacenze Donadoni 2 camere tinello cucinotto bagno balcone 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Istria recente camera tinello cucinino bagno balcone 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Boschetto soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone 74.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti attico di soggiorno 2 camere cameretta cucina tinello doppi servizi più mansarda salone cameretta servizio terrazzo 40 mq trattative riservate. 14/22

RABINO 762081 libero Foraggi soggiorno camera cucina bagno veranda 63.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera cucina servizio 33.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giovanni soggiorno camera cucina bagno 54.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Istria soggiorno camera cucinotto bagno posto macchina 43.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazza 99.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo vista mare camera cameretta cucina servizi 29.800.000. 14/22

SPAZIOCASA 64266 VERO Affare Altura nuovissimo salone cucina bistanze biservizi Mutuo 5%. 6/22

SPAZIOCASA 60125 solo 18.000.000 rimanenza piccolo Mutuo Castagneto cucina bi camere biservizi. 6/22

SPAZIOCASA 64266 SUPER ROCCASIONE eredità cucina salone bicamere biservizi garage cantina giardino. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PRIMINGRESSO Boschetto cucina bistanze bagno massime facilitazioni. 6/22

SPAZIOCASA 60125 CONDIZIONI Ultravantaggiose Perugino primingresso salone cucina bicamere biservizi autometano. 6/22

SPAZIOCASA 64266 come nuovo D'ANNUNZIO saloncino salotto bicamere cucina bagno. 6/22

STARANZANO libero 3 camere cucina salone doppiservizi cantina prezzo interessante Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 Palestrina 8 728334 propone Roncheto soggiorno cucinino due stanze terrazzi Giardino pubblico da ristrutturare 115 mq. 45.000.000 Borgo Teresiano soffitta da ristrutturare 80 mq. 625/22

TERRENO Fernetti mq 1000 vendo 4.500.000 pianeggiante tel. 631793. 643/22

ULTIMI box a prezzi concorrenziali tutto compreso impresa vende tel. 814311 orario ufficio. 644/22

VENDESI appartamento prontingresso tristanze accessori tutti i comforts mutuo agevolazioni tel. 814311 orario ufficio. 644/22

VENDONSI appartamenti liberi piani alti da mq. 60-65-98 accessoriati complessi esenti ilor facilitazioni di pagamento tel. 814311 orario ufficio. 644/22

VESTA vende libero zona S. Giacomo piano amezzato stanza stanzetta soggiorno angolo cottura w.c. con doccia riscaldamento a metano 40.000.000 telefonare 730344. 592/22

10.000.000 Revoltella bassa I piano luminoso camera cucina servizio-doccia vendesi affittato minimo contanti 3.000.000 766676. 19/22

17.000.000 libero 55 mq due stanze cucina wc grande terrazza propria completamente da ristrutturare minimo contanti 7.000.000 visite sul posto Nordio 6 IV.o piano mercoledì giovedì ore 15/15.30 informazioni tel. 766676. 19/22

25.000.000 zona Foraggi libero I piano matrimoniale cucina servizio riscaldamento grande poggiolo ripostiglio 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO zona Servola cane pastore belga nero mesi cinque. Motorcaravan Trieste via Carpineto 28 tel. 810387. 111/24

27 Diversi

TRICOLASER è la miglior risposta al problema della caduta dei capelli. Via S. Francesco 60/A tel. 765685. 584/27

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Oggi ore 21
Concerto
Igor Oistrakh - Leonid Blok
violino - pianoforte
Musiche di Chausson, Franck, Ysaÿe e Saint-Saëns.
Prevendita biglietti oggi ore 10-12 / 17-19 c/o biglietteria del Teatro.

ELEFANTE
CANALE 32
IBC TELEVISION
TRIESTE
Tel. (040) 734329
Consorziata circuito Network
ELEFANTE
VIDEOMUSIC
Trasmette dalle ore 17 alle ore 23 circa

RISTORANTI E RITROVI

EZIO GREGGIO ALLA CAPANNINA
giovedì 7 febbraio 1985. Via Costalunga 113.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale.
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiana.
15.30 Dse: schede-arte applicata. «Il cesello».
16.00 Campionati mondiali di sci: sintesi gare e interviste, in Eurovisione da Bormio Alto.
16.25 «Stella e gli altri a Harper Valley» con Barbara Eden.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Le avventure di Lone Ranger (dis. animati).
17.50 Clap, clap. Conduce Barbara Boncompagni.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, dis. animati.
18.50 Italia sera, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PROFESSIONE FIGLIO», film (1979), regia di Stefano Rolla, con Max von Sydow e Virna Lisi.
22.00 Telegiornale.
22.10 In tournée «Cronaca di un appuntamento rock» di M. Colangeli e L. De Sena.
23.00 Linea diretta.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: schede-storia del costume: «L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980».

RAIDUE

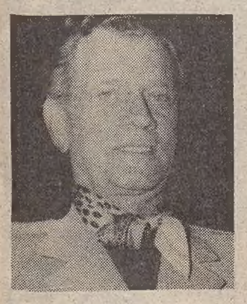
9.55 Eurovisione. Italia, Bormio Alto: campionati mondiali di sci. Combinata maschile slalom. 1.a e 2.a manche.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 199.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Attenti a... Luni.
16.25 Dse: Teatro per ragazzi. 9.a puntata: Soupperman.
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: «Mastro don Gesualdo», con E. M. Salerno, Lydia Alfonsi. 2.a puntata.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul Due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm: Appuntamento con la morte, con Horst Tappert, Fritz Wepper.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.15 Tg 2 Lo sport.
20.25 Eurovisione, da Dublino (Irlanda) incontro di calcio: Irlanda-Italia.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.30 Tg 2 Dossier: il documentario della settimana.
23.30 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.10 Dse: colloqui sulla prevenzione: «Grazie non fumo».
16.40 Dse: piscologia evolutiva.
17.00 Galleria di Dadaumpa. Gino Bramieri.
18.15 L'orecchiocchio. A cura di Lionello De Sena.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Dse: Il continente guida. Panorama dell'Europa del XX secolo.
20.30 3 sette. Rotocalco del Tg 3, a cura di Cesare Viazzi.
21.30 Bormio '85: interviste sui campionati mondiali di sci della Valtellina.
21.45 Concerto del martedì: dall'Auditorium Rai di Napoli concerto diretto da J. P. Tortellier, orchestra Scarlatti della Rai, regia di E. D. Paolo.
23.00 Tg 3.
23.35 «Il mondo di Katherine Mansfield: la sua vita e i suoi racconti».

CANALE 5

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «AMORE SOTTOCOPERTA». Con Don De Fore, Janis Paige, regia di Michael Curtiz. (1948).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz, condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz, condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz, condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale, condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz, condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Hotel - «Agguato al ministro».
21.30 Telefilm: Lottery - «Phoenix».
22.30 Telefilm: Mary Benjamin.



Joseph Cotten

23.30 Film: «IL RITRATTO DI JENNIE», con Jennifer Jones, Joseph Cotten, regia di William Dieterle. (1949).

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.05 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica.
14.50 Splendori e miserie delle cortigiane, telefilm (rep.).
15.45 La villa, sceneggiato, di G. Guaita, regia di O. Spadaro, con Pino Colizzi, Elena Zareschi (1953).
17.00 Il corpo in questione, documentario, L'equilibrio (2.a parte).
17.30 Le avventure di Bailey, telefilm.
17.55 Tg notizie.
18.00 Oggi volley.
19.00 Confine aperto.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Il bambino e la psicoanalisi.
20.25 Pattinaggio su ghiaccio: da Göteborg. Campionati europei - Coppie.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Sci - Campionati mondiali da Bormio: Slalom maschile combinata.
23.00 Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento per medici.
23.45 Yu made music (rep.), rassegna di musica jugoslava.

PORDENONE

14.00 Notiziario.
14.30 «Disperatamente tua», telenovela.
15.00 «RIUSCIRÀ L'AVV. BENENATO A SCONFIGGERE DE INGRA», film.
16.40 «Lucy e gli altri», telefilm.
18.10 Cartoni animati.
19.00 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 TPN cronache.
20.00 «Krono», telefilm.
20.55 «Corruptors», telefilm.
21.50 Notiziario.
22.05 Basket.
23.45 «Soko 51-13», telefilm.
0.10 «LA BELLA E LA BESTIA», film.

TVM

16.00 Film: SPETTACOLISSIMO.
17.10 Cartoni animati.
17.35 Telefilm della serie Cowboy in Africa.
18.25 Telefilm della serie La famiglia Smith.
18.50 Telefilm della serie Orson Welles.
19.15 Telefilm della serie La grande barriera.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
21.25 Telefilm della serie Sos polizia.
21.50 Film: TROPPO NUDE PER VIVERE.
23.15 Telefilm della serie Kodiak.
23.40 Telefilm della serie La grande barriera.

R. D. F. – V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Asta.
16.10 Telefilm: «L'uomo di Levkas».
16.55 Tg flash.
17.00 Film: (western) «ACQUASANTA JOE» con Lincoln Tate.
18.30 Telefilm «Firehouse».
19.10 Notiziario economico di RDF-VG.
19.29 RDF-VG giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà.
20.30 Telefilm: «California fever».
21.30 Telefilm: «Il prigioniero».
22.20 Il tappeto orientale.
23.30 RDF-VG giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla RDF radio.

BARBARA

9.40 Parole tra noi.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Mister Howard», telefilm.
14.00 «Pacific international airport», telefilm.
15.00 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Pacific international airport», telefilm.
19.30 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «Claudius», sceneggiato.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. - La notte con Barbara.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Film: «SORRIDI JENNY STAI MORENDO».
10.00 Telenovela: Doctors.
10.20 Telefilm.
10.50 Telefilm: Papà caro papà.
11.20 Telenovela: Lacrime di gioia.
12.00 Telefilm: Star Trek.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.45 Rubrica.
16.00 Cartoni animati.
19.20 Telenovela: Illusione d'amore.
19.50 Telenovela: Marcia nuziale.

Jack Lemmon

20.20 Film: «MIA MOGLIE PREFERISCE SUO MARITO», regia di Henry Potter. con Betty Grable e Jack Lemmon.
22.20 Campionati mondiali di catch.
23.30 Film: «UN CASO SENZA SOLUZIONE».

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica «Medicina in casa».
13.00 Telefilm: New Scotland Yard.
14.00 Film.
15.30 Documentario.
16.00 Cartoni animati.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 In differita da Bormio - Sci Coppa del mondo. Slalom maschile.
19.10 Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Eurovisione da Goteborg - Campionati europei di pattinaggio artistico, libero e coppie.
22.15 Rugby, campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELEFRIULI

11.55 Buongiorno Friuli.
12.00 Corredo 2001, proposte di vendita.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 Topcat, cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «COMEDY COMPANY», film.
16.50 Cartoni animati.
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 Speciale telegiornale.
21.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
22.00 Telefriuli notte.
22.20 Calcio: Cagliari-Triestina.

RETEQUATTRO

8.50 Telenovela: Brillante, replica.
9.40 Telefilm: In casa Lawrence, replica.
10.30 Telefilm: Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Telenovela: Brillante, con Vera Fischer, Tarcisio Meira. 59.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.20 Telefilm: I giorni di Brian.
17.15 Telefilm: In casa Lawrence.
18.05 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.55 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga, Tony Ramos. 107.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin, regia di Lella Artesi.
20.30 Film: «SI RIPARLA DELL'UOMO OMBRA», con Myrna Loy, William Powell, Nat Pendelton. Regia di W.S. Van Dyke II. (1939).
22.30 Telefilm: Kazinski.
23.30 Film: «LA STELLA DI LATTA», con John Wayne, George Kennedy, Gary Grimes. Regia di Andrew V. McLaglen. (1973).
1.20 Telefilm: Hawaii squadra 5/0.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm La grande vallata.
9.30 L'AMANTE ITALIANA, film con Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, Philippe Noiret, regia di Jean Delannoy (1966).
11.30 Telefilm Sanford & son.
12.00 Telefilm Agenzia Rockford.
13.00 Telecronaca basket: Australian Udine-Stefanel.
14.30 Telefilm La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm Sanford & son.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv market.
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm A-team.
21.30 Telefilm Simon & Simon.
22.30 Telecronaca calcio: Cagliari-Triestina, segue Fatti e commenti.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «Avventure di frontiera».
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Echomondo motori, rubrica (r).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «SINFONIA DI MORTE», film (thriller).
22.00 «Videomusic».
22.15 Tempo di cinema.
22.25 Echomondo notizie (r).
22.35 Telefilm, serie «Il tocco del diavolo».
23.00 Oroscopo «Tu e le Stelle».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.05, 6.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 21.15, 23.03; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: E. Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «L'eredità della priora» (7) di Carlo Alianello, regia di G. D. Giagni; 11.30: Musica per una storia, regia di Alberto Buscaglia; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti, oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onda verde; 18.10: Spazio libero, i programmi dell'accesso: Confedilizia, l'equo canone alla resa dei conti; 18.30: Astri fiammanti, sguardi astrologici sui misteri della musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: I protagonisti della musica fusion con C. Martelli e M. Castron; 20.25: Sport - Calcio, da Dublino: Irlanda-Italia, con E. Ameri e S. Ciotti (ore 21.18 c.a: Gr1); 22.25: Poeti al microfono; 22.55: Oggi al Parlamento; 23.06: Gr1 ultima edizione; 23.11: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.23: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Sanremo-classic; 20-22.15: Superstereouno; 20.25: Calcio, incontro Irlanda-Italia da Dublino; 23.05: Onda verde; 23.06: Gr1 ultima edizione; 23.11-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni, con G. Pederiali; 6.06: I titoli del Gr2, Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse. Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (20), di Carlotta Wittig, regia di Guido Maria Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione, Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «La paura del sonno» (2.a parte), regia di Giuseppe Rocca; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.35: Omnibus; 18.32-19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 7.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: L'«Odissea di Omero» (20.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. Schede teatro: Viaggio attraverso la danza moderna (3.a punt.); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.10: Da Firenze, appuntamento con la scienza; 21.40: F. Schubert; 22.15: Fatti, documenti e persone: «La tragedia di Nietzsche a Torino», testo e regia di G. Boccaccini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: Le favole di Jean; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
(spettacolo fuori abbonamento)
Il «Teatro Canzone» presenta
OMBRETTA COLLI
UNA DONNA TUTTA SBAGLIATA
commedia musicale ad un personaggio di Alloisio-Colli-Gaber
Regia di Giorgio Gaber
Agli abbonati sconto 20%
Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti
Non sono valide le tessere

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turni D) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Teatro Canzone presenta Ombretta Colli in «Una donna tutta sbagliata», commedia musicale ad un personaggio di Alloisio/Colli/Gaber. Regia di Giorgio Gaber. Agli abbonati sconto del 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 al 10 febbraio Franco Fontana presenta «Oba Oba '84» rivista brasiliana con la partecipazione di Jair Rodriguez. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dall'8 al 14 febbraio spettacoli per le scuole «L'amore delle tre melarance», regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni alla segreteria del teatro tel. 567201.
TEATRO STABILE SLOVENO. Luigi Pirandello: «L'uomo dal fiore in bocca e Cece», due atti unici. Oggi alle ore 20.30, Sala culturale «I. Gruden» - Aurisina.
GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti '84-'85. Mercoledì 6 febbraio, ore 20.30: Quartetto d'archi della Filarmonica slovena (Mozart, Filippenko, Borodin).
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Da giovedì 7 a domenica 10 febbraio la Compagnia dell'Atto di Roma presenta «Una famiglia felice» di Giles Cooper, con Teresa Ricci e Renato Campese, regia di Roberto Antonelli. Spettacolo in abbonamento. Prevendita e prenotazioni c/o Utat, Gall. Protti 2 (tel. 65700).
LA CAPPELLA: OMAGGIO A FASSBINDER. 4 film inediti, in collaborazione con il Goethe Institut e il Circolo Ricreativo delle Assicurazioni Generali. Giovedì 7 all'Ariston: «Perché il Signor R. è stato colto da follia omicida?» (1969) e «Il mercante delle 4 stagioni» (1971). Venerdì 8 alla Sala Baroncini di via Trento 8: «Il terrone» (1969) e «Voglio solo che mi si ami» (1976).
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Una domenica in campagna» di Bertrand Tavernier, con Louis Ducreux, Sabine Azéma, Michel Aumont. Un affettuoso ritratto di famiglia nel più bel film francese dell'anno. Premio per la miglior regia al Festival di Cannes 1984.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da oggi a venerdì 8 febbraio, ore 8.30 e 11: «Don Chisciotte» di Maurizio Scaparro, con Pino Micol e Peppe Barra. Prima visione. Prenotazioni telefoniche al 741093 dalle ore 16.30 alle 20.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Occasioni ...carnali». Il sesso nella sua forma più esasperata! Con J. Onry e C. Bronson?!?! Luce rossa. Severam. v. m. 18. Domani: «La mia carne brucia di desiderio».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento, il mago italiano del brivido in dolby stereo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Non ci resta che piangere», l'ultimo grande successo comico di Massimo Troisi e Roberto Benigni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Un grande film di J. Milius: «Alba rossa». Gli eserciti invasori avevano previsto tutto tranne otto ragazzi chiamati «Wolverines».
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto e Massimo Boldi la nuova coppia comica, praticamente irresistibile, del cinema italiano.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Giochi stellari» (Starfighter) in Super Dolby Stereo. Alex è un campione americano di video games e lassù, qualcuno se n'è accorto... Ultimi giorni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La storia infinita» 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Attrazioni di coppie in calore». Un nuovo sensazionale ultraporno. Severam. v.m. 18.
AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Ultimo definitivo giorno del divertentissimo film di G. Wilder «La signora in rosso» con G. Wilder. Domani: «Altri desideri particolari».
CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta J. Calà in «Domani mi sposo». Comicissimo a colori. Prossimamente: «I due carabinieri».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: «Sono tua... lo voglio!!». Only adults. V.m. 18 100% xxxx.
ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. «Cari vampiri». Ore 16.30 e ore 20.10: «Nosferatu» di Herzog. Ore 18.20 e ore 22: «Per favore non mordermi sul collo» di Polanski. 1 biglietto = 2 film. Prezzi normali. V.m. 14 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Cristine la macchina infernale» di John Carpenter, con K. Gordon e J. Stockwell. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30: «Calde, sexy, scatenate». Un porno da non perdere! Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «I due carabinieri».
VERDI. 17.30, 22: «Cotton Club».
VITTORIA. 17.30, 22: «L'immorale sexy e viziosa». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi ore 21 concerto: Igor Oistrakh-Leonid Blok, violino e pianoforte. Musiche di Chuasson, Franck, Ysaje e Saint-Saëns.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ultraporno sexy movie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Insaziabili morbose». V.m. 18 anni.

Concorso per bambine future attrici

ROMA — «Baby Star» è un nuovo concorso attitudinale e di bellezza riservato alle bambine fra i 7 e gli 11 anni che siano fotogeniche e che sappiano recitare o cantare o ballare.

Lo ha reso noto Nunzio Lusso, il titolare del concorso «Teen agers» che ha ideato, insieme con la talent scout Ofelia Garcia, questa nuova competizione per trovare nuovi talenti per il mondo dello spettacolo.

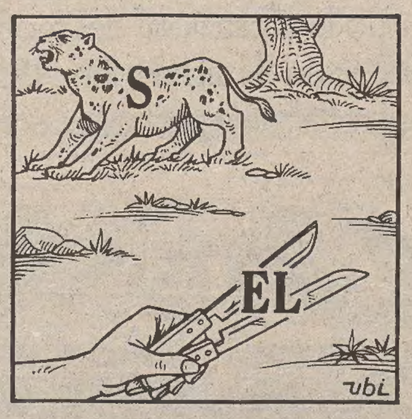
«Per il momento l'iniziativa si presenta come una ricerca anti-teen agers ma le selezionate saranno le teen agers degli anni futuri — ha detto Lusso — e faranno parte di una vetrina dalla quale cinema, teatro, televisione, pubblicità potranno scegliere per le rispettive esigenze artistiche».

Le preselezioni regionali del concorso, che sarà patrocinato da un consorzio di fabbricanti di giocattoli che metterà a disposizione moltissimi premi, cominceranno nel prossimo aprile e si concluderanno durante le vacanze di Natale 1985.

Alle vincitrici saranno abbinati alcuni modelli di bambole. Nel manifesto della prima edizione di «Baby Star» comparirà l'immagine della giovanissima Isabel Rochietta che ha esordito con Pippo Baudo al Festival di Sanremo.

REBUS (Frase: 3, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato venerdì

Cono S; CE remo; zar T = conoscere Mozart

Prezzi speciali per il vostro corredo e vasto assortimento di lenzuola e tovaglie ricamate a mano
GRILLI piazzale Foschiatti 4/A MUGGIA

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Tra lavoro, amicizie, faccende di cuore avete troppi impegni: rinunciate a qualcosa, organizzatevi bene sul piano pratico e tutto andrà per il meglio. Non buttatevi a capofitto in ogni «affare» che vi propongono ma esaminate le cose, scegliete ciò che più vi conviene.

Ancora un po' di malumore o delle noie di salute o forse dei conflitti nei rapporti familiari o associativi, dei contrattempi nel lavoro. Attenti ai «capricci» sentimentali, alle «scappatelle» se avete già un legame, guardatevi dalle ambiguità (vostre e altrui).

Le opportunità di creare situazioni positive non mancheranno ma potreste guastarle con il vostro comportamento: non fatevi prendere dalle vostre idee o dai vostri desideri in modo tale da non riuscire a capire le esigenze di chi vi è accanto... moderazione in tutto.

In questo periodo potrete rendervi conto di chi vi è veramente amico e affezionato e scoprire chi invece potrebbe procurarvi dei grattacapi di vario genere. Dedicate più attenzione alle persone che vi circondano, valutatele con intelligenza, date a ognuno il valore reale.

Nonostante tre buoni aspetti che facilitano i contatti umani e le faccende sentimentali potranno determinarsi tensioni o complicazioni in certi rapporti: affidatevi al buonsenso e alla diplomazia per scansarli, soprattutto se sono legati al lavoro o alla famiglia.

Certe dissonanze potrebbero mettervi di fronte a situazioni un po' complicate da affrontare e risolvere, a svolte improvvise nella vita professionale o sentimentale o a un problema di salute. Seguite il vostro istinto, ma con la solita razionalità e prudenza.

Se volete concludere in modo soddisfacente una questione che vi interessa mostratevi decisi e padroni di voi stessi (e delle vostre responsabilità) e non lasciatevi trarre in inganno da certe promesse. Possibilità che un evento nuovo modifichi la posizione.

Momenti un po' agitati ma opportunità interessanti e possibilità di dare nuovi impulsi all'attività per chi sa organizzarsi con senso pratico. Più riguardi per la salute più o meno tutti, c'è tendenza ad approfittare troppo delle energie, a commettere delle imprudenze.

Vi arrivano delle influenze che, almeno in teoria, dovrebbero portarvi tanta energia, idee e buone novità o la possibilità di fare nuove scelte. Il momento però non è semplice, per alcuni anzi è intricatissimo, urgono soluzioni drastiche... e un po' di economia.

Rischiate di occuparvi di cose che potrebbero portarvi delle sorprese non sempre gradite; cercate di non esagerare in nessun campo, tenetevi pronti a improvvisi cambiamenti di programma (o voltafaccia di persone) e non trascurate la salute, è possibile qualche nota.

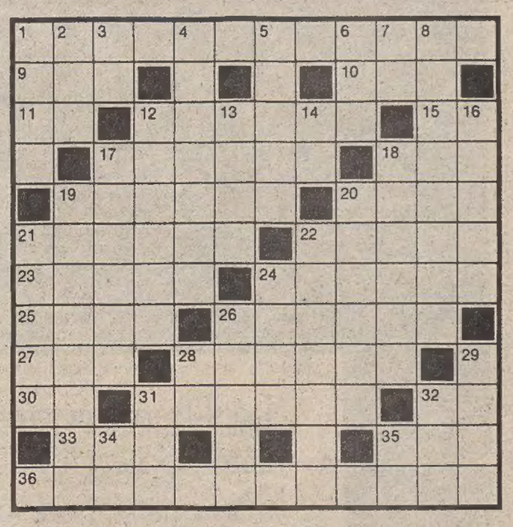
Se qualcosa non va subito vi innervosite: rilassatevi, state calmi, dovete essere il più obiettivi possibile per non farvi condizionare dalle circostanze esterne o da situazioni affettive o familiari ingarbugliate. Più prudenza al volante e nelle spese.

Insoddisfazione interiore o nuove circostanze ed esigenze spingono ad affrontare e risolvere certe situazioni, a cercare nuove alternative, spazi esistenziali diversi; potete cambiare in parte la vostra vita, ma agite con responsabilità, senza colpi di testa.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni fino al 15 febbraio.
Telefono 827362 dalle 13 alle 15.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Un esperto di polizze - 9 Liquore della Giamaica - 10 Ogni popolo ha i propri - 11 Corpo Diplomatico - 12 Un verso nell'ovile - 15 Sigla di Venezia - 17 Fa finire per terra - 18 Lo era Mangascià - 19 Quello dei bambini è il pediatra - 20 Uno sport a cavallo - 21 Lesione o lesionata - 22 Premio cinematografico italiano - 23 Se li dividono i soci - 24 Rende degno di stima - 25 Animali che ricordano Galvani - 26 La vecchietta del 6 gennaio - 27 Istituto Finanziario Italiano - 28 Fa arrancare il ciclista - 30 Caos in centro - 31 Rapido, celere - 32 Sigla di Siracusa - 33 Ruscelletto - 35 Puntolino epidermico - 36 Partecipa al corteo di protesta.

VERTICALI: 1 In quello voltaico passa corrente - 2 Il Meridione - 3 Sua Maestà - 4 Bilanciano i debiti - 5 Uno è l'abigeato - 6 Fatto per te - 7 Centro di posa - 8 Divide gli sfidanti - 12 Arnese dello sterratore - 13 Il nome di Ronconi - 14 Centro di montagna - 16 Migrazione in massa - 17 Si fregano una volta sola - 18 Distruzione, sfacelo - 19 Una figura retorica - 20 Riviste militari - 21 Impeto d'ira violenta - 22 Bilancio in rosso - 24 Albero da frutto - 26 Frottole, storie - 28 Introduce l'ipotesi - 29 Il protagonista dell'epopea - 31 Pronome personale - 32 Incontro fra tennisti - 34 Preposizione semplice - 35 Il centro di Cannes.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 piastra; 7 boom; 11 ancora; 12 corde; 13 stima; 14 poster; 15 tana; 16 varco; 17 ago; 18 serio; 19 RV; 20 sì; 21 loden; 22 sei; 23 ciò; 24 mente; 25 VG; 26 io; 27 ratto; 28 col; 29 volte; 30 moli; 31 Tracia; 33 servo; 34 tasca; 35 Cannes; 36 Asia; 37 annuire.

VERTICALI: 1 pastasciutta; 2 intaglio; 3 acino; 4 soma; 5 tra; 6 ra; 7 bosco; 8 orto; 9 ode; 10 meravigliose; 12 Corinto; 14 parente; 16 vedetta; 18 Somalia; 19 revolver; 27 rocca; 28 corni; 29 vasi; 30 menu; 32 ras; 33 san; 35 CN.

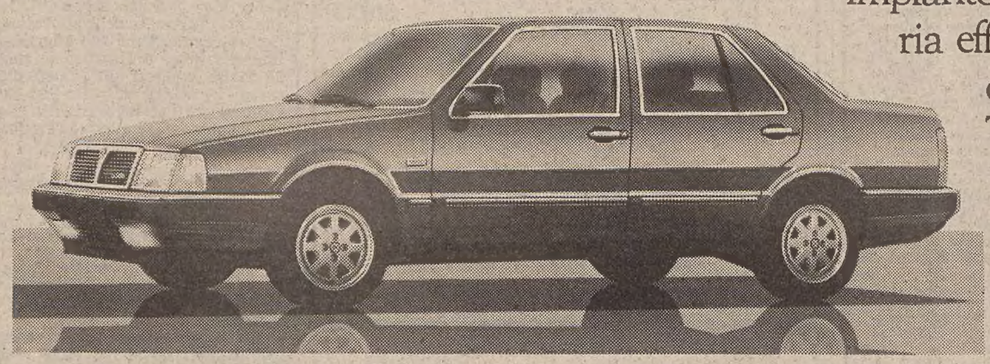
CARNEVALE
VESTITI PER ADULTI E BAMBINI
DA
GIOCOSCUOLA
Trieste - Via dell'Istria 86 - Tel. 040-741112
(di fronte alla Chiesa dei Salesiani)

IL DOMINIO DELLA POTENZA.

CANARD

La Thema corre sulla strada dell'alta tecnologia ai 218 km/h della versione turbo. Ai 185 km/h del turbodiesel con intercooler, il più veloce del mondo. La Thema trasforma l'alta tecnologia in potenza pura: il dispositivo overboost, fino ad oggi adottato solo sui motori di Formula Uno, incrementa istantaneamente la coppia, sino all'eccezionale valore di 29 kgm a 2750 giri. La Thema traduce l'alta tecnologia in confort: l'esclusiva applicazione degli alberi controrotanti riduce al minimo le vibrazioni del motore turbo, conferendogli caratteristiche di "rotondità" e silenziosità proprie dei migliori 6 cilindri. La Thema mette l'alta tecnologia al servizio del piacere: piacere di guidare una vettura sempre perfettamente controllabile e padrona assoluta della strada; piacere di viaggiare in un ambiente ideale, grazie a un impianto di climatizzazione a controllo elettronico di straordinaria efficacia. La Thema va oltre l'alta tecnologia, per identificarsi con uno stile che è anche il vostro. Lo stile Lancia.

Thema i.e. turbo - Thema turbo ds - Thema 6V - Thema i.e.



Lancia Thema.